

SEMPRE APERTO - UDINE

SHOP & PLAY
Città Fiera

cittafiera.it

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto
1946
2026

SEMPRE APERTO - UDINE

SHOP & PLAY
Città Fiera

cittafiera.it

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 6 GENNAIO 2026

€ 1,70
ANNO 81 - N° 4

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE
27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Idrogeno verde, due impianti in Friuli

A Manzano per le aziende del distretto e a Pozzuolo per l'acciaieria Abs

PACINO E D'AMELIO / PAGINE 2 E 3



Forza Italia in crescita «Pronti per le Regionali»

BLASICH / PAGINA 11

IL BLITZ USA IN VENEZUELA

IL DEPOSTO LEADER IN CATENE

Maduro in aula:
«Sono ancora
presidente,
mi hanno rapito»



Maduro mentre viene portato in tribunale

«Sono il presidente del Venezuela» e «sono innocente». È un Maduro sicuro di sé quello che appare con la moglie Cilia per la prima volta davanti alla giustizia Usa. «Sono stato rapito dalla mia casa a Caracas» ha cercato di spiegare al giudice. / PAGINA 4

ICOMMENTI

MARCO ZATTERIN

LA DIFFERENZA TRA CARACAS E BELGRADO

Quando nelle grandi novelle c'è un «cattivo» spunta sempre un «buono» che cerca di sfidarlo, per questo lo scrittore britannico Graham Greene invitava tutti a prepararsi. / PAGINA 6

GIULIO BUCIUNI

CHI PAGHERÀ DAVVERO IL CAMBIAMENTO

«Follow the money», suggeriva il film del 1976 All the President's Men. È un buon metodo anche per leggere il regime change in Venezuela. / PAGINA 6

CONTESTAZIONE LEGALE NEI CONFRONTI DELL'OSPEDALE DI MARSALA ALAM, DELLA DIREZIONE SANITARIA, DEL TOUR OPERATOR E DEL VILLAGGIO TURISTICO

«Giustizia per mio figlio»

Un anno fa moriva in Egitto Mattia Cossettini, 9 anni. Il padre fa causa: «Nessuno si è scusato»

L'EPIFANIA IN FRIULI. SONO COMINCIATI I RITI DELLA TRADIZIONE



Palio di Tarcento a Collerumiz E questa sera il Pignarûl Grant

La tradizionale competizione, con il rito dell'esorcismo TREPPO / PAGINA 22

È trascorso un anno esatto dalla morte di Mattia Cossettini. E nessuno si è ancora scusato con i genitori del bambino di 9 anni per le gravi carenze nei soccorsi a Marsa Alam, in Egitto. Dodici mesi dopo la tragedia, il papà di Mattia, Marco Cossettini, ha rilanciato un appello per far sì che qualcosa cambi nel sistema dell'emergenza in Egitto, al fine di evitare che altri turisti possano incappare nell'incubo toccato alla sua famiglia. Via alla contestazione legale nei confronti dell'ospedale Medical center di Marsa Alam e della direzione sanitaria egiziana, nonché di Alpitour Spa e della direzione del villaggio Bravo di Marsa Alam. CESARE / PAGINA 9

LA FARNESINA AL LAVORO

Corregionali in attesa per il rientro dallo Yemen

Sono tranquilli, in attesa di ricevere notizie, ma restano bloccati sull'isola di Socotra, nell'oceano Indiano, i cinque friulani (quattro della provincia di Udine e una corleonese) coinvolti dall'escalation delle tensioni tra Arabia Saudita ed Emirati. / PAGINA 9

VITTIMA UN UDINESE 67ENNE DIRETTO AL CITTÀ FIERA, AGGRESSORE IN FUGA

«Spegni quella sigaretta» Disabile picchiato sul bus

Poche parole, peraltro pronunciate in modo educato, per chiedere di spegnere la sigaretta elettronica sul bus. Una richiesta interpretata come un rimprovero da un giovane che, invece di scusarsi, ha aggredito

to fisicamente il passeggero, un udinese di 67 anni con disabilità, che poco prima aveva osato lamentarsi. L'aggressione è avvenuta ieri pomeriggio su un bus diretto alla Città Fiera. MICHELLUT / PAGINA 21

PRIMI FIOCCHI IN REGIONE

Piano anti neve sulle autostrade Giovedì atteso il picco del gelo

Il picco del gelo è atteso per giovedì, quando sono previsti -6 gradi in pianura, ma già ieri a Trieste e sul Carso è arrivata la neve. RIGO / PAGINA 12



TESTO INEDITO DEL MAESTRO DEL GIORNALISMO

L'Europa e l'abisso degli Imperi



Demetrio Volcic (1931 - 2021)

DEMETRIO VOLCIC

Per parecchi Imperi è andata male. L'ultimo zar russo, Nikolai II, ha firmato l'abdicazione in un treno freddo a 300 chilometri da Pietroburgo, treno fermo perché i ferrovieri russi scioperavano. L'11 novembre del 1918, invece, lasciò la sua residenza viennese, salutato da 300 nostalgici cadetti, l'ultimo Kaiser dell'impero d'Austria e Ungheria. / PAGINE 36 E 37

BEFANE
IN GALLERIA
Tanti dolcetti per tutti

6 GENNAIO

dalle 16.00 alle 18.30, in Piazza Show Rondò

La Befana incontra i bambini
e li aspetta con un simpatico OMAGGIO*

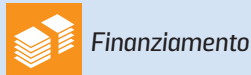
*Regolamento integrale su cittafiera.it

SHOP & PLAY
Città Fiera

UDINE > DIREZIONE STADIO - FIERA

cittafiera.it

Trova tutti i quotidiani e riviste su <https://eurekaddl.art>

Friuli Venezia Giulia**LA STRATEGIA REGIONALE PER L'IDROGENO****PROGETTI E INVESTIMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA NEL 2026****Il nuovo bando****Finanziamento**

agevolazioni a fondo perduto per 15 milioni di euro (10 statali, 5 regionali)

**Obiettivo**

realizzare impianti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree dismesse

I due progetti vincitori**1 Solhx, presentato da Cantieri Navali di Venezia****Dove**

Manzano

**Finalità**

fornire idrogeno verde alle aziende del distretto del manzanese

**Finanziamento**

7,5 milioni di euro

2 Abs Produzione di idrogeno rinnovabile, presentato da Acciaierie Bertoli Safau**Dove**

Pozzuolo del Friuli

**Finalità**

servire la stessa produzione dell'acciaieria di Abs

**Finanziamento**

7,5 milioni di euro

Fonte: Regione Fvg

Il primo progetto modello**Trieste Hydrogen Hub presentato da AcegasApsAmga****Avvio**

18 settembre 2025

**Termine**

30 giugno 2026

**Dove**

Trieste

**Finalità**

sfruttare il termovalorizzatore di Hestambiente e un impianto fotovoltaico da 4,8 megawatt per produrre fino a 370 tonnellate di idrogeno verde all'anno

**Utilizzo**

trasporti pesanti, logistica portuale e attività industriali locali

**Costo**

18 milioni di euro (15,8 di fondi Pnrr e 1,5 dal programma Horizon Europe)

Gli altri progetti**Finanziamento**

4,7 milioni di euro

**Dove**

nei nuovi cinque poli scientifici Fuse, I-Campus-H2, H2SmartLab, E4H2 e l'Infrastruttura per lo sviluppo di materiali e processi avanzati per la transizione energetica nella filiera Idrogeno

**Progetti approvati**

7



Idrogeno verde Sbarco in Friuli

Un impianto a Manzano per le aziende del distretto e uno a Pozzuolo per l'Abs
I progetti hanno vinto il bando da 15 milioni, dieci dallo Stato e cinque dalla Regione

Giorgia Pacino

Il 2026 segnerà un altro passo avanti nella strategia regionale per l'idrogeno. Dopo l'avvio del Trieste Hydrogen Hub, con la posa della prima pietra avvenuta il 18 settembre, in Friuli Venezia Giulia sorgeranno altri due impianti di produzione di idrogeno verde e verranno finanziati altri sette progetti di ricerca sviluppati all'interno dei cinque poli specializzati già nati sul territorio.

I NUOVI IMPIANTI

La Regione ha reso noti i no-

mi dei due progetti vincitori del bando da 15 milioni di euro (10 milioni di provenienza statale e 5 di fondi regionali), emanato a inizio agosto, che prevede agevolazioni a fondo perduto per la realizzazione di impianti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree dismesse. Si tratta di Solhx, progetto presentato da Cantieri Navali di Venezia, e di Abs Produzione di idrogeno rinnovabile, presentato da Acciaierie Bertoli Safau, che saranno realizzati rispettivamente nel comune di Manzano e in quello di Pozzuolo del Friuli.

Il primo andrà a beneficio delle aziende del distretto del manzanese, a cui Cantieri Navali di Venezia venderà, in base ad appositi accordi, l'idrogeno verde prodotto. Il secondo servirà la stessa produzione dell'acciaieria di Abs, industria per definizione "hard-to-abate" ovvero ad alta intensità energetica e in quanto tale più difficile da decarbonizzare. Visti gli stringenti vincoli del bando, i due impianti che sorgeranno in Friuli avranno le stesse caratteristiche del progetto triestino avviato da AcegasApsAmga. La norma

prevede infatti la creazione di centri di produzione e distribuzione di idrogeno prodotto unicamente da fonti di energia rinnovabili, in particolare il fotovoltaico. L'impianto triestino nello specifico sfrutterà la presenza del vicino termovalorizzatore di Hestambiente per recuperare l'acqua necessaria al processo di elettrolisi e utilizzerà l'energia prodotta da un impianto fotovoltaico da 4,8 megawatt. Una volta a regime (l'investimento da 18 milioni di euro - di cui 15,8 milioni di fondi Pnrr e 1,5 milioni dal programma Hori-

zon Europe - dovrà essere attuato entro il 30 giugno 2026), il Trieste Hydrogen Hub sarà in grado di produrre fino a 370 tonnellate di idrogeno verde all'anno, destinato in via prioritaria a trasporti pesanti, logistica portuale e attività industriali locali. Dopo la mobilità - entro la primavera del 2026 è prevista la fornitura dei primi 8 mezzi a idrogeno per il trasporto pubblico locale di Monfalcone, mentre a Trieste i primi 10 mezzi arriveranno tra il 2028 e il 2030 - in regione saranno quindi le imprese a beneficiare della

produzione di idrogeno verde.

I PROGETTI DI MANZANO E POZZUOLO

I progetti di Cantieri Navali di Venezia e Acciaierie Bertoli Safau si sono classificati ai primi posti di una graduatoria regionale che ha visto quattro progetti giudicati ammissibili sui cinque complessivamente presentati. I due vincitori si divideranno in parti uguali le risorse, potendo contare ciascuno su un finanziamento di 7,5 milioni di euro. «Il Friuli Venezia Giulia si conferma una Regione all'avanguardia nell'innovazione industriale, anche grazie al determinante sostegno dell'amministrazione pubblica», sottolinea l'assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo, Sergio Emidio Bini. «Investire nella produzione di idrogeno da fonti rinnovabili è un'azione indispensabile per la decarbonizzazione di due settori particolarmente inquinanti: l'industria pesante o cosiddetta hard-to-abate e i trasporti. Ma non solo, investire nell'idrogeno significa anche creare sul nostro territorio nuove opportunità di sviluppo economico, attirando imprese, progettualità e risorse private, generando posti di

NELL'AREA EX ESSO

Trieste attende l'elettrolizzatore Macchina in arrivo entro marzo

Arriverà a Trieste tra febbraio e marzo l'elettrolizzatore che sarà installato da AcegasApsAmga a ridosso dell'area portuale. Il progetto da 20 milioni fa passi avanti dopo la posa della prima pietra a metà settembre: in Sardegna, la britannica Imi Remosa ha costruito e testato l'impianto, che sta per essere spedito. Nel giugno 2026, fanno sapere da Acegas,

si potrà cominciare a testare la produzione di idrogeno, secondo le scadenze del Pnrr.

Sulle rive del Canale navigabile stanno procedendo in parallelo il cantiere per infrastrutture il sito e quello per la costruzione del parco fotovoltaico, di cui si può osservare l'avanzato stato di completamento dalla superstrada. Entro marzo giungeranno anche i compressori di Cubogas (gruppo Snam) e il sistema di stoccaggio della friulana Faber.

Poi non resterà che assemblare il tutto.

Procede insomma secondo i piani la realizzazione di quello che il ceo di Acegas Carlo Andriolo ha sottolineato essere uno tra i primi impianti del genere in Italia. L'elettrolizzatore da 5 MW recupererà le acque di scarto dell'adiacente termovalorizzatore, utilizzando la per produrre 370 tonnellate all'anno di idrogeno, quasi metà dei quali grazie all'energia

dei pannelli solari. L'idrogeno sarà stoccato in un sistema ad alta pressione in grado di contenere due tonnellate di gas, pari a due giorni di fabbisogno. L'idrogeno verrà impiegato per alimentare autobus (Trieste Trasporti ne acquisterà 10 entro il 2030), ma anche mezzi per la logistica portuale: sia su gomma che motrici ferroviarie (è pronta la collaborazione con Adriafer). Rimarranno disponibili altre tonnellate di idrogeno da utilizzare in settori industriali energivori, ma qui i ragionamenti sono da finalizzare.

Quanto sta accadendo nell'area ex Esso del porto, non è l'unica iniziativa avviata nella Venezia Giulia. Sempre a Trieste, il sistema della ricerca può contare su una quota degli 11 mi-



CARLO ANDRIOLO
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI ACEGASAPSAMGA

Il sito produrrà 370 tonnellate all'anno a partire dall'acqua del termovalorizzatore

lioni di fondi europei che finanziano progetti transfrontalieri pensati per passare dalla ricerca all'applicazione concreta in ambiti come stoccaggio, distribuzione, nuovi materiali, processi chimici e impiego del digitale per ottimizzare i processi. Altri 4,7 milioni sono stati incamerati da Università, Sissa, Area Science Park, Ogs, Cnr ed Elettra per sostenere progetti di ricerca e assumere una ventina di ricercatori.

Ma ci sono pure i piani saltati, come l'opzione che per mesi ha visto il colosso giapponese Mitsubishi interessarsi al sito di Wartsilä al fine di impiantarvi uno stabilimento per la produzione di turbine a idrogeno. O i cento milioni, annunciati e poi cancellati, che il gruppo Arvedi aveva in animo di spende-

Friuli Venezia Giulia



L'IDROGENO
GLI INVESTIMENTI E I PROGETTI AI QUALI SI STA LAVORANDO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Strategia regionale in espansione sul modello del progetto di AcegasApsAmga

«Azione fondamentale per decarbonizzare l'industria pesante e creare occupazione»

lavoro altamente specializzati».

IPIANI DI RICERCA

Proprio sulle persone insiste un'altra parte centrale della strategia regionale per l'idrogeno, quella relativa alla ricerca. Accanto all'investimento sulle infrastrutture, ci sono infatti i 4,7 milioni di euro stanziati per progetti di ricerca da realizzarsi all'interno dei nuovi cinque poli scientifici finanziati dagli 11 milioni dell'Avviso infrastrutture lanciato nel 2024 (Fuse, I-Campus-H2, H2SmartLab, E4H2 e l'Infrastruttura per lo sviluppo di

materiali e processi avanzati per la transizione energetica nella filiera Idrogeno). L'assessorato a Lavoro, Formazione e Ricerca guidato da Alessia Rosolen ha già approvato sette proposte progettuali presentate da Università di Trieste, Elettra Sincrotrone Trieste, Area Science Park, Università di Udine, Ogs, Cnr-Iom e Sissa. L'obiettivo è favorire l'innovazione lungo tutta la filiera dell'idrogeno rinnovabile: una mappatura realizzata nel 2025 ha calcolato che sono oltre 2.800 le imprese regionali che potrebbero essere coinvolte nella catena, soprattutto nei settori di utilizzo finale, mentre risultano più deboli i segmenti di stoccaggio e trasporto dell'idrogeno. Non è un caso, perciò, che i progetti selezionati riguardino tematiche di ricerca applicata, dall'integrazione dei processi di produzione e caratterizzazione dei materiali alla realizzazione di piattaforme sperimentali e modelli avanzati di gestione energetica. «Da qui ai prossimi anni – conclude Bini – bisognerà lavorare per garantire una supply chain adeguata e soprattutto la distribuzione del prodotto finito». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

re per installare un elettrolizzatore con cui alimentare i forni di riscaldamento laminatoio.

In porto invece si guarda a un futuro più lontano, con la possibilità di far arrivare l'idrogeno via nave da paesi come Egitto e Marocco, instradandolo verso l'Europa attraverso condotte da far passare lungo l'oleodotto transalpino.

Spostandosi nell'Isontino, il nuovo Cluster Maritime, Aerospace, Renewable Energies (dove sono presenti Leonardo, Fincantieri e la stessa Acegas) ha già evidenziato l'importanza dell'idrogeno e Fincantieri consegnerà l'anno prossimo una prima nave da crociera di piccole dimensioni, capace di funzionare per un giorno intero esclusivamente a idrogeno, grazie a un progetto dello stu-

dio triestino Navalprogetti. Alla Viking Libra si aggiungerà nel 2027 una seconda unità: opereranno nei fiordi nordeuropei.

A Monfalcone, la riconversione della centrale A2A registrerà poi il passaggio dal carbone al gas, ma quest'ultimo sarà miscelato al 30% con idrogeno, che arriverà all'impianto attraverso il sistema di condotte predisposto da Snam. E sempre in area isontina, al Lisert sta prendendo corpo un parco fotovoltaico da 1,6 MW con cui verrà alimentato un impianto di produzione e rifornimento di idrogeno pensato per una ventina di bus di linea di Apt: un progetto da 29 milioni, considerando che ogni mezzo costa oltre 600 mila euro. —

D.D.A.

ALESSIA ROSELEN

Oltre i confini



Il maxi-progetto transfrontaliero della Valle dell'idrogeno nord-adriatica che coinvolge Regione Fvg con il coordinamento dell'assessore a Lavoro e ricerca Alessia Rosolen, Slovenia e Croazia secondo le stime genererà entro dieci anni un volume d'affari di 3 miliardi. Sono intanto 17 i progetti industriali pilota in fase di sviluppo e i partner coinvolti sono ormai 60. Sono stati raccolti finora 41,5 milioni in contributi pubblici.

SERGIO BINI

«All'avanguardia»



«Il Friuli Venezia Giulia si conferma una Regione all'avanguardia nell'innovazione industriale, anche grazie al determinante sostegno dell'amministrazione pubblica», sottolinea l'assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo Sergio Emidio Bini. Investire nella produzione di idrogeno «è fondamentale per la decarbonizzazione del settore industriale, ma anche per creare opportunità di lavoro».

RODOLFO TACCANI

Il ruolo del porto



«Sul lungo periodo – spiega il professor Rodolfo Taccani – la produzione dovrà essere da fonti rinnovabili. Il sole del Nord Adria è un'ottima soluzione e già oggi la tecnologia consente di trasportare il gas via nave e tramite pipeline. La questione è abbassare i costi e fare accordi politici e commerciali. Ci si sta lavorando a livello centrale. E in questa prospettiva sarà fondamentale la posizione del porto di Trieste».

Il professor Taccani di Units, fra i promotori della Hydrogen Valley «Sarà usato nell'industria pesante e nei trasporti su nave e ferro»

«È il gas fondamentale per la transizione green Serviranno ancora anni ma siamo partiti bene»

Diego D'Amelio

Non è la soluzione per l'immediato e neppure quella che interesserà direttamente i cittadini nella vita di ogni giorno, ma l'idrogeno rappresenta una leva fondamentale per ridurre l'impatto ambientale di industria e trasporti. E in questo processo il Friuli Venezia Giulia si è posizionato in anticipo e «ha tutte le carte da giocare» per diventare un hub di questo gas della transizione. Ne è convinto Rodolfo Taccani, professore di Macchine e sistemi energetici del dipartimento di Ingegneria dell'Università di Trieste, tra gli ispiratori della Valle dell'Idrogeno del Nord Adriatico. **Parliamo ai profani: cos'è l'idrogeno e cosa possiamo aspettarci da questo gas?**

«È simile al gas naturale. Non lo troviamo però in giacimenti, ma aggregato nell'acqua. Per estrarlo usiamo energia elettrica da rinnovabili. Otteniamo così una molecola utilizzabile anche quando sole e vento non ci sono, e che possiamo immagazzinare con più efficienza rispetto all'elettricità prodotta con le rinnovabili. Inoltre, l'idrogeno può essere usato anche direttamente in alcuni processi, come la produzione di acciaio». **Cambierà davvero il mondo o resterà un'opzione costosa e di nicchia?**

«La verità è nel mezzo. Le previsioni ci dicono che sarà un gas fondamentale per la decarbonizzazione e gli investimenti sono tali che avrà un ruolo importante, ma non andrà tutto a idrogeno».

Fra quanto e in che settori potremo dire che l'idrogeno ci riguarda da vicino?

«L'idrogeno lo vedremo presto a Trieste con il primo impianto di produzione e sarà impiegato anche su alcuni autobus, dove però le batterie rimangono una soluzione migliore, come per le auto. Oggi già ci lavoriamo poi per produrre acciaio, fertilizzanti e cemento. Fra 5-10 anni sarà usato nei trasporti pesanti: vedo soprattutto l'utilizzo sulle navi, con molti progetti avviati da cantieri cinesi ed europei. Poi ci sono aerei, tir e locomotori, in zone come i porti, dove spesso non ci sono linee elettrificate».

È realistico immaginare case riscaldate a idroge-



IL PROGETTO DI ACEGASAPSAMGA
AUTORITÀ E TECNICI ALL'AVVIO DEI LAVORI PER LA TRIESTE HYDROGEN HUB

«Ora gli investimenti pubblici poi toccherà alle aziende private I costi per i cittadini? Bisogna spiegare i vantaggi ambientali»

no?

«L'elettrico (pompe di calore) resta più efficiente».

Le istituzioni dicono che tra un decennio la Hydrogen Valley produrrà un giro d'affari da 3 miliardi all'anno. Come si fa e quanto lavoro ne sortirà?
«Sono valori elevati ma realistici. Come hub energetico, il Friuli Venezia Giulia potrà vedere l'insediamento di nuove industrie energivore, la creazione di aziende produttrici di apparecchiature per l'idrogeno, la costruzione di condotte per il trasporto e l'ampliamento di centri di ricerca. A livello europeo si stima un milione di posti di lavoro».

Il Fvg è più o meno avanti in Italia e in Europa?

«Nel contesto italiano, siamo partiti in anticipo, con visione e investimenti. Abbiamo tutte le carte: importanti realtà di ricerca, presenza di industrie nella siderurgia, un porto importante, un oleodotto, un metanodotto, la vicinanza all'Est europeo. Ma bisogna attrarre investimenti privati e valorizzare la nostra posizione geografica».

ca». **In futuro sarà tutto idrogeno verde?**

«Per crescere dovremo usare anche idrogeno blu e grigio, ma sul lungo dobbiamo focalizzarci sulle rinnovabili. Il sole del Nord Africa è un'ottima soluzione».

Dal Nord Africa l'idrogeno arriverà via nave o via pipeline? E fra quanto?

«Sul piano tecnologico possiamo già trasportare il gas in entrambi i modi. La questione è abbassare i costi e gestire gli aspetti politici. Ci sono trattative in atto a livello centrale e direi che possiamo arrivarci fra un decennio per le navi, mentre per le condotte siamo a 15-20 anni».

Stato, imprese, cittadini: chi paga la transizione?

«Accadrà come per il fotovoltaico: ricerca e primi impianti sostenuti dal pubblico, poi arrivano i privati. Una parte dei costi sarà a carico dei cittadini, che dovranno percepire il beneficio derivante anche dalla riduzione delle emissioni e da una maggiore capacità di approvvigionarci di energia. L'aumento dei costi non è comunque scontato: quando le infrastrutture si diffonderanno, si abbasseranno i costi, come con i pannelli solari».

La pericolosità dell'idrogeno è una paura fondata?

«Non è più pericoloso del gas naturale: sono entrambi infiammabili. La sicurezza non dipende dal gas in sé ma dalla progettazione ed è qui che serve rigore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le crisi internazionali

Maduro in aula con le catene

«Io sono il presidente»

In tribunale con la moglie rivendica la sua innocenza
Giuramento della vice Rodriguez, che apre al tycoon

Serena Di Ronza / NEW YORK

«Sono il presidente del Venezuela» e «sono innocente, non sono colpevole». È un Nicolas Maduro sicuro di sé quello che appare insieme alla moglie Cilia per la prima volta davanti alla giustizia americana. «Sono stato rapito dalla mia casa a Caracas», ha cercato di spiegare al giudice.

DAVANTI ALLA CORTE

In tribunale lo hanno portato con i piedi incatenati e degli auricolari per la traduzione (non parla inglese): con indosso una camicia blu a maniche corte sopra una tuta kaki da detenuto, ha parlato in spagnolo. «Il mio lavoro è assicurare un processo giusto. Ed è mio intento svolgerlo», ha esordito il giudice Alvin Hellerstein aprendo i lavori prima di leggere una versione breve dei quattro capi di accusa mossi contro Maduro, dal narco-terrorismo al possesso di armi. Con voce chiara e scandendo le parole quasi in segno di sfida l'ex leader del Venezuela si è dichiarato non colpevole.

Poi, seduto con le braccia appoggiate ai braccioli, ha ascoltato le accuse mosse nei confronti della moglie. «Sono la First Lady del Venezuela e sono completamente innocente», ha detto Cilia Flores. La donna è apparsa più provata del marito: sulla fronte aveva un cerotto e dei

lividi vicini all'occhio destro.

Quando si è alzata per dichiararsi non colpevole, si è appoggiata a un agente federale per essere sostenuta. Uscendo dall'aula, Maduro in spagnolo si è detto un «prigioniero di guerra». Fra i presenti in aula, qualcuno gli ha urlato che avrebbe pagato per i suoi reati. Il leader del Venezuela lo ha guardato e gli ha risposto che è il presidente del suo Paese e che riconquisterà la sua libertà.

L'ASSEMBLEA NAZIONALE

Lo show in aula è andato in onda dopo la riunione di emergenza del consiglio di

Quattro i capi d'accusa contro di lui, dal narcoterrorismo al possesso di armi

sicurezza dell'Onu, che ha visto gli Stati Uniti impegnati a difendere la loro operazione, e mentre a Caracas era riunita per la prima volta dalla cattura di Maduro l'assemblea nazionale, durante la quale il figlio dell'ex leader ha dato il suo sostegno a Delcy Rodriguez prima del suo giuramento. Nelle mani della presidente ad interim c'è il destino di quello che resta del regime di Maduro.

Descritta come spietata e ambiziosa, oltre che manipolatrice, Rodriguez camminando sul filo del rasoio ha teso la mano a Donald Trump: «Lavoriamo insieme per la pace e il dialogo», ha detto.

«Sta collaborando», ha replicato il presidente americano lasciando trapelare quell'ottimismo che regna all'interno della sua amministrazione su un possibile dialogo. Nonostante le iniziali critiche di Rodriguez, considerate più un'operazione di facciata per tenersi buoni i fedelissimi che una presa di posizione, la Casa Bianca continua a preferire una tecnocrate alla premio Nobel Maria Corina Machado, ritenendo più facile controllarla e gestirla.

Una posizione che spinge molti critici a parlare di un «governo fantoccio» per il Venezuela, con Rodriguez che continuerà l'oppressione e resterà al potere e Trump che metterà mano su quello che era il vero obiettivo dell'operazione: il petrolio. Machado confida comunque nella transizione e ringraziando Trump per la «determinazione» si dice convinta che la «libertà del Venezuela è vicina e presto celebreremo la nostra terra». Nessun riferimento alle parole che il tycoon ha usato nei giorni scorsi per negare il sostegno, mentre i più malevoli sottolineano l'irritazione di The Donald per quel Nobel che non è andato a lui ma all'oppositrice.



DETENUTO IN VENEZUELA

L'Italia lavora a fari spenti per riportare a casa il cooperante Trentini

ROMA

Una trattativa complessa che comunque sta andando avanti a fari spenti. Per il futuro di Alberto Trentini, il cooperante detenuto in Venezuela in un carcere di massima sicurezza da oltre 400 giorni, sono questi giorni cruciali.

Il blitz degli Stati Uniti che ha, di fatto, decapitato il vertice politico di Caracas con la cattura di Nicolás Maduro, può rappresentare una svolta fondamentale per uno svilup-



Lo striscione per Alberto Trentini

po positivo della vicenda. Il percorso resta comunque stretto e lastricato di insidie ma dal governo italiano arrivano rassicurazioni che la trattativa re-

sta apertissima.

«Fino a domenica sera ho parlato con il nostro ambasciatore a Caracas - afferma il ministro degli Esteri, Antonio Tajani - stiamo lavorando e stiamo tentando il possibile e l'impossibile. Speriamo che con Rodriguez il dialogo sia più facile per riportare a casa una persona che non ha fatto del male». Il numero uno della Farnesina aggiunge che le autorità italiane sono al lavoro anche per gli altri prigionieri politici: «Sono circa una ventina» e «siamo fortemente impegnati per cercare di riportarli a casa».

Parole a cui si affiancano quelle del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, con delega all'intelligence, Alfredo Mantovano, che segue da vicino il dossier. «Il governo ha lavorato fin dal primo giorno per la liberazione» e «continua a lavorare». —

LA SITUAZIONE IN VENEZUELA

Il giornalista esiliato in Friuli

«C'è chi difende un terrorista»

Simone Narduzzi / UDINE

Passino le incertezze, i timori per una situazione che, in Venezuela, lascia ancora un po' tutti in allerta. «Ma quello che non capisco, che non accetto, è come la sinistra italiana abbia deciso di scendere in strada per difendere un terrorista». L'arresto di Nicolás Maduro ha increspato la situazione politica internazionale, come un sasso le cui onde han finito per

propagarsi fino a raggiungere il Friuli. E Martignacco, paese in cui Vicente Avallone, giornalista venezuelano espatriato, da vent'anni vive raccontando, per quanto possibile, gli sviluppi registrati in Patria. Lo fa in radio, sulle frequenze d'oltreoceano 102.5 Fm, tra musica e informazioni, poche, gran parte trasmesse in codice. L'operazione condotta dagli Stati Uniti, il collega, l'ha vissuta in diretta, con sentimenti



Vicente Avallone

contrastanti. Paura, tensione. Commozione. E quel pizzico di frustrazione legata al responso che la caduta di Maduro ha avuto in Italia: «Per fortuna che non l'hanno ammazzato, altrimenti lo avrebbero fatto santo».

Quasi 80 mila i suoi spettatori. «Avevo appena chiuso il programma di inizio anno quando ho saputo la notizia. Ma in realtà ero già in contatto con una persona a Caracas che, prima dell'attacco, mi ha detto che stava succedendo qualcosa di strano in città. Tempo quindici minuti e mi ha detto, «sono qua»». Gli americani, autori del blitz che ha portato alla cattura di Maduro e di sua moglie, le accuse quelle di cospirazione per narcotraffico e terrorismo, per l'importazione di co-

caina, per il possesso di mitragliatrici e ordigni esplosivi contro gli Usa. «La prima cosa che ho fatto è stata chiamare in Venezuela - racconta Avallone -, ho detto a tutti di chiudersi in casa. C'è ancora la paura di esser presi e fatti sparire», come previsto dalla cosiddetta ope-

«Non capisco la reazione della sinistra italiana»

razione Tun tun (dal rumore fatto bussando alle porte).

«Mentre mi calmavo, ho visto le immagini della gente che festeggiava in strada. Ho preso l'auto e sono uscito di casa». In

sottofondo, la musica del cantante venezuelano Danny Ocean, artista in esilio per via del sostegno alla leader dell'opposizione María Corina Machado, recente vincitrice del Nobel per la pace. «In quei momenti ho sentito l'allegria, un senso di liberazione. Una volta tornato a casa, ho disteso una bandiera del Venezuela in giardino e ho pianto». Adesso, come accennato, a prevalere sono le incertezze. Per Avallone e per i suoi connazionali. Per le persone che il giornalista, negli anni, ha contribuito a far uscire dal Paese: «Aspettiamo le elezioni e la liberazione delle persone ingiustamente incarcerate». Col fiato sospeso, il Venezuela attende. Il resto del mondo con esso. —

Le crisi internazionali



Il presidente Nicolas Maduro e sua moglie Cilia Flores all'eliporto

LE MINACCE

Il commander in chief punta Messico e Colombia

WASHINGTON

Colombia, Messico, Cuba, Groenlandia, Iran: è un Donald Trump che ormai minaccia tutti, alleati e nemici, quello che ha improvvisato per 40 minuti l'ennesimo show da commander in chief con i reporter sull'Air Force One che lo riportava alla Casa Bianca dopo le feste a Mar-a-Lago. Minacce non nuove ma che, messe insieme in un sol colpo dopo il blitz in Venezuela, aumentano i timori di gran parte della comunità internazionale sulla stabilità e l'ordine globale, mentre al Consiglio di sicurezza dell'Onu va in scena un nuovo scontro tra le grandi potenze. In un crescente isolamento degli Usa, che stanno creando un diffuso clima di diffidenza e ostilità anche in quello che considerano il loro cortile di casa. Due le bordate più grosse: contro Bogotá e Copenaghen.

LE PROSSIME MOSSE

I desideri di Trump verso la Groenlandia La rabbia di Copenaghen



Il primo ministro danese Mette Frederiksen a Copenaghen ANSA

La premier danese Frederiksen non lascia spazio ai dubbi «Se gli Stati Uniti ci attaccano sarà la fine della Nato» Solidarietà dall'Europa

Mattia B. Bagnoli / BRUXELLES

Donald Trump torna a minacciare l'annessione della Groenlandia e l'Europa, questa volta, trema. Il blitz in Venezuela è fresco, campeggia ancora sulle prime pagine dei giornali ma il presidente Usa non si accontenta, rivanga la storia della «sicurezza nazionale», denunciando la presenza di navi «cinesi e russe» intorno all'isola dei ghiacci perenni e dell'incapacità della Danimarca di saperla difendere. Fregandosene, evidentemente, che faccia parte della Nato.

Ecco perché l'Europa trema: se il tycoon passerà dalle parole ai fatti, l'Alleanza Atlantica si trasformerà in un

romantico ricordo.

IL MONITO

A parlare chiaro, molto più chiaro del solito, è stata la premier danese Mette Frederiksen. «Ci aspettiamo chiaramente che tutti, e in particolare i nostri alleati, rispettino i confini nazionali esistenti: non accetteremo una situazione in cui noi e la Groenlan-

Il primo ministro Nielsen: «Basta fantasie di annessione»

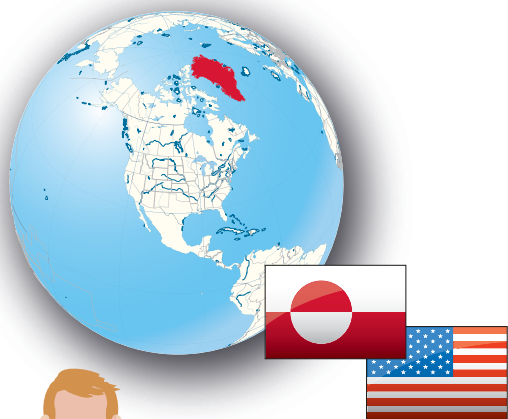
dia veniamo minacciati in questo modo», ha dichiarato nel corso di un'intervista televisiva, rigettando al contempo la tesi secondo cui la sicurezza in Groenlandia non venga presa seriamente. «Voglio anche chiarire che, se gli Stati Uniti decidono di attaccare

militarmente un altro Paese della Nato, allora tutto finisce, compresa la Nato e quindi la sicurezza che è stata garantita dalla fine della seconda guerra mondiale». È il cigno nero che nessuna cancelleria del Vecchio Mondo vuole davvero prendere in considerazione, lo spartiacque che sancirebbe il vero inizio di un nuovo (dis)ordine globale.

LE REAZIONI

Persino chi ha balbettato sull'intervento in Venezuela, con la rimozione di Maduro, quando si tratta della Groenlandia ha dovuto prendere posizione. È il caso del britannico Keir Starmer. «Io sono dalla parte di Frederiksen», ha dichiarato. «La Danimarca - ha aggiunto - è un nostro stretto alleato in Europa, un alleato nella Nato, ed è molto importante che il futuro della Groenlandia sia deciso solo dal Regno di Danimarca e dalla Groenlandia stessa». O dell'Unione Europea. «Abbiamo già sentito le parole di Donald Trump sulla Groenlandia, l'Ue continua a difendere i principi della sovranità e dell'integrità territoriale, come previsto dalla Carta dell'Onu, e allo stesso tempo continua a esprimere solidarietà alla Groenlandia e alla Danimarca», ha affermato una portavoce dell'esecutivo Ue, rigettando ogni possibile paragone con il Venezuela proprio in virtù della comune appartenenza all'Alleanza Atlantica. I groenlandesi però sono stufi di essere al centro della contesa. «Adesso basta», ha sbottato il primo ministro Jens Frederik Nielsen, fresco di elezione lo scorso aprile. «Basta pressioni. Basta insinuazioni. Siamo aperti al dialogo ma deve avvenire attraverso i canali appropriati e nel rispetto del diritto internazionale», ha scritto su Facebook. —

Difesa, terre rare e rotte artiche: le mire in Groenlandia



Trump rilancia l'interesse degli Usa per la Groenlandia, definendola "assolutamente necessaria per la sicurezza nazionale". Un obiettivo già tentato ai tempi di Truman, che dopo la Seconda guerra mondiale offrì l'equivalente di 1,6 miliardi di euro per l'acquisto senza successo

DIFESA

La Groenlandia è un ponte strategico tra America ed Europa. Ospita la Pituffik Space Base, punto chiave della difesa missilistica Usa. Washington mira a rafforzare il controllo sul varco Greenland-Iceland-UK e sulla protezione dei cavi sottomarini artici

TERRE RARE

Nel sottosuolo oltre 36 milioni di tonnellate di terre rare, oltre a gas, petrolio, rubini e diamanti. Un valore stimato in 300-400 miliardi di dollari. Risorse cruciali per microchip, batterie e sistemi d'arma avanzati

ROTTE ARTICHE

Lo scioglimento dei ghiacciai (circa 300 miliardi di tonnellate l'anno) apre nuove rotte commerciali tra Europa, Asia e Nord America. Controllare la Groenlandia significa dominare il "Nuovo Canale di Suez" dell'Artico

ANSA

IL CONFLITTO RUSSIA-UCRAINA

Zelensky silura il capo dei servizi Witkoff domani al vertice di Parigi

Luca Mirone / ROMA

Il robusto rimpasto di governo, avviato da Volodymyr Zelensky dopo l'esplosione dello scandalo corruzione, segna uno dei passaggi più controversi e contestati: l'ultima testa a cadere è stata quella del potente capo dei servizi di sicurezza, Vasyl Malyuk, che ha coordinato alcune delle operazioni più eclatanti contro la Russia dall'inizio della guer-

ra. Il cambio al vertice dell'Sbu è arrivato mentre Kiev è tornata bersaglio dei raid delle forze occupanti, che hanno provocato almeno due morti nella capitale e nelle aree limitrofe. Ai bombardamenti quotidiani fa da contraltare la frenetica attività diplomatica, soprattutto degli occidentali, che lavorano per chiudere il cerchio sulle garanzie di sicurezza. Gli Stati Uniti restano in partita, ed è un'otti-

ma notizia per gli ucraini: gli inviati di Donald Trump, Steve Witkoff e Jared Kushner, parteciperanno in presenza alla riunione dei leader dei Volenterosi domani a Parigi.

Malyuk ha annunciato le sue dimissioni da capo dell'Sbu, che guidava dal 2022, spiegando che sarebbe rimasto all'interno della struttura «per implementare operazioni speciali asimmetriche di livello mondiale, per infligge-



Volodymyr Zelensky con l'ormai ex capo dei servizi, Vasyl Malyuk

re il massimo danno al nemico». Una dichiarazione apparentemente conciliante, che però non cambia la sostanza: Zelensky lo aveva di fatto destituito, proponendogli un altro incarico. E in ambienti

ucraini si ricorda che Andriy Yermak, quando era ancora l'ombra del presidente, aveva già tentato di silurare Malyuk per non essere riuscito a impedire l'avvio della maxi-indagine anticorruzione che aveva

travolto i vertici di Kiev. Yermak compreso. La guida ad interim del servizio di sicurezza va a Yevhen Khmara, che comandava un reparto operativo.

L'ormai ex capo dell'Sbu si era reso protagonista di audaci blitz contro il nemico: dai ripetuti attacchi al ponte di Crimea alla clamorosa operazione dello scorso giugno, quando droni introdotti clandestinamente in Russia avevano colpito simultaneamente bombardieri nucleari nemici e aeroporti situati in profondità dietro la linea del fronte. Successi talmente roboanti che adesso la sua brusca uscita di scena ha creato scompiglio, sollevando per la prima le proteste di altre figure influenti delle forze armate. —

Il blitz americano

L'ANALISI

Senza rivali, libero di fare il cattivo: così Trump ormai balla da solo

La Casa Bianca non ha nemici se non quelli che sceglie di colpire: può prendere la Groenlandia e restare impunita. L'unica speranza è il voto di medio termine: gli americani battano un colpo

MARCO ZATTERIN

Quando nelle grandi novelle c'è un "cattivo", spunta sempre un "buono" che cerca di sfidarlo. Per questo lo scrittore britannico Graham Greene invitava tutti a prepararsi, nel momento delle difficoltà, a riconoscere il capitano dal nemico, perché così ci si sarebbe salvati. Ora il gioco è cambiato, gli schemi classici sono saltati. Chi pensa che Donald Trump, il presidente americano che vuole

Cina, Russia e India fingono di lamentarsi. In realtà pensano a come imitarlo

diventare «Re del mondo» sfruttando la potenza del suo Grande Paese, rappresenti «il male» votato a seminare zizzania geopolitica e commerciale sulla Terra per trarne potere e vantaggi economici, è costretto ad ammettere che non c'è nessuno disposto, o in grado, di frenare la sua foga. La Casa Bianca non ha nemici se non quelli che sceglie e colpisce.

Se dovesse prendersi la Groenlandia, oppure organizzasse un golpe a Cuba, potrebbe sperare nell'impunità. Non lo colpiranno le cadenti Nazioni Unite, non l'Europa divisa e impaurita, non la Cina, l'India o la Russia,



Il presidente Usa, Donald Trump, durante la conferenza stampa di Mar-a-Lago in cui ha annunciato l'avvenuto blitz americano a Caracas

ben orientate a imitare l'espansionismo dello Zio Sam. Maduro era un presidente illegittimo che portava la sua gente alla rovina. Ma il modo in cui è stato deposto sarà facilmente letto come un "liber tutti" dalle conseguenze drammatiche.

L'operazione speciale di Caracas, progettata in spirito di "autodifesa" da Washington, infligge un colpo al diritto internazionale con cui si è tentato di governare le relazioni fra i popoli negli ultimi due secoli. È durissimo, pur non essendo il primo. Il giudizio della Storia è che si andò, oltre la giurisprudenza internazionale anche quando la

Nato bombardò la Serbia di Milosević, tuttavia c'era almeno la foglia di fico d'una risoluzione Onu e un concerto fra i partner atlantici, cosa che non rende gli eventi più facilmente digeribili.

In Venezuela, gli elicotteri Chinook hanno eseguito un mandato della magistratura statunitense e preso un capo di Stato che sarà giudicato con le leggi Usa. Non è una procedura accettata e accettabile, protesta l'Onu. Se la droga è una ragione per attaccare un altro Paese, avverte Oona Hathaway, docente di diritto internazionale a Yale, «allora gli argomenti per far scattare l'autodifesa diventa-

no così numerosi da non essere più una eccezione, bensì una regola».

Trump promette di gestire lui il Venezuela. Vedremo. Potrà controllare i pozzi petroliferi, eppure è difficile prevedere sino a che punto saprà teleguidare un Paese corrotto, in mano ai cartelli della droga, con 29 milioni di abitanti il cui reddito medio annuo è sotto i tremila dollari. Attendiamoci l'inatteso.

Ci minaccia l'edificio diversamente legale edificato da The Donald, quanto le lunghe ombre che esso proietta e in cui saremo costretti a vivere nell'immediato futuro. Se Washington occupasse la

Groenlandia colpirebbe un alleato Nato e dunque dovrebbe entrare in gioco l'articolo 5, secondo cui l'attacco a uno è un attacco a tutti? Ci vuole fantasia a immaginare l'Alleanza colpire l'America. E, allora, chi sarebbe il capitan se la Casa Bianca diventasse il nemico? Quale sarebbe il prezzo della sua ritirata o della sua vittoria?

Putin e Xi Jinping si fingono irritati. In realtà, nel golpe venezuelano vedono l'opportunità di «fare i Trump» anche loro. Disinnescato l'Onu, se Pechino sbarca a Taiwan, chi potrà fermarla? Nessuno. Non l'America. Non la Russia che vede nell'ex Celeste impe-

ro un gran mercato di riferimento e scova nell'«amico Donald» l'impulso per continuare l'espansione verso Ovest, Ucraina domani e Baltici dopo. Non l'Europa, debole perché frammentata, lei che sarebbe candidata naturale a dire «Donald basta!», a diventare barriera del disordine, ma perderebbe un alleato nella difesa di Kiev e si ritroverebbe dazi stellari su pasta, vino e auto. Lo lasceranno fare, lo copieranno, e lui perseguirà la sua logica sgretolante a Gaza come a l'Avana. Con

L'Europa divisa e impaurita non ha chance per opporsi e finirà per lasciar fare

una sola possibile alternativa, meravigliosamente democratica. Che il 3 novembre, alle elezioni di medio termine, gli elettori statunitensi chiedano al presidente di gettare il distintivo di guardia del mondo, in nome del fatto che i diritti degli uni non funzionano se non ci sono i diritti degli altri. Viste le carte in tavola, è l'unica opportunità di abbassare una tensione che ha superato il livello di guardia. Non è detto che succeda o che funzioni. Il rischio è che alla forza del diritto si sostituisca il diritto della forza come chiede Trump e tutto, veramente tutto, diventi a quel punto possibile. —

IL COMMENTO

CHI PAGHERÀ DAVVERO IL CAMBIAMENTO

GIULIO BUCIUNI

«Follow the money», suggeriva il film del 1976 *All the President's Men*. È un buon metodo anche per leggere il regime change in Venezuela delle ultime ore. Ma seguire il denaro non significa ridurre tutto a un colpo per il petrolio. Significa chiedersi chi paga i costi della transizione e chi incassa, nel medio periodo, un cambio di regole.

Il greggio resta il primo capitolo. Il Venezuela possiede le maggiori riserve provate al mondo, concentrate soprattutto nel *crude* extra pesante dell'Orinoco. Un patrimonio enorme, ma non è un rubinetto. Per trasformare riserve in barili servono diluenti, impianti, manutenzione, competenze e capitali. Qui il dato conta, perché fa cadere ogni lettura semplicistica. La produzione è scesa da circa 3,5 milioni di barili al giorno a fine anni Novanta a circa 1,1 milioni nel 2025. Non è solo

una curva economica, è un segnale industriale. Infrastrutture vecchie, raffinerie in affanno, catene di fornitura interrotte. E poi le sanzioni statunitensi, che hanno aumentato il costo del capitale, limitato servizi tecnici e reso più difficile reperire pezzi di ricambio e *know how* operativo. Se oggi si parla di rilancio, si parla comunque di anni di investimenti, non di settimane di annunci.

La posta economica più concreta è il reindirizzamento dei flussi. Nel 2025 la Cina ha importato dal Venezuela circa 470 mila barili al giorno, spesso attraverso triangolazioni e *rebranding*. Quindi un cambio di controllo politico a Caracas non tocca solo Caracas. Colpisce un nodo dell'influenza economica ci-



New York: protesta contro il movente petrolifero dell'arresto di Maduro

nese nel continente, perché impatta contratti, logistica, assicurazioni, e soprattutto la *governance* futura delle concessioni. In un mondo di *supply chain* strategiche, il potere non è soltanto nel possesso

della risorsa, ma anche nella capacità di scrivere le regole della sua estrazione e del suo accesso.

Qui entra la geopolitica, che alla fine è economia. L'intervento statunitense ha an-

che un valore simbolico di riaffermazione della dottrina Monroe, la logica del "giardino di casa" aggiornata alla competizione tra grandi potenze. Non per nostalgia, ma perché l'America latina è diventata terreno di investimento cinese ben oltre il petrolio. Solo pochi mesi fa ero in provincia di Salta, nel Nord argentino al confine con la Bolivia, dove gruppi cinesi stanno investendo nell'estrazione del litio. Fossile e *green* non sono mondi separati. Sono *input* diversi della stessa partita industriale. E se la Russia riesce ancora a sostenere un'economia di guerra è anche perché, tra flotte ombra e intermediari, continua a collocare barili nonostante le sanzioni. Chi controlla energia e materie prime, con-

trolla margini di autonomia.

Per l'Europa la lezione è scomoda, perché parla di auto sabotaggio. Mentre Usa e Cina giocano duro, Bruxelles rischia di arrivare divisa e marginale. Il dossier Mercosur è *soft power* economico, legare Unione europea e Sud America con regole, standard e mercato, senza occupazioni né dipendenze bilaterali. *The European way*, in teoria. In pratica, però, pochi attori ma molto rumorosi, tra *lobby* settoriali e calcoli politici nazionali, stanno riuscendo a rallentare un tassello strategico.

Il paradosso è evidente. Si difendono interessi di brevissimo periodo mentre altri ragionano su scala, filiere e accesso. Se Mercosur si impantanava, l'Europa non perde solo un accordo commerciale. Perde presenza geopolitica in un'area che vale energia, materie prime e domanda industriale. E senza Mercosur, autonomia strategica resta uno slogan. —

La tragedia di Crans-Montana



L'abbraccio dei familiari delle vittime dell'incendio scoppiato la notte di Capodanno a Crans-Montana ieri mattina all'arrivo dei feretri all'aeroporto di Linate ANSA

Il ritorno dei ragazzi italiani morti nel rogo in Svizzera

Le parole dell'ambasciatore Cornado: «Le famiglie ora pretendono giustizia»
Il direttore della Rianimazione del Niguarda: «Per i feriti sarà una dura battaglia»

Chiara Acampora / ROMA

L'ultimo viaggio di Achille, Chiara, Giovanni, Emanuele e Riccardo è stato a bordo di un C130 che li ha riportati a casa. Le salme di cinque dei sei giovani connazionali morti nell'incendio di Capodanno a Crans-Montana sono rientrate ieri in Italia con un volo di Stato. A bordo non c'era Sofia Properi, la sesta vittima italiana, perché viveva a Lugano. Abbracci, silenzi e lacrime negli aeroporti militari di Linate e Ciampino, dove ad accogliere i feretri c'erano parenti e autorità locali e nazionali, tra cui il presidente del Senato, Ignazio La Russa, i ministri degli Esteri e dello Sport, Antonio Tajani e Andrea Abodi, e il capo della Protezione Civile, Fabio Ciciliano. Mentre la premier Giorgia Meloni ha invitato ministri, alte cariche e leader

dell'opposizione a un momento di «unità nazionale» con una messa che si terrà venerdì pomeriggio nella Basilica dei Santi Ambrogio e Carlo nel cuore della Capitale.

La presidente del Consiglio ha anche contattato la mamma del sedicenne bolognese Giovanni Tamburi per esprimerle la propria vicinanza. «Mi è stata vicina personalmente - ha raccontato Carla Masiello - dandomi tutto il suo appoggio come se fossi stata sua sorella. Da mamma a mamma, da cuore a cuore».

All'atterraggio del volo sulla pista di Linate è calato il silenzio. Dall'aereo sono scese le salme dei due amici milanesi Achille Barosi e Chiara Costanzo, di Giovanni Tamburi e del genovese Emanuele Galeppini. Le bare, in legno chiaro, sono state spostate sui carri funebri e benedette da un sacerdote.

Da lì sono partiti i due cortei per riportare Giovanni ed Emanuele nelle loro città. Il C130 è poi decollato di nuovo alla volta dello scalo romano di Ciampino con a bordo Riccardo Minghetti.

I FUNERALI DI DOMANI

In un clima di silenzio e profonda commozione, i parenti hanno accarezzato la bara e si sono abbracciati tra loro prima di salutare le autorità. Riccardo, studente di una scuola superiore nel quartiere romano dell'Eur, era a Crans-Montana insieme alla sorella e all'amico Manfredi Marcucci, rimasto ferito nell'incendio. I funerali sono in programma domani mattina nella basilica dei Santi Pietro e Paolo nel quartiere dell'Eur. E sempre nella giornata di domani Milano darà l'ultimo saluto a Chiara e Achille mentre a Bologna ci saranno le



LA COMMOZIONE
FIORI E TANTA GENTE DAVANTI
AL LUOGO DELLA TRAGEDIA

Un papà: «Vivevo con lui, ogni mattina ci davamo il buongiorno, di sera la buonanotte. Forse sono morto con lui»

esequie di Giovanni.

«SONO MORTO CON LUI»

Le famiglie ora «chiedono giustizia». A riferirlo l'ambasciatore d'Italia in Svizzera, Gian Lorenzo Cornado. «Sono morto con lui. Ripartirò nella vita con un vuoto enorme» ha detto Giuseppe, il papà Giovanni Tamburi, all'arrivo del feretro del figlio al cimitero di Borgo Panigale. Mentre la mamma di Achille Barosi, all'esterno della camera ardente, si è detta «orgogliosa di essere italiana» e ha voluto ringraziare le autorità per «tutto quello che hanno fatto». Proprio nel pomeriggio il capo della protezione Civile Fabio Ciciliano ha fatto il punto sul coordinamento delle attività legate alla strage di Capodanno.

Sono stati tutti identificati i 116 feriti. Gli italiani al momento ricoverati sono 14, di cui 11 a Milano e gli altri a Zurigo. Richiederanno diverse settimane, «come minimo», le cure a cui sono sottoposti gli italiani feriti nella strage di Crans-Montana. E sarà una «vera e propria battaglia», come la definisce Giampaolo Casella, direttore Anestesia e Rianimazione del Niguarda di Milano, dove i pazienti ricoverati sono undici. Tutti sedati e in prognosi riservata, per cui è prematuro considerarli fuori pericolo. —

L'INCHIESTA

I gestori volevano ampliare il locale

CRANS-MONTANA

Con i lavori di ristrutturazione che erano previsti nei prossimi mesi, la tragedia del Constellation avrebbe potuto essere ancora più devastante. Nel giorno del rimpatrio dei feretri dei cinque giovani italiani, il peso dei 40 morti e dei 116 feriti nell'incendio di Capodanno sembra gravare ancora di più sulle spalle dei gestori del locale, Jacques e Jessica Moretti.

Intanto il Comune di Crans-Montana ha convocato una conferenza stampa per oggi, quando «presenterà degli elementi fattuali legati agli avvenimenti tragici della notte di San Silvestro». La procuratrice generale del Canton Vallese, Béatrice Pilloud, ha fatto sapere che il resto dell'indagine si concentrerà anche «sull'analisi del fascicolo ottenuto dal Comune» (in Svizzera, sono gli enti locali responsabili dei controlli antincendio). La dichiarazione è giunta dopo che, nei giorni scorsi, il Comune, guidato dal sindaco Nicolas Féraud, aveva annunciato l'intenzione di costituirsi parte civile nel procedimento contro i Moretti.

Secondo quanto rivelato dalla testata svizzera Rts, il 19 dicembre scorso, meno di due settimane prima del rogo, il gestore aveva fatto richiesta per un ulteriore ampliamento del locale. Tra le modifiche ci sarebbe stata anche la rimozione di un'uscita laterale della terrazza coperta. Questa chiusura, nel caso dell'incendio del primo gennaio, avrebbe impedito a un numero ancora maggiore di persone di fuggire in modo rapido. Al setaccio vengono passati anche i lavori di ristrutturazione svolti nel 2015.

L'INTERVISTA A ROBERTO BALZARETTI

L'ambasciatore svizzero: «Norme severe come da voi»

E allora, ambasciatore, adesso che succede? «È il momento del lutto e del raccoglimento», risponde con tono grave Roberto Balzaretti, ticinese, diplomatico di lungo corso con un passato da sottosegretario agli Affari europei, oggi rappresentante della Svizzera in Italia. Il percorso è tracciato, assicura: «si dovranno appurare gli errori e le responsabilità, punire i colpevoli. Il nostro è un Paese federale, quindi tocca alla giu-

stizia del Cantone del Vallese condurre l'inchiesta». E qui che si ferma un attimo. «È stata una tragedia che non doveva succedere - ammette -. L'inchiesta farà il suo corso. Intanto, anche a nome delle autorità svizzere, vorrei esprimere partecipazione e vicinanza alle famiglie toccate dalla catastrofe. E ringraziare le autorità italiane per il sostegno, a partire dal personale medico e sanitario e della Protezione civile».

L'ambasciatore italiano in Svizzera, Gian Lorenzo Cornado, afferma che «da noi un locale così sarebbe stato chiuso in cinque giorni» e «i gestori sarebbero stati arrestati». Davvero?

«Le norme svizzere sulla sicurezza per la costruzione e l'esercizio di locali pubblici sono severe come quelle italiane o europee. Ci sono controlli e sanzioni eventuali. È chiaro che qualcosa non è stata fatta



Roberto Balzaretti

con il rigore richiesto dalle normative».

Le accuse per il sistema dei controlli svizzeri sono state pesanti. Cosa non ha funzionato?

«Apparentemente, tante cose. Saranno le perizie degli

esperti e l'inchiesta della giustizia a chiarire la dinamica dell'incendio e le azioni o omissioni che ne hanno reso terribili le conseguenze».

Cosa aspettarsi dall'inchiesta? Farete in fretta?

«I tempi della giustizia devono rispettare il principio di accuratezza e precisione: ci sono perizie tecniche e persone che devono essere ascoltate per disporre di un quadro completo. Le indagini si concentrano sull'analisi dei documenti del Comune, che ha autorizzato l'esercizio del locale, dei materiali di costruzione utilizzati, sulle vie di fuga e più in generale sul rispetto delle regole per prevenire e combattere gli incendi».

Quali le conseguenze?

«Sicuramente di natura giu-

diziaria per i responsabili. Poi, penso di natura legislativa, per esempio per introdurre un divieto di utilizzare oggetti pirotecnici in locali chiusi».

Cosa farete per ricordare le vittime ed essere vicini alle loro famiglie?

«Venerdì sarà un giorno di lutto nazionale, con una cerimonia di raccoglimento nel Vallese. Le campane delle chiese di tutto il paese rintoccheranno alle 14 e verrà osservato un minuto di silenzio. Da noi, i cantoni lavorano per assicurare un accompagnamento psicologico a familiari e amici delle vittime. Come è stato fatto in Italia. Nessuno deve dimenticare, nessuno sforzo va risparmiato: tragedie come queste non devono ripetersi». —

MARCO ZATTERIN

IL PROVVEDIMENTO

Chiusa dal sindaco la scuola nel bosco del Trevigiano «Mai autorizzata»

L'ordinanza dopo l'ispezione di Nas e Ulss il 15 dicembre
Accertata la frequenza di 23 bambini, tra infanzia e primaria

Lorenza Raffaello / MONFUMO

Il sindaco ha ordinato di chiudere la scuola nel bosco di Monfumo, nel Trevigiano. Quella scelta da famiglie benestanti residenti anche al di fuori della provincia, disponibili a stare in macchina fino a 45 minuti la mattina per raggiungerla. Quelle che mal digeriscono le direttive delle scuole dell'obbligo. Quelle vicinissime alla galassia No vax. La scuola dell'infanzia e primaria di via Ca' Corniani a Monfumo, gestita secondo il modello dell'home schooling dall'associazione Il Noce, ha chiuso le porte e tutte le sue attività il 23 dicembre quando, con comunicazione «contingibile e urgente», do-

LE CONTROMOSSE

All'orizzonte una battaglia legale da parte dei gestori

Dopo l'ordinanza che dispone la chiusura della scuola di via Ca' Corniani a Monfumo, firmata dal sindaco, si prospetta una possibile battaglia legale. Contro il provvedimento, i gestori della struttura potrebbero presentare ricorso al Tar entro 60 giorni dalla notifica. In via alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica. —

po il sopralluogo di Ulss e Nas, il sindaco Luciano Ferrari ha ordinato di «cessare immediatamente l'illecita attività posta in essere in difetto delle relative autorizzazioni e comunicazioni». In pratica, tutti i bimbi dell'asilo e delle elementari stavano frequentando una scuola che, senza permessi, non ha ragione di esistere.

La decisione è maturata dopo l'ispezione del 15 dicembre effettuata da Nas, carabinieri di Asolo e Ulss 2 Marca Trevigiana che hanno accertato che l'attività «non viene esercitata nel rispetto della normativa» e «l'associazione Il Noce non ha esibito nessun documento autorizzativo in quanto mai asse-



Attività della scuola chiusa (dalla pagina Facebook L'albero della vita)

renti Autorità». Accertata la frequenza di 23 bambini, 9 di età tra gli 8 e i 10 anni e 14 tra i 2 e i 5 anni, ma gli alunni sarebbero molti di più. L'ordinanza del sindaco ha inibito tre filoni di servizi: servizio educativo per l'infanzia, attività di istruzione parentale (home schooling) e somministrazione e riscaldamento di alimenti. Il provvedimento sarà valido fi-

no a che il presidente dell'associazione e la direttrice, sua moglie, non regolarizzarono la situazione.

La scuola nel bosco di Monfumo è nota e rinomata nella zona delle colline asolane. È nata circa una decina di anni fa per volontà di una coppia di Crespano, entrambi kinesiologi e naturopati con la predilezione per i rimedi naturali e l'e-

ducazione fai da te. Sono loro i fondatori dell'associazione Il Noce, rispettivamente il presidente e la direttrice. Dapprima l'associazione, con sede legale a Pieve del Grappa, forniva solo il servizio di asilo, negli ultimi anni, dopo un aumento di richieste, ha deciso di aprire le iscrizioni anche ai bambini delle scuole dell'obbligo. Ad oggi oltre alla classe dei piccoli fino ai 5 anni, sono attive 5 classi di scuola primaria, tutte basate sul metodo dell'istruzione parentale. Nella scuola lavorano una decina di insegnanti, tutti con regolari diplomi per esercitare la professione. Le lezioni però non sono quelle canoniche. Pochi quaderni e tante lunghe passeggiate nella natura, secondo un metodo di insegnamento scollato dai programmi ministeriali seguiti nelle scuole dell'obbligo.

La scuola di Monfumo è notoriamente frequentata da persone benestanti. La retta viaggia sui 300-350 euro mensili di base, ma sale perché si pagano tutti i servizi accessori: dalla mensa, ai laboratori. Le famiglie non provengono solo dal circondario, molte sono disposte a percorrere anche 40 chilometri per raggiungere la scuola dell'associazione Il Noce. Asolo, Montebelluna, Bassano. La strada non importa, basta non subire le imposizioni delle scuole dell'obbligo, che impongono ai bambini di stare seduti sui banchi a far di conto. Meglio il bosco e una scuola considerata come un club. Ora però è arrivata la chiusura a data da destinarsi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDAGINI IN CORSO

Bologna, capotreno ucciso a coltellate vicino alla stazione

Alessandro Ambrosio, 34 anni, trovato cadavere nei pressi del parcheggio del piazzale Salvini: aumentare le unità di Fs Security

BOLOGNA

Un capotreno di Trenitalia, Alessandro Ambrosio di 34 anni, è stato trovato morto, presumibilmente ucciso a coltellate, nei pressi del parcheggio del piazzale Ovest della stazione di Bologna. Sul posto, la Polizia ferroviaria, la Scientifica e la Squadra mobile, con il medico legale, coordinati dal pm Michele Martorelli.

Si tratta di un'area che porta al parcheggio riservato ai dipendenti, non aperta ai viaggiatori. Saranno acquisite le telecamere della zona. E' successo poco prima delle 19.

A quanto appreso, pare che il capotreno - impiegato sui treni a medio-lunga percorrenza - non fosse in servizio e si stesse recando al parcheggio della stazione riservato ai dipendenti della struttura, in viale Pietramellara, quando è stato colpito da un fendente all'addome.

A trovarlo a terra è stato un dipendente di Italo che ha avvisato la Polfer, che è

stata protagonista del primo intervento.

Sulla vicenda bolognese si è espresso il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini che si è detto «profondamente addolorato» per quanto accaduto esprimendo «affettuosa solidarietà alla famiglia della vittima e ai suoi colleghi» e spiegando di essere «in costante contatto con le Forze dell'Ordine che stanno indagando».

In una nota, il ministro, «conferma» inoltre, la propria determinazione per portare a 1.500 le donne e gli uomini in divisa di Fs Security per vigilare su treni e stazioni».

Quanto avvenuto, argomenta il sindaco di Bologna, Matteo Lepore è «un atto gravissimo, attendiamo di capire cosa sia avvenuto, ma intanto voglio esprimere la nostra vicinanza, in un momento così doloroso, ai familiari e ai colleghi del giovane capotreno trovato morto nei pressi del parcheggio del Piazzale Ovest della stazione. Confidiamo nel lavoro delle autorità inquirenti - chiosa - e offriamo la nostra massima disponibilità per quanto dovesse ritenersi utile alle indagini».

SEI ANNI DI ABUSI

Stupra bimbe in Brasile Arrestato a Torino

Per sei anni ha ripetutamente abusato di bambine in Brasile, approfittando della parentela con i loro genitori. È un brasiliano naturalizzato italiano, di 41 anni, latitante da tempo e ricercato in ambito internazionale, ora arrestato dalla polizia. La cattura è stata eseguita dai poliziotti della squadra mobile di Torino, su segnalazione e su impulso del Servizio per la cooperazione internazionale di polizia, su richiesta dell'Autorità giudiziaria brasiliana. Sul ricatto pende una condanna a

vent'anni di reclusione inflitta dal Tribunale penale del distretto di San Paolo per «stupro di persone vulnerabili». Le continue violenze sessuali, commesse in Brasile in abitazioni familiari comuni, risultano accadute dal 2012 al 2018. L'uomo, servendosi del rapporto di parentela con i genitori delle piccole vittime e sfruttando così la naturale fiducia nei suoi confronti, in più occasioni si era visto affidare le bambine e ripetutamente aveva abusato di loro.

COMMANDO ARMATO IN ABRUZZO

Assalto a un portavalori Bottino da 400 mila euro

CHIETI

Un portavalori è stato assalito ieri all'alba da un commando armato lungo l'autostrada A14, all'altezza di Ortona in Abruzzo. Il colpo ha fruttato un bottino da 400 mila. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito durante il blitz.

Il gruppo criminale avrebbe dapprima esploso numerosi colpi d'arma da fuoco e poi lanciato a terra i chiodi che hanno costretto il mezzo a fer-

marsi. Il commando ha poi lanciato all'interno dell'abitacolo alcuni fumogeni, passando quindi all'ultima operazione: far esplodere la cassaforte. «Un boato», come raccontano alcuni testimoni, che ha divelto completamente il mezzo. I malviventi sono fuggiti a bordo di due auto, poi date alle fiamme poco più avanti dove c'erano altri componenti della banda ad attenderli per darsi alla fuga a bordo altri due veicoli. —

INVESTITA: NEL 2023 FALCIÒ UNA FAMIGLIA

Angelika Hutter è fuori pericolo ma resta ricoverata

VERONA

Angelika Hutter è fuori pericolo di vita. La 34enne tedesca, investita domenica scorsa a Ronco all'Adige, lascia in queste ore la Terapia intensiva neurochirurgica dell'ospedale Borgo Trento di Verona. Angelika Hutter dovrebbe essere trasferita in Ortopedia per il periodo di convalescenza necessario. Poi sarà la magistratura a decidere dove destinarla. In libertà vigilata e con un patteggiamento a quattro anni e otto mesi per il triplice omicidio stradale dei turisti veneziani Marco e Mattia Antoniello e Maria Grazia Zuin a Santo Stefano di Cadorè, non è per niente certo che possa essere di nuovo ospite della struttura psichiatrica Casa don Girelli di Ronco all'Adige.

È proprio da lì che è scappata, eludendo la sorveglianza, arrivando fino alla strada provinciale 19 e finendo sotto una Volvo XC60 guidata da un 77enne di Verona. Non stava attraversando sulle strisce pedonali e l'automobilista viaggiava a velocità moderata. Ad ogni modo in Procura c'è un fascicolo aperto per lesioni stradali, malgrado possa trattarsi di un gesto volontario. Non saranno i medici a decidere, ma un giudi-



Angelika Hutter

ce. Il primo a sapere la destinazione dovrà per forza essere l'amministratore di sostegno della designer di Deggen-dorf, l'avvocato Rino Rigodanzo del foro scaligero.

Nel corso della settimana avrebbe dovuto esserci un'udienza per l'episodio di lesioni alle compagne di cella e la resistenza agli agenti della Polizia penitenziaria nel carcere della Giudecca, ma sarà inevitabilmente rinviata. All'epoca era difesa dalla toga bellunese Giuseppe Triolo, lo stesso che accetterà la proposta di patteggiamento a quattro anni e otto mesi dal pubblico ministero Simone Marcon per la strage di due anni e mezzo fa, in Comelico. Dove della comitiva di Favaro Veneto si salvarono solo la mamma di Mattia, Elena e il nonno Lucio. —

La tragedia durante un'escursione



Mattia Cossettini

LE TAPPE DELLA VICENDA

5 GENNAIO 2025

Mattia Cossettini, bambino di 9 anni residente a Tricesimo, si sente male durante un'escursione in barca a Marsa Alam, in Egitto, dove era in vacanza con la famiglia

6 GENNAIO 2025

All'alba il bimbo muore in una struttura di primo soccorso. Per i suoi genitori il sistema dei soccorsi ha mostrato carenze strutturali e organizzative

L'autopsia effettuata in Italia

fa emergere come Mattia sia morto per un'emorragia causata da un aneurisma cerebrale. Viene smentito quanto dichiarato dalle autorità egiziane, che avevano fatto riferimento a un tumore al cervello e a un'infezione da polmonite batterica

OGGI

Il piccolo sarà ricordato con una messa celebrata a Tavagnacco, alle ore 11



Mattia a Marsa Alam



Marco, il papà di Mattia

«Fatti simili non devono più accadere. Serve un impegno concreto, anche per restituire dignità alla memoria di nostro figlio»

Morto in Egitto a nove anni I genitori di Mattia: «Gravi errori» Causa all'ospedale e al villaggio

Denunciate carenze strutturali, igienico-sanitarie e organizzative nei soccorsi a Marsa Alam. Il papà del bambino: «Trascorsi dodici mesi e da allora nessuno ci ha nemmeno chiesto scusa»

Alessandro Cesare

È trascorso un anno esatto dalla morte di Mattia Cossettini. «E nessuno si è nemmeno scusato», dicono i genitori del bambino di 9 anni per le gravi carenze sanitarie che hanno contraddistinto le fasi di soccorso a Marsa Alam, in Egitto. Dodici mesi dopo quella tragedia, il papà di Mattia, Marco Cossettini, ha voluto rilanciare un appello per far sì che qualcosa cambi davvero nel sistema dell'emergenza in Egitto, per evitare che altri turisti possano incappare nell'incubo toccato

alla sua famiglia. Da qui la scelta di avviare, tramite l'avvocato Maria Virginia Maccheri, una contestazione legale nei confronti dell'ospedale Medical center di Marsa Alam e della direzione sanitaria egiziana, nonché di Alpitour Spa e della direzione del villaggio Bravo di Marsa Alam. A oggi, come hanno riferito i Cossettini, in Egitto, in termini di assistenza sanitaria, nulla è cambiato.

LE CARENZE NEI SOCCORSI

Secondo quanto documentato, Mattia è stato colpito da un grave malore nel corso di

un'escursione in barca organizzata dal villaggio turistico. Nonostante la criticità del quadro clinico, l'escursione non è stata subito interrotta e non è stata fornita assistenza sanitaria sul posto. «Il trasferimento nella clinica interna del villaggio - ha ricordato la famiglia - è avvenuto solo dopo diverse ore, senza l'attivazione di protocolli di emergenza né l'immediato invio verso una struttura ospedaliera attrezzata». Le condizioni del bambino sono rapidamente peggiorate. L'arrivo all'ospedale governativo di Marsa Alam è avve-

nuto tardivamente e, poche ore dopo il ricovero, Mattia è deceduto. «Contestiamo l'operato delle strutture sanitarie - ha aggiunto Marco Cossettini - In particolare, denunciamo gravi carenze strutturali e organizzative dell'ospedale di Marsa Alam, caratterizzato da ambienti igienico-sanitari fatiscenti e privo di dotazioni, di competenze specialistiche e di protocolli per la gestione di un'emergenza neurologica pediatrica. Contestiamo inoltre la diagnosi iniziale, che non avrebbe riconosciuto i segni neurologici né adot-

tato misure idonee a salvare Mattia».

AUTORITÀ EGIZIANE SMENTITE

L'autopsia eseguita in Italia, a Udine, ha smentito la diagnosi del personale sanitario egiziano, poi diffusa pubblicamente dalla direzione dell'ospedale di Marsa Alam. «Riteniamo particolarmente grave la gestione comunicativa successiva al decesso con la direzione dell'ospedale egiziano che ha parlato sui propri canali ufficiali di morte per complicanze di un tumore cerebrale e di una polmonite batterica. Comu-

nicazione non veritiera che ha violato i principi fondamentali di riservatezza sanitaria e di rispetto della dignità umana».

LA RICHIESTA DELLA FAMIGLIA

La famiglia ha chiesto quindi che vengano adottati «impegni concreti e verificabili» per prevenire il ripetersi di simili tragedie: il potenziamento delle strutture sanitarie, protocolli di emergenza efficaci, formazione specialistica del personale medico e paramedico, una comunicazione istituzionale rispettosa dei principi etici e dei diritti fondamentali delle persone. «L'assunzione di impegni concreti - ha chiuso la famiglia - rappresenta un atto necessario per restituire dignità alla memoria di Mattia e per tutelare la vita e la sicurezza di altri bambini e dei loro cari».

IL RICORDO DI DUE COMUNITÀ

Oggi Tavagnacco e di Tricesimo, comunità di origine e di residenza della famiglia Cossettini, ricorderà Mattia. Alle 11 sarà celebrata una messa a Tavagnacco e a seguire ci sarà un momento musicale per fare memoria di quel bambino curioso e spigliato strappato alla vita a soli 9 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO IL RIENTRO DALL'ISOLA DI SOCOTRA

Friulani bloccati nello Yemen Sul caso lavora la Farnesina

Sono tranquilli in attesa di ricevere notizie. Nel frattempo restano bloccati nella loro gabbia "dorata" sull'isola di Socotra, nell'oceano Indiano. A causa dell'escalation delle tensioni tra Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti sul sostegno a gruppi separatisti nel sud dello Yemen (a cui appartiene, sotto il profilo amministrativo, l'isola, collocata 340 chilometri più a sud dello Stato della penisola ara-

bica, ma di fatto sotto il controllo di Abu Dhabi), lo spazio aereo è stato chiuso, con la cancellazione di tutti i voli di rientro. Tra gli oltre 400 turisti internazionali costretti a restare a terra ci sono anche 5 friulani: Angela Tirelli di Morbeglio, in viaggio insieme a un uomo di Udine e a un'amica di Cordenons, Amato De Monte, ex direttore della Sores Fvg, e la moglie Cinzia Gori. «Siamo ad Hadibo, la capi-

tale - ha raccontato Gori -. Abbiamo visitato una scuola e l'ospedale, il tempo non è buono negli ultimi giorni e quindi non possiamo andare in spiaggia. La situazione qui è molto tranquilla, non si avvertono tensioni. La vita scorre come tutti i giorni, ma lo spazio aereo è chiuso e quindi niente voli». Va peggio ai tour operator, che vivendo solo di turismo, in questo periodo, sono fermi. «Sul rimpa-



Da sinistra De Monte e la moglie Gori insieme agli altri turisti sull'isola

trio circolano tante voci - ha aggiunto la donna - ma abbiamo deciso di non dar credito a nessuno fino a quando non ci riportano in aeroporto. In-

tanto abbiamo annullato il volo da Abu Dhabi a Venezia. I locali sono molto cortesi con noi, ci sorridono e continuano a ripeterci Inshallah». Più

i giorni passano, però, e più difficile diventa per i turisti riuscire ad avere la disponibilità di denaro contante.

Sul fronte istituzionale, come fa trapelare il ministero degli Esteri, l'Unità di crisi della Farnesina è impegnata insieme ai tour operator e all'Ambasciata a Riad per agevolare il rientro dei turisti italiani rimasti bloccati. Si sta lavorando per portare fuori dall'isola i turisti via mare o via cielo. Va detto che per la turbolenza politica che da anni ormai caratterizza l'area, il ministero degli Esteri sconsigliava i viaggi in Yemen e sull'isola di Socotra. Non a caso l'ambasciata d'Italia a Sana'a ha cessato la propria attività da qualche anno.

A.C.

I protagonisti della politica

Laura Berlinghieri / VENEZIA

Il manifesto di Luca Zaia. Al quale, chi lo sa, il ruolo di vertice del Consiglio regionale veneto forse inizia a stare stretto. E così, in un lungo intervento pubblicato da *Il Foglio*, si firma esponente della Lega, ex governatore del Veneto.

IL MANIFESTO DI LUCA ZAIA

È la sua definizione, a calce di un'intera pagina di giornale, nella quale l'ex governatore – appunto – mette in ordine lo «Zaia-pensiero», a partire da cinque punti cardine: Autonomia, politica estera, sicurezza e ordine pubblico, giovani, destra e libertà. Li ha scelti lui, di fronte alla richiesta di individuare un ristretto gruppo di temi da sviscerare. Per un intervento il cui titolo ha tutto il sapore della discesa in campo, a Roma, dell'ex amministratore, dal futuro nella politica: *Appello per una svolta a destra*.

Non aveva mai parlato così chiaro Luca Zaia, nella lunga esperienza amministrativa vissuta da queste parti. Mai, così apertamente, da uomo di centrodestra. Sceglie di farlo ora, sulla scia dell'intraprendenza di certi leghisti del Nord che lo hanno reclamato, persino con una raccolta firme, come loro rappresentante. E lo fa adesso, pur nel ruolo – non citato – di presidente del Consiglio regionale. Un incarico che ha deciso di interpretare con una terzietà tale da indurlo a non votare alcun provvedimento legislativo.

LA QUESTIONE SETTENTRIONALE

Eppure, adesso, Zaia si espone. Scrive di Autonomia, e non è una novità; perché, se esiste «una questione meridionale inaccettabile moralmente e intollerabile (...)», esiste anche una questione settentrionale che non può più essere taciuta o, peggio ancora, liquidata come la secessione dei ricchi». E aggiunge: «Il centrodestra deve avere il coraggio di dirlo: o l'Autonomia la facciamo per scelta, oppure la dovremo fare per necessità».

E la formula a essere inedita; lo è la citazione del «centrodestra», che l'ex presidente aveva sempre nominato con parsimonia. E invece adesso l'amministratore, che si era sistematicamente tenuto all'esterno della politica,

Agenda Zaia

Un manifesto per il centrodestra

La discesa in campo per un ruolo da leader nazionale



Luca Zaia, esponente della Lega ed ex governatore del Veneto, come si è firmato nel suo lungo intervento su *Il Foglio*

LA STOCCATA DEL VICESEGRETARIO FEDERALE

Vannacci: «L'ex presidente veneto non è il mio punto di riferimento»

«Non commento il manifesto, l'ho letto in maniera molto ma molto superficiale. Zaia non è il mio benchmark, non è il mio riferimento». Questo il commento lapidario del vicesegretario della Lega Roberto Vannacci sull'articolo programmatico scritto dall'ex governatore del Veneto Luca Zaia sul quotidiano *Il Foglio*. Un intervento che ha suscitato subito molte rea-

zioni. Fra queste, quella di Paolo Grimoldi, segretario federale di Patto per il Nord, leghisti lombardi dissidenti rispetto alla linea di Salvini: «Il manifesto politico che Luca Zaia ha affidato stamani alle pagine del *Foglio* è antitetico a quello di Matteo Salvini e molto vicino, invece, a quello emerso a novembre nel corso del nosytro congresso fondativo a Treviglio».

so, come l'Interno, gli Esteri o l'Agricoltura. Ma intanto, dopo la melina degli ultimi mesi, mette i ferri in acqua e si rivolge all'elettorato largo del Paese.

IL PRESENTE AL FERRO-FINI

Ma non c'è soltanto il pensiero al futuro. Forse pure la consapevolezza del fatto che, nonostante i movimenti continui, nonostante gli interventi, i comunicati, le costanti partecipazioni pubbliche, il ruolo di vertice del Consiglio regionale non ha la stessa intensità d'illuminazione della presidenza. E allora, passata la novità e la curiosità degli avvicendamenti, in riva al Canal Grande inizia tutto a normalizzarsi; con gradi di interesse, per le une o per le altre posizioni, che vengono detta-

ti fondamentalmente dalla gerarchia.

LE PRIORITÀ SECONDO ZAIA

E allora Zaia, battitore libero, parla di tutto. Cita l'attacco statunitense in Venezuela, pur limitandosi a un sobrio «quanto sta avvenendo in Venezuela». Parla di politica estera e candida l'Italia a «superpotenza di diplomazia ed equilibrio, grazie anche all'ottimo lavoro di relazioni internazionali della presidente Meloni». Poi, di sicurezza e di ordine pubblico, chiedendo di «inasprire le leggi e costruire nuove carceri». Ancora, di giovani, condannando la demonizzazione della «mobilità giovanile»; ma proponendo, piuttosto, di indicare i modi per far tornare a casa i ragazzi: con «politiche per la casa, per il lavoro, per la formazione». Uno sguardo largo, che certamente suggerisce pure ambizioni larghe.

«DESTRA E LIBERTÀ»

E, poi, il «capitolo» finale Zaia lo dedica proprio alla destra. Non al centrodestra, ma a «destra e libertà».

Dice: «la destra vincente è quella liberale», mentre «quella liberticida perde». È qui che si riconosce la politica dell'ultimo Zaia: quello la cui amministrazione ha mostrato i primi segni di cedimento con il fallimento del progetto di una legge regionale per il fine vita.

Eppure, deve comunque essere questa la strada da seguire, sostiene Zaia. «I temi etici, civili, del fine vita, delle unioni civili non possono essere tabù ideologici». Questo il percorso, perché, riallacciandosi al primo dipinto d'insieme, «siamo davanti a una stagione unica. Un governo stabile, uno *standing* internazionale rafforzato, indicatori economici migliorati in una congiuntura globale durissima». Cosa fare, allora? Zaia parla del Sacro Romano Impero d'Occidente e dice che «non è crollato per mancanza di cultura o ricchezza», bensì «perché la rendita di posizione aveva offuscato la capacità di leggere il cambiamento».

Ecco cosa fare, allora. Zaia lo dice alla «sua» destra: «dimostrare di essere una forza di governo capace di leggere il presente per cantierare il futuro». Ecco il principio del suo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre
le notizie,
dentro
il territorio

ilNordEst.

Il punto di riferimento autorevole per conoscere davvero il Nord Est. Ogni giorno storie di cronaca, cultura, economia e innovazione.

www.ilnordest.it f @ in

nord/est
multimedia

I partiti: bilanci e propositi / 4

SAVINO

«Indispensabili»



«Senza Forza Italia non si va da nessuna parte», sottolinea la segretaria regionale Sandra Savino, secondo cui il ragionamento non può essere ridotto solo a chi prende più o meno voti. Savino difende poi l'agenda improntata ai valori moderati di cui Fi si è sempre fatta portatrice, anche in tema di diritti universali. «La giunta regionale attuale sta lavorando molto bene – aggiunge –, c'è piena fiducia al presidente e speriamo di proseguire su questa linea».

CABIBBO

«La partita»



Il percorso di avvicinamento alle comunali e regionali inizierà nei prossimi mesi. «Per la classe dirigente che il partito esprime Forza Italia può proporre dei nomi», afferma il capogruppo in Consiglio regionale Andrea Cabibbo. «Credo che potremo giocarci una partita diversa rispetto al 2023, con una squadra più allargata e strutturata», dice Cabibbo, ribadendo come Fi sia «saldamente ancorata nel centrodestra».

POLACCO

«Con gli alleati»



Sul dopo Dipiazza a Trieste Fi «farà sintesi con gli alleati», afferma il segretario provinciale Alberto Polacco, «lavorando intanto con il sindaco sui progetti di sviluppo della città e le partite internazionali che la coinvolgono». E le regionali? «Come Fi diremo la nostra, perché abbiamo figure importanti». Polacco è altrettanto convinto che il primo congresso regionale di Fi valorizzerà la figura di Sandra Savino che «porta oltre 4 mila iscrizioni al partito».

Il tesseramento 2025 si chiude con oltre quattromila iscritti dichiarati in Friuli Venezia Giulia. A inizio primavera la prima elezione diretta del segretario: De Monte l'alternativa a Savino

«Forza Italia in crescita Pronti per le Regionali» Ma prima c'è il congresso

IL FOCUS

Laura Blasich

In crescita Forza Italia, ma anche percorsa da tensioni, più o meno sotterranee, a livello nazionale, dove si guarda alla possibile discesa in campo di un Berlusconi, Pier Silvio, e regionale. Non tanto o non solo per le scadenze elettorali del 2027, a Trieste e Gorizia, dove ha espresso i sindaci, e forse in Regione (con l'eventuale anticipo del voto dettato dalle scelte dell'attuale presidente Fedriga a fronte di un negato terzo mandato). Ad anticipare gli appuntamenti elettorali ci sarà, tra marzo e aprile, come indica la segretaria per il Fvg e sottosegretaria al ministero dell'Economia, Sandra Savino, il primo congresso a livello regionale del partito in cui Fi si è trasformata.

IL CONGRESSO

Starà agli iscritti decidere per la prima volta il segretario regionale. Sarà sempre Sandra Savino, in sella da 11 anni, prima come coordinatrice nominata e poi come segretaria non ancora eletta? Le regole approvate, a maggioranza, dalla segreteria nazionale potrebbero in ogni caso darle delle chance in più, ma in atto ci sarebbe comunque un'azione per presentare una candidatura alternativa. Potrebbe essere, si mormora, quella dell'ex europarlamentare dem e deputata, Isabella De Monte, entrata in Fi a settembre 2024. In ogni caso, nell'operazione pare siano coinvolti l'ex presidente del Consiglio regionale Mauro Zanin e l'ex senatore, per anni esponente di spicco di Fi e del Popolo della Libertà, Ferruccio Saro. «Ci sono degli ingressi recenti che cercano la loro strada: saranno gli elettori a decidere», afferma Savino. «Un ruolo nel partito lo escludo – dice invece De Monte – mentre sto lavorando perché ci siano dibattito e discussione interni. Il congresso può rappresentare un momento di confronto».

GLI EQUILIBRI INTERNI

Al suo fianco Savino ha sempre avuto l'assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi, definito da molti nel partito un punto di riferimento imprescindibile. Come per altri, però, lo rimane Giulio Camber, il cui peso nel congresso potrebbe essere speso altrove. E poi c'è chi, tra centristi di lungo corso, fa notare che «un cambiamento dopo 11 anni potrebbe essere fisiologico, soprattutto se la stessa persona è anche sottosegretaria del Mef e asses-



GLI ISCRITTI

NUMERI IN AUMENTO PER FORZA ITALIA
IN FOTO UNA PIAZZA DI ALCUNI ANNI FA

«Il centrodestra non può prescindere da una forza equilibrata, responsabile e moderata»

Anche sul territorio si guarda con curiosità all'ipotesi di discesa in campo di Pier Silvio Berlusconi

«Le candidature dovranno essere il frutto di scelte condivise all'interno della coalizione non di chi prende più voti»

sore a Trieste...».

IN CRESCITA

A Savino, come a livello nazionale ad Antonio Tajani, si riconosce comunque, e lo fanno ad esempio il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna e il capogruppo in Consiglio regionale Andrea Cabibbo, di «aver presidiato Forza Italia». «Dopo la morte di Berlusconi, più di qualcuno pensava sarebbe morto anche il partito», ricorda Ziberna. E invece, dati ufficiali alla mano, come racconta il segretario provinciale di Trieste Alberto Polacco, Fi nel 2025 ha fatto oltre 4 mila iscritti, di cui attorno ai 700 nella provincia di Trieste, che li ha raddoppiati.

«Nella Provincia di Pordenone siamo sulle 800 tessere – afferma Cabibbo, che è segretario provinciale – frutto di un lavoro quotidiano». Un rinnovato slancio che a livello nazionale si traduce in una fetta di consensi più o meno pari a quella della Lega e che a livello regionale, e nei comuni, Fi sembra avere tutta l'intenzione di far pesare.

IN CORSA

«Credo potremo giocare una partita diversa con una squadra più allargata e strutturata», afferma Cabibbo. Alle ultime regionali Fi si è fermata attorno al 6,6%, entrando però in giunta con un assessore e una figura di peso come quella di Riccardo Riccardi. «Che spe-

ro non esca dalla scena politica», sottolinea la segretaria regionale. «Il centrodestra moderno nasce dalla visione politica di Silvio Berlusconi – afferma il consigliere regionale Roberto Novelli – e oggi non può prescindere da una forza equilibrata, responsabile e moderata come Forza Italia, punto di riferimento naturale dell'area di centro». Dove ha pescato in questi anni, però, la Lega moderata di Fedriga. «Se il partito vuole crescere, e lo vuole, siamo aperti al contributo di tutti – afferma Cabibbo, riferendosi al dialogo che potrebbe innescarsi con Azione –. Le porte di Fi sono aperte a chi si ritrova nei valori dei moderati». La corsa per le regionali si intreccia comunque con gli scenari nazionali, le elezioni in Lombardia, il possibile voto per le Province e i Comuni di peso.

TRIESTE E GORIZIA

Alla Comunali di Trieste «ci vuole ancora un anno e mezzo, un tempo lunghissimo nella politica di oggi», ricorda il consigliere regionale e segretario comunale di Fi a Trieste Michele Lobianco, che definisce la coalizione al governo della città «granitica». Tutti in Fi sembrano far quadrato attorno al sindaco Roberto Dipiazza, con Polacco che ricorda i tanti cantieri importanti in via di conclusione e la partita internazionale della Via del Cotone, ma la vicenda della costruzione dell'ovovia tra Porto Vecchio e Monte Grisa non sembra affatto indolore. La scelta dell'erede? «Dipiazza ha un suo nome, ma vedremo quale sarà la sintesi della coalizione tra un anno», aggiunge Lobianco, che, appassionato e praticante di ciclismo, ritiene che «in questa fase il candidato va comunque protetto nella pancia del gruppo: la volata si fa nelle ultime centinaia di metri».

A Gorizia Fi punta sull'avvocato Dario Obizzi, già assessore nella prima giunta Ziberna. A non farne mistero è lo stesso sindaco, pure alla conclusione dei suoi due mandati nel 2027. «È un nome che possiamo spendere», dice, ricordando che con la nuova legge elettorale regionale per evitare il ballottaggio basta il 40% dei voti più uno. A Cividale, dove Fi raccolse il 20% dei voti alle ultime Comunali, si va alle urne già nel 2026.

«Per quanto riguarda la scelta del candidato sindaco, Forza Italia conferma un atteggiamento di responsabilità e condivisione, attendendo anche i necessari confronti all'interno delle segreterie regionali della coalizione», sottolinea Novelli.

DE MONTE

«Gli orizzonti»



«I temi per Forza Italia sono sempre quelli dell'economia, della difesa di chi fa impresa, il welfare, senza escludere quelli relativi ai diritti», afferma la deputata Isabella De Monte. In questo quadro si inserisce la costruzione del corridoio Imec con Medio Oriente e India di cui Trieste potrebbe essere un terminale e anche il progetto della Via del Cotone. «Aprono orizzonti che vanno seguiti da vicino e io lo sto facendo a livello nazionale», dice De Monte.

ZIBERNA

«Aria di novità»



«Adesso stiamo guardando con interesse e curiosità all'iniziativa che vuole portare avanti almeno una parte della famiglia Berlusconi», afferma il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna. «Il cambiamento ci sta, è una cosa normale», prosegue Ziberna, augurandosi però che l'attuale segretario Tajani non sia scalzato. «Ha il grande merito di aver tenuto in piedi il partito con grande senso di responsabilità», dice Ziberna.

NOVELLI

«Concretezza»



«Forza Italia rappresenta un asset fondamentale per la tenuta della coalizione: una forza politica che lavora su contenuti e risultati, lontana dai proclami», afferma il consigliere regionale Roberto Novelli, che chiama in causa l'esempio di Cividale. «La lista Forza Cividale con i civici per Cividale dimostra come sia possibile mettere insieme, in modo pragmatico e costruttivo, l'esperienza politica di Fi e le competenze del mondo civico», dice.

Trasporti e sicurezza

Gelo e neve Il piano

Su strade e autostrade pronti i mezzi spargisale
Temperature in picchiata: giovedì attesi meno 6

Cristian Rigo / UDINE

Il picco del gelo è atteso giovedì quando la temperatura potrebbe scendere fino a meno sei in pianura, ma già ieri a Trieste è arrivata la neve, col Carso imbiancato e fiocchi anche sulla costa. E oggi lo scenario potrebbe ripetersi con l'aggiunta di raffiche di Bora fino a cento all'ora. Di sicuro farà freddo con le minime in pianura che oscilleranno tra -2 e +1 gradi centigradi e le massime tra 1 e 3. Sulla costa sono attesi valori leggermente più miti, ma è lì che, secondo i previsori dell'Osmer Arpa, si concentra il rischio di altre nevicate.

L'ALLERTA

Massima allerta quindi su strade e autostrade con i piani neve pronti a scattare per garantire sicurezza a chi sarà costretto a mettersi in auto. L'invito agli automobilisti è quello di informarsi sulle condizioni prima di partire e, in caso di meteo sfavorevole, rimandare se possibile tutti gli spostamenti.

LE PREVISIONI

Quella che ci attende sarà una settimana di gelo e bora con possibili nevicate fino al mare. Il tempo sarà instabile temperature sotto zero e venti forti sull'Adriatico. Oggi il cielo rimarrà nuvoloso o coperto, con possibili deboli precipitazioni sulle zone orientali, più probabili su Carso e Trieste, dove la neve potrebbe spingersi nuovamente fino al mare. Attesa Bora sostenuta, con raffiche che a Trieste potrebbero raggiungere i 100 chilometri ora-

IL METEO

VENTI FORTI SULL'ADRIATICO
ERISCHIO DI GELATE NOTTURNE

Ieri una coltre bianca ha coperto il Carso e Trieste e oggi il fenomeno potrebbe ripetersi con nuove precipitazioni

L'invito agli automobilisti è quello di informarsi prima di mettersi in viaggio ed evitare spostamenti non indispensabili

ri. Le temperature resteranno basse, con massime comprese tra 2 e 5 gradi. Per domani è attesa maggiore nuvolosità nella prima parte della giornata e soprattutto verso est. Sulla costa continuerà a soffiare Bora moderata o sostenuta. Le temperature minime scenderanno fino a -4 in pianura, con massime intorno ai 5 gradi. L'apice del freddo giovedì con le minime a meno sei: saranno diffuse le ge-

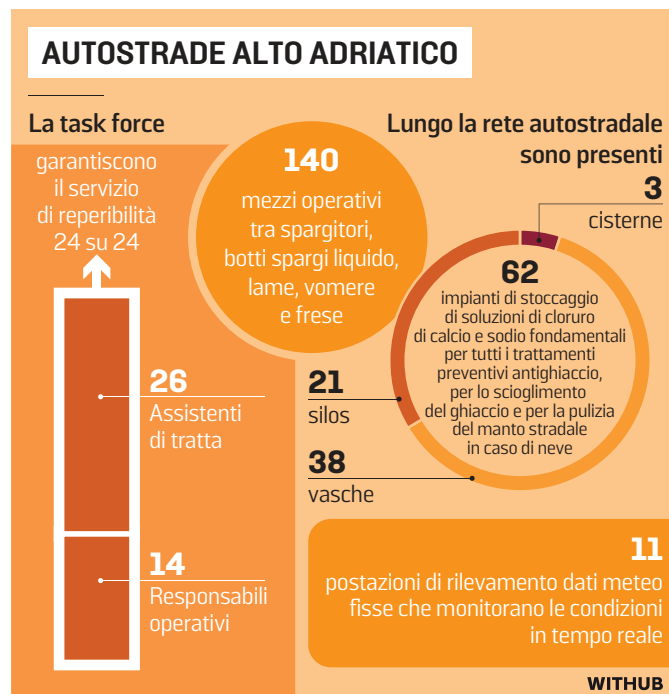
late notturne su pianura e aree interne.

AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO

I livelli di attenzione si sono alzati in queste ultime ore per le previsioni di gelo e neve in particolare nella zona del Carso Triestino. La società ha messo in campo una task force che può contare su 14 responsabili operativi e 26 assistenti di tratta per garantire un servizio di reperibilità 24 ore su 24. La società dispone, affidandosi a ditte esterne, di 140 mezzi operativi tra spargitori, botti spargi liquido, lame, vomere e frese. Tutte le attrezzature sono dotate di sistemi di georeferenziazione e di un apposito software che consente la chiamata automatica delle ditte convenzionate. A ciò si aggiungono, in diversi punti della rete autostradale, 62 impianti di stoccaggio (21 silos, 38 vasche e 3 cisterne) di soluzioni di cloruro di calcio e sodio fondamentali per i trattamenti preventivi, per lo scioglimento del ghiaccio e per la pulizia delle strade in caso di neve. Sono 11, inoltre, le postazioni di rilevamento dati meteo in tempo reale.

LO STOP AI TIR

Con il "Protocollo operativo per la regolamentazione della circolazione dei veicoli pesanti in autostrada in presenza di neve" la concessionaria ha individuato cinque tratte di "accumulo", dove vengono fermati i tir in caso di emergenza neve (Meolo - allacciamento A4/A57, Meolo - San Donà di Piave, Udine Sud - Udine Nord, Gradisca - Autoporto di



Addetti al lavoro per attrezzare un mezzo di Autostrade Alto Adriatico

Gorizia e Farra d'Isonzo - Villesse) e due aree di "selezione" per deviare i veicoli con massa a pieno carico superiori alle 7,5 tonnellate (Palmanova - allacciamento A4/A34 e Barriera Trieste - Lisert).

FVG STRADE

Già dalla metà di novembre Fvg strade è impegnata in un monitoraggio quotidiano e continuo delle condizioni del-

la viabilità regionale, con un presidio preventivo costante e un'attenzione rafforzata sulle aree montane e pedemontane, maggiormente esposte a fenomeni di gelo e precipitazioni nevose. In questi giorni è previsto un potenziamento delle attività di spargimento di sale lungo le arterie più trafficate e sui tratti ritenuti maggiormente critici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOVE SCIARE

Impianti aperti



I livelli del manto di neve in tutta la Friuli Venezia Giulia sono attualmente pari al 79% del normale. La media annuale delle nevicate nella Friuli Venezia Giulia è infatti di 141 centimetri. I dati con tutte le informazioni necessarie per scegliere la stazione sciistica migliore sono riportati su Infoneve il servizio della regione dove viene indicata l'altezza della neve, le piste (con tutti i dettagli su lunghezza e dislivello) e gli impianti aperti, e il meteo. Ci sono anche indicazioni sulle iniziative e sulle tariffe applicate.

SUL CARSO

Caduti 5 cm



Ieri sul Carso sono caduti fino a cinque centimetri di neve. In azione i mezzi spargisale sulle strade principali, soprattutto dell'altipiano. La neve ha attecchito nelle zone più alte della città e sull'altipiano carsico, mentre in centro si è sciolta appena ha toccato terra. Da lunedì e fino a miglioramento delle condizioni meteo in via precauzionale sono stati chiusi diversi giardini pubblici. Oggi giorno dell'Epifania, sono possibili deboli nevicate, più probabili sul Carso e a Trieste, soffiata Bora sostenuta con raffiche fino a 100 km/h.

CARNIA, LA mia TERRA

Sedici menu e altre storie



Sedici menu si intrecciano con i ricordi personali dell'autore e alle voci di personaggi friulani e veneti scandendo le stagioni di una vita.
Con i contributi di Mario Rigoni Stern, Elio Bartolini e Dino Coltro

€ 11,90
oltre al prezzo
del quotidiano



ECONOMIA

**Banca 360**
Credito Cooperativo FVG


banca360fvg.it

L'INTERVISTA

MAURIZIO CESCON

La vetrina delle Olimpiadi come un'occasione unica di visibilità mondiale. Il consolidamento del valore del Prosecco Doc, lo spumante più noto a livello internazionale. L'aumento degli ettari di vigneti tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, evitando però logiche di espansione indiscriminata. Il progetto di un Prosecco low alcol, con 8-9 gradi, per venire incontro alle richieste dei consumatori più giovani. La ricerca di nuovi mercati per allargare l'orizzonte delle bollicine del Nord Est. C'è tanta carne al fuoco, nel 2026, per il Consorzio del Prosecco Doc. Il presidente Giancarlo Guidolin traccia un bilancio dell'anno appena concluso e prova a delineare i contorni dell'anno che è iniziato.

Presidente Guidolin, il 2025 si è rivelato all'altezza delle aspettative?

«Il 2025 si chiude con una pro-

Il presidente del Consorzio Giancarlo Guidolin tra bilanci e prospettive per il nuovo anno
«Progetto in fase avanzata, non faremo un vino dealcolato a tutela dell'identità del prodotto»

«Prosecco Doc low alcol per catturare i giovani e nuovi stili di consumo»

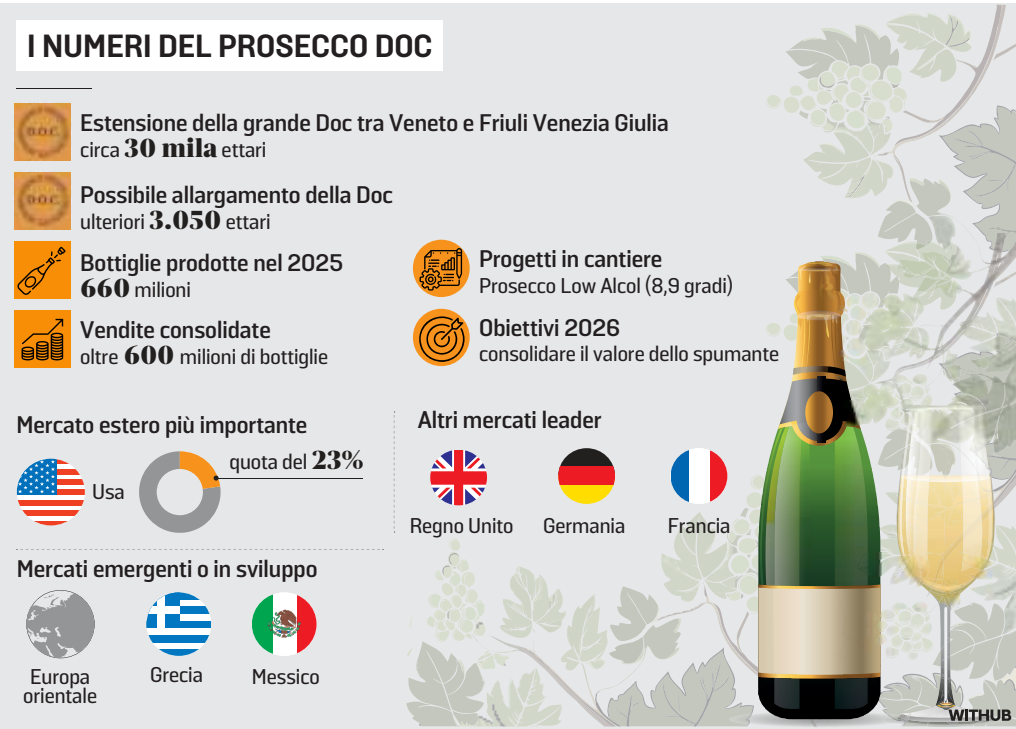


Giancarlo Guidolin

23% dell'export. L'introduzione dei dazi ha generato una certa volatilità: nella prima fase si è registrata una corsa agli approvvigionamenti in vista di possibili restrizioni, seguita nella seconda parte dell'anno da una fase di rallentamento. Questo ha imposto un monitoraggio ancora più attento, ma al momento non ha compromesso la tenuta del mercato, che continua a esprimere volumi e valore rilevanti.

Il peggio è alle spalle o temete ancora scossoni imprevedibili in questo momento?

«Il contesto geopolitico e commerciale lasciava presagire scenari complessi. Tuttavia, la solidità del nostro posizionamento, unita a una strategia di diversificazione geografica, ha consentito di assorbire l'impatto meglio di quanto inizialmente temuto. Va però sottolineato che la ri-



sposta del mercato americano ai dazi non è ancora definitiva: le eventuali ripercussioni più strutturali potranno emergere solo nel medio-lungo periodo».

Quali mercati nel 2025 hanno risposto meglio e quali le nuove, possibili, destinazioni?

«Oltre agli Stati Uniti, hanno dato ottimi segnali Regno Unito e Germania, mercati maturi ma strutturali. Particolarmente brillante è stata la Francia, con crescite a doppia cifra, così come il Belgio. Dinamiche positive si registrano anche in Europa orientale e in mercati emergenti co-

me Grecia e Messico».

Le remunerazioni delle uve per i produttori restano soddisfacenti?

«Sì. La gestione del potenziale viticolo e la stabilità delle vendite hanno consentito di mantenere una corretta remunerazione dei produttori, elemento centrale per la sostenibilità economica della denominazione».

A cosa sta lavorando il Consorzio per il 2026?

«Il 2026 sarà un anno strategico e il lavoro del Consorzio si muove su più livelli. Da un lato c'è il tema della sostenibilità: stiamo lavorando a un percorso concreto e misurabile

30 mila
Gli ettari della grande Doc che comprende cinque province del Veneto e il Fvg

verso la certificazione di comunità sostenibile, che coinvolge ambiente, persone e territorio nel suo insieme. Poi c'è Milano Cortina, un'occasione straordinaria di visibilità internazionale. Non le viviamo le Olimpiadi di casa nostra come un semplice evento promozionale, ma come una

piattaforma per raccontare in modo autentico il legame tra il Prosecco Doc, il territorio e uno stile di vita che unisce qualità, convivialità e responsabilità. Infine, c'è un lavoro costante sulla coesione della filiera».

Il Prosecco con meno alcol è un'ipotesi concreta?

«Sì, ci lavoriamo da alcuni anni e siamo in fase avanzata. Il progetto di un Prosecco low alcol a 8-9 gradi, ottenuto attraverso la gestione della fermentazione e non tramite dealcolizzazione, mira a intercettare nuovi stili di consumo, senza snaturare l'identità del prodotto. Ma non faremo, invece, un Prosecco zero alcol».

È previsto un ulteriore allargamento della DOC, ormai vicina ai 30 mila ettari?

«È importante chiarire che non siamo di fronte a una logica di espansione indiscriminata. L'assegnazione dei nuovi ettari di Glera va letta come uno strumento di governo e di equilibrio del sistema, non come una spinta alla crescita dei volumi a tutti i costi. L'aumento del potenziale viticolo di ulteriori 3.050 ettari

«Gli Stati Uniti rappresentano il 23% dell'export, i dazi sono stati assorbiti»

risponde a una richiesta del mercato che supera la produzione ottenibile dalla denominazione».

Cosa vi aspettate dall'anno appena cominciato per quanto riguarda mercati e vendite?

«L'anno si è aperto con aspettative prudentemente positive. L'obiettivo non è aumentare i volumi, ma consolidare il valore del nostro spumante, rafforzare i mercati chiave e continuare a crescere in quelli emergenti. In un contesto globale instabile, la priorità sarà mantenere la fiducia dei consumatori e della filiera, preservando il ruolo del Prosecco Doc come ambasciatore dello stile di vita italiano nel mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CONFAPI**
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377



Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

MODIFICHE ALLO STATUTO DELLA BANCA

Mps: ai top manager stipendio raddoppiato

MILANO

Il top management del Monte dei Paschi potrà avere una remunerazione variabile molto più generosa dell'attuale: l'astice viene alzata al 200% della remunerazione fissa lorda rispetto all'attuale limite del 100%. È una delle novità inserite tra le proposte di modifiche statutarie che la Banca proporrà all'assemblea

straordinaria del prossimo 4 febbraio convocata, in primo luogo, per introdurre la lista del cda nella governance della banca di Rocca Salimbeni. La nuova norma se fosse stata applicata, in ipotesi teorica, già nel 2024 avrebbe fatto balzare il variabile assegnato all'amministratore delegato Luigi Lovaglio nel 2025 da 1 a 2 milioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMMOBILIARE

IN

UDINE

Tel. 0432 502100 -  

immobiliareinudine.it

Accordo tra Seadock e Medcem per riattivare il terminal cemento

Al porto di Trieste attese 120 mila tonnellate di traffici l'anno. Samer: «Pronti per altre commodity»

Giorgia Pacino / TRIESTE

Torna il cemento al porto di Trieste, e forse non solo quello. Grazie alla nuova partnership tra Seadock, società del Gruppo Samer specializzata nella movimentazione di carichi eccezionali, e il gruppo turco Medcem, verrà infatti riattivato il terminal cemento in Riva da Verrazano, lungo il canale navigabile. Un'operazione che promette nuovi traffici stimati in 120 mila tonnellate l'anno, pari a una quindicina di tocche nave. E che presto potrebbe consentire di ampliare la gamma di commodity in arrivo, anche al di là del più comune materiale da costruzione.

Trieste è infatti uno dei tre hub individuati in Europa dal gruppo turco, accanto al porto di Anversa e a uno scalo in Portogallo. A dicembre è partita la prima spedizione di 20 mila tonnellate di cemento verso il porto belga, mentre la nave diretta a Trieste, bora permettendo, è attesa questa mattina per poi avviare domani le operazioni di sbarco. Dovrebbe contenere circa 5 mila tonnellate di cemento: stando alle recenti

dichiarazioni di Enver Celikbas, business development and investment director di Medcem, nel 2026 il gruppo stima di esportare tra le 150 e le 180 mila tonnellate nei due porti.

«La collaborazione con Medcem nasce dai rapporti di lunga data che abbiamo con la Turchia», spiega Enrico Samer, presidente dell'omonimo gruppo da 120 milioni di consolidato. «Abbiamo avviato i primi contatti ormai circa quattro anni fa per sviluppare nuovi traffici nell'area del porto industriale di Trieste, che va considerata come una zona ad alto potenziale». A far convergere su Trieste il Gruppo Medcem, una delle principali holding globali del settore cementizio con 450 milioni di fatturato e 15 mila dipendenti, è stata anche la presenza di una struttura preesistente idonea a ricevere questo tipo di rinfusa.

Da qui l'investimento di oltre tre milioni di euro per il rifacimento dei silos, inutilizzato da una decina di anni, e dell'impianto funzionale allo stoccaggio diretto del cemento. La merce verrà infatti sbarcata at-



Il terminal "heavy lift" di Seadock, destinato ai carichi pesanti

traverso una pipeline sotterranea collegata con la banchina, per essere stoccato nei vicini silos ristrutturati. Una volta conservato negli spazi Seadock sarà poi consegnato in tutto il

Vecchio continente, con un focus particolare su Nord, Centro ed Est Europa. Il recupero della struttura e degli impianti è durato un anno e mezzo e, sottolinea la società triestina, riat-



ENRICO SAMER
PRESIDENTE E AD
DEL GRUPPO SAMER & CO. SHIPPING

Investiti tre milioni per il recupero dei silos e della pipeline sotterranea

tiva spazi senza consumare ulteriore suolo. «È un traffico interessante, anche perché il gruppo turco ha costituito una società italiana, la Novada Cement Italy, che si è insediata

nel Coselag nella zona industriale. Il gruppo ha altri tipi di commodity: il terminal cemento potrebbe essere propedeutico ad altri prodotti che potrebbero arrivare a Trieste. Stiamo già lavorando su qualcosa di nuovo», anticipa Samer.

La controllata Seadock sta vivendo in effetti un ottimo momento: pochi giorni fa ha consegnato al Cantiere delle Marche di Ancona uno scafo da 43 metri, il terzo maxi yacht di una serie commissionata da Cnb, e alla fine della settimana avrà il compito di trasportare a bordo della nave Mv Asian Victory diretta in Arabia Saudita la valvola da Guinness dei primati prodotta da Orion Valves. «Il porto industriale sta andando bene», ammette il presidente di Gruppo Samer. «Abbiamo altri progetti in essere che speriamo possano concretizzarsi entro primavera: ulteriori tipologie merceologiche e nuovi progetti relativi ai mega yacht, non solo per la costruzione e il varo ma anche per gli allestimenti con eventuali investimenti nei capannoni», prosegue.

«In queste settimane – aggiunge il presidente e ad della società Piero Bessi - Seadock ha portato a compimento una serie di operazioni che evidenziano la forza dell'azienda, ma anche la sua vocazione multidisciplinare, dalla costruzione di maxi-yacht agli heavy lift, gli imbarchi di manufatti e merci di grandi dimensioni fino alla nuova gestione delle navi che trasportano cemento».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDOVINA LA HIT

IL PIÙ DIVERTENTE GIOCO DI SOCIETÀ DA TAVOLO!

Scansiona,
Ascolta, Indovina,
Gioca!!!

Metti alla prova le tue conoscenze musicali indovinando le hit del passato e del presente. Un gioco perfetto per serate tra amici, feste e sfide a ritmo di musica.

Carte da gioco con libro in edicola a soli €10,90* con

il mattino di Padova

la tribuna di Treviso

la Nuova di Venezia e Mestre

Corriere Alpi

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

* Più il prezzo del quotidiano

IL BILANCIO DEL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY NEL 2025

Il Mimit: «Risolte 27 crisi» La Cgil: «Verso 100 vertenze»

Urso rivendica un «traguardo significativo», oltre 14 mila posti salvaguardati
Ma il sindacato lancia l'allarme: «Occupazione a rischio per 120 mila lavoratori»

Angelica Folonari / ROMA

Da La Perla a Beko, da Coin a Riello, passando per Diageo e Adriatronics: sono alcune delle imprese più note le cui vertenze sono state risolte dal Mimit nel 2025, per un totale di 27 intese raggiunte. E chesi sono tradotte in altrettanti accordi di reindustrializzazione e in percorsi strutturati di rilancio produttivo. A trarre il bilancio dell'attività dei tavoli di crisi lo scorso anno è il ministero delle Imprese e Made in Italy che ricorda come questi accordi abbiano consentito la tutela o la stabilizzazione di oltre 14.260 lavoratori. Ma la Cgil allarga l'orizzonte e lancia l'allarme sul fatto che i tavoli di crisi e monitoraggio al Mimit sono più che raddoppiati negli ultimi due anni e si avvicinano a quota cento, coinvolgendo oltre 120 mila lavoratori.

LA SODDISFAZIONE

Per il ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso,



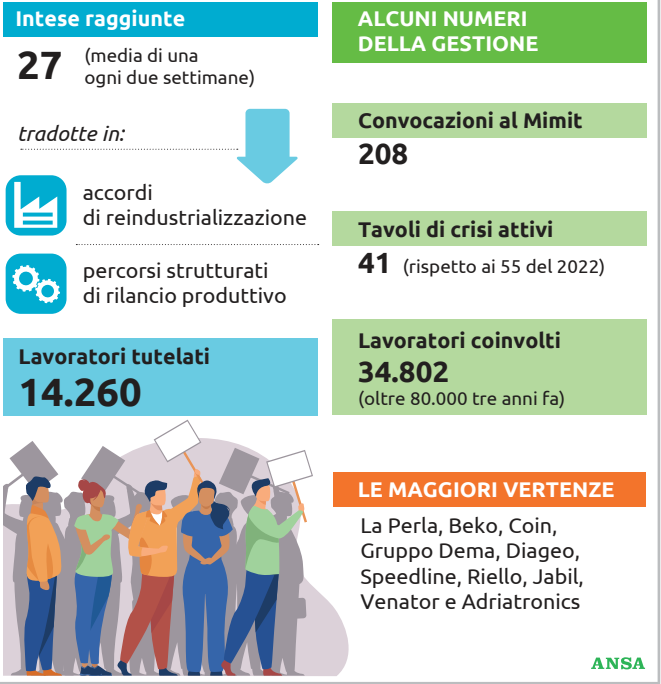
Una veduta esterna del Ministero del made in Italy a Roma ANSA

la risoluzione delle crisi portata a compimento lo scorso anno rappresenta «un traguardo significativo». E spiega che il risultato è stato raggiunto nonostante le vertenze fossero particolarmente complesse, spesso irrisolte da anni e ad alto impatto occupazionale. Tutto

Per l'organizzazione i tavoli aperti sono passati dai 49 di due anni fa ai 96 di ottobre

questo anche grazie al «dialogo costante e responsabile tra istituzioni, imprese, lavoratori e organizzazioni sindacali». Tra le vertenze più rilevanti con positiva conclusione nel 2025, il ministero cita i casi La Perla, Beko, Coin, Gruppo Dema, Diageo, Speedline, Riello, Jabil, Venator e Adriatronics. Il Mimit indica quindi il rientro in Italia di asset industriali di valore storico e simbolico,

I risultati del Mimit nel 2025



come Diageo con lo stabilimento Cinzano, nonché il consolidamento di realtà strategiche quali Riello, di recente entrata nel gruppo Ariston.

La Cgil però punta il dito sull'evoluzione della situazione delle crisi aziendali in Italia, che ha visto i tavoli aperti passare dai 49 di due anni fa ai 96 di ottobre scorso. La maggior parte delle vertenze, oltre il 50%, secondo l'analisi del sindacato, riguarda il settore metalmeccanico, a partire da siderurgia e automotive. Segue tutta la filiera di chimica, energia e sistema moda. Ma di recente le difficoltà si sono estese dall'industria al commercio e alla distribuzione e la Cgil cita

come ultimo caso quello di Woolrich, ancora in attesa di convocazione dopo che l'azienda ha dichiarato una perdita del 30% del fatturato e disposto il trasferimento a Torino di 139 lavoratori da Bologna e Milano: «Un licenziamento collettivo mascherato» accusa. Agli oltre 120 mila lavoratori delle aziende al centro di confronti ministeriali, aggiunge la Cgil, si sommano i tavoli di crisi a livello regionale e le chiusure che vengono comunicate senza alcun confronto in sede istituzionale. Il Ministero ricorda che nel 2025 sono stati convocati 208 tavoli plenari e i tavoli di crisi attivi sono 41, rispetto ai 55 del 2022. —

INSTANT ARTE

QUESTO MANUALE GUIDA ALLA SCOPERTA DELL'ARTE DALLA PREISTORIA A OGGI, CON SPIEGAZIONI SEMPLICI E ORIGINALI, RICCO DI ILLUSTRAZIONI, VIGNETTE, BOZZETTI, TAVOLE CRONOLOGICHE E GRAFICI. CON ESERCIZI PRATICI PER IMPARARE L'ARTE... E SCOPRIRTI ARTISTA.

L'ARTE SCUOTE DALL'ANIMA LA POLVERE ACCUMULATA NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI.

PABLO PICASSO

12,90 euro
OLTRE IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

DAL 27 DICEMBRE IN EDICOLA CON

nord est multimedia | la tribuna | la Nuova | IL PICCOLO | il mattino | Corriere Alpi | Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON GRIBAUDO

IL MERCATO AZIONARIO DEL 05-01-2026

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitalL. (Min€)
3						
3U Systems Corp	1.6375	-	1.645	1.6495	0.00	-
A						
AZA	2.304	-0.43	2.286	2.334	0.44	7.216,21
Abb Ltd	63.72	4.46	64.14	65.7	-5.40	-
Abbott Lab	106.4	0.66	105.3	106.38	1.05	-
Abbvie	186.8	-	186.4	187	-0.00	-
Abercrombie & Fitch Co-CIA	105.86	0.92	106.2	106.2	-2.94	-
Abitare in	2.81	0.36	2.805	2.91	0.63	74.79
Acadia Healthcare Co Inc	12.6	-	11.6	11.6	0.00	-
Accenture Plc	225.75	0.51	222.8	224.6	-3.41	-
Acciona Energias	23.98	-	23.3	23.3	0.00	-
Acea	22.2	0.36	21.86	22.22	-0.04	4.727,82
Axsome Therapeutics Inc	144.95	-	147.05	152.3	0.00	-
Azimut H.	36.4	1.88	35.97	36.4	-0.03	5.214,46
B						
B&C Speakers	15.2	-0.85	15.2	15.5	0.36	167.20
B. Cucinelli	95.3	-1.91	95.3	97.52	-0.66	6.480,40
B. Desio	9.44	0.64	9.35	9.49	0.21	1.268,39
B. Generali	58.95	2.34	57.95	58.95	0.60	6.888,40
B. Ifis	25.94	1.25	25.48	26	1.00	1.596,36
B. Profilo	0.1735	1.76	0.1725	0.177	1.91	117,63
B.Co Santander	10.332	0.98	10.16	10.368	0.68	166.718,74
B.F.	4.14	-1.66	4.13	4.22	1.57	1.084,20
B.P. Sondrio	17.51	3.06	17.155	17.585	1.47	7.538,78
Banca Mediolanum	19.9	1.12	18.65	19.94	0.52	14.833,47
Banca Sistema	1.78	0.47	1.7	1.72	1.16	138.16
Banco BPM	12.975	-1.67	12.87	13.18	0.96	19.859,49
Banco De Sabadell	3.435	-	3.404	3.442	-0.02	-
Bank Of America	48.855	3.24	48.82	49.065	0.41	-
Bristol-Myers Squibb	44.59	-2.56	44.5	45.945	-4.19	-
Broadcom	292.3	-2.01	288.65	303.1	1.25	-
Brown-Forman	22.05	-1.69	22.04	22.04	-10.12	-
Buzzi	51.45	-0.10	51.35	52.7	-0.58	9.910,62
C						
Cadence Design	265.8	1.03	264.8	268.5	-2.70	-
Cairo Comm.	2.78	0.36	2.72	2.79	-0.42	373.68
Caixabank	10.585	-0.09	10.45	10.71	-0.02	-
Caleffi	0.802	-0.88	0.886	0.91	0.66	14.10
Cal-Maine Foods Inc	67.24	-0.24	68.5	68.5	-0.04	-
Callagrone	9.4	1.73	9.2	9.54	0.06	1.129,13
Callagrone Ed.	1.755	-0.85	1.73	1.77	1.55	219.38
Campari	5.578	1.23	5.434	5.598	-0.24	6.868,01
Capital Industries	25.4	6.05	23.85	25.4	-1.80	2.857,48
Carl Zeiss Meditec	40.32	2.34	39.38	40.26	-2.11	-
Carlyle Group Inc/The	51.74	5.02	54.19	54.22	6.78	-
Carrier Global	46.055	-	46.005	46.005	0.00	-
Caterpillar	53.0	4.95	51.2	53.0	1.86	-
Cboe Global	296.3	-	212.3	212.3	0.00	-
Cbre Group Inc	139	-	142	142	0.00	-
Cdw Corp/De	112	-	115.75	115.75	0.00	-
Cellex Telecom	27.46	1.22	27.36	27.36	-4.01	-
Cellularline	2.6	-0.76	2.59	2.62	0.94	56.86
Cembre	68.9	1.92	68.1	69.1	-0.09	1.171,30
Cementir Hldg.	19.14	1.38	18.94	19.28	0.26	3.014,56
Centene	37.54	5.23	35.6	37.5	-0.55	-
Centrale Latte Italia	4.82	-1.63	4.76	4.92	1.93	67.48
Credit Agricole	17.59	-	17.5	17.91	0.63	-
CrowdStrike Hold	396.1	2.27	382.5	397.9	-0.94	-
Csp Int.	0.314	-1.26	0.303	0.316	-1.15	12.54
Cvs Health	68.42	0.69	68.05	68.38	-1.09	-
Cy4Gate	7.98	0.76	7.85	8.16	-0.39	186.10
D						
Daimler Truck Hd	37.97	2.73	37.58	38.83	0.92	-
Daimlerchrysler	60.3	-2.73	60.3	62.3	2.58	-
D'Amico	4.894	0.66	4.812	5.125	-0.75	607.38
Danaher	198.34	-	196.66	191.2	0.00	-
Danieli	57.22	1.16	51.3	52.6	1.44	2.133,91
Danieli r nc	32.74	1.20	36.7	37.34	0.56	1.505,43
Datadog Inc	115.68	1.40	113.94	113.98	-0.52	-
Datalogic	4.6	-1.08	4.55	4.68	0.60	268.85
De' Longhi	36.48	0.22	35.72	36.68	-0.26	5.519,23
Deckers Outdoor	92.26	2.35	91.88	92.68	-1.45	-
Deere & Co	393.8	-0.87	396.15	398.15	-1.12	-
Delivery Hero	21.42	-	21.6	22.72	0.00	-
Durr	22.7	-0.22	22.2	22.2	-1.08	-
D-Wave Quantum Inc	26.34	13.68	23.8	26.6	0.10	-
E						
E.On	16.41	-0.21	16.18	16.52	2.35	-
E.P.H.	0.101	3.06	0.098	0.105	-6.89	0.92
Eaton Corp Plc	278.8	0.14	278.9	278.9	1.00	-
Ebay	76.63	2.58	76.02	76.28	1.22	-
Edison Intern	50.88	-1.47	51.92	51.92	0.16	-
Edison r nc	2.35	-1.26	2.33	2.37	-2.29	257.47
ELEn	14.11	1.07	13.82	14.11	0.20	1.134,08
Electrolux	5.989	-	6.066	6.1	0.00	-
Electronic Arts	174.3	-	172	174.3	0.00	-
Eli Lilly & Company	889.5	-2.02	887.3	928	-0.60	-
EuroGroup Laminations	3.36	1.45	3.288	3.36	0.46	315.89
Eurotech	1.072	0.94	1.062	1.098	2.07	41.41
Evolution Ab	57.8	1.58	55.78	56.8	-1.04	-
Evolet	5.498	-	5.392	5.392	0.00	-
Exelixis Inc	35.99	-	36.2	36.2	0.00	-
Exelon	36.68	-1.68	37.59	37.59	3.58	-
Expedia Group	244.5	2.13	240.45	245.05	-0.40	-
Exxon Mobil	107.06	3.60	105.82	110.12	-0.35	-
F						
Fabrinet	388.5	-4.36	399	399	-1.67	-
Facebook	568	2.59	553.7	567	-0.89	-
Faurecia	13.695	1.07	13.54	14.055	2.11	-
Fedex	252.8	-	250.9	250.9	0.00	-
Ferrari	321.4	1.61	315.7	322.5	-0.83	62.327,01
Ferretti	3.082	1.05	3.016	3.082	-0.71	1.043,20
Fidia	1.02	5.63	0.1082	0.1243	-6.76	3.64

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitalL. (Min€)
Fiera Milano	7.82	0.64	7.71	7.88	-0.36	562,40
Fila	9.76	0.62	9.63	9.76	0.17	419.45
Fincantieri	18.45	4.47	17.85	18.68	4.84	5.988,37
Fine Foods & Ph.Ntm	9.42	-0.84	9.42	9.52	0.01	207,81
FinecoBank	22.71	0.98	22.41	22.74	1.06	13.655,82
First Solar	226.9	-2.83	237.45	237.45	-1.98	-
Fiserv	57.09	1.15	55.99	57	-1.76	-
Five9 Inc	16.275	-	15.815	15.815	0.00	-
Fluence Energy Inc	19.2	-	19.55	20	0.00	-
Fmc Corp	12.14	-	12.1	12.18	0.00	-
FNM	0.489	2.09	0.478	0.493	1.16	212,67
Ford Motor	11.392	0.71	11.356	11.418	-0.50	-
Fortinet Inc	67.43	1.58	66.92	68.04	-3.17	-
Fortum	18.61	-	18.42	18.655	0.00	-
Freeport-Mcmoran	45.855	5.20	45.595	45.975	0.56	-
Fuelcell Energy	6.826	0.46	6.826	7.274	-7.56	-
G						
Gabetti Prop. S.	0.64	-	0.624	0.64	1.49	38.61
Galderma Group N	173	-5.46	176	177	3.98	-
Galerica N	106	-	103	104	0.00	-
Gamastop Corp	17.628	0.78	17.428	17.79	-1.35	-
Garmin Ltd	175	2.34	174	174	-3.30	-
Garofalo Health Care	5.53	-0.18	5.53	5.66	0.24	498,81
Gasplu	6.64	-2.35	6.6	6.82	0.77	298,20
Gaz De France	22.74	-0.86	22.65	23.05	2.29	-
Gefran	10.7	0.47	10.6	10.75	2.42	154,08
Generac Hold	124.95	-	121.35	123.35	0.00	-
General Electric	278.5	3.92	273.5	285.5	0.19	-
General Mills Inc	38.19	-2.49	38.315	38.315	0.70	-
Generalfinance	22.4	5.68	21.5	22.4	0.34	283,03
Generali	36.13	0.95	35.52	36.19	0.31	55.993,73
Geox	0.3125	-0.64	0.3085	0.3175	0.89	114,66
Gilead Sciences	100.08	-	99.98	100.22	0.00	-
Giltlab Inc-CIA	31.9	-	31.2	31.2	0.00	-
Givaudan Sa	33.80	-1.18	33.40	33.80	-0.20	-
Goldman Sachs Group	809.1	6.08	778	815.8	-0.58	-
GPI	15.66	-0.63	14.78	15.82	-0.79	452,68
Grandi Viaggi	2.67	3.89	2.59	2.75	2.44	127,55
Guardant Health Inc	85.82	-0.76	83.78	85.88	-1.65	-
GVS	3.975	2.32	3.84	3.975	-0.01	751,98
H						
Halliburton	27.61	11.53	27	28.55	1.66	-
Hapag-Lloyd	116.8	-	116.6	117.2	0.00	-
Harley-Davidson	17.5	-	17.5	17.5	0.00	-
Hecia Mining	16.675	7.44	16.6	16.84	0.08	-
Heidelberg Cement	221.4	-0.32	220	223.4	1.41	-
Heidelfresh	5.59	-6.68	5.626	5.878	3.00	-
Helvetia Holding N	226	-	220	224	0.00	-
Henkel Vz	69.8	-	70	70	0.00	-
Hennes & Mauritz	16.725	-	16.28	16.28	0.00	-
Hensoldt	81.3	7.47	81.5	82.5	4.63	-
Hera	4.024	-0.15	3.978	4.04	0.16	5.993,90
Hochtief	348.2	3.32	343.8	343.8	2.75	-
Honeywell International	170.62	2.46	169.74	170.9	2.79	-
Hp	18.864	-1.53	18.81	19.062	-0.97	-
Hubspot Inc	329.2	-	321.9	321.9	0.00	-
Hugo Boss	35.7	-1.66	36	36.16	0.04	-
Humana Inc	233.7	-	232.8	232.8	0.00	-
Hut 8 Corp. O.N.	47	-	47	49.1	0.00	-
I						
Iberdrola	18.885	0.16	18.555	18.76	1.26	-
Ibm	254.15	2.09	252.5	255.1	-3.23	-
Igd - Siliq	3.435	0.15	3.41	3.475	-0.64	379,02
Immsi	0.57	1.06	0.568	0.582	1.26	194.10
Impinj Inc	146.2	-	156.25	157.45	0.00	-
Incyte	86.94	1.26	87.02	88.8	-5.38	-
Indel B	19.5	0.78	19.35	19.8	0.21	113,92
Intesa Sanpaolo	6.04	1.41	5.978	6.054	0.18	105.176,87
Inuit	542.4	1.19	539.1	545.5	-1.69	-
Italian Exhibition Gr.	8.7	-0.46	8.56	8.8	0.71	268,52
Italmobiliare	29.05	2.47	28.65	29.2	3.76	1.234,63
Iveco Group	18.8	-0.11	18.785	18.87	0.25	5.098,85
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	292.25	6.18	273.25	288.25	0.15	-
Jabil Inc	189	-	207.4	207.4	0.00	-
Jazz Pharmaceuticals Plc	146.45	0.88	146.75	146.75	6.22	-
Joby Aviation Inc	13.606	-	12.42	12.42	0.00	-
Johnson & Johnson	172.76	-1.92	173	177.36	-0.73	-
Julius Baer N.	71	-	68	70	-0.00	-
Juventus FC	2.802	-3.38	2.794	2.908	-0.04	1.168,53
K						
K+S	12.67	0.72	12.61	12.69	0.88	-
Kering	303.15	-0.43	300	311.4	1.11	-
Kkr & Co Inc	114.72	4.39	115.26	115.26	-0.08	-
Kla-T						

CURIOSITÀ ▶ LE DONNE, PROTAGONISTE NELLO STUDIO DEI METODI DI CONSERVAZIONE DEI CEREALI, FURONO LE PRIME “BIRRAIE” DELLA STORIA

Una bevanda dai molti segreti

Aspettare i giusti secondi per una corretta spillatura, seguire tutte le operazioni al bancone e infine ricevere un boccale con una schiuma maestosa e compatta. Questi sono solo alcuni dei dettagli che ammaliano e spingono milioni di consumatori in tutto il mondo a legarsi per sempre alla birra. In pochi però sanno che la bevanda fermentata, moderatamente alcolica, a base di cereali, è stata inventata da una donna, forse casualmente, mentre “maneggiava” alcuni cereali in cucina. Che sia nata “al femminile”, lo conferma anche la mitologia degli Armeni, che attribuivano l’invenzione della birra alla dea della terra Armalu. La bevanda è stata a lungo riservata alle donne in quanto si deve loro anche l’invenzione delle prime modalità di conservazione dei cereali che, tenuti nell’acqua, possono dare luogo a maltazione e fermentazione. E questo già a partire dalla Mesopotamia del 4500 a.C.

INDUSTRIALI O ARTIGIANALI?

Facendo un salto di parecchi millenni, si arriva all’Anno Mille: la produzione in Nord Europa diventa industriale e in Germania nasce la figura del mastro birraio. Già nel 1376 ad Amburgo

Il mercato oggi è in mano alle multinazionali. Le artigianali? Non arrivano nemmeno al 3% del settore



L'EDITTO SULLA PUREZZA OBBLIGAVA I BIRRAI A PRODURRE LA LORO MERCE RIGOROSAMENTE CON MALTO D'ORZO, LUPPOLO E ACQUA

i birrai sono 457, divisi nelle due attività “di mare” (esportatori) e “di terra” (gli operatori locali). Dal 1200 in Europa si trovano le prime leggi sulla birra, fino al celebre “editto sulla purezza”, del 1516, cui si deve la codifica definitiva: la birra può essere realizzata solo con malto d’orzo, luppolo e acqua. Il fatto che birra e birrai si diffondano velocemente, non mette però fine all’epopea delle birre conventuali. Ancora nel XVI secolo in Francia la bevanda destinata ai frati viene chiamata “birra dei Padri” mentre quella per le suore, più leggera, è la birra “di convento”. Da queste due diverse “scuole”

sono emerse le due tipologie tradizionali in commercio ancora oggi: industriali e artigianali. Mentre il mondo artigianale italiano oggi, con 1.000 birrifici, non arriva nemmeno al 3% del mercato, quest’ultimo resta in mano alle multinazionali che propongono varietà spesso uguali nel colore, sapore e odore. Alle Lager fabbricate viene infatti quasi sempre aggiunto del mais perché costa meno del malto d’orzo e dunque offre zuccheri a prezzi minori; sono spesso confezionate in bottiglie di vetro trasparenti (la birra andrebbe confezionata al riparo da fonti di luce e calore) e commercializza-

te con diciture fuorvianti come “non filtrata” (il cosiddetto fenomeno delle “birre crafty”, cioè birre industriali che cercano di apparire come artigianali). E vista la spesa al consumo, pari a 101 miliardi di euro nel 2024, viene da chiedersi quanto effettivamente possa raggiungere questa cifra se solo queste birre industriali fossero considerate anche buone. Dall’altro lato c’è invece la “Craft Revolution”, il movimento italiano della birra artigianale. Creativo e variegato, risulta spesso in un prodotto eccentrico, realizzato con ingredienti non convenzionali o ricorrendo ad affinamenti in botte.

IL CONSIGLIO

Rompere i tabù: non si beve mai dalla bottiglia



Anche la birra, come tutti gli altri beni di consumo contemporanei, è soggetta alle mode e ai trend del momento. Un esempio? Recentemente è stata immessa sul mercato una bevanda che potrebbe essere consumata direttamente dalla bottiglia, pensata per i giovani della generazione Z che hanno una mano occupata dal telefonino per scattare la foto a beneficio dei social. Ma tutti i mastro birrai consigliano di versarla nel bicchiere e far emergere la schiuma piuttosto che ingerirla ancora gassata dalla bottiglia. Questo perché, oltre alla pesantezza dovuta all’anidride carbonica che scoppia direttamente nello stomaco, portiamo nel sangue quella piccola quantità di alcool che il fegato inizia a metabolizzare. Infatti, mettersi alla guida dopo una birra non spillata, secondo gli studi, è ancora più pericoloso del normale.





Birre personalizzate: il tuo marchio, il tuo sapore
Non è solo una birra. È un segno distintivo che parla di te.
Per un progetto dedicato al tuo locale contattaci!

Tutto il sapore del Friuli Venezia-Giulia in un boccale

Birificio Asprom, filiera certificata e a km0 per prodotti locali d’eccellenza

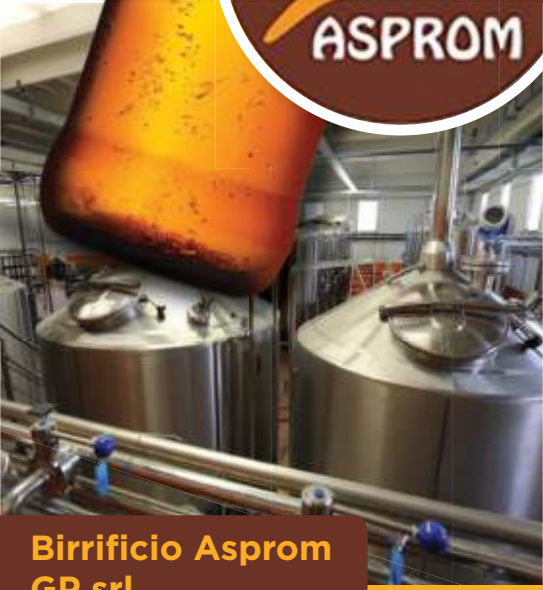
Dall’orzo distico coltivato in Friuli Venezia-Giulia e grazie alla sapiente professionalità della società retista **GP srl**, nasce la produzione del Birificio Asprom. Situato in via Rivignano 4 a Torsa, in provincia di Udine, questa realtà è l’emblema di come l’unione tra agricoltori e produttori locali possa trasformare le materie prime del territorio in birre di eccellenza: nato nel 2017, Asprom si inserisce infatti nella rete omonima che, tramite le aziende aderenti, coltiva circa 1.200 ettari di orzo da birra. Lo scorso anno, 2025, la produzione complessiva si è attestata intorno ai 65mila quintali, mentre da solo il Birificio Asprom vanta una capacità produttiva giornaliera di ½ cotte di circa 1.200 litri.

All’interno della struttura

Il birificio è gestito da un mastro birraio, affiancato da un addetto di supporto; l’impianto è dotato di diversi tini di fermentazione, di un’infustatrice (realizzata in PET e acciaio) e di una linea di imbottigliamento ed etichettatura per bottiglie da 33 e 75 cc. Due celle di maturazione e conservazione permettono lo stoccaggio durante la maturazione delle birre stile Lager e Ale che vengono consegnate pronte per essere gustate. L’attenzione per il consumatore e il cliente è al centro delle attività del Birificio, che è in grado di produrre tutti gli stili birrari richiesti dal cliente, apponendo inoltre a ciascuna bottiglia l’etichetta dell’azienda proprietaria della cotta, garantendo così una filiera trasparente e certificata. L’azienda è inoltre aperta a nuove frontiere: **su richiesta produce birra gluten free** e offre supporto alle aziende che intendono replicare gusti e stili prodotti dal Birificio. Inoltre, nella sede di Torsa gli addetti stanno sperimentando la produzione di birra a basso contenuto alcolico, ancora una volta per venire incontro alle nuove esigenze del consumatore.

Come gustare la produzione

L’intero iter burocratico viene gestito dall’amministrazione dell’impianto e il prodotto esce con accise assolta, quindi senza ulteriori passaggi amministrativi da parte del soggetto che ha commissionato la cotta. Negli stile base **Bionda GOLDEN ALE-Rossa ALTBIER** è possibile prenotare anche porzioni di cotte sia in fusto sia bottiglia da 33 o 75 cc.



Birificio Asprom GP srl

Informazioni commerciali:
☎ +39 **0432 777156**
Informazioni tecniche:
☎ +39 **335 7681860**
asprom@asprom.it

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 7.46
e tramonta alle 16.39
La Luna Sorge alle 20.27
e tramonta alle 10.17
Il Santo Epifania del Signore
Il Proverbio
Fàs il ben e lasse di.per
i tuoi
saldi
vallar aquileia
abbigliamento e accessori
uomo e donna

L'andamento del comparto



Festività natalizie

120 mila presenze

alla pista di ghiaccio

Un successo il trasferimento della struttura e del mercatino da Giardin Grande a piazza XX Settembre
L'assessore Venanzi: «Immaginiamo una copertura leggera in grado di far vivere quella zona tutto l'anno»

Mattia Pertoldi

Famiglie, con grandi e piccini, coppie, ma anche semplici appassionati hanno riempito, nell'ultimo mese e mezzo, piazza XX Settembre diventata, quest'anno, davvero il clou del Natale udinese. Il trasferimento della pista di ghiaccio – con relativo mercatino annesso – dalla vecchia sede di Giardin Grande, in estrema sintesi, si è rivelata un successo. E se fino a questo momento il giudizio era essenzialmente empirico, adesso c'è anche il conforto dei numeri a testimoniare la bontà della scelta presa dall'amministrazione comunale.

«Parliamo di cifre ancora ufficiali – conferma l'assessore alle Attività produttive e Turismo, Alessandro Venanzi –, ma da quelle comunicate dal gestore, la stima di presenze supera le 120 mila persone. Numeri, questi, che ci

consentono senza dubbio di dire come il 2025 sia stato l'anno di piazza XX Settem-

bre. A dimostrazione, tra l'altro, che quando si organizza qualcosa di attrattivo, la zo-

na viene frequentata, al netto delle polemiche sui parcheggi e sul destino di piazza

Garibaldi».

Il problema, però, è che tranne per il periodo natalizio, l'area attorno a piazza XX Settembre è di fatto abbandonata a se stessa e anche l'ipotesi di realizzazione di un mercato coperto – come spiegato dal sindaco Alberto Felice De Toni – si sta allontanando perché nemmeno gli spazi della Galleria Antivari vengono ritenuti idonei da parte dei possibili partner commerciali. «Il sindaco ha detto la verità – certifica Venanzi –. Nel corso di questi mesi abbiamo svolto davvero molti incontri e la proprietà della Galleria è disponibile a ragionare sulla realizzazione di un mercato coperto al piano terra, in un'area di più o meno 1.500 metri quadrati. Non è, però, un percorso facile da completare».

Esiste, infatti, una serie di nodi da sciogliere. «Il primo è legato al fatto che gli ambulanti frequentano i mercati in

giornate prestabilite – continua Venanzi – e non possiedono una vocazione alla stanzialità, cioè la volontà di operare in maniera permanente in un luogo fisso. La stessa Col-diretti ci ha spiegato questa difficoltà che si somma alle acquisizioni delle realtà più piccole da parte dei grandi gruppi».

Quindi, che si fa? «È interesse del Comune, anche per motivi di sicurezza e di decoro –, prosegue il vicesindaco – che la Galleria trovi una sua destinazione d'uso anche se, in tutta onestà, non è compito dell'amministrazione pubblica definire quale. Noi invece possiamo, e dobbiamo, pensare a una rapporto complementare tra Galleria e piazza. E in questo senso una strada ce l'ha indicata l'Ateneo e porta alla realizzazione di una copertura leggera. Una struttura al cui interno si possa ricavare una piccola metratura commerciale, di

OFFICINA
DEL BIANCOUN'ASSISTENZA
TUTTA FRIULANAGRAZIE ALLA FIDUCIA
DEI CLIENTI DAL 1958VIA LIGURIA, 96/16
33100 UDINE
TEL. 0432565442
INFO@OFFICINADELBIANCO.IT
WWW.OFFICINADELBIANCO.ITSERVIZIO SOCCORSO H24
PUOI CHIAMARCI AL
3203516222 ANCHE DI
NOTTE, NEI WEEKEND
E NEI GIORNI FESTIVI.CARROZZERIA
CONVENZIONATA
AFFIDIAMO LA TUA VETTURA
AI NOSTRI PROFESSIONISTI.
METTIAMO A VOSTRA
DISPOSIZIONE UNA CABINA DI
VERNICIATURA E UN BANCO DI
RISCONTRO UNIVERSALE.AUTOFFICINA MECCANICA
OFFRIAMO UN SERVIZIO
DI OFFICINA AUTO, CENTRO DI
DIAGNOSI COMPUTERIZZATO,
ELETTRAUTO, CENTRO
REVISIONI E GOMMISTA.

OUTLET DI PALMANOVA

«Avvio dei saldi Numeri record»

«L'attacco dei saldi è partito alla grande al Palmanova Designer Village: sabato, cioè il primo giorno di avvio ufficiale degli sconti invernali, abbiamo registrato il risultato record in termini di fatturato, il più alto mai raggiunto dall'apertura

del Village nel 2008. Grande affluenza di clientela locale e internazionale, in particolare proveniente da Slovenia, Croazia e Austria».

Il commento arriva dall'Outlet di Palmanova che, dunque, ha archiviato la primissima parte del pe-

riodo dei saldi – che si concluderanno a fine marzo – con soddisfazione. Il tutto, invece, a differenza di Udine dove sabato non si è registrata la presenza di una grande mole di persone tra i negozi del centro storico.

A pesare in questo senso, stando almeno ai commercianti udinesi, pare essere stata la data stessa, inserita tra diversi ponti e festività, non ultimo oggi 6 gennaio, con tanti cittadini, pertanto, ancora in vacanza.

L'andamento del comparto

LO STUDIO

Mercato coperto Le sei ipotesi dell'Ateneo

È passato poco meno di un anno dal momento in cui il team di architetti dell'università di Udine – dopo un lavoro di quattro mesi – ha consegnato al Comune sei ipotesi di realizzazione di un mercato coperto, o comunque di una struttura simile, in piazza XX Settembre. Varianti dalle quali palazzo D'Aronco adesso immagina di avviare un lavoro per un impianto, leggero, sul plateatico.

La prima, chiamata della stoà, prevede la presenza del mercato attuale con una copertura solo sul lato nord. La seconda, invece, immagina una struttura a forma di "C", che protegge al centro uno spazio vuoto e può essere dotata di copertura retrattile. Il terzo scenario, poi, abbraccia un'ipotesi ipogea, in cui il mercato rimane aperto e l'area è fruibile anche ai lati, con un camminamento alla quota esistente. Il quarto, disegna quella che viene definita un'agorà, ancora con un recinto, ma con maggiori spazi commerciali e volumi sospesi in altezza. La quinta possibilità include una figura fissa sul lato ovest con elementi che si aprono e si chiudono a seconda delle esigenze. L'ultimo scenario, infine, definito ipostilo, progetta una copertura del mercato molto in alto – a 12 metri –, scenografica e allo stesso livello della cortina storica esistente, consentendo un alto grado di trasparenza e permeabilità alla vista di ciò che sta intorno.

I mesi di studio hanno consentito all'Ateneo friulano di lavorare su alcuni modelli ritenuti, per un motivo o per l'altro, migliori di altri. Il primo porta in Catalogna, al Mercat de Santa Caterina di Barcellona esempio di quel progetto di diffusione dei mercati nei singoli quartieri, messi a sistema e che è ritenuto vincente. Un occhio di riguardo, tra l'altro, è stato dato a Milano in virtù di un'alleanza pubblico-privato che privilegia le filiere e i prodotti di qualità. Ma è soprattutto Firenze a rappresentare, secondo l'Ateneo, il modello che si può avvicinare maggiormente all'ideale per Udine grazie alla sua divisione tra Mercato Centrale (coperto, dedicato essenzialmente a cibo e servizi) e stradine all'aperto con le bancarelle. —

M.P.

Bilancio in chiaroscuro per Confcommercio «È una crisi di sistema»

Il presidente cittadino Totolo: «Presenze spalmante e diluite nel tempo»
Appello alle istituzioni: studiamo assieme le strategie per il rilancio del centro

Su un aspetto Rodolfo Totolo, presidente mandamentale di Confcommercio, è del tutto d'accordo con Alessandro Venanzi e cioè la bontà della decisione di trasferire la pista di ghiaccio in piazza XX Settembre. «È stata la novità più positiva del Natale – ha spiegato il numero uno dell'associazione – perché ha regalato vivacità e un gran numero di presenze in una zona di Udine che, onestamente, è in grande sofferenza». Sul resto, tuttavia, le festività chiudono, da un punto di vista economico, con un bilancio «in chiaroscuro». E se certamente «la crisi è di sistema», l'appello al Comune è quello «lanciato già dieci mesi fa» al momento dell'elezione del nuovo direttivo e cioè «decidere assieme, senza ideologie, le strategie di rilancio» del centro storico udinese.

IL PRIMO BILANCIO

L'andamento più o meno ufficiale del mese e mezzo di festività natalizie, calcolato con metodo matematico da parte dell'università, verrà presentato in Comune con ogni probabilità a fine mese. Nel frattempo, quindi, bisogna basarsi sul sentimento – ma anche sugli incassi, particolare non proprio banale – degli operatori il cui principale rappresentante, come detto, disegna una situazione fatta di luci e ombre. «La sensazione generale – ha detto Totolo – è che abbiamo attraversato un periodo con presenze spalmate e diluite nel tempo. Non sono stati registrati afflussi incredibili, se non nei fine settimana». Secondo il presidente, è vero che ormai «l'onda lunga di questo periodo comincia a novembre e arriva fino all'avvio dei saldi con il primo giorno di sconti che ha salvato un po' tutti», ma in generale «non ho visto molte borse (con gli acquisti ndr) in giro». Insomma, il centro «ha tenuto botta, ma certamente con estrema calma».

PRIMI NUMERI E PROSPETTIVE

Un commerciante che occupa la posizione di Totolo ha il compito, per quanto non



IL BILANCIO DEL NATALE
ACQUISTI IN CENTRO CITTÀ E, SOTTO, RODOLFOTOTOLO DI CONFCOMMERCIO



«Le persone ormai danno per scontate le luci e potrebbe essere utile copiare quello fatto a Gorizia con Galleria Bombi»

«Chi è venuto in città a fare acquisti lo ha fatto spesso a colpo sicuro, non passeggiando in cerca di ispirazione»

scritto nei regolamenti, di raccogliere sensazioni e andamenti dei colleghi, anche se parziali. «In alcune zone del centro storico – spiega infatti il presidente – circolano cifre ufficiali di ingressi in calo a doppia cifra percentuale. Questo, inoltre, collimerebbe con una considerazione trasversale e cioè che chi è venuto a fare acquisti a Udine a dicembre, lo ha fatto a

colpo sicuro. Sapeva cosa voleva e dove trovarlo. Non passeggiava in città in cerca di ispirazione». Totolo va anche oltre. «Alcune catene che nel resto d'Italia presentano cali compresi tra il 5% e il 7%, a Udine toccano anche il 20%». Quanto all'attrattiva delle luminarie, il numero uno di Confcommercio possiede una sua, precisa, visione. «Ringraziamo il Comune

per le luci e le iniziative correlate – ha detto –, ma penso che ormai, da parte delle persone, ci sia un pizzico di assuefazione. La gente dà tutto per scontato e probabilmente non apprezza più le luci come nel recente passato, ma, ovviamente, si lamenterebbe in caso di assenza». E se «nell'ambito di un mese impegnativo per tutti, la città sta forse cominciando a pagare una complessiva mancanza di coraggio e di scelte», Totolo invita anche a guardare altrove. «Gorizia non ha inventato nulla di trascendentale – chiosa il presidente –, ma con lo spettacolo di Galleria Bombi, ad esempio, ha innestato in città una novità dal potenziale fortemente attrattivo». Da qui, l'invito al Comune di «sedersi attorno a un tavolo, senza alcun preconcetto, cercando di capire quali siano le scelte da prendere per il bene della città e dell'intero comparto».

LA POSIZIONE DEL COMUNE

Detto che, come accennato, palazzo D'Aronco attende la certificazione dei numeri dall'Ateneo, come lo scorso anno, Venanzi ha una linea diversa da quella di Totolo. «Il commercio è cambiato, anche sotto Natale – commenta l'assessore –, ci sono black friday, i pre-saldi, gli sconti che iniziano nei primi giorni di gennaio. Le opportunità di acquisto, insomma, si spalmano nell'arco del tempo. Ma soprattutto, nessuno possiede la bacchetta magica per ridare ai friulani il potere d'acquisto perso negli ultimi anni». Al di là di tutto, in ogni caso, secondo il vicesindaco quello appena trascorso è stato un buon Natale. «Le luminarie restano attrattive e devo dire che in questo senso alzare l'asticella ancora sarà difficile – conclude –, ma penso anche ai 200 eventi organizzati, alla mostra della Pimpa, all'apertura dei musei e alla collaborazione con quello diocesano. Iniziative, queste, che hanno contribuito a portare in città davvero tanta gente, anche da Gorizia, e molti stranieri». —

M.P.

Il caso al Villaggio del Sole

DOPO LE POLEMICHE



In alto a sinistra la telecamera di sicurezza in piazzale Carnia proprio davanti al murale dedicato a Zanier

Il murale imbrattato
C'è una telecamera,
ma nessuno denuncerà

Il promotore dell'opera Marin apre alla proposta dei friulanisti
«A breve un crowdfunding per realizzare la versione originale»

Alessandro Cesare

«Nel bene o nel male, purché se ne parli». Un detto che può calzare a pennello per il murale dedicato al poeta e sindacalista carnico Leonardo Zanier nel quartiere del Villaggio del Sole. Da poco ultimato per volere dell'associazione Time for Africa in piazzale Carnia, il murale è stato imbrattato con l'aggiunta dei versi dello stesso Zanier in lingua friulana. Gli stessi che il murale riporta in lingua italiana. Una sorta di rivendicazione linguistica che però è stata condannata su più fronti. Ora che la sfuriata di politici e amministratori è passata, il presidente di Time for Africa, Umberto Marin, ha riflettuto sul da farsi. Proprio di fronte al disegno realizzato dall'artista udinese Simone Mestroni, c'è una delle telecamere di sicurezza del Comune di Udine. Se l'associazione decidesse di sporgere

denuncia, quindi, l'autore della scritta potrebbe essere facilmente identificato. «Ne abbiamo parlato proprio oggi (ieri per chi legge) – ha detto Marin – e non c'è, da parte nostra, l'intenzione di procedere con una querela. Ripri- stineremo il murale nella sua versione originale e per farlo siamo decisi ad avviare un crowdfunding». Detto questo Marin ha auspicato un intervento diretto anche dei friulanisti, che negli ultimi giorni hanno espresso il desiderio di vedere sul murale anche la versione originale in marilenghe della frase di Zanier. «Vedremo se anche loro avvieranno una raccolta fondi per completare l'opera di piazzale Carnia», ha precisato Marin.

Il presidente di Time for Africa si è detto disponibile ad accogliere l'invito dei friulanisti di avviare una riflessione sul significato e sulle condizioni del migrare, pro-

muovendo un evento sulla figura di Zanier e sul suo pensiero. «L'avremmo proposto anche noi, per questo non possiamo che assecondare l'idea arrivata dai friulanisti – ha continuato Marin –. La nostra scelta di utilizzare una versione italiana dello scritto di Zanier, tra l'altro tradotto dallo stesso autore, non voleva essere una forzatura rispetto alle origini carniche e friulane del poeta sindacalista, bensì un modo di consentire a tutti gli abitanti e i frequentatori del Villaggio del Sole di comprendere il significato delle sue parole. Non ci aspettavamo una polemica su questo aspetto». Marin ha chiuso rimarcando l'importanza di riscoprire la figura di Zanier, con l'intenzione di trasformare un fatto negativo come l'imbrattamento in occasione per approfondire il pensiero del sindacalista carnico.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGA E FDI

Laudicina e Vidoni:
«Più rispetto
con i soldi»

«Quanto emerso attorno al murale dedicato al poeta Zanier è l'ennesima dimostrazione di come questa amministrazione utilizzi i soldi pubblici per una politica autoreferenziale, senza una reale verifica della qualità e del rispetto dei progetti finanziati». Inizia così il commento di Francesca Laudicina, capogruppo Lega, e Luca Onorio Vidoni, capogruppo FdI, e componenti di minoranza del soppresso Organismo di supporto, sul caso del murale. «Si distribuiscono contributi – 81 mila euro, di cui 25 mila a un'unica associazione, la solita Time For Africa – salvo poi accorgersi, a polemica scoppiata, che qualcosa non torna – continuano –. È gravissimo giustificare la rinuncia al friulano in nome di una presunta "multiculturalità". Dopo decenni di battaglie per il riconoscimento della nostra lingua e identità, questa è una visione culturalmente povera e politicamente inaccettabile. L'inclusione non si costruisce togliendo, ma valorizzando e spie- gando, affiancando le lingue, non sostituendole». Ricordata «l'ammissione di una mancanza di sensibilità nella valutazione del progetto» da parte della consigliera Stefania Garlatti-Costa, delegata alla friulanità, Laudicina e Vidoni concludono affermando che «i soldi dei cittadini debbano essere usati con più rispetto» e aspettando «che non venga erogato il saldo del contributo». —

La storia di Libârs dalla ristampa del 1971
Quella sua idea di lingua
«Chi ce l'ha e la sopprime
si appropria di un popolo»



Il murale dedicato a Zanier con la versione in friulano scritta in rosso

IL RICORDO

CARLO BRESSAN

Il murale dedicato a Leonardo Zanier con la poesia Doman tradotta in italiano ha sollevato proteste e indignazione. Leo non l'avrebbe presa bene, ma poi avrebbe colto l'occasione per rispolverare i concetti che legano un popolo alla sua lingua, alla storia, alla propria autonomia culturale e politica e, come si usava dire, avrebbe aperto un dibattito.

Nel 1971 il Circolo Colavini di Aiello aveva ristampato Libârs di scugnî lû di Leo, la cui edizione dalla libreria Tarantola di Udine era andata esaurita. Facevo parte del gruppo di giovani che pensavano ingenuamente di poter cambiare il mondo con la poesia. Senza chiedere il permesso all'autore perché non contattabile né Svizzera né a Comeglians dove vivevano i genitori andammo in stampa. A lavoro terminato riuscimmo finalmente a parlargli. Apprezzò molto la nostra edizione pirata e nel 1972 venne ad Aiello dove programmammo la stampa di "Risposte ai ragazzi di Fagagna, cos'è l'emigrazione? Perché si emigra? Saremo anche noi emigranti?". Il testo ci era apparso rivoluzionario, non un piagnisteo, ma un invito a impegnarsi per cogliere le opportunità di cambiamento.

Iniziò così una collaborazione lunga quarant'anni. Arrivarono due edizioni con otto mila copie di Che Diaz us

al mereti, Sboradura e sanç che vinse il premio Noventa di poesia, la ristampa di Libârs con Garzanti con la prefazione di Tullio De Mauro, e altro ancora. Il Canzoniere popolare di Aiello portò le sue poesie in ogni angolo del Friuli e all'estero.

Se potesse dagli inferi, tra una imprecazione e l'altra, Leo mi autorizzerebbe a sistemare il murales con la versione originale, in carnico, non con la coiné che definiva polemicamente cojoné. Per lui dietro la lingua c'è una questione di potere: chi la possiede, chi la manipola, chi la sopprime si appropria di un popolo. Leo non faceva sconti, oltre che poeta e muratore, era un sindacalista che aveva realizzato una scuola di formazione professionale e linguistica in Svizzera, l'Ecap Cgil, rivolta inizialmente ai friulani e poi a tutti i migranti che giungevano in Svizzera. Aveva ottenuto i finanziamenti dal sindacato, dal Cantone e dagli industriali e aveva realizzato il progetto (fatturato di 13 milioni di franchi), anche con il coinvolgimento di intellettuali e professionisti svizzeri. L'inserimento nel mondo del lavoro era uno degli obiettivi, ma restava centrale quello sociale e umano. Si è impegnato nella ricerca delle vie della ragione, che sono "le vie della solidarietà internazionale di classe tra gli sfruttati, le vie del riscatto dallo sfruttamento".

Ora la poesia verrà riportata sul murale in carnico, almeno spero, e non nel friulano rifatto a tavolino. —

L'INTERVENTO DELLA FIALS

Al pronto soccorso 101 in fila
«Personale sempre più stanco»

È stata una giornata molto pesante quella di ieri al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dove nel pomeriggio si sono registrati 101 pazienti. A segnalarlo è Massimo Vidotto, della Fials Udine, precisando come si trattasse per lo più di codici arancioni, 44 in tutto, e di codici azzurri, 18 in trattamento e 26 in attesa, oltre alla complessità di 5 codici rossi.

«Il ponte festivo natalizio rappresenta da sempre un momento critico per il pronto soccorso hub di Udine – il commento di Vidotto –. Negli anni, tuttavia, le criticità non soltanto sono rimaste tali, ma si sono anche aggravate. Da tempo assistiamo a una progressiva e costante perdita di infermieri, professionisti stanchi di sacrificare sistematicamente la propria vita privata per garantire la copertura dei tur-

ni. Ciò che desta maggiore preoccupazione – continua il sindacalista – non è solo il numero delle uscite, ma la perdita di personale altamente formato, con competenze avanzate difficilmente sostituibili.

Il problema, come rilevato nei giorni scorsi anche dai rappresentanti delle altre sigle sindacali, parte insomma dalla carenza di risorse umane. «Quando queste competenze vengono meno – osserva Vi-

dotto – si perdono anche qualità, sicurezza, capacità di risposta. In contesti complessi come la sanità, in particolare nei pronto soccorso, uno non vale sempre uno. Fingere il contrario è una semplificazione pericolosa. Continuare a sostenere servizi di questa complessità facendo leva esclusivamente sulla disponibilità di chi rimane, ricorrendo sistematicamente a doppi turni, seppur retribuiti come prestazioni aggiuntive, non è una strategia sostenibile. È, al massimo, un rinvio del problema. È ormai evidente – conclude Vidotto – che non è stato fatto abbastanza, e che non si sta facendo abbastanza, per invertire questa tendenza. Chi ha responsabilità decisionali non può ignorarlo». —

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
5/1/2026

BARI	10	12	51	38	50
CAGLIARI	30	52	60	89	35
FIRENZE	20	71	41	25	49
GENOVA	52	53	62	1	35
MILANO	74	22	54	37	82
NAPOLI	29	14	61	56	81
PALERMO	56	59	69	25	51
ROMA	71	4	34	6	37
TORINO	59	71	42	82	23
VENEZIA	55	71	27	36	77
NAZIONALE	82	2	51	46	77

10

LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

4	10	12	14	20
22	29	30	41	51
52	53	54	55	56
59	60	62	71	74
Numero Oro	10	Doppio Oro	10-12	

SuperEnalotto

11-13-17-56-80-84

Jolly
41

Superstar
13

JACKPOT 102.000.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 19	5	8.125,48 €
Ai 688	4	228,62 €
Ai 22.444	3	21,09 €
Ai 326.332	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 6	4	22.862,00 €
Ai 234	3	2.109,00 €
Ai 3.370	2	100,00 €
Ai 15.801	1	10,00 €
Ai 24.955	0	5,00 €

SULLA LINEA DIRETTA AL CITTÀ FIERA

Rimprovera un giovane sul bus Preso a pugni un uomo disabile

Un 67enne aveva chiesto al ragazzo di non fumare la sigaretta elettronica
L'aggressore, che in quel momento era in compagnia di un amico, è scappato

Elisa Michellut

Poche parole, peraltro pronunciate in modo educato, per chiedere di spegnere la sigaretta elettronica sull'autobus. Una richiesta interpretata come un rimprovero da un giovane, che, invece di scusarsi, ha iniziato ad aggredire fisicamente il passeggero che, poco prima, aveva osato lamentarsi.

Ennesima aggressione, ieri pomeriggio, su un autobus diretto al Città Fiera di Martignacco. È successo attorno alle 17. Vittima dell'aggressione un cittadino udinese disabile di 67 anni, trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per essere medicato. L'aggressore, un ragazzo, è riuscito a fuggire ma i carabinieri sono già sulle sue tracce.

Erano, come detto, circa le 17 quando a bordo di un autobus diretto al Città Fiera due giovani hanno inizia-



Le aggressioni sugli autobus continuano a ripetersi in città

to a fumare una sigaretta elettronica, incuranti dei divieti. Uno dei passeggeri, un sessantasettenne disabile, si è rivolto ai ragazzi facendo loro notare che sui bus non è consentito l'utilizzo di sigarette elettroniche. Un rimprovero, che ai due passeggeri non è piaciuto.

Una volta giunti alla fer-

I carabinieri stanno visionando anche le immagini delle telecamere

mata del Città Fiera, uno dei due ragazzi, che era in compagnia di un amico, ha iniziato a colpire più volte alla testa il sessantasettenne con dei pugni. A bordo del mezzo pubblico, in quel momento, oltre all'autista, c'erano anche diversi cittadini, che hanno assistito alla scena. Immediata la chia-

mata ai soccorsi.

La centrale operativa Sores di Palmanova ha subito inviato sul posto un'ambulanza. L'uomo aggredito è stato soccorso e trasportato all'ospedale del capoluogo friulano. Le sue condizioni, secondo quanto si è appreso, fortunatamente non sarebbero particolarmente gravi. I due ragazzi sono riusciti a fuggire prima dell'arrivo dei carabinieri della stazione di Martignacco, intervenuti tempestivamente sul posto. I militari dell'Arma hanno raccolto diverse testimonianze. Elementi utili alle indagini potrebbero arrivare dalle immagini delle telecamere di videosorveglianza a bordo del bus e anche da quelle installate nella zona. Il responsabile dell'aggressione potrebbe, dunque, avere le ore contate.

Sono tante le aggressioni ai danni di autisti, controllori e cittadini e questo conferma una situazione di allarme per la sicurezza di chi utilizza abitualmente i mezzi pubblici. Solo qualche settimana fa, un controllore di Arriva Udine era stato aggredito a calci e pugni, nei pressi della fermata davanti al policlinico di viale Venezia, mentre stava svolgendo il proprio lavoro. Al responsabile del pestaggio era stato chiesto soltanto di esibire un documento ma questo era bastato per scatenare una reazione violenta.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVEDÌ ALLE 15.30

Alle Grazie il funerale del coach Blasone

Sarà celebrato giovedì alle 15.30, nel santuario della Beata Vergine delle Grazie, il funerale di Mario Blasone, 85 anni, storico coach la cui carriera ha attraversato epoche e continenti, lasciando un segno indelebile in generazioni di giocatori, colleghi e appassionati.

Udinese, fu pioniere nei tempi per mentalità e squadre che allenò come Egitto, Arabia Saudita ed Emirati Arabi. Ci furono anche le sue esperienze su tante panchine italiane, come Udine, non solo da guida ma anche da collaboratore. Un percorso che ha intrecciato la sua storia con quella di allenatori come Sandro Gamba ed Ettore Messina. «Mi ha insegnato a non prendere mai scorciatoie» è l'eredità più grande che il figlio, Massimo, custodisce.—

VENERDÌ ALLE 14

A San Quirino l'addio all'ingegner Rizzani

Sarà celebrato venerdì, alle 14, nella chiesa parrocchiale di San Quirino, in via Gemona 60, il funerale di Antonio Rizzani, ingegnere noto e apprezzato nel corso dei suoi intensi 55 anni di attività e iscrizione all'Ordine di Udine per gli importanti progetti realizzati in Friuli così come all'estero.

Scomparso all'età di 84 anni, lascia la moglie Delia, i figli Francesca, presidente dell'Ordine degli architetti di Udine, e Federico, ingegnere, e gli adorati nipoti. «Ci ha insegnato il senso del lavoro, il rispetto per i committenti, la dedizione, la serietà e l'impegno – ricordano i figli –, ma anche l'assoluto valore della famiglia che ha costruito con la mamma». La salma sarà esposta dalle 8.30 nella Casa funeraria Marchetti.—

L'ANNUNCIO DELL'ASI-AU

Autisti verso lo sciopero Giovedì il tavolo in prefettura

Si è giunti al braccio di ferro tra Asi-Au, Associazione sindacale indipendente, e Arriva Udine. Tanto che il prefetto di Udine, Domenico Lione, per questo giovedì ha convocato entrambe le realtà a un tavolo di conciliazione da cui potranno dipendere futuri scioperi da parte dei dipendenti dell'azienda per il trasporto cittadino.

«Un anno fa – scrive così Asi-Au in un comunicato – Arriva Udine ha beneficiato di un Contributo straordinario regionale di 3,3 milioni

di euro per migliorare le condizioni lavorative dei dipendenti del settore, poiché si è acclarata la difficoltà ad assumere autisti a causa dell'insufficienza retributiva offerta. In Arriva Udine vi è infatti una carenza di personale di almeno 70 unità, carenza che provoca la quotidiana soppressione di servizi che, senza alcun preavviso, non vengono effettuati».

L'associazione, quindi, lancia l'accusa: «In Arriva Udine le indennità spettanti

agli autisti non vengono rivalutate da oltre 18 anni (anche se la rivalutazione è contrattualmente prevista) e in relazione al Contributo straordinario regionale non è stato sottoscritto alcun accordo per il 2026 e i futuri anni. L'Associazione sindacale indipendente – si legge ancora nel testo – a settembre ha fatto delle proposte mirate per l'utilizzo di queste risorse e ha chiesto il rispetto di quanto previsto dagli accordi vigenti in merito alle rivalutazioni delle in-



La sede di Arriva Udine, in via del Partidor /FOTO PETRUSSI

dennità, ma Arriva Udine non volendo interloquire con Asi-Au e sostenendo che sta trattando con altri soggetti sindacali, le ha ignorate. Ma gli stipendi continuano a essere fermi, gli autisti a licenziarsi, gli utenti sempre più spesso non vedono

arrivare l'autobus e rimangono privi del servizio».

Per queste ragioni, «se le proposte non troveranno un adeguato riscontro da parte aziendale neppure il prossimo 8 gennaio, sarà inevitabile uno sciopero del personale dipendente».—

IN TARDA SERATA

Scontro e un ferito in viale Palmanova



L'intervento dei mezzi di soccorso, ieri sera, in viale Palmanova

Scontro tra due auto, nella serata di ieri intorno alle 22, in viale Palmanova, all'altezza della pasticceria De Luisa. Le cause dell'incidente sono ancora da accertare. Sul posto gli operatori sanitari del 118, i vigili del fuoco per la messa in sicurezza dei mezzi coinvolti e gli agenti della polizia locale per i rilievi. Inevitabile qualche rallentamento al traffico. Una persona è rimasta ferita, non in modo grave. Sempre ieri, nel pomeriggio, a Muzzana del Turgnano, lungo la statale 14, un'ambulanza della Sogit Lignano con un paziente a bordo si è scontrata con una macchina. Gli operatori dell'ambulanza hanno subito lievi contusioni. Incolumi il paziente e il conducente della macchina.

Trova tutti i quotidiani e riviste su <https://eurekaddl.art>

per i tuoi **saldi**

scegli la serietà di un negozio di fiducia
scegli la convenienza sulle migliori marche
scegli la cortesia e la professionalità di

vallar

abbigliamento e accessori uomo e donna
in corso gramsci ad **aquileia**

APERTI
anche **Domenica 4, Lunedì 5 e Martedì 6**
(9.00 - 12.30 | 15.00 - 19.00)

L'Epifania in Friuli

Il Palio dei Pignarûls a Tarcento (foto Petrussi)



Anche i Krampus alla celebrazione tarcentina



La foghera di Lignano Sabbiadoro

La sfida dei carri infuocati Il Palio va a Collerumiz Oggi c'è il Pignarûl Grant

In duomo a Tarcento si è celebrato il rito dell'esorcismo: benedetti l'acqua e il sale. Ad accompagnare le fasi finali della tradizionale corsa sono arrivati i Krampus

Letizia Treppo / TARENTO

Calano le prime ombre della sera mentre riti sacri e profani si intersecano e abbracciano Tarcento: è la notte del rinnovo del rito dell'esorcismo e del Palio dei Pignarûls. La celebrazione della benedizione dell'acqua e del sale con la grande preghiera dell'esorcismo, recitata in lingua latina, è presieduta da don Luca Calligaro. «Il rito – spiega don Calligaro – risale all'antichissima tradizione aquileiese. Durante la celebrazione vengono benedetti l'acqua e il sale. Questo viene messo poi all'interno dell'acqua stessa, come simbolo di purificazione di quello che è un dono della natura. Successivamente, viene invocata la potenza di Dio che allontana il male e accompagna i fedeli sulla via del bene. Il rito viene fatto anche in altre parrocchie oltre a quella tarcentina per chiedere al Signore benedizione, forza e coraggio soprattutto in un periodo come questo, dove molto

I corridori hanno indossato una casacca colorata che identifica la loro frazione

spesso ci si dimentica di arrivare al cuore del prossimo». A chiusura della messa i canti del «Magnificat» e del «Te Deum» e la benedizione di tutti i fedeli presenti in chiesa. Poco più tardi, sul sagrato del duomo, ecco la benedizione del nuovo stendardo contestato dai Pignarûls alla presenza delle autorità e la consegna del fuoco. Le strade tarcentine in poco tempo riempiono di gente: spettatori, curiosi e tifosi pronti a godersi lo spettacolo. È giunta l'ora del Palio. I corridori e gli abitanti delle frazioni tarcentine, vestiti in abiti tipici, sfilano guidati dal Vecchio Venerardo e, animati dalle musiche degli Splumats e della banda «A. Noacco» di Cassacco, raggiun-

Attesa per il responso odierno del Vecchio Venerando che vedrà al debutto Andrea Maroè

gono la scalinata di viale Marinelli per l'inizio dell'attesa sfida tra i concorrenti delle borgate che gareggiano con l'obiettivo di aggiudicarsi lo stendardo e custodirlo fino all'anno successivo. È un momento fortemente sentito non solo dalla popolazione tarcentina. I corridori indossano una casacca colorata che identifica la frazione di appartenenza e, trascinando con sé un carro pieno di rovi in fiamme, devono terminare il percorso nel minor tempo possibile senza cadere o rompere il carro. La corsa parte dalla scalinata di viale Marinelli, che è il palcoscenico dell'evento, e arriva fino alla rotatoria di piazza Libertà. Sono disposte due batterie com-

poste rispettivamente da 5 frazioni l'una. I primi tre classificati di ciascuna batteria hanno accesso alla finalissima. Ad accompagnare le fasi finali della corsa l'arrivo dei Krampus da Fusine in Valromana. E così, dopo aver guadagnato ampio distacco è la frazione di Collerumiz che si aggiudica il Palio dei Pignarûls 2026 e porta a casa il nuovo stendardo. Le iniziative continueranno anche oggi. Alle 14.30 in duomo la benedizione dei bambini. Seguirà alle 17.40 la rievocazione storica con i tradizionali abiti medievali che anticiperà la partenza della fiaccolata alle 18.30 in direzione della frazione di Coia. Assieme ai figuranti quest'anno ci saranno anche le maschere lignee dei Tomàts. Alle 19 Andrea Maroè, nelle vesti di venerando, accenderà assieme ai presenti il Pignarûl Grant e si potranno trarre le sorti per l'anno appena iniziato. A conclusione lo spettacolo pirotecnico delle 20. —

SAN GIORGIO DI NOGARO E GRADO

Befane in barca e streghe del mare incantano la folla

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Il Falò della Befana della Canoa San Giorgio, non ha espresso un presagio netto come molti auspicavano sul nuovo anno: una volta acceso ha visto il fumo salire dritto con qualche lieve «flessione» verso ovest, ma per la Società canoistica di San Giorgio di Nogaro il momento è sempre positivo per la partecipazione che c'è stata: «La Società Canoa – commenta il presidente Luca Scaini – è entusiasta di questo». Oltre cinquecento persone erano presenti all'accensione del Falò epifanico, molte arrivate in anticipo per assistere all'arrivo in barca dal fiume Corno delle Befane scortate dalle imbarcazioni di canoa canottaggio dragone e dalle classiche «battelle» di fiume, degli atleti della società, accolte dai tanti bambini in attesa lungo le rive per ricevere i dolci. Dopo i saluti del sindaco Pietro Del Frate e la ricca lotteria, pastasciuttata per tutti, mentre sulle rive del Corno scintillavano nella notte i bagliori del falò.

Oggi a San Giorgio di Nogaro, saranno due gli appuntamenti con il Pignarûl: alle 17.30 si accenderà quello di Località Galli organizzato dalla società sportiva dove si festeggerà a vin brulé e cotechino e alle 18 in piazza della Fontana a Chiarisacco, verrà acceso quello del Circolo Culturale, che celebrerà gli auspici con il minestron con il «muset» per tutti, auspicando che i responso dei due fuochi epifanici siano favorevoli. A Grado, ieri sera, sono sbarcate le «varvuole», le streghe del mare, pronte a catturare i bambini cattivi. Un viaggio a vuoto poiché in centro storico i bambini erano rintanati a casa con le abitazioni protette con l'acqua santa e l'aglio strofinato sugli infissi. Isacchi delle «varvuole» sono rimasti vuoti, anzi una di queste ha pure dimenticato nella canna fumaria di una casa suo figlio, il «bufulin», sporco di caligine ed è stata costretta a ritornare per riprenderselo. Poi, come erano giunte silenziose a bordo di «barche di vetro» così si sono allontanate. —

L'Epifania in Friuli



Don Luca e il rito dell'esorcismo



L'arrivo delle varvuole in barca a Grado

LATISANA E LIGNANO

Anno buono per Latisana Più complesso a Lignano

Grande successo anche per i fuochi di Paludo e Pertegada
Ad Aprilia Marittima la Befana è arrivata in barca dal mare



Lo spettacolo di ieri sera sul Tagliamento a Pertegada

Sara Del Sal / LATISANA

Piace e anche parecchio il rito dei fuochi epifanici nella Bassa friulana, che ogni anno richiamano un numero maggiore di persone. La suggestione delle fiamme che scaldano e avvolgono le pire affascina tutti e poi c'è sempre quel pizzico di superstizione che legata agli auspici per l'anno nuovo rivelato proprio dal fumo che si innalza e che prende la sua direzione.

Il primo ad essere acceso è stato il falò per i bambini a Latisana, in piazza Caduti della Julia e ha visto «il fumo salire dritto verso il cielo» come riporta il consigliere delegato agli eventi Claudio Serafini – una direzione che viene letta positivamente. L'interpretazione infatti dice di mangiare, bere e stare tranquilli. Questo significa che probabilmente non ci saranno imprese epiche ma si potrà andare avanti serenamente.

A seguire si è rinnovato l'appuntamento con la befana che arriva dalla laguna ad Aprilia Marittima, dove il vento si è alzato dritto virando poi ad est, confermando un buon anno in arrivo. Non è mancato il pensiero per Katuscia Burba, che per anni ha portato doni e dolci ai bimbi, travestita da Befana, come ha sottolineato Susi Faggiani, consigliera delegata alla promozione della località.

Presagio di un anno complicato arriva invece dal pignarùl di Lignano, acceso alle 18 sull'arenile: il fumo ha infatti virato a ponente. Alla stessa ora il falò di Sabbionera – Paludo, salutato da oltre un migliaio di persone, ha invece previsto un buon anno, con fumo dritto tendente a levante.

La Foghera Tal Timent di Pertegada, l'evento che si è concluso con il concerto degli Absolute5 dopo lo spettacolo pirotecnico, ancora una volta è stato un successo anche di pubblico. Fumo dritto verso il cielo, per un anno nuovo sereno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINE

Musica e vin brulé Godia festeggia senza previsioni

Oltre duemila le persone radunatesi in via Bariglaria
«Bel momento di aggregazione che fa bene al territorio»

Simone Narduzzi / UDINE

Profumo di vin brulé, il crepitio delle fiamme a scandire, in un modo tutto suo, il tempo mentre la musica, dalle casse, va. Il fumo sale, dall'impianto sportivo comunale Sergio Manente di via Bariglaria, a Godia. Duemila o poco più le persone accorse per assistere al pignarùl, certo, ma anche a quei piccoli appuntamenti posti a corollario del momento clou. Fra loro c'è anche il vicesindaco Alessandro Venanzi.

L'avvio della serata, dunque, con lo spettacolo «Luminescenze»: mattatore lo spatafuoco Mambo Moto. Lo show intrattiene i bambini, corrobora anche gli adulti, agendo, in questo caso, su un terreno già reso fertile dal vin brulé. Il freddo attanaglia le membra, ma non impedisce alla gente di radunarsi attorno alla pira posta alle spalle del campo di calcio.

Ore 18.30, si parte. Il pignarùl viene acceso, e poco importa in quale direzione si disperda il fumo: ciò che conta è trovarsi, stare un po' assieme. Fare comunità. «Per noi è un orgoglio essere riusciti a organizzare anche per quest'anno un'iniziativa che fa bene a tutto il territorio», commenta Andrea Rinaldi Landolina, presidente della società che, con il Gruppo anziani di Godia e Beivars, ha organizzato il tradizionale appuntamento: l'Asd Fulgor.

«È un bel momento di aggregazione per tutti – prosegue Rinaldi Landolina –. Noi cerchiamo sempre di metterci il massimo impegno, lo facciamo con il cuore e con sacrifici importanti». L'organizzazione, d'altronde, richiede mesi e mesi di lavoro. «Ci piace non limitarci al calcio – il pensiero del numero uno della Fulgor –: vogliamo essere presenti sul territorio, restituire alla popolazione di Godia e di Beivars quello che ci viene dato. Questo vale per il pignarùl ma anche per altri eventi, come la sagra».

Continua a salire il fumo: a fargli compagnia ci pensano i fuochi d'artificio realizzati dallo Stabilimento Pirotecnico FriulVeneto. Anche in questo caso, a farla da padrona è la musica. Alto il volume, alto il morale dei presenti.

E questa sera si prosegue a Laipacco, Baldasseria e Sant'Osvaldo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due momenti della festa andata in scena al campo sportivo di Godia



AL SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA

Doni ai piccoli pazienti

Anche quest'anno l'associazione Diritti del malato è tornata nel reparto di pediatria dell'ospedale di Udine per portare doni e sorrisi ai bambini ricoverati. Insieme con le due Befane, anche Babbo Natale con gli elfi, per condividere con i piccoli pazienti in un momento di festa e allegria. Oltre alla consegna di regali e dolci, infatti, si è svolto un breve momento musicale, con canzoni intonate in coro dai bimbi ospedalizzati e dai volontari. Questi ultimi hanno ringraziato l'Azienda sanitaria e il personale per avere concesso loro la breve parentesi di intrattenimento.

L'Epifania in Friuli

Il presidente Fvg Canciani: «Inquinanti 10 volte superiori alla media»
Sui rischi: «Possono causare infarti, emorragie cerebrali e ictus»

Medici per l'ambiente contro i pignarûi: «Sprigionano polveri dannose per la salute»

IL MONITO

SIMONE NARDUZZI

Dalla direzione del fumo agli effetti che esso può comportare proprio là dove la nube si va a sprigionare, generata dai fuochi epifanici. Più che ai presagi, allora, è alla salute della cittadinanza che rivolge i propri pensieri il dottor Mario Canciani, presidente dell'Associazione dei medici per l'ambiente del Friuli Venezia Giulia, la sua apprensione legata alla qualità dell'aria nelle aree in cui vengono accesi i pignarûl. Soltanto a



MARIO CANSANI
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE
DEI MEDICI PER L'AMBIENTE FVG

Udine, dopo quello registrato ieri a Godia, oggi troveranno spazio altri tre falò fra Laipacco, Baldasseria e Sant'Osvado. Ma molti altri quelli previsti in tutto il Friuli, con picchi di polveri sottili e ultrasottili attesi, dagli esperti, nei dintorni di Tarcento, ma anche di Pagnacco, Aquileia e non solo.

«Dai pignarûl – allerta Canciani – si hanno dei picchi terribili di elementi inquinanti. I valori registrati, per quel che riguarda le polveri sottili, sono cinque, persino dieci volte in più rispetto al normale, e questo anche nei tre, quattro giorni successivi al falò, a seconda delle condizioni atmosferi-



IL PIGNARÛL DI GODIA
IERI HA INAUGURATO I FALÒ
CHE ANDRANNO IN SCENA A UDINE

«Non siamo contro la tradizione, ma una volta si bruciava solo erba secca»

che». L'allarme pone le sue basi su studi effettuati dallo stesso presidente: «Alcuni anni fa – spiega –, ho svolto delle analisi posizionando degli strumenti adibiti alla misurazione delle polveri sottili a una distanza, in linea d'aria, di trecento metri dai pignarûi. I risultati sono stati allarmanti». I rischi, in particolare, toccano chi ha problemi respiratori, come asma o bronchite cronica, «ma queste polveri sono pe-

ricolose per tutti in quanto comportano un rischio a livello cardiovascolare: possono causare infarti, emorragie cerebrali, ictus».

L'impegno dell'Associazione regionale dei medici per l'ambiente, su tale fronte, si rinnova di anno in anno. «Ma – sottolinea ancora Canciani – il nostro non vuole essere un porsi contro la tradizione. Anzi. Parlando con diversi anziani, è emerso come una volta i pignarûi venissero fatti utilizzando dell'erba secca, e non come oggi, impiegando del legno. Il legno, all'epoca, era materiale prezioso: guai a sprecarlo». Non solo: «Nel legno, oggi, possono essere contenuti elementi chimici molto inquinanti. Penso ai bancali, che vengono pretrattati con una speciale vernice affinché non marciscano: da questa – mette in guardia Canciani – si liberano i voc, dei potentissimi infiammatori, anche cancerogeni». Ben vengano, dunque, le tradizioni, «purché siano mantenute a dovere».

In questo discorso, inoltre, si va a inserire pure un appunto legato all'uso del verde in quanto rifiuto: «Andrebbe smaltito correttamente – la chiosa –, e non dato alle fiamme, come spesso avviene, senza particolari controlli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI NEL CAPOLUOGO

Oggi festa in altri tre quartieri tra giochi e parata in moto

Udine saluterà la befana anche questa sera, in tre diversi quartieri della città. A Sant'Osvado, dopo il successo di inizio 2025, ecco un appuntamento che punta a intrattenere la cittadinanza, specialmente quella più giovane, con giochi e animazione ad hoc. Il via alle 16.30 al campo sportivo Bepi Rigo, il pignarûl che verrà acceso alle 17.45.

Un pignarûl su due ruote, invece, quello di Laipacco: l'appuntamento si rinnova per la sua 17ª edizione e tor-

na accompagnato dal rombo inconfondibile dei motori. Organizzato dal Centro culturale sportivo ricreativo Laipacco con il Moto club Pistoni urlanti asd, l'evento prevede, dalle 18, l'accensione del falò con l'arrivo della befana in moto: questa porterà con sé un dono per tutti i bambini presenti. Il ritrovo per la parata in moto è per le 17.30 davanti al bar Caminetto. Per tutti, vin brulè, tè caldo e panettone.

Infine, è in calendario sempre per questa sera, a

partire dalle 18, l'accensione del pignarûl di via Baldasseria Alta. Il punto d'incontro è il medesimo dello scorso anno: in aperta campagna, verso Pradamano. La tradizione, in questo caso, risale al principio degli anni Novanta. Ai presenti verranno serviti vin brulè, cioccolata calda e panettone anche grazie all'opera volontaria degli alpini di Udine sud e di alcuni agricoltori del posto. —

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL TEATRO SAN GIORGIO

**Spettacolo per bambini
con a tutto Natale**

Debutta a Udine, al Teatro San Giorgio, lo spettacolo per bambini "Le scorpacciate di Rebecca", che domani, alle 17.30, concluderà il ciclo "A tutto Natale", ideato e curato da "La Compagnia dei Riservati", sostenuto dal contributo del Comune di Udine e premiato, nelle proposte precedenti, da ottimi riscontri di partecipazione. In scena Sonia Cossetini ed Elena Genio, che sul palco fonderanno recitazione, comicità e magia teatrale, offrendo una riflessione giocosa sul valore della famiglia, della tradizione, dell'educazione alimentare, del rispetto per il cibo e della condivisione durante le feste e non solo.

OGGI TRA LE PIAZZE VENERIO E LIBERTÀ

La Befana del Vigile torna in centro a Udine

Negli anni Cinquanta e Sessanta era abitudine ringraziare gli agenti della polizia municipale per il lavoro svolto durante l'anno sulle strade. La data scelta era il 6 gennaio, giorno dell'Epifania. E così anche a Udine, come in molte altre città italiane, questo vero e proprio rito coinvolgeva il Vespa Club Udine che donava panettoni, dolciumi e fiaschi di vino ai vigili. Un evento che da qualche anno il club friulano ha voluto riprendere, coinvolgendo le Vespa dell'epoca, co-

struite tra la fine degli anni Quaranta e l'inizio degli anni Sessanta.

Oggi l'appuntamento è fissato per le 9.30 in piazza Venerio. Alle 11.30 partirà il corteo verso piazza Libertà, che sarà scortato dagli agenti della polizia locale. Seguirà il rito della consegna simbolica dei doni davanti a un agente in divisa d'epoca sul piedistallo. Chiuderà la rievocazione storica la foto di gruppo sul colle del castello e il pranzo nell'ex Caffè Dorta (oggi Metropolis). —

**IL GRANDE LIBRO
dei
SUGHI
E DEI RAGÙ**

**SUGHI E RAGÙ, SIMBOLI
DELLA TRADIZIONE ITALIANA,
ACCOMPAGNANO PASTA,
RISO E POLENTA CON CONDIMENTI
TIPICI REGIONALI.**

**IL LIBRO, SCELTO DA PROFESSIONISTI
E AMANTI DELLA CUCINA, PROPONE RICETTE
CLASSICHE E CREATIVE A BASE DI CARNE,
PESCE, FORMAGGI E VERDURE.**

7,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO



DAL 31 DICEMBRE IN EDICOLA CON

nord/est
multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

CorriereAlpi

Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON **GRIAUDO**

TOLMEZZO

Le Consulte contro il bilancio: «L'approvazione va annullata»

La richiesta è partita dopo la mancata convocazione della Conferenza Muser: il voto non si può annullare. Il sindaco: il loro parere non è obbligatorio

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Sei consulte frazionali su otto chiedono al Comune di Tolmezzo di annullare il voto sul bilancio di previsione, poiché non coinvolte in fase di stesura. I presidenti di quelle di Cadunea (Maurizio Miu), Caneva (Mirco Dorigo), Casanova (Francesco Cimenti), Cazzaso (Cornelio Bellina), Fusea (Luca Matiz) e Illegio (David Cattaino) esprimono disappunto sulla mancata convocazione della Conferenza delle Consulte sul bilancio di previsione approvato dal Consiglio il 22 dicembre. «Riteniamo il fatto grave – affermano – sia alla luce di uno statuto comunale e un regolamento delle consulte che prevedono l'obbligo di una nostra convocazione, sia poiché è accaduto dopo i malintesi e le tensioni dell'estate scorsa». Per gli organi frazionali è «poco serio indicare una riunione convocata il 1 settembre per la presentazio-



I banchi della giunta comunale durante il Consiglio a Tolmezzo

ne dell'attuale assessore come Conferenza delle Consulte, se non altro poiché non era stato esplicitato. E non erano presenti nemmeno i rappresentanti di metà delle Consulte». Bollano come «irrispettosa verso le frazioni la risposta data in sede consiliare: convocare i rappresen-

L'istanza è partita da sei rappresentanze frazionali sulle otto complessive

ti a gennaio, a scelte prese, proponendosi peraltro di presentare una cifra già stanziata nel 2024, va contro al principio di partecipazione».

LA RICHIESTA

Pertanto chiedono «l'annullamento della delibera di approvazione del bilancio di previsione e una corretta convocazione del consiglio co-

munale e delle parti interessate e una nuova votazione». «Siamo consci – spiegano – che l'annullamento e la conseguente ripetizione del voto potrebbero non essere obbligatori. Ma sappiamo anche di avere il diritto, perlomeno, di chiederlo. L'Amministrazione dimostri la propria maturità di fronte a una mancanza palese, rifacendo le cose nella maniera corretta. È evidente che il 2025 non è andato bene. L'amministrazione può decidere di chiuderlo con un passo nella direzione corretta».

LA REAZIONE

«Il bilancio – premette Muser – non si può annullare. Noi il confronto con le Consulte lo abbiamo fatto il 1° settembre. Convocarle per la conferenza a dicembre non aveva senso dal punto di vista tecnico e pratico. Da quando noi amministriamo Tolmezzo ci siamo dati la regola di approvare il bilancio di previsione entro il 31 dicembre. I bilanci hanno dei tempi di pubblicazione: da fine novembre ai primi di dicembre. Quando sono stato nominato assessore ad agosto, in giunta abbiamo deciso di cambiare il metodo di lavoro: non più conferenza a dicembre, a bilancio già confezionato, ma convocazione delle consulte due volte l'anno. La prima a settembre, massimo primi di ottobre: gli uffici iniziano a lavorare sulla predisposizione del bilancio a ottobre, quindi abbiamo bisogno di avere le richieste per tempo. Settem-

bre è stata l'occasione per presentare me e c'erano i responsabili degli uffici opere pubbliche e manutenzioni, che hanno spiegato, come gli anni prima, le opere in corso e quelle future e abbiamo chiesto se c'erano richieste. La seconda convocazione, col nuovo metodo, è dopo l'approvazione del bilancio perché, chiusa a dicembre la parte di previsione del bilancio, con gennaio si possono fare le variazioni, quindi se abbiamo altre richieste, altri finanziamenti o avanzi liberi o serve spostare somme da un capitolo all'altro, possiamo farlo. Come avevo promesso in Consiglio comunale, è partita la convocazione per il 12 gennaio alle 18 consegnata ai presidenti delle Consulte. D'ora in poi ci troviamo due volte l'anno, cioè nelle fasi di programmazione». Il sindaco, Roberto Vicentini, definisce lunare l'affermazione che la mancata convocazione della conferenza, «che è – afferma – strumento per agevolare la stesura del bilancio, non per ingabbiarlo nelle fantasie burocratiche della sinistra, possa invalidare l'approvazione del bilancio». Il sindaco evidenzia che statuto e regolamento non indicano pareri obbligatori delle Consulte sul bilancio, ma solo la convocazione della conferenza delle consulte in preparazione del bilancio, senza indicare come e quando. «Non è dato compito alle consulte – segnala – di esprimere parere su bilancio. Bensì di farsi promotrici di istanze». —

IN BREVE

Villa Santina

Manifestazione podistica sulle colline carniche

Torna oggi “Rincorrendo la Befana!”, evento organizzato dall'associazione sportiva dilettantistica Piani di Vas, in collaborazione coi Comuni di Villa Santina, Enemonzo, Raveo e Lauco nel Parco intercomunale delle colline carniche. Il punto di ritrovo è al campo sportivo con partenza libera dalle 9 alle 10. Tutti possono partecipare: chi corre, chi cammina, chi vuole smaltire i panettoni. Si può scegliere tra due percorsi: 12 km e 19,2 km tra i paesaggi della Carnia. L'evento riscuote ogni anno grande partecipazione. (t.a.)

Tolmezzo

Befana in piazza Centa La discesa dal campanile

Grande attesa oggi a Tolmezzo per l'arrivo alle 15 della Befana, che arriverà a cavallo della sua scopa per giungere in Piazza Centa del capoluogo carnico, dove si calerà dal campanile del Duomo tolmezzino per distribuire dolci (e un pizzico di carbone) e tante sorprese per i più piccoli. L'evento, che è diventato un must e uno degli eventi più attesi nel calendario degli appuntamenti delle festività, è organizzato dalla Nuova Pro Loco Tolmezzo assieme al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Udine e con il Comune di Tolmezzo. (t.a.)

Tolmezzo

Lavori di pubblica utilità Presto la convenzione

Il Comune di Tolmezzo stipulerà una convenzione con il Tribunale di Udine per casi in cui il giudice applichi, su richiesta dell'imputato, la pena del lavoro di pubblica utilità, in sostituzione alla pena detentiva e pecuniaria. Lo ha deliberato nei giorni scorsi la giunta tolmezzina. I lavori di pubblica utilità riguarderanno in particolare il supporto all'attività amministrativa degli uffici comunali, dell'Ufficio manutenzioni e della biblioteca comunale. L'esecutivo tolmezzino ha ritenuto di procedere in tal senso, come altri enti. (t.a.)

TOLMEZZO

Lavori alla rete idrica in via della Cartotecnica Modifiche alla viabilità

TOLMEZZO

La viabilità nella parte sud di Tolmezzo sarà interessata da modifiche a causa del rifacimento di infrastrutture della rete idrica commissionati da Cafc. Sono imposte dalla natura dell'intervento, che comporta il restringimento della carreggiata, e dall'esigenza di tutela dell'incolumità pubblica. Dalle 8 di domani alle

17 del 31 gennaio, in base alla programmazione dei lavori, in via della Cartotecnica, nel tratto tra l'incrocio con via Candoni e la rotatoria tra le vie Marchi e Illegio, sarà ristretta la carreggiata con chiusura al transito della corsia interessata dal cantiere, nel senso di marcia verso l'incrocio con via Candoni e sarà istituito un senso unico per i veicoli che provengono dall'incrocio

con via Cadoni e sono diretti verso la rotatoria tra le vie via Marchi e Illegio. Il transito sarà consentito in doppio senso di marcia ai veicoli dell'impresa che esegue i lavori, forze di polizia, mezzi di soccorso. Il traffico sarà deviato lungo la viabilità della zona industriale. Ci sarà l'obbligo di svolta a sinistra, con direzione verso la rotonda che indirizza verso Betania o il centro città, per i veicoli che escono dal parcheggio del Centro commerciale Discount. Obbligo di svolta a destra, in direzione della rotonda, per i veicoli provenienti da via Candoni. Saranno soppresse le due fermate dei pullman su entrambi i lati stradali in via della Cartotecnica. —

T.A.

MOGGIO UDINESE

Un presepe con le cortecce Premiata l'opera di Iuretig

MOGGIO UDINESE

È come entrare in un mondo incantato dal fascino fiabesco la visita alla mostra dei Presepi di Moggio esposti su tre piani alla Torre Medievale. Moggio rientra nel Giro Presepi della Regione e accoglie gli appassionati di Presepi alla Torre, lungo la “Via dei Presepi”, vetrine del centro, lungo le vie e i cortili di Moggio Alto e Basso, nonché nelle frazioni moggesi. Una mostra dedicata al Friuli con natività inserite nelle case tipiche di Qualso paese con cui Moggio è gemellata dal 1997, nei casoni di Grado, nelle case tipiche di Aviano e delle Valli del Natisone. Materiali diversi che nelle mani dei Presepisti diventano opere d'arte. Presepi realizzati in legno, entro scatole di legno e latta, presepi in ceramica, bottoni, carta, composizioni miste e presepi tradizionali. I presepi rientrano in un concorso organizzato dalla Pro Loco Moggese Aps giunto alla XXVIII edizione. La giuria (composta dal sindaco, Martina Gallizia, dal presidente della Pro Loco Moggese, Pamela Della Schiava, dalla presidente del gruppo Amici dell'Arte di Moggio Annia Missoni, da don Lorenzo Caucig, da Nelly Drusin in rappresentanza di Qualso di Reana, dal presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, Franco Iacop, dalle giornaliste Paola Treppo e Margherita Reguitti, dal vicepresidente



Il presepe realizzato con le cortecce di legno da Manuela Iuretig

dente del consiglio regionale, Stefano Mazzolini) ha decretato i vincitori: premio assoluto al presepe realizzato con cortecce di legno da parte di Manuela Iuretig di Loch di Pulfero, poi ex equo categoria artisti/hobbisti ad Adriana Roppa di Grado (con un presepe ricamato su una foglia di magnolia) e a Franco della Marina di Fagagna (con una Natività ambientata dentro una casa friulana, dove il presepe trova collocazione sulla “madie”), ex equo anche nella categoria bambini fra il presepe realizzato dalla famiglia Aita (con fogli di giornale arrotolato) e la

classe seconda della scuola secondaria di Moggio (realizzato in ceramica).

Numerosi i presepi creati dai moggesi nei cortili, balconi e viuzze e con ben 25 che rientrano nella passeggiata del “Cammina Presepi” volta a far conoscere anche il paese. Ci sono presepi pure nelle frazioni di Stavoli, Chiaranda, Grauzaria, Dordolla e nelle chiese di Dordolla e Ovedasso. I Presepi sono visitabili fino a domani 6 gennaio dalle 14.30 alle 18.30 e, dopo tale data fino al 18 gennaio nei week end con gli stessi orari. —

T.A.

Le interviste ai sindaci

Venzone si prepara a celebrare i cinquant'anni dal terremoto
Il primo cittadino: avviato un programma in omaggio alla rinascita

L'orgoglio di Valent: «Un anno cruciale nel segno del ricordo»

IL PUNTO

SARA PALLUELLO

Il sindaco di Venzone Mauro Valent guarda al nuovo anno lasciandosi alla spalle una stagione densa e proficua per mole di lavori pubblici, manutenzioni ed eventi.

Obiettivi per il 2025 raggiunti quindi?

«Sì è stato un anno di gran-

Oltre 150 gli eventi organizzati nel 2025 per dare slancio al territorio

Vogliamo avviare l'unico tratto di mura difensiva che ancora manca sul lato est

di soddisfazioni e grande lavoro per i componenti dell'esecutivo, assieme al personale siamo riusciti a ottenere quanto ci eravamo prefissati. Siamo particolarmente orgogliosi di alcuni interventi di rilievo, che stiamo ultimando, nel complesso scolastico su puntuali indicazioni della dirigenza per migliorare qualitativamente le ore che gli stu-

denti passano all'interno della struttura, curati direttamente dalla vice sindaco Madrassi, che inaugureremo nei prossimi mesi. Gli oltre 150 eventi organizzati nell'anno sono stati un punto di forza per dare slancio alla cittadina e farla conoscere anche fuori dalle mura. Unico rammarico: non aver potuto dare sempre un servizio eccellente a causa della mancanza di personale».

C'è qualcosa di cui Venzone ha estremamente bisogno?

«Sì, che tutte le associazioni lavorino all'unisono e mettano da parte le questioni personali per fare squadra, per il bene del paese. Grande lavoro in questa direzione la sta facendo l'assessore Cracogna che con perseveranza sta ricucendo rapporti e intese. L'apporto dei volontari è fondamentale. Loro ci aiutano, in particolar modo, nella cura del decoro urbano e sostenendo la biblioteca comunale con le letture volontarie che coinvolgono un numero sempre crescente di bambini».

Per quanto riguarda la viabilità, ci sono progettualità in vista?

«Il tema è sempre molto attuale, l'ingresso nord è stato ridisegnato una decina di anni fa con buoni risultati per quanto riguarda la limitazione della velocità per chi entra

a Venzone e l'aumento della visibilità per chi si immette sulla statale. A sud la situazione è più complessa, non è stata approfondita nessuna soluzione con l'ente gestore della Statale 13 Pontebbana e la concomitanza di diverse immissioni e passi carrai sulla statale non rende sicuramente facile la scelta».

Rispetto al Commercio, diverse attività hanno chiuso o si sono ridimensionate. Quali politiche metterete in campo per contrastare la tendenza?

«A fine dicembre abbiamo assistito alla chiusura di un bar nella piazza del Comune, ci auguriamo che possa essere riaperto se la proprietà decide di locarlo. Poi, l'unica filiale della banca che abbiamo ha ridotto i giorni di apertura per riorganizzazione aziendale. Ho avuto diversi colloqui con i responsabili dell'istituto bancario per chiedere margini di manovra, ma poche aperture. Dal primo marzo entrerà in vigore la tassa di soggiorno di 1 euro per alberghi con qualsiasi numero di stelle, b&b, affitta camere che reinvestiremo sul territorio per renderlo ancora più attrattivo. A questo proposito ringrazio l'assessore D'Angelo che da tempo si sta muovendo per cercare soluzioni funzionali per una rivitalizzazione dell'intera comunità».



Mauro Valent è il sindaco di Venzone

Il 2026 porta con sé una pagina importante per il territorio: i 50 anni dal sisma del Friuli. Cosa aspettarsi da Venzone per questo anniversario?

«Sarà un anno cruciale nel segno del ricordo ma anche per scandire un cambio di passo lasciando in eredità alle nuove generazioni la consapevolezza di quanto si sono dati da fare coloro che ci hanno preceduti e ci permettono di apprezzare quanto ricostruito. Sotto la regia della Regione e in particolare del comitato costituito per gestire tale evento, una prima riunione si è svolta a Venzone, simbolo di rinascita, in cui sono state illustrate le linee guida ai membri dell'associazione dei Comuni terremotati e dei colleghi sindaci. Venzone e Gemona avranno un ruolo fondamentale nella gestione

degli eventi principali, a Venzone stiamo organizzando anche un concerto di spessore con musicisti di caratura internazionale di cui abbiamo già informato e chiesto la collaborazione della Regione».

Quali i principali obiettivi da portare a termine per quest'anno?

«Mi auguro di riuscire a iniziare i lavori relativi all'unico tratto di mura difensiva che ancora manca sul lato est della cittadella. Poi, più in generale, auspico che Venzone venga apprezzata per il grande valore artistico e culturale che riesce ad esprimere e sarà compito di noi amministratori riuscire ad alzare il livello oggi raggiunto. Lavorando fianco a fianco con associazioni e volontari riusciremo ad offrire un pacchetto completo che sarà apprezzato dai visitatori».

IL PROGETTO



Il polo di via dei Fossati

Polo scolastico Ci sono i fondi per rifare le coperture

VENZONE

Degna di nota la notizia del recepimento di un contributo regionale di 780 mila euro che il Comune ha ottenuto attraverso la concertazione 2024-2026, per la riqualificazione del tetto del complesso scolastico comunale di via dei Fossati, che ospita scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado dell'istituto comprensivo di Trasaghis. «L'intervento riguarda il rifacimento del manto di copertura, che ha oltre 40 anni - asserisce il sindaco, Mauro Valent - : oggi il tetto presenta diffuse infiltrazioni, con acqua piovana che, in caso di piogge intense e vento, entra all'interno dell'edificio, causando perdite rilevanti e l'accumulo di acqua nelle canalette». I lavori prevedono anche la rimozione e il riposizionamento dell'impianto fotovoltaico, installato da 10-15 anni e l'implementazione sulle falde meglio esposte, in linea con l'obiettivo di rendere la scuola più "green". Negli anni scorsi erano stati sostituiti alcuni serramenti. Il contributo sarà inserito nel bilancio comunale 2026. I lavori si svolgeranno d'estate. —

S.P.

BUJA

Per l'Asd San Floreano allenamento sui pattini col maestro Kokorovec

Letizia Treppo / BUJA

Proseguono a Buja anche durante le festività natalizie gli allenamenti del pattinaggio artistico della società Asd San Floreano. Ad allenare la squadra di casa, presente con l'associazione "Le frecce" di Fossalta di Portogruaro, nei giorni scorsi c'era il maestro federale Mojmir Kokorovec, con il quale c'è una collaborazione più che ventennale. Le due società, che condividono gli insegnamenti di Francesca Rebeschini, hanno accolto l'allenatore che, ha guidato gli atleti in un intenso lavoro tecnico e artistico volto alla preparazione per la nuova stagione.

«Dopo il saggio di Natale tenutosi il 20 dicembre con 85

L'associazione costituitasi una ventina di anni fa conta numerosi atleti in una fascia d'età che va dai 3 ai 20 anni

atleti in pista ed un folto pubblico presente - commenta la presidente della realtà bujese Silvia Ursella -, gli allenamenti sono proseguiti per le atlete e atleti dell'agonismo e preagonismo a questi si è aggiunta la giornata speciale del 27 dicembre condivisa con la società delle Frecce pattinaggio artistico

Fossalta di Portogruaro. La giornata intensa ha portato, a tutti gli atleti nuovi stimoli, sorrisi e tanta voglia di continuare a migliorare».

L'associazione bujese, costituita una ventina di anni fa, nel 2005, promuove l'attività di pattinaggio artistico all'interno della Regione e del territorio udinese. L'attività viene portata avanti nel corso di tutto l'anno, con numerosi atleti iscritti in una fascia d'età che va dai 3 ai 20 anni. Inoltre, sono stati avviati anche corsi rivolti agli adulti. Nel corso degli anni la società ha partecipato a tutti i campionati Fisr, Uisp e Aics, cui si aggiungono i trofei organizzati in Regione e nella vicina Slovenia.

«Il completamente della struttura che ci ospita - conclude Ursella -, sita nel centro sportivo Polvaries e inaugurata a giugno alla presenza di autorità regionali e comunali, permette di realizzare eventi importanti come questo durante tutto l'anno. Un ringraziamento va sia al Comune che alla Regione per il grande sostegno economico».

TRICESIMO

Nuovi lavori sulla Pontebbana all'incrocio con via San Giorgio

Enore Ghirardo / TRICESIMO

Il 2025 si è chiuso con due importanti opere stradali lungo la Pontebbana, che hanno visto la realizzazione della rotatoria presso il Famila e quella in piazza Verdi. In un incontro pubblico il sindaco Giorgio Baiutti ha fatto il punto sulla viabilità lungo l'arteria stradale che attraversa il capoluogo. Il sindaco ha precisato che la rotonda di piazza Verdi è stata realizzata in collaborazione tra Comune di Tricesimo e Fvg strade.

Il primo ha messo a disposizione le aree, acquistando e demolendo quattro edifici e predisposto un progetto, passato a Fvg strade che ha fatto le modifiche funzionali e realizzato il tutto. Però ora è ne-

cessario rettificare le larghezze dei marciapiedi e di alcuni passaggi pedonali che non hanno gli abbassamenti previsti dalle normative sulle barriere architettoniche. Va inoltre rivista la situazione dei pali dell'illuminazione che restringono il passaggio dei cittadini.

Anche i pali della luce dovranno trovare ubicazione all'interno dei terrapieni, per non restringere i passaggi. Per questi lavori integrativi è prevista una spesa di 30 mila euro: l'avvio per fine febbraio. Per quanto concerne la rotatoria Famila, Baiutti ha spiegato che ha una pavimentazione spoglia e bassa, poi, su indicazione di Fvg Strade per permettere il transito di trasporti eccezionali che devono

poter passare sopra il manufatto.

Quella di piazza Verdi, invece, a febbraio sarà piantumata. È stato inoltre predisposto un progetto da consegnare a Fvg strade per l'incrocio della 13 con via San Giorgio. Sarà piccola come quella del Famila e non avrà forti ripercussioni sui privati. Un'altra proposta è quella di ricavarne una in piazza Adornano, dove le auto sfrecciano e ci sono attività commerciali, il mercato e la chiesa. Il sindaco ha riassunto i costi: per piazza Verdi 600 mila euro a carico di Fvg Strade più 300 mila spesi dal Comune. Il Famila di suo ha messo 500 mila euro. Per via San Giorgio è previsto un importo di 400 mila euro a carico di Fvg strade. —

Cividale dice addio a Chiarandini Lottò per la difesa dell'ospedale

Aveva 76 anni. Era il presidente del comitato contro i tagli alla sanità. Il ricordo: voce autorevole e libera

Lucia Aviani / CIVIDALE

È stato uno dei paladini della sanità locale, nel segno della sinergia con i vari comitati pro-ospedali minori attivi in Friuli Venezia Giulia: se ne è andato all'età di 76 anni Franco Chiarandini, presidente del Comitato Io voglio l'ospedale di Cividale e promotore, negli ultimi anni, di numerose manifestazioni e cortei di protesta.

Forte il cordoglio di chi ha condiviso il suo impegno civico: «Lascia un vuoto profondo – dichiara Cesare Monea, presidente del comitato Pedemontana Viva – nelle comunità del Friuli e in tutti coloro che, nel tempo, hanno affrontato insieme a lui battaglie civili difficili ma necessarie. Franco non è stato soltanto un attivista: è stato una coscienza vigile, una presenza costante, una voce autorevole e libera nella difesa della salute pubblica».

«La sua attenzione al comparto – prosegue – non è mai stata episodica o legata



Franco Chiarandini, al centro, durante una protesta in difesa dell'ospedale di Cividale

alla contingenza; ha scelto di stare sempre in prima linea, nei momenti di confronto come in quelli di scontro, portando avanti con determinazione e com-

petenza tante istanze a favore della popolazione. Lo ha fatto con passione, con studio, con una profonda conoscenza dei territori e soprattutto con un senso autenti-

co di giustizia sociale».

La sanità pubblica, per Franco Chiarandini, «non era uno slogan ma un diritto fondamentale da difendere ogni giorno: un diritto



FRANCO CHIARANDINI
ERA IL PRESIDENTE DEL COMITATO
IO VOGLIO L'OSPEDALE DI CIVIDALE

«Ha scelto di stare in prima linea portando avanti con passione le istanze dei cittadini»

che riguarda le persone più fragili, le famiglie, gli anziani, chi vive nelle aree interne e montane, troppo spesso penalizzate da scelte calate dall'alto».

Non ha mai cercato, proseguono gli amici, visibilità personale, ma risultati concreti, costruendo reti, relazioni e alleanze tra luoghi diversi, uniti da un obiettivo comune: tutelare la salute, appunto, come bene collettivo. «La sua capacità di ascolto, la fermezza delle sue posizioni e la coerenza del percorso che ha seguito – sottolinea Monea, facendosi portavoce del cordoglio collettivo ed esprimendo vicinanza ai familiari di Chiarandini – restano un esempio per chi continuerà nella lotta. Lo ricordiamo con gratitudine e rispetto, consapevoli che molto di ciò che è stato difeso e conquistato in questi anni porta anche la sua firma morale. A noi tutti – conclude – resta la responsabilità di non disperdere il patrimonio di idee, di valori e di impegno civile che Franco ci ha lasciato».

Dispiacere per la scomparsa del militante viene espresso anche dal leader dell'opposizione consiliare cividalese, il capogruppo di Prospettiva Civica Fabio Manzini, che sottolinea la dedizione di Chiarandini alla causa della sanità locale: «Conserverò sempre – dichiara, facendosi portavoce dell'opposizione – un bel ricordo di Franco e delle chiacchierate in sua compagnia. Mancherà il suo impegno per la sanità del territorio e per la nostra comunità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANZANO E SAN GIOVANNI

Svaligate altre due abitazioni Rubati soldi, vestiti e gioielli

MANZANO

Due furti sono stati messi a segno, nei giorni scorsi, in due abitazioni nei comuni di Manzano e San Giovanni al Natisone. Il bottino supera i 25 mila euro. Sono stati portati via dai ladri monili in oro, capi di abbigliamento, denaro contante e anche una collezione di monete.

A Manzano, in via Parini, i ladri hanno messo a segno il colpo nella giornata di domenica. È stato il proprietario dell'abitazione, un uo-

mo di 63 anni, a denunciare l'accaduto ai carabinieri.

Imbavventi, per introdursi in casa, hanno forzato la porta d'ingresso. Dopo aver rovistato dappertutto e messo a soqquadro tutte le stanze, i banditi sono riusciti a trovare 400 euro in denaro contante, alcune borse grifate, capi di abbigliamento firmati e alcuni monili in oro.

È stata rubata anche una collazione di monete. Una volta arraffato il bottino, che ammonta a circa 10 mi-

la euro, i malviventi sono fuggiti senza lasciare alcuna traccia utile alle indagini. Nessuno ha visto o sentito nulla. Il danno non è assicurato.

I militari dell'Arma stanno svolgendo indagini, anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza, pubbliche e private, installate nella zona. Un altro furto è stato messo a segno anche nel vicino comune di San Giovanni al Natisone. Non è escluso che possa essere opera della stessa ban-

da. In questo caso, la proprietaria della casa, una donna di 65 anni, è rientrata dalle vacanze natalizie e ha trovato l'abitazione svaligiata. I ladri hanno forzato una porta finestra e una volta entrati hanno frugato in tutti gli armadi e i cassetti. Sono stati rubati 600 euro in contanti e diversi monili in oro di famiglia. Il bottino supera i 15 mila euro. Una volta arraffati i soldi e i gioielli, i ladri, che hanno atteso il momento giusto per entrare in azione, sono fuggiti. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri della locale stazione.

I militari dell'Arma, anche in occasione delle festività natalizie, hanno intensificato e potenziato ulteriormente i controlli su tutto il territorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDALE

Falò alla Casa di riposo con il Vecchio Venerando

CIVIDALE

La raffica delle iniziative ideate e promosse dal presidente del Cda della Casa per anziani di Cividale, Carlo Monai, include la novità dell'acensione (oggi, alle 16) di un "Pignarul picciul", così battezzato in riferimento a quello "Grant" di Tarcento: la scelta del nome è conseguente al fatto che a dare alle fiamme il falò sarà il vecchio venerando che fino allo scorso gennaio ha acceso il più grande fuoco epifanico del Friuli, traendo gli auspici per il nuovo anno,

e che ha appena passato il testimone. «Ceduto il suo mantello nero – commenta Monai –, Giordano Marsilio indosserà ora la mantella verde-speranza confezionata da una inserviente della Casa per questa novità cividalese. Innescato il fuoco, il vate interpreterà i fumi che si leveranno dalla pira. Per amicizia e spirito di solidarietà, omaggerà con la trasferta nella città ducale, con la sua lunga esperienza di oracolo, i quasi coetanei ospiti dell'Asp». —

L.A.

DIVERTITI! ASCOLTA! CANTA E IMPARA!

In un cofanetto, con 2 libri e 364 pagine, le 100 canzoni più belle per IL DIVERTIMENTO, IL CANTO, IL BALLO dei più piccoli. Inquadra il QR code che troverai sfogliando le pagine dei volumi e ascolta in modo interattivo i brani dove vuoi e quando vuoi, da tablet o mobile. Con numerosi passatempi per imparare divertendosi tra musica, disegni, cruciverba e parole.

Cofanetto in edicola da giovedì 27 novembre a soli €9,90* con

il mattino la tribuna la Nuova Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

PROVA SUBITO! Inquadra il QR CODE con il tuo smartphone

* Più il prezzo del quotidiano

IL PROGETTO A PREMARIACCO

Il campo 57 sarà ricostruito «Monumento alla memoria»

Si partirà realizzando una baracca vicino alla chiesetta, unica testimonianza rimasta. L'idea è nata dalla visita del regista australiano Boskell: il nonno era stato prigioniero



Il rendering del campo di prigionia ricostruito, la croce lignea nella chiesetta e la baracca che sarà realizzata

Lucia Aviani / PREMARIACCO

Dall'ottobre del 1941 al settembre del '43 vi furono reclusi quasi 5 mila soldati britannici, australiani e neozelandesi: del campo di prigionia 57 di San Mauro di Premariacco, smantellato dopo l'armistizio dell'8 settembre, non resta più nulla, fatta eccezione per la chiesetta eretta nel 1942 su richiesta di alcuni prigionieri di fede cattolica. Presto, però, quel luogo di costrizione e di dolore prenderà forma di nuovo, sorta di monumento alla memo-

ria e monito contro la brutalità di ogni guerra: un progetto delineato dalla neo-costituita associazione Campo Pg57 e dall'amministrazione di Premariacco – e in parte già finanziato, con 100 mila euro – sfocerà, caso unico in Europa, nella ricostruzione delle baracche, a cominciare da una accanto alla cappella dedicata a «Nostro Gesù Cristo Crocifisso»; il luogo di culto, unica testimonianza dell'esistenza del luogo di prigionia, fu completato nell'agosto del 1943, appena un paio di settimane prima che iniziasse l'e-

L'APPUNTAMENTO

Il teatro Ristori ospita il Dan Emigranta

Si ripete da 62 anni e nel tempo è diventata la più importante manifestazione politica e culturale della comunità slovena che vive nel territorio dell'ex provincia di Udine: oggi, dalle 15, il teatro Ristori di Cividale ospiterà il Dan Emigranta, la Giornata dell'emigrante, occasione per tracciare un bilancio dell'anno appena concluso e illustrare le linee programmatiche sul fronte culturale e sociale. (l.a.)

vacuazione. L'idea è scaturita da una visita speciale e inattesa, cui si associa un trailer sulla storia del Campo 57 realizzato da Gian Pietro Naldutti: tutto prese avvio con l'arrivo a Premariacco – nel 2024 – del regista australiano Mark Boskell, il quale avendo scoperto dai diari di gioventù del nonno della sua prigionia a San Mauro decise di compiere un viaggio del ricordo, ripercorrendo i luoghi toccati durante la seconda guerra mondiale dall'avo.

Ne aveva individuato la firma sul retro della croce lignea custodita dalla chiesetta edificata dai detenuti. Da questa vicenda è nato il progetto, che verrà presentato ufficialmente il 9 gennaio, alle 11.30 – nella sala giunta di Premariacco, in via Fiore dei Liberi 23 –, alla presenza del sindaco Michele De Sabata, dello storico e scrittore Mauro Tonino, del vicepresidente della Regione con delega alla cultura Mario Anzil, del presidente dell'associazione Campo Pg 57, Marcello Fanigliulo, e del responsabile operativo del piano, Dorian Dreass.

Obiettivo è trasformare l'area incolta che circonda la chiesa in un memoriale, con una fedele riproduzione delle strutture in legno in cui venivano tenuti rinchiusi gli alleati; sezioni didattiche, una ricostruzione in 3D e – in prospettiva – l'esposizione di mezzi d'epoca permetteranno di riscoprire una realtà ormai dimenticata. Prevista pure la realizzazione di un documentario, che si intende diffondere su scala internazionale, a cominciare da Inghilterra, Australia e Nuova Zelanda. Per concretizzare il programma serviranno fondi cospicui: «Non meno di un milione di euro», abbozza l'assessore Antonio Michelutti, spiegando che andranno anche acquisiti dei terreni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMMOBILE È INAGIBILE

Rogo in casa a Savogna La famiglia ospitata da alcuni compaesani



Il rogo divampato a Masseris e l'intervento dei vigili del fuoco

SAVOGNA

Hanno trovato ospitalità presso una famiglia di compaesani Carlo Massera e i suoi congiunti, i proprietari dell'abitazione di Masseris di Savogna che nel pomeriggio di domenica – per cause ancora da chiarire – è andata a fuoco (le operazioni di spegnimento dei vigili del fuoco si sono concluse verso le 23.30), costringendo lo stesso Massera e sua figlia a una rocambolesca fuga da una finestra al primo piano, grazie all'aiuto di un vicino. La casa è ora inagibile: il tetto è scoppiato, i serramenti sono stati devastati dal calore del rogo, i vetri sono andati in frantumi per lo stesso motivo. Tanti i detriti e il materiale accumulato all'esterno, tra cui un mucchio di pellet che si era riusciti a spostare in tempo, evitando che contribuisse al propagarsi delle fiamme. Distrutta pure la macchina, che si trovava nell'autorimessa, il luogo in cui si è generato l'incendio. «Uno scenario triste», commenta l'assessore cividalese

alla protezione civile Davide Cantarutti, che a Masseris gestisce un bed and breakfast e che ha seguito tutti i soccorsi.

«Si è subito creata – testimonianza – una forte solidarietà attorno alla famiglia colpita dal disastro: tutti si sono messi a disposizione per aiutare. Quando ci si era accorti delle fiamme alcuni si erano precipitati sul posto con degli estintori, ma il fuoco aveva assunto proporzioni tali che non si è potuto fare nulla». Il rogo aveva anche provocato l'interruzione della corrente elettrica, ripristinata in serata dai tecnici; pure quella di ieri, del resto, è stata – per tutt'altra ragione – una giornata problematica, a Masseris e nelle altre borgate di Savogna: il lavoro, programmato da tempo, di taglio di un albero vicino a una cabina elettrica ha imposto l'interruzione dell'erogazione dell'energia per alcune ore, impossibilitando i residenti (in una giornata gelida) a utilizzare le stufe a pellet, il dispositivo di riscaldamento più diffuso sul territorio. —

L.A.

L'INTERVENTO

MAURO PINOSA

«Non sono antisloveno, difendo l'identità di Lusevera»

Dalle parole della minoranza, si ricava una mia figura antislovena e discriminatoria assurda e strumentale, magari potrei essere definito anticomunista, ma non antisloveno. La dimostrazione palese è proprio il mio discorso al presidente della Slovenia Natasa Pirc Musar.

Come mia abitudine sono stato chiaro, anche se poco diplomatico: in Alta Val Torre, non siamo sloveni, non parliamo e non capiamo lo sloveno,

ma parliamo l'antica lingua protoslava po-nasem che vogliamo tutelare e che l'imposizione dello sloveno sta uccidendo.

Non ho nulla contro i nostri amici sloveni da cui abbiamo da imparare per quello che riguarda lo sviluppo del turismo e con cui dobbiamo collaborare come e più che con gli altri popoli europei, in quanto confinanti, casomai avrei qualcosa da dire sui finti sloveni di casa nostra. E se non bastasse nell'assemblea dei sindaci del-

la Comunità di montagna del 29 dicembre 2025 sono stato il primo ad approvare e lodare il lavoro svolto dal presidente Antonio Comugnaro per il Gect transfrontaliero, suggerendo ai sindaci di predisporre subito, ognuno per il proprio Comune, delle progettazioni.

Per quanto riguarda la «processione negata» del ferragosto 2024, le affermazioni di Igor Cerno sono false, perché da sempre si è svolta nelle ore pomeridiane. È Cerno, spalleggiato dall'ex parroco, che la vo-

leva spostare al mattino contro il volere del popolo, mentre in paese si svolgeva una gara podistica con quasi 700 persone, da qui l'ordinanza.

Per quello che riguarda le associazioni legate alla minoranza nessuna discriminazione: hanno fatto per 25 anni ciò che hanno voluto, adesso hanno gli stessi diritti e doveri e devono produrre le stesse documentazioni delle altre, piaccia o non piaccia e gli aiuti del Comune vengono dati in base a ciò che fanno per la comunità,

non pro domo loro, come fatto per troppo tempo.

La minoranza ha sempre e solo protestato, non ha mai proposto niente, ha fatto decine di denunce ed esposti, tutti archiviati, se ne faccia una ragione! In questo anno e mezzo di amministrazione pur avendo trovato l'ufficio tecnico senza personale a causa dell'ignavia del precedente sindaco, abbiamo assunto ben quattro persone e, impiegando centinaia di ore di lavoro degli amministratori, abbiamo ottenuto con-

tributi per oltre 2.600.000 euro per opere pubbliche e considerazione, rispetto e collaborazione con e dalle istituzioni del circondario e superiori.

Nella storia del Comune di Lusevera non sono mai arrivati tanti soldi in così poco tempo, e avremmo potuto fare ancora di più se non avessimo dovuto dedicarci a rispondere agli esposti, alle denunce e alle interrogazioni della minoranza. Basta con questi piagnistei, hanno stufato. C'è tanto da fare e chi vuole il bene dell'Alta Val Torre si rimbocchi le maniche e venga a dare una mano invece di seminare sospetti e rancori.

sindaco di Lusevera

NEL MEDIO FRIULI

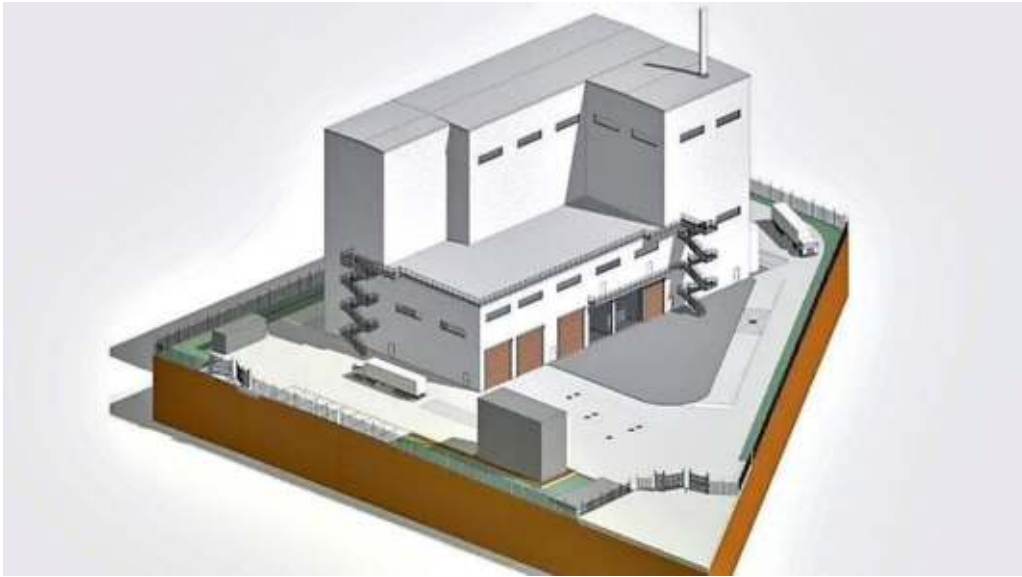
Progetto del termovalorizzatore Il no di Sedegliano e Codroipo

Le due amministrazioni confermano la loro contrarietà all'impianto a Pannellia Donati: non rispetta le norme del piano regolatore. Nardini: controllo sulle emissioni

Maristella Cescutti
/ SEDEGLIANO

No al progetto del termovalorizzatore espresso da parte dei Comuni di Sedegliano e di Codroipo alla Conferenza dei servizi. A conferma della contrarietà che era già stata espressa dalle due giunte. La richiesta per avviare un termovalorizzatore nella zona industriale di Pannellia (che tratterà a regime 25.000 tonnellate di rifiuti speciali non pericolosi: si tratta di uno stabilimento per la generazione di energia termica ed elettrica ottenuta mediante termovalorizzazione di scarti di lavorazione e residui non più riutilizzabili, quali carta e cartone, imballaggi in legno, rifiuti derivanti dalla selezione del rifiuto urbano, come, ad esempio, la frazione "secca") è stata presentata dalla Gesteco spa.

Alla Conferenza dei servizi in Regione, per quanto riguarda l'istruttoria autorizza-



Il render del progetto del termovalorizzatore che la società Gesteco vuole realizzare a Sedegliano

tiva è stata ravvisata la necessità di chiedere alla Gesteco, ditta proponente, di acquisire ulteriori integrazioni entro 60 giorni dalla data di notifica. Tra queste ultime in materia di emissioni è stato richiesto di fornire un quadro

puntuale delle temperature alle quali vengono attivate le diverse dinamiche della gestione del forno» aggiungendo anche di fornire elementi esplicativi in merito alla individuazione delle corrette temperature di iniezione del

reagente nonché al «controllo che governa tale processo».

Viene inoltre richiesto alla ditta di fornire le caratteristiche tecniche dettagliate relative al «dimensionamento dei filtri dei silo, dei sistemi di

stoccaggio e di tutti gli impianti di abbattimento previsti».

Come verrebbe gestito un eventuale «guasto del sistema di aspirazione dei fumi dal forno a griglia» è un'altra richiesta assieme a un chiarimento nella relazione «tra la portata dei fumi e il dosaggio del carbone attivo». Sollecitazioni sono giunte anche in tema di viabilità.

L'amministrazione di Sedegliano, come conferma il sindaco Debora Donati, ha ribadito che «l'impianto non rispetta le norme indicate dal piano regolatore comunale e non è possibile escludere completamente ripercussioni negative sulla salute degli abitanti per il futuro. Senza dimenticare, inoltre, il rischio di svalutare economicamente il nostro territorio».

«Il nostro timore – precisa il sindaco di Codroipo Guido Nardini – è che in quella zona, dove sono già presenti altre realtà che hanno un potenziale potere inquinante, l'attivazione di un ulteriore impianto quale il termovalorizzatore, pur sapendo che la ditta proponente ha alte competenze, potrebbe andare a causare eventuali emissioni negative che verrebbero a ricadere sul comune di Codroipo, in particolare sulle frazioni di Pozzo e di Biauzzo». «Quindi – prosegue – pur non essendo contrari in linea di principio, vogliamo avere la possibilità di verificare che non ci siano rischi per quanto riguarda le emissioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Bertiolo e Buttrio
Arriva la Befana
con il fuoco epifanico

Questa sera, al santuario Beata Vergine di Screncis a Bertiolo, alle 20 arriva la Befana che porterà doni e sorprese a tutti i bambini. Alle 20.30 seguirà l'accensione del grande falò: un momento per la comunità di riunirsi e vivere la magia delle fiamme che illuminano la notte. A Camino di Buttrio, oggi alle 17 nell'area festeggianti della Sagre dai ucei e de viscje, ci sarà la 43ª Fugarele, la festa epifanica il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza.

Pozzuolo
Tre pignarûi
con le associazioni

Quattro i pignarûi organizzati a Pozzuolo. Dopo quello di Cargnacco, svoltosi ieri a cura della Pro Cargnacco, oggi, alle 17, ci sarà l'accensione del falò al parcheggio del Centro Balducci di Zugliano (a cura di Fedelissimi Zugliano e Ana Zugliano), alle 18, nell'area del parcheggio del cimitero di Pozzuolo, con partenza da piazza Julia alle 17.30 (a cura di Pro Loco Pozzuolo) e alle 18.30, nell'area festeggianti di Sammardenchia (a cura di Aresc Sammardenchia).

LESTIZZA

A Galleriano c'è il Pan e vin con il falò e i Re Magi

LESTIZZA

In occasione dell'Epifania, la comunità di Galleriano di Lestizza – con in prima fila la Pro Loco – questa sera celebra il tradizionale Pan e vin. I festeggiamenti avranno inizio alle 18.30 con la partenza della fiaccolata.

Il corteo vedrà la partecipazione delle figure dei Re Magi, le quali accompagneranno l'ultimo nato della comunità della frazione di Galleriano – una bambina – a testimoniare il passaggio generazionale e l'auspicio di prosperità per l'anno a venire.

La fiaccolata giungerà nel parco di San Giovanni: qui si potrà assistere allo spettacolo "Elements" e all'accensione del pignarûl.

Come da tradizione sarà interpretata la direzione del fumo e delle scintille come segnale sul futuro andamento dei raccolti e della vita sociale. Al termine, a tutti i partecipanti, verranno offerti vin brulè e cioccolata calda, brodo caldo e fette di panettone. Un momento per tutta la comunità di ritrovarsi e stare insieme. —



Due immagini del mercatino dell'antiquariato e del modernariato a villa Manin di Passariano che richiama sempre migliaia di visitatori: l'appuntamento ritornerà oggi



Oltre cento espositori saranno presenti a villa Manin a Codroipo. Previsti appuntamenti sulla storia dell'antiquariato e i vetri di Murano

Torna lo Scrigno del Doge tra stand e antichi mestieri Incontri con esperti d'arte

A PASSARIANO

VIVIANA ZAMARIAN

Un centinaio di mercanti con oggetti unici, antichi mestieri all'opera e incontri con gli esperti. Villa Manin a Passariano è pron-

ta ad accogliere oggi, dalle 9 fino alle 17, lo Scrigno del Doge, il mercatino dell'antiquariato e del modernariato.

Un viaggio, quello possibile fra la piazza tonda e l'esedra della dimora dogale, tra mobili antichi, oggetti in rame, bronzo, ceramica, materiale da collezioni-

smo, orologi e biancheria per la casa, con tovaglie e lenzuola, fino ai tappeti e a cartoline o iconiche pubblicità, merletti e ricami, libri ormai molto rari, preziose stampe. E c'è poi la sezione riservata all'hobbistica, in un ventaglio di beni da collezione.

Ma non è solo l'occasione

per trovare l'oggetto desiderato.

Sono in programma incontri con gli esperti. Alle 11.30, alla Barchessa di Ponente, è in programma la conferenza gratuita con venti posti disponibili (prenotazione obbligatoria) con introduzione a cura di Lucien Zinutti sull'antiquariato friulano di esperienza internazionale. A seguire "Speciali vetri antichi di Murano" a cura dell'antiquario Gino Roncaia e poi la conferenza "I periodi dell'antiquariato: storia, stili e valore" a cura di Lucien Zinutti la cui relazione offrirà un percorso guidato attraverso i principali periodi dell'antiquariato, fornendo strumenti utili per riconoscere stili, epoche e dettagli distintivi.

Artigiani selezionati effettueranno per il pubblico dimostrazioni di antichi me-

stieri ormai desueti. Alle 11 il dottor Alessandro Rosa, esperto d'arte e volto noto della televisione con la trasmissione Cash or Trash, passerà tra gli stand alla scoperta degli oggetti più curiosi.

Carrozze con cavalli attenderanno i visitatori per accompagnarli alla scoperta delle meraviglie dei dintorni della dimora dogale con un giro gratuito (l'ultimo è alle 16). Il mercatino dell'antiquariato e del modernariato è organizzato dalla Regione e dall'Erpac e richiama ad ogni appuntamento migliaia di visitatori. Anche oggi, inoltre, si potrà visitare la mostra Confini. Da Gauguin a Hopper dalle 9.30 alle 18 nell'Esedra di Levante. Saranno aperti anche villa Manin, dalle 10 alle 19, e il parco dalle 9 alle 16.30. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERVIGNANO

Settimana corta all'Isis della Bassa La sperimentazione dal prossimo anno

Cinque giorni di scuola per l'equilibrio tra studio e benessere
Il dirigente: «Una scelta che mette al centro la persona»

Francesca Artico / CERVIGNANO

Cinque giorni di scuola, dal lunedì al venerdì, e una nuova idea di equilibrio tra studio, benessere e qualità della vita.

A partire dall'anno scolastico 2026/2027 l'Isis della Bassa Friulana introdurrà in via sperimentale la settimana corta, una scelta destinata a incidere in modo concreto sull'organizzazione della didattica e sull'esperienza quotidiana di studenti e famiglie. Una novità che guarda al futuro, ma che affonda le sue radici in un percorso di confronto, ascolto e condivisione all'interno della comunità scolastica.

La decisione nasce nell'ambito dell'autonomia organizza-



MATTEO SEGATTO
DIRIGENTE SCOLASTICO
ALL'ISIS DELLA BASSA

tiva e didattica delle istituzioni scolastiche ed è il risultato di un processo strutturato e partecipato. Dopo il primo parere favorevole degli organi collegiali, l'Istituto ha promosso una consultazione rivolta a studenti e famiglie, con l'obiettivo di fondare le scelte organizzative su dati reali e su un dialogo responsabile. I risultati sono stati netti: il 67,91% degli studenti e il 75,34% delle famiglie si sono espressi a favore dell'introduzione del tempo scuola su cinque giorni.

«La settimana corta non è solo una rimodulazione dell'orario, ma una scelta educativa che mette al centro la persona e la qualità del tempo vissuto a scuola» afferma il dirigente



La sede dell'Isis della Bassa Friulana a Cervignano, sarà introdotta la settimana corta

scolastico Matteo Segatto, sottolineando il valore culturale e pedagogico dell'intervento.

L'obiettivo è favorire la conciliazione tra impegno scolastico e tempo libero, sostenere il recupero psicofisico degli studenti e rendere più equilibrata la distribuzione delle attività didattiche nel corso della settimana. In questa prospettiva si inserisce l'introduzione di un secondo intervallo mattutino. Per le classi con un monte orario settimanale superiore alle 30 ore, il nuovo modello prevede un rientro pomeridiano, necessario a garantire il pieno ri-

spetto dei curricoli e degli ordinamenti scolastici. Per questo, l'Isis della Bassa Friulana ha avviato un confronto con Tpl Fvg e con la Regione, per la rimodulazione degli orari del trasporto pubblico, così da assicurare coerenza e sostenibilità alla nuova organizzazione. Entrambi gli enti hanno già espresso parere favorevole, garantendo il necessario supporto. La riorganizzazione del tempo scuola consentirà un ampliamento delle aperture delle sedi di Cervignano, San Giorgio, dove il regime orario "corto" è già in auge, Palmano-

va, che potranno essere fruiti anche in orario pomeridiano per attività di studio, supporto didattico, progettualità, iniziative rivolte agli studenti e al territorio e una maggiore accessibilità degli uffici. Con 16 indirizzi di studio che l'Isis Bassa Friulana propone: un'offerta formativa che accompagna gli studenti dai percorsi professionalizzanti fino alla complessità del percorso liceale, rispondendo a bisogni educativi diversi. Le attività di orientamento includono ministage e un ultimo Open Day sabato 17 gennaio dalle 15 alle 18. —

GONARS

Carenza di medici nella Bassa Oltre 2 mila pazienti scoperti

GONARS

Dal 1° gennaio anche Gonars si trova a fare i conti con una situazione di forte criticità sul fronte della medicina di base: circa 2 mila pazienti, alcuni dislocati a Bicinicco e Santa Maria la Longa, non avranno più neppure i medici di base di supporto. Questi medici sostituiranno temporaneamente il dottor Stefano Vignando, in Casa Gandin a Gonars, il dottor Roberto Rocco di Santa Maria e il dottor Onorino Venturini di Palmanova.

Come afferma il sindaco di Gonars Ivan Boemo, con la cessazione degli incarichi temporanei di medici di supporto, sul territorio comunale rimarranno operativi esclusivamente i dottori Carmine Colletuori e Marino Micali, «ai quali va il più sentito e sincero ringraziamento dell'amministrazione comunale per la disponibilità, la professionalità e il senso di responsabilità con cui continuano a garantire assistenza ai cittadini in una fase così complessa».

Per garantire la continuità

dei servizi essenziali, dal 12 gennaio le impegnative e le ricette potranno essere effettuate al Distretto sanitario di Palmanova, in attesa dell'attivazione di tre liberi professionisti che la Regione sta mettendo in campo come misura tampone per far fronte all'emergenza.

La situazione di Gonars si inserisce in un quadro più ampio che sta interessando diversi comuni della Bassa friulana, dove la carenza di medici di medicina generale e i vincoli normativi impediscono il



Casa Gandin a Gonars, sede dei medici di supporto

rinnovo di incarichi temporanei, lasciando molti cittadini senza un adeguato supporto sanitario.

L'amministrazione gonarrese, «è consapevole che non si

tratta di una responsabilità della politica regionale, alla quale va anzi il plauso per gli importanti investimenti che continuano a essere portati avanti sulla sanità, sulle strut-

ture sanitarie e sul personale». Il problema, tuttavia, è oggettivo: «Oggi i medici di base non ci sono, e questa carenza non può essere risolta semplicemente con una norma. Stiamo attraversando un momento critico, che incide in modo particolare sulle persone anziane e fragili». Boemo ribadisce che «l'amministrazione sta provando a mettere in atto più soluzioni possibili per andare incontro a chi è più in difficoltà», ringraziando il direttore generale dell'Azienda sanitaria del Friuli centrale, Denis Caporale, e l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi. «Il lavoro e l'impegno dei medici che continuano a operare sul nostro territorio — conclude — rappresenta un presidio fondamentale non solo sanitario, ma anche umano e sociale». —

F.A.

AIELLO DEL FRIULI

Nuovo agente in polizia Mancava da due anni

AIELLO DEL FRIULI

Dopo un'assenza durata due anni, il Comune di Aiello torna ad avere un agente di polizia locale. Si tratta di Giorgio Mazzolari, arrivato dal comando della Comunità Riviera Friulana. Mazzolari ha preso servizio da pochi giorni nel comune della Bassa friulana, ripristinando un presidio fondamentale per la sicurezza e la sorveglianza del territorio, rima-



Il comandante Giorgio Mazzolari

sto a lungo scoperto.

A salutare con gioia la decisione il sindaco Roberto Festa: «Con estrema soddisfazione comunichiamo finalmente l'arrivo del nuovo agente di polizia locale, che collaborerà con l'amministrazione e gli uffici per mantenere il presidio di ordine all'interno della nostra comunità. Ringraziamo per l'assoluta disponibilità l'agente Giorgio Mazzolari, auspicando che la cittadinanza, che più volte ha sollecitato questo intervento, possa essere finalmente soddisfatta di questa scelta». Il comandante riceverà in via Cavour il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 11. —

F.A.

RUDA

Marcia della solidarietà Arriva la 30ª edizione

RUDA

Il nuovo anno a Ruda si apre all'insegna dello sport, della natura e, soprattutto, del cuore. Domenica 18 gennaio, la società Gm Asud Us Acli Ruda, con il patrocinio del comune di Ruda, organizza la 30ª marcia della solidarietà, un appuntamento storico che quest'anno taglia il traguardo delle trenta edizioni, confermando uno degli eventi ludico-motori più sentiti del territorio.

L'evento, che comprende il 12° Memorial Franco Quargnal ed è dedicato alla memoria di Luca Rigonati, è un importante gesto di vicinanza verso chi soffre. Il ricavato della manifestazione sarà infatti interamente devoluto alla Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare) di Udine.

La marcia, aperta a tutti, si svolge sotto l'egida della Fiasp ed è valida per i percorsi internazionali. Ci sarà la possibilità di percorrere 7 chilometri, scel-

ta ideale per una passeggiata rilassante, a ritmo blando, oppure 12 chilometri, per chi desidera mettere alla prova il proprio passo su una distanza più lunga.

Ad ogni modo, non si tratta di una gara competitiva: ogni partecipante potrà completare il tragitto al ritmo che preferisce. Il punto di ritrovo e partenza è fissato al Ricreatorio Don Lepre, con avvio dalle 8 alle 10. Alle 12 consegna dei premi. Partecipare alla Marcia della solidarietà significa stare insieme e contribuire attivamente al sostegno della ricerca e dell'assistenza per la lotta alla distrofia muscolare ricordando chi non c'è più. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al 334 2740110. —

F.A.

LO SVILUPPO A LATISANA

Nuova linfa al commercio in città Arrivano i fondi del distretto

Tra le opere completate, luci e pareti della Galleria Mauro. Simonin: «Sostegno alle nostre attività»

Sara Del Sal / LATISANA

Mentre stanno per ripartire alcuni bandi a sostegno delle imprese, si è completata la prima parte di lavori nella Galleria Mauro: il distretto del commercio prosegue nelle sue attività e ottiene un nuovo finanziamento.

Ad annunciarlo è il vicesindaco di Latisana, che detiene la delega alle attività produttive, al turismo oltre che al patrimonio, Ezio Simonin. Il braccio destro del primo cittadino segue in prima persona anche l'evoluzione del distretto, fin dalla sua nascita. «Entro la scadenza fissata al 24 ottobre scorso – spiega Simonin – il Comune di Latisana, in qualità di ente capofila del distretto del commercio “Latisana, un territorio sincero” ha presentato una domanda per ottenere la concessione di un finanziamento attraverso il bando 2025. Si trattava, nello specifico, di un bando regionale mirato alla concessione di fondi per il conso-



Il vicesindaco Ezio Simonin e la galleria Mauro rinnovata nell'illuminazione e nella parete grazie ai fondi del distretto del commercio



lidamento e il potenziamento delle attività dei distretti del commercio».

Latisana ha ottenuto il riconoscimento del finanziamento per la cifra di 40 mila euro. «Abbiamo suddiviso il contributo che ci è stato concesso – aggiunge il vicesindaco – prevedendone due tipologie diverse di utilizzo. Dei 40 mila

euro totali, 25 mila li abbiamo destinati a interventi in conto capitale mirati a dotare la città di un dispositivo led outdoor, ovvero che possa essere posizionato in piazza, all'aperto».

Gli ulteriori 15 mila euro, invece, «li abbiamo pensati per coprire le spese correnti legate alla promozione del

territorio, alla comunicazione e all'implementazione del sito internet del distretto del commercio». Un riconoscimento assegnato dalla Regione, che, con decreto della direzione centrale delle Attività produttive e del turismo ha concesso a Latisana la somma massima possibile.

Lo scopo di questa richie-

sta era consolidare e rafforzare la visibilità del distretto, in modo da permettergli di radicarsi come punto di riferimento per le attività locali e diventare uno strumento per lo sviluppo economico e turistico locale. Con i dispositivi led si potranno quindi comunicare le attività locali, gli eventi e tutto ciò che può am-

pliare la visibilità del territorio.

«Sempre grazie al distretto del commercio abbiamo recentemente concluso l'intervento di riqualificazione della galleria Mauro – riferisce Simonin – che ora può contare su un impianto luci rinnovato ma anche sulle pareti che sono state valorizzate». Il vicesindaco spiega che l'intervento in corso nella galleria, sebbene in questa parte sia stato al momento completato e rappresenti un visibile miglioramento del suo assetto, non è ancora del tutto concluso. «La galleria congiunge il centro di Latisana con il duomo ed è pedonale, al suo interno ci sono dei fori commerciali – spiega ancora Simonin – ma al momento nella parte in cui si accede nell'area del duomo c'è un gradino che costituisce una barriera architettonica che andremo a eliminare per rendere fruibile davvero a tutti i cittadini il passaggio verso il luogo di culto». Il vicesindaco spiega infine che «nonostante negli ultimi mesi si siano registrate delle chiusure di alcuni esercizi commerciali in centro cittadino, stiamo ricevendo delle manifestazioni di interesse da parte di alcuni imprenditori in merito alla possibilità di dare avvio alle loro attività proprio nel cuore di Latisana». Intanto sono pronti nuovi fondi, per oltre 50 mila euro, per un bando in partenza dedicato proprio al sostegno delle attività commerciali cittadine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'addio del dottor Giampiero Neri a Lignano Il medico va in pensione e la comunità lo festeggia «Professionista prezioso»

LA STORIA

Una festa per salutare e ringraziare chi per 40 anni si è preso cura di loro. E quella che hanno organizzato i pazienti del dottor Giampiero Neri, medico di base a Lignano. Grande stupore del medico quando, chiamato all'esterno dello studio con una scusa, si è ritrovato di fronte a una cinquantina di persone che lo hanno accolto



Giampiero Neri

tra applausi, canzoni e un piccolo rinfresco, per salutarlo nel suo ultimo giorno di lavoro.

Arrivato da Roma nel 1985, Neri ha svolto ininterrottamente l'attività a Lignano entrando al contempo, con grande disponibilità e discrezione nella comunità liganese. «Presente nei momenti più difficili delle famiglie – raccontano i pazienti – ne ha conquistato la fiducia ma ha anche preso parte con spirito collaborativo alle riunioni in Comune, quando c'erano problemi da affrontare o progetti da sostenere. È inoltre sempre stato presente agli incontri con i colleghi medici del distretto portando idee e riflessioni». Neri è stato il primo medico a Lignano a dotarsi di una segretaria per smaltire il lavoro burocratico, in modo da dedicare più

tempo ai pazienti. Nel periodo del Covid, si è impegnato in tante attività di supporto per superare l'emergenza. «Molto più di un semplice medico – raccontano – il dottor Neri è persona eclettica che ama la pittura, la scultura, la lettura e la scrittura, svolge tutt'ora il ruolo di insegnante all'Ute di Lignano, di cui è anche consigliere». Durante la festa gli è stato donato un testo che ripercorre la sua esperienza e sottolinea le sue qualità oltre a una targa. L'assessore alla Sanità Alessio Codromaz, ringraziando il dottor Neri «per il suo operato e per il supporto alla popolazione in questi anni difficili», anticipa che «sono già in corso i colloqui con una nuova professionista che potrebbe entrare in servizio a Lignano entro il mese di marzo». —

S.D.S.

MUZZANA

Canti di Natale a casa per le persone anziane



Il coro dei volontari che si è esibito nelle case degli anziani

MUZZANA

Una tradizione che affonda le sue radici nel passato, è stata ripristinata e continua nel presente, ed è probabilmente destinata a essere esportata altrove nel futuro.

A Muzzana del Turgnano è stato ripristinato una vecchia tradizione friulana, quella di andare a trovare gli anziani ultra 95enni del Comune per portare loro gli auguri di Natale intonando i Canti della Stella, meglio conosciuti come l'Oggi è nato.

Sotto lo sguardo attento della maestra della Scuola di musica di Muzzana, Micaela Del Giulio, e accompagnati dal suono delle fisarmoniche, i volontari hanno

intonato l'Oggi è nato, un'antica canzone natalizia molto cara alle persone anziane, alle quali il coro ha regalato sorrisi, emozioni e momenti di autentica condivisione.

È stata un'occasione preziosa per stare vicino alle persone più anziane e fragili della comunità, per far sentire loro l'affetto, la gratitudine, e la vicinanza di tutto il paese, in un periodo dell'anno che per alcuni può essere anche fonte di sofferenza e senso di solitudine. Un pomeriggio intenso, toccante ed emozionante, che tutti porteranno nel cuore: un'iniziativa di tale successo che probabilmente verrà replicata anche nei paesi vicini. —

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Promuovere la lettura e l'arte del disegno: la mostra a Villa Dora

Francesca Artico

/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Il ministero della Cultura ha approvato il piano nazionale dei contributi per i sistemi bibliotecari, finalizzato alla promozione della lettura.

Tra gli 81 che in Italia hanno meritato il finanziamento c'è anche il comune di San Giorgio di Nogaro, in qualità di ente capofila del Sistema

bibliotecario InBiblio. Il finanziamento di 6.500 euro contribuisce alla realizzazione del progetto “Mi piace disegnare”, che sarà messo in atto nel 2026 da Villa Dora con il patrocinio dell'associazione italiana Biblioteche Friuli Venezia Giulia e il sostegno della Regione.

La nuova mostra, in programma tra il 1° febbraio e il 2 giugno, è dedicata al lavoro

di Pia Valentini, illustratrice e autrice di letteratura per l'infanzia, che nella sua carriera ha pubblicato più di 120 libri, in Italia e in altri 18 paesi nel mondo.

Nell'esposizione, curata da Emanuele Bertossi, saranno visibili strumenti e supporti della sua professione, tavole originali, stampe, foto, opere in ceramica, ma anche oggetti che narrano il percorso dell'artista a partire dall'infanzia. L'intento è di trasmettere l'importanza delle storie nella crescita dei bambini e nell'esistenza di ogni essere umano. La mostra presenterà inoltre tavole inedite realizzate per l'occasione in cui sono evocati personaggi locali, tra i quali spicca Luisa Canciani (in arte Luisa Della Noce), at-

trice nata a Sacile nel 1916 e grande protagonista di film come Il ferroviere di Pietro Germi e L'arte di arrangiarsi, in coppia con Alberto Sordi. L'esposizione avrà l'aspetto di una palestra di creatività con spazi attivi dove sperimentare i molteplici modi della rappresentazione grafica. Saranno previste 24 visite guidate per le scuole e 10 laboratori (a cura dell'associazione culturale 0432) nelle biblioteche InBiblio, nuova attività che si pone l'obiettivo di diffondere la mostra nel sistema bibliotecario. Ci saranno due visite guidate con l'artista alle 10 e alle 11.30. In mostra sarà disponibile un fumetto dedicato al pittore e cantastorie Alfonsino Filippetti. —

Circondato dall'amore della sua famiglia, ci ha lasciato



Ingegnere ANTONIO RIZZANI

marito, papà e nonno di rara rettitudine.
Una vita interamente dedicata al lavoro, affrontato con sacrificio e passione infinita, e alla famiglia, costruita con la generosità più autentica e fondata su valori solidi, profondi e condivisi.
La moglie Delia, i figli Francesca con Giancarlo, Federico con Federica e gli adorati nipoti Gianfilippo, Anna e Amol.
Il funerale sarà celebrato venerdì 9 gennaio alle ore 14.00 presso la chiesa parrocchiale di San Quirino (via Gemona,60), partendo dalla Casa Funeraria Marchetti a Udine in via Tavagnacco, 150 ove la salma sarà esposta a partire da venerdì alle ore 8.30.
Un sentito ringraziamento al Direttore dottor Raffaele Zoratti e a tutto il reparto di Medicina dell'Ospedale di Palmanova, in particolare a Michele Sabbatini e a Mario.

Udine, 6 gennaio 2026

MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE(via Tavagnacco, 150)
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI UDINE-POVOLETTTO tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

Partecipano al lutto:
- Famiglia Perini

Lo staff della Facau 1938 partecipa commosso al dolore per la perdita del caro
ANTONIO

Udine, 6 gennaio 2026

MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI UDINE tel.0432/43312

Il nostro più sentito cordoglio per la perdita del caro
Ingegnere ANTONIO RIZZANI

Arrigo e Adriano Del Forno.

Pasian di Prato, 6 gennaio 2026

MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI UDINE tel.0432/43312

Ing. ANTONIO RIZZANI

Partecipiamo al dolore della famiglia RIZZANI.
Gianfranco Mariagrazia e Roberta Cappellari e famiglie.

Trieste, 5 gennaio 2026

Linda ed Elisabetta con Massimiliano stringono in un forte abbraccio Delia, Francesca, Federico e tutti i famigliari e ricorderanno sempre
ANTONIO RIZZANI

un Signore di altri tempi, un vero amico, gentile, generoso e affettuosamente presente con le persone alle quali voleva bene

Udine, 6 gennaio 2026

I soci e le maestranze della Restauri & Costruzioni esprimono le più sincere condoglianze a Francesca e Federico per la dolorosa perdita del papà

ANTONIO RIZZANI

Stimato professionista e persona esemplare.

Tavagnacco, 06 gennaio 2026

La famiglia Peressini Enrichetto partecipa al vostro dolore per la perdita dell'Ing.
ANTONIO RIZZANI

Udine, 06 gennaio 2026

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Udine partecipa sentitamente al lutto che ha colpito la famiglia per la perdita del

Dott. Ing. ANTONIO RIZZANI

Udine, 06 gennaio 2026

La Rizzani Conti e Associati, tutta, esprime il proprio cordoglio e partecipa al lutto della famiglia Rizzani per la scomparsa del suo socio fondatore

Ing. ANTONIO

Udine, 06 gennaio 2026

Laura ed Enrico, Stefania e Pieri, Alessandra e Sebastiano, Anna e Fabio, Alessandra e Giancarlo ricordano i bei momenti passati in montagna con
TONI

e abbracciano con affetto Delia, Francesca, Federico e le loro famiglie.

Udine, 06 gennaio 2026

Si è spento serenamente il nostro amato



MARIO BLASONE

Con dolore lo annunciano la moglie Marina ed il figlio Massimo ricordando la sua dedizione alla famiglia e la grande gioia di vivere piena di amicizie e affetti.
I funerali avranno luogo giovedì 8 gennaio alle ore 15.30 presso la Basilica delle Grazie, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 6 gennaio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Patriarca Basket 1958
- Andrea Fadini con Benedetta ed Antonella
- Giovanni, Gina e Filippo Piccin

Dopo una vita intensa ci ha lasciato per andare ad allenare la squadra degli angeli
MARIO BLASONE

Ci stringiamo a Marina e Massimo nella memoria e nei ricordi di grandi viaggi ed avventure.
Gianni, Renata, Viola, Gaia

Milano, 06 gennaio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

In questo doloroso momento, Daria e Marco, Luigi e Marianna, con Sandra ricordano e salutano
il caro zio

MARIO

Colto, ironico ed affettuoso.

Pagnacco, 6 gennaio 2026

È mancato all'affetto dei suoi cari



ADELCHI DURÌ
di 79 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Lidia, i figli Stefano e Sara con Eddi, la sorella, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 8 gennaio alle ore 15.00 nella Chiesa di Mortegliano, partendo dall'ospedale di Latisana.
Un particolare ringraziamento al dottor Ezio Beltrame.

Mortegliano, 6 gennaio 2026

O.F. Gori Mortegliano - Castions di Strada Tel. 0432 768201

Il Consiglio di Amministrazione, il Direttore e i dipendenti dell'ATER di Udine si uniscono al dolore dei colleghi Sara Durì e Stefano Codarin per la perdita dell'amato padre

ADELCHI DURÌ'

Udine, 06 gennaio 2026

È mancato



CARLO BARBINA
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli Daniele, Mario, Giancarlo e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 7 gennaio alle ore 15.00 nella Chiesa di Mortegliano, partendo dal cimitero locale.

Mortegliano, 6 gennaio 2026

O.F. Gori Mortegliano - Castions di Strada Tel. 0432 768201

Ha raggiunto in Cielo tutti i suoi cari



MARISA BIASIZZO
ved. MARTINANGELI

Ne danno il triste annuncio i nipoti, i cugini, Mauro e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 8 gennaio, alle ore 14.30, nel duomo di Tarcento, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tarcento, 6 gennaio 2026

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Con noi per sempre



MARISA DAMIANI
ved. FENATO
anni 85

Ne danno il triste annuncio Igor, Sara e Sabrina.
I funerali avranno luogo mercoledì 7 gennaio alle 15.00 nella Chiesa di Carpeneto, partenza ospedale di San Daniele.
Seguirà cremazione.

Carpeneto, 6 gennaio 2026

O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Castions di Strada Tel. 0432 768201

Serenamente è spirato



UMBERTO DREINA
Filatelico
di 95 anni

Lo annunciano con commozione la moglie Bruna, i figli Marco e Elena, la sorella Giovanna, i nipoti e i pronipoti.
Il funerale si terrà mercoledì 7 gennaio alle ore 12.00 nella chiesa di Santa Maria Assunta in viale Cadore.
Non servono fiori, trascorrete del tempo di qualità con i vostri anziani.
La famiglia esprime riconoscenza al personale tutto del "Morelli de Rossi 2".

Udine, 6 gennaio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

E' mancato all'affetto dei suoi cari



DANIELE FERUGLIO
di 77 anni.

Ne danno il triste annuncio la moglie Elisabetta, i figli Michele, Carla e Serena, i generi Andrea e Diego, la sorella Luisella, il cognato e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 7 gennaio alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Nogaredo di Prato, giungendo dall'Ospedale di San Daniele del Friuli alle ore 14:45 per la recita del Santo rosario.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Nogaredo di Prato, 6 gennaio 2026

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Fagnacco - Pasian di Prato

Numero Verde
800-504940

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30**
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

È mancato



FRANCO LORENZONE
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Ivana, le figlie, i generi, i nipoti e i pro-nipoti.
I funerali saranno celebrati giovedì 8 gennaio, alle ore 15, nella chiesa dei Santi Andrea e Mattia a Colloredo, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Plaino - Colloredo di Monte Albano, 6 gennaio 2026

*Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com*

Ha raggiunto i suoi cari



VILMA NERBONI in VARIOLA
di 97 anni

Lo annunciano il marito, le figlie, il genero, i nipoti, gli adorati pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 8 gennaio alle ore 10.30 nella chiesa di Adegliacco, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Adegliacco, 6 gennaio 2026

*MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE, via Tavagnacco nr. 150
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI UDINE - POVOLETTO, tel. 0432/43312
Messaggio di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it*

Leonardo con i figli e con Laura, Francesco con Elena si stringono con grande affetto alla zia Delia, ai cugini Federico e Francesca ed alle loro famiglie per la perdita dello zio

**Ing.
ANTONIO RIZZANI**

Udine, 06 gennaio 2026

È mancata



**ELVIA BATTAINO
ved. SABUCCO**
di 97 anni

Lo annunciano le figlie Gianna e Renata, il genero, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 7 gennaio alle ore 14.30, nella chiesa di Nogaredo.
Il Santo Rosario sarà recitato martedì 6 gennaio alle ore 19, in chiesa.

Nogaredo di Corno di Coseano,
6 gennaio 2026

*OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157*

E' mancata



MARIA DELLA MORA
di 91 anni

Lo annunciano le cognate, le nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 8 gennaio, alle ore 10.00, nella Chiesa Parrocchiale di Colloredo di Prato, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Colloredo di Prato, 6 gennaio 2026

*O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu*

Improvvisamente ci ha lasciati



**DORINA NADALINI
ved. CANTARUTTI**
di 80 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Ornella con Lorenzo, Nicoletta, Marcello, i nipoti, la sorella, il cognato e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 8 gennaio alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Bugnins.

Bugnins di Camino al Tagliamento,
6 gennaio 2026

*CASA FUNERARIA FABELLO
viale Rimembranza 9 Codroipo
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it*

Ci ha lasciati



**MARGHERITA
PRESSACCO
ved. PAGNUCCO**
di 77 anni

Lo annunciano i figli, la nuora, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 7 gennaio, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Rivis.
Seguirà cremazione.

Rivis di Sedegliano, 6 gennaio 2026

*O.F. Talotti Codroipo tel.
0432/907937
Basiliano tel. 0432/84623
www.onoranzefunebritalotti.eu*

E' mancato all'affetto dei suoi cari



**GIANNINO VATTOLO
(Bruno)**
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il cognato, i nipoti e pronipoti.
I funerali avranno luogo giovedì 8 gennaio alle ore 15,00 nella chiesa di Tomba di Buja partendo dalla Casa Funeraria Memoria.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un sentito ringraziamento a tutte le persone che l'hanno amorevolmente assistito.

Tomba di Buja, 6 gennaio 2026

*OF SORDO
CASA FUNERARIA MEMORIA
Buja Via Prà di tos 3
tel. 0432/960189
orario visite, invio cordogli:
www.onoranzefunebrisordo.it*

IV° ANNIVERSARIO

06-01-2022 06-01-2026



**ADRIANA MARIA
ARVIERI ved. PALEARI**

Il tuo ricordo vivrà per sempre nei nostri cuori.
Ti ricorderemo con una Santa Messa sabato 10 gennaio alle ore 18, nella chiesa di Comerzo.

Comerzo di Majano, 6 gennaio 2026

*OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157*

II ANNIVERSARIO

06/01/2024 06/01/2026



FRANCA IEREP

Sei sempre nei nostri cuori.
Ti ricordano il marito e i tuoi cari.

Rodda di Pulfero, 6 gennaio 2026

of Angel tel.0432 726443

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Dai riti epifanici ai presepi

L'Epifania tutte le feste porta via... o quasi. Infatti lungo questa settimana proseguono fino a domenica (e anche oltre) gli eventi insieme ai volontari delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia. Ovviamente ci sono i riti epifanici, la messa dello Spadone a Cividale e quella del tallero a Gemona, senza dimenticare i falò di questa sera (momento clou a Tarcento con il Pignarûl Grant sul colle di Coia). In diversi paesi arriverà pure la Befana a consegnare i doni ai più piccoli: tra i tanti appuntamenti, la Discesa della Befana dal campanile del duomo a Tolmezzo alle 15 di oggi e a Moggio Udinese alle 14.30. A Porzûs Epifania dalle 17.30 con accensione braci epifanico e chioschetto con castagne, bevande calde e panettone. Ma si proseguirà poi con eventi legati anche ai sapori ti-

pici. Come per esempio a Cimpello di Fiume Veneto, dove la Pro Loco collabora – insieme a Comune, Ingorda Confraternita del museto e Gruppo Norcini friulani – al Campionato friulano del museto (in lingua friulana muset), il piatto tradizionale del periodo invernale. I partecipanti dovranno consegnarne due – cotti a piacimento o lessi o al vapore – sabato 10 gennaio dalle 12 alle 18 nella sede della gara a Bannia di Fiume Veneto. Qui si terrà la cena al termine della quale i primi quattro classificati accenderanno alla finalissima del Campionato del mondo di museto in programma il 17 gennaio a Riese Pio X, in provincia di Treviso. Sempre il 10 gennaio a Casarsa della Delizia cerimonia di consegna ai casarsesi meritevoli del Premio Cittadino dell'Anno, Diploma Humanitas e Giovane talento. I cittadini emeriti sa-

ranno premiati pure a Staranzano con la consegna del Bobolar d'oro domenica 11 gennaio.

Infine da segnalare che diverse rassegne presepiali proseguiranno anche fino all'11 gennaio e tra queste altre prolungheranno sino a febbraio, come nel caso del famoso presepe di sabbia di Lignano Sabbiadoro. La 22ª edizione che quest'anno è dedicata a “Maria, nel nome delle donne” è visitabile ogni week-end fino al primo febbraio accedendo dal Lungomare Trieste. Per scoprire quali Natività sono ancora ammirabili basta cliccare la mappa digitale del Giro Presepi Fvg sul sito www.presepi-fvg.it. Il fine settimana vedrà anche la premiazione in alcuni centri, come a Turriaco nella sala consiliare sabato alle 18, dei migliori presepi cittadini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Parcheggia Udine Il ticket per le ibride non ci porta nel futuro

Gentile direttore, leggo con disappunto e stupore sulle pagine della cronaca di Udine del Messaggero Veneto del 31 dicembre, che l'assessore Marchiol ha deciso di abolire la gratuità della sosta in città per le auto ibride plug-in poiché, secondo lui, «concedere la sosta gratuita ai veicoli a metano e ibridi significherebbe vivere fuori dalla contemporaneità», mentre mantenere l'agevolazione per le sole auto elettriche «corrisponde a tenere alto il profilo ecologico...», eccetera, eccetera. Il provvedimento originale, varato dalla giunta Fontanini nel 2021 e all'epoca criticato proprio da alcuni componenti dell'attuale giunta perché addirittura troppo restrittivo, guardava invece proprio alla contemporaneità in quanto incentivava la circolazione in città dei veicoli poco inquinanti. Un'auto ibrida plug-in può circolare, infatti, spinta dal solo motore elettrico, senza alcuna emissione, con un'autonomia che varia dai 40 ai 120 chilometri. È quindi l'ideale per muoversi in città senza provocare inquinamento. Come nel 2021, ciò è di attualità anche oggi e lo sarà anche nel 2026. Forse, senza offesa ma per puro spirito critico, sono le ideologie anti auto dell'assessore che non corrispondono alla realtà odierna. Se consideriamo che anche l'Unione Europea ha recentemente deciso di prorogare i termini per l'obbligatorietà della produzione di sole auto elettriche in quanto nel 2035 le infrastrutture per la loro non semplice gestione non saranno ancora completate e le case automobilistiche avranno la necessità di riconvertire la produzione con prospettive più ampie per ammortizzare i copiosi investimenti e non crollare, direi che la decisione più equilibrata sarebbe stata quella di continuare, dopo soli cinque anni, a mantenere le semplici ed efficaci agevo-

lazioni stabilite dalla precedente giunta. Se l'assessore crede che questo provvedimento spingerà gli automobilisti a cambiare un'auto ibrida con una puramente elettrica, evidentemente o non è al corrente dei grossi problemi che ci sono ancora nella capillarizzazione delle reti di ricarica e nei costi dell'energia elettrica per la mobilità, oppure vuole imporre ai cittadini che usano l'auto una scelta puramente ideologica e non suffragata da riscontri scientifici. Mentre il sindaco dichiara contemporaneamente di voler proiettare Udine nel futuro, mi sembra che una scelta simile la faccia sprofondare negli anni più bui del passato, conditi da dogmi ideologici radicali che sono decisamente obsoleti.

Massimo Percotto
Udine

L'esperienza al Pra/Aci Quando un utente è “cornuto e mazziato”

Gentile direttore, espongo quanto accadutoomi circa sei mesi addietro. Mi sono rivolto personalmente alla sede del Pra-Aci di Udine in viale Palmanova presso gli uffici della nuova sede. Ambiente elegante, non c'è che dire, personale preparato ed empatico, due sportelli per il consumatore. Le prenotazioni per interagire e portare a termine una pratica di passaggio di proprietà abbisognano di un appuntamento che obbligatoriamente deve essere fissato tramite il sito <http://prenotaci.aci.it>, questo quanto gentilmente riferitomi dal simpatico e competente impiegato con cui ho interagito. Lo stesso mi ha anche edotto della tariffa che avrei dovuto saldare il giorno dell'appuntamento per concludere la pratica: circa 300 euro, meglio se con tracciatura elettronica. Per l'appuntamento, sempre su suo consiglio, avrei dovuto prepararmi a una levataccia in quan-

to alle 6 si apre la possibilità di fissare l'appuntamento per il quattordicesimo giorno successivo alla prenotazione: insomma una sorta di click day; più di cinque pratiche giornaliere non vengono trattate. Alla mia domanda: posso prenotare anche durante il giorno? La risposta è stata negativa in quanto, raggiunti i cinque appuntamenti, il sito non accetta ulteriori prenotazioni nemmeno per i giorni successivi. Siccome le agenzie di pratiche auto sono celeri nella prenotazione c'è il concreto rischio di non riuscire nell'intento dunque, consiglio spassionato, è di rivolgersi a loro con ovviamente un sovrapprezzo di 100-150 euro a pratica. Così mi è stato riferito prima che mi congedassi e, fatto strano, mi è stato anche consigliato un nominativo specifico di agenzia di pratiche auto.

Lo scrivente, imperterrito e bramoso di risparmio economico, per quattro giorni consecutivi si è preparato il caffè mattutino alle 5.30 e, munito di Cie, ha tentato l'impresa. Come è andata? Ovviamente un fallimento totale finché al quinto giorno ho contattato l'agenzia di pratiche auto consigliatami e, come per magia, la pratica è stata chiusa nello spazio di nemmeno un'ora! Deciso a non fare la figura del “cornuto e mazziato” ho contattato il numero verde 800183434 indicato quale call center Aci e l'operatore mi ha chiarito che il blocco delle pratiche è dovuto a un sistema obsoleto di inserimento dati del Pra, nonché che la cosa è stata ampiamente già segnalata dall'Aci alle autorità competenti. Chiusa la telefonata mi sono veramente sentito “cornuto e mazziato” in quanto ho riflettuto sulle tempistiche assai asincrone tra il Pra e l'agenzia di pratiche auto indicatami. Non voglio insinuare nulla, ma la frase di un vecchio politico oramai passato a miglior vita mi ronza nella mente: «A pensar male degli altri si fa peccato, ma spesso si indovina». **Riccardo Gian Battista Cavaliere**
Udine

CULTURA & SPETTACOLI

Le novità editoriali



Fulvio Ervas



Matteo Strukul



Tullio Avoledo

Il Nord Est in libreria

In arrivo i gialli di Avoledo, Carlotto ed Ervas. Strukul torna nel Veneto del 1600
Tra le novità il romanzo storico di Commessatti. Sgardoli rilegge Sherlock Holmes

LAMAPPA

NICOLÒ MENNITI IPPOLITO

Gialli, romanzi d'esordio, nuove edizioni di libri diventati ormai quasi classici moderni. La nuova stagione letteraria si presen-

ta ricca a Nordest. Il 13 gennaio torna in libreria, in edizione economica Feltrinelli, *Alma* di Federica Manzoni, vincitore del Campiello 2024, che quasi contemporaneamente esce nella traduzione francese e tedesca. Il 20 gennaio tocca invece all'altro pordenonese, Tullio Avoledo, con *Ultimo valzer di una ragazza perbe-*

ne (Neri Pozza) seconda avventura della serie che vede protagonista l'avvocato Vittorio Contrada. Sempre il 20 gennaio arriva in libreria il true crime di Maurizio Dianese *Come me nessuno mai - Le mille vite di Felice Maniero bandito* (SEM), ritratto di uno dei banditi più popolari e controversi della storia veneta. Il 23

gennaio esce da La nave di Teseo un nuovo capitolo del viaggio nella cultura ebraica di Riccardo Calimani, *Passione e tragedia: la storia degli ebrei russi*.

Il 3 febbraio Giuliano Pasi- ni proporrà per Piemme *Il silenzio che resta*, un noir psicologico ambientato ancora una volta a Treviso, anche se

non vi compare il Commissario Serra, protagonista finora della serie narrativa veneta dello scrittore. Sempre a febbraio, il 24, Feltrinelli pubblica il nuovo libro di Giovanni Montanaro, *Il fuoco di Venezia*, ambientato a Murano: una lunga storia d'amore che comincia negli anni '60 e accompagna la Storia italiana e veneziana: le Brigate Rosse, la Mala del Brenta, l'11 settembre e il Covid.

Una coppia di trentenni veneziani è protagonista anche di *La via delle stelle* (Nottetempo, in libreria dal 27 marzo) di Sandro Frizziero, già autore di *Sommersione* (Fazi) con cui ha ottenuto il secondo posto al Premio Campiello 2020. Frizziero, nato a Chioggia, racconta la storia di due trentenni di oggi, che «galleggiano nell'epoca post-ideologica definendosi di sinistra, ma affermando con orgoglio di non sentirsi rappresentati da nessuna forza politica».

Ad aprile invece Marsilio manderà in libreria *Lettere a un nipote sull'Iliade. La guerra, la poesia, la pace* di Maria Gra-

zia Ciani, massima studiosa del poema omerico. Venezia, ma quella del Seicento, torna anche a inizio maggio con Matteo Strukul, padovano, autore di *La vendetta dei leoni* (Newton Compton) sequel di *La congiura delle vipere*: protagonisti sempre il "Caigo", lo Spettro di Venezia, la giovane e bella profumiera Rea, la pittrice Chiara Varotari, il capo degli sbirri e degli zaffi Marco Valier. L'avventura, questa volta in chiave noir e distopica, è al centro anche di *Haven's end*, (San Paolo edizioni) del trevigiano Guido Sgardoli, uno dei pochi grandi autori italiani *young adults*, che replicherà in autunno con *L'ombra di Baker Street*, terzo capitolo di una serie che rilegge il personaggio di Sherlock Holmes. Matteo Righetto sarà in libreria con una nuova edizione, questa volta Feltrinelli, di *La pelle dell'orso* e in autunno con un saggio, sempre da Feltrinelli, che parlerà ancora di montagna ma soprattutto di funghi e di zen. Oltre che in libreria sarà al cinema questa prima-

IL CICAP SMONTA LE PREVISIONI DEGLI PSEUDOSPERTI NEL 2025

Harry e Meghan ancora insieme e niente tsunami: un anno di flop

CRISTIANO CADONI

Un Papa nero, il divorzio fra Barack Obama e la moglie Michelle, un terremoto devastante fra Lazio e Toscana, il secondo attentato ai danni del presidente degli Stati Uniti Donald Trump: nulla di tutto questo è successo durante il 2025. Era stato previsto e annunciato alla fine del 2024 da astrologi, veggenti e profe-

ti in servizio permanente, ma ancora una volta poco o nulla si è avverato, tranne nei casi in cui i vaticini erano talmente generici da poter essere considerati come rigori senza portiere.

Come fa da anni - perché questa è una delle missioni per cui è nato nel 1989, su iniziativa di Piero Angela e di un gruppo di scienziati - il Cicap, Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sulle

Pseudoscienze, che ha sede a Padova, anche in questo inizio del 2026 si è tolto lo sfizio di recuperare quelle previsioni per denunciarne l'inconsistenza e per mettere in guardia i creduloni. «È facile dimenticarsi cosa era stato previsto - ammonisce infatti Stefano Bagnasco, del consiglio direttivo del Cicap -. Per questo ci impegniamo a verificare tutte le affermazioni di astrologi e sensitivi».



Ogni anno il Cicap con sede a Padova smaschera le bufale

INTORNO AL PAPA

La salute di Bergoglio e la sua successione hanno stuzzicato la fantasia dei veggenti. A cominciare da quella del sensitivo Alocchi, per il quale Papa Francesco era già morto quando tutti lo davano per degente in ospedale - e invece poi ha celebrato la Pasqua. Che morisse l'avevano pronosticato in tanti, non la sensitiva Nikki che invece prevedeva un "gran rifiuto" come quello di Ratzinger. Al momento di scegliere il successore, poi, è ritornata in auge la cosiddetta "profezia di Malachia" secondo la quale l'avvento di un Petrus Secundus avrebbe spalancato le porte all'apocalisse. È arrivato invece Leone e il mondo, almeno per ora, è salvo. Rinviata ad

IL PREMIO
DEI CRITICI

Critics Choice Awards, trionfa Una battaglia dopo l'altra

Una battaglia dopo l'altra è il miglior film del 2025 secondo la più numerosa associazione di critici cinematografici di Hollywood. Il thriller firmato da Paul Thomas Anderson per Warner Bros. ha

conquistato il premio principale alla 31ª edizione dei Critics Choice Awards, insieme a quelli per la regia e per la sceneggiatura non originale. Timothée Chalamet (foto) ha prevalso nella categoria



molto ambita e combattuta del miglior attore protagonista. I Critics Choice hanno aperto la strada verso l'Oscar anche per Jessie Buckley. Amy Madigan è stata votata come miglior attrice non protagonista per l'horror 'Weapons' (Warner Bros) e Jacob Elordi ha vinto a

sorpresa nella stessa categoria, però declinata al maschile, per 'Frankenstein' (Netflix). L'adattamento del romanzo di Mary Shelley, diretto da Guillermo del Toro, ha sbaragliato la concorrenza anche per i costumi, il trucco e la scenografia, ottenendo quattro premi.



Elena Commessatti



Massimo Carlotto

vera, con il documentario *Di silenzio e vento*. Roberto Ferrucci dopo il successo di *Il mondo che ha fatto* dedicato a Daniele Del Giudice si proporrà in veste di traduttore di due di Jean-Philippe Toussaint, *L'urgenza e la pazienza* (Helvetia) e *La scacchiera* (Amos).

A maggio tornerà in libreria la padovana Manuela Faccon, con il suo secondo romanzo, sempre edito da Feltrinelli, una storia al femminile, ambientata durante il fascismo, tra lotte sociali e repressione. A settembre toccherà a Emanuele Canepa da Guanda con una biografia romanizzata della poetessa torinese Amalia Guglielminetti. Il titolo per il momento è: *Vita immaginaria di Amalia, l'Obliqua*. Sempre a settembre uscirà da Einaudi una nuova avventura (la tredicesima) dell'*Alligatore* di Massimo Carlotto. Romolo Bugaro sempre da Einaudi proporrà invece *I ragazzi di sessantacinque anni* secondo capitolo di un diario collettivo dei boomers che stanno invecchiando

Arriva in edizione economica Alma di Federica Manzoni, che esce anche tradotta in Francia e Germania

do senza assolutamente riuscire a invecchiare. Secondo capitolo, dopo *L'insalvabile*, anche per la nuova serie di Fulvio Ervas, pubblicata da Marsilio, che vede protagonista l'ispettrice mestrina Luana Bertelli. Titolo provvisorio e attualissimo *Il delfino di San Marco*.

Molti anche gli esordienti o quasi. La padovana Loretta Franceschin ambienta nel Polesine la storia familiare di *Sono d'acqua i nostri pensieri*, in arrivo nella seconda metà di giugno per Guanda, Nicole Trevisan, altra padovana, racconta un ritorno in Veneto nel suo primo romanzo, *Malefica*, edito da Fandango a fine

febbraio.

A fine marzo, con Newton Compton, è previsto il debutto di Elena Commessatti con *Il tempo delle viole*, romanzo corale sulla emancipazione femminile, ambientato nel Friuli di fine '800. Fazi in autunno pubblicherà *Lo speziale di Steinbrueck* di Matteo Mantoani, un giallo storico, ambientato nel 1738 ambientato in un piccolo borgo del Friuli. Anche Francesca Silvestre in *Storie bumbaré* (Italo Svevo Edizioni) narra, sulla scia della memoria familiare, le vicende di un gruppo di persone nel piccolo paese di Dignano d'Istria tra il 1943 e gli anni Novanta. E sempre Italo Svevo Edizioni pubblicherà *Il verso dello stormo*, il debutto di Mozes Anné, che racconta, con forti suggestioni letterarie, la sconfinata periferia Nord Est della megalopoli padana. Infine Nicolò Guarrera, di Malo come Meneghello, affida a Marsilio il racconto del suo viaggio a piedi, lungo 35.000 chilometri, attraverso quattro continenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

altra occasione anche la scelta di un Papa nero, sempre presente nelle quartine di Nostradamus come nella canzone dei Pitura Freska. Per la veggente Baba Vanga il 2025 doveva essere l'anno di uno sconvolgimento nella struttura religiosa mondiale. Profezia generica e — anche questa — rimasta sulla carta. Così come quella del Revelation 12 Sign che annunciava la seconda venuta di Gesù Cristo.

IPRONOSTICI POLITICI

Una crisi politica di mezza estate per il governo italiano era nelle previsioni di Ciro Caprino, da 40 anni praticante e insegnante di astrologia. Non ha fatto centro neppure l'astrologa Debbie Frank che oltre a prevedere un anno «lumino-

so» per Kate Middleton, consorte di William, l'erede al trono. La quale però a ottobre ha annunciato il suo ritiro da Buckingham Palace, per una sistemazione decisamente meno esposta ai riflettori. Restando da quelle parti, la sensitiva Nikki dava per certa la separazione tra Harry e Meghan Markle - non avvenuta - e problemi di salute per Carlo III, che effettivamente è malato, ma da due anni. Dall'altra parte dell'oceano l'astrologa Amy Tripp si era sbilanciata su più fronti: recessione (falso), attacchi militari contro gli Usa (falso), divorzio in casa Obama (falso), rottura tra Musk e Trump (facilmente prevedibile). Per la veggente Kelle Sutcliffe, invece, che ha nel curriculum la prevista elezione di

Trump nel 2016, il presidente Usa sarebbe stato vittima di un secondo attentato. Che invece non c'è stato.

DISASTRI MANCATI E ALTRE SORPRESE

Quanto a fantasia, a fine 2024 si era distinto il veggente brasiliano Athos Salomé che aveva previsto una serie di eventi fantascientifici, tra i quali l'annuncio ufficiale dell'esistenza di vita extraterrestre e l'implementazione di microchip per controllare gli umani. Materiale che i complottisti maneggiano da tempo, ma le prove ancora non si trovano. Sul fronte delle previsioni di catastrofi, è rimasta senza riscontro quella di Nikki che, tra le sue 1.400 profezie, annunciava un terremoto disastroso fra Lazio e Toscana. —

CINEMA

La montatrice Silvia Favro
«Lavoriamo nell'ombra
nessuno ci conosce»

La giovane friulana racconta la sua esperienza a Roma
Tanti film e serie tv. «A breve arriva Il falsario su Netflix»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Montatori e doppiatori finiscono sempre in fondo al rullo di fine film: posso dire ingiustamente? E inserirli un po' prima, no? Il regista senza il suo fedele assemblea-immagini se ne starebbe inerme a guardare il complesso intreccio di girato senza concludere un granché. Mestieri preziosi per il cinematografista, mai davvero resi nobili per ciò che rappresentano.

Silvia Favro, ventottenne pordenonese, è assistente montatore: «Per dire — spiega — i grandi del settore per noi giovani sono degli dei pagani, ma la gente non li conosce. Stiamo accovacciati nell'ombra e lavoriamo sodo. Si comincia al mattino e, fino a sera, non molliamo mai il mouse. I tempi, a volte, ti pigliano per la gola. Nel cinema le date di consegna vanno rispettate al minuto».

Non credo siano scelte casuali. Questo è un segmento particolare che richiede passione e predisposizione. Quindi era proprio un suo desiderio, ci pare di capire?

«Certo. La "colpa" è del papà. Lui lavora con la cinepresa e da ragazzina, in casa, giravano moltissimi dvd sui quali mi avventavo curiosa e vorace. Le spiegazioni pazienti del babbo alle mie curiosità spostarono decisamente l'attenzione sulle tecniche usate per tagliare e incollare le decine e decine di scene girate sul set. A diciott'anni scelsi Vicenza per vivere, però poi tornai in Friuli e, quindi, tentai di entrare in una scuola specializzata di Milano. Nulla da fare. Non nego che mi prese lo sconcerto, che durò il tempo della scelta successiva: Roma».

E la capitale le rese giustizia?

«Non la presi subito in considerazione come sede perché i residenti hanno la priorità sugli ingressi dei concorsi però, se stai a guardare tutto, non ti muoveresti da casa. Quindi bussai alla "Gian Maria Volonté" e solamente in sette entrano per ogni corso. Mi ritrovai



Silvia Favro, ventottenne pordenonese, assistente montatore

inaspettatamente fra questi. E se ne sono andati tre splendidi anni di montaggio. Dal 2020 al 2023».

E cosa si studia?

«Intanto devi imparare a usare un software, e non è cosa semplice. Quindi bisogna affrontare la parte artistica: le inquadrature, le regole, cosa fare e cosa non fare, la storia del cinema. Serve davvero un giro completo. L'ultimo anno venne da noi in accademia Roberto Di Tanna, un montatore di un certo prestigio. Chiese a noi studenti di sistemare un trailer. Gli piacque il mio e mi propose di lavorare con lui».

Il suo primo montaggio?

«La seconda stagione di "Christian" su Sky. Gli ultimi due, invece, sono stati "Il falsario", che uscirà su Netflix a gennaio, e "Per te" di Alessandro Aronadio con Edoardo Leo».

Non capita tutti i giorni di intervistare un assistente al montaggio. In cosa consiste il suo compito? Approfittiamo anche di un'altra curiosità: c'è uno scatto grazie al quale si passa di ruolo?

«Le rispondo prima alla seconda. No, non c'è. Tecnicamente uno può rimanere assistente per tutta la vita. Dipende dalla bravura, ovviamente, e dalle opportunità. Mettiamoci dentro anche la fortuna. Se stai al fianco del tuo montatore, e lui ti vede pronto, potresti diventare co-montatore. Oppure improvvisamente ti sceglie

un regista: a quel punto, be', svolti. L'assistente si occupa di tutta la fase prima del montaggio vero e proprio: riceve il materiale dal set e lo deve sistemare in sincrono audio-video, preparando di fatto il girato affinché possa cominciare il taglio e cucito vero e proprio ad opera del montatore, ovviamente, e del regista. Nel frattempo, l'assistente gestisce i contatti con la produzione e l'intero progetto: praticamente il film lo apre e lo chiude, inoltrando il risultato finale al laboratorio che lo esporterà in alta qualità».

Una responsabilità non da poco.

«Eccome no, il terrore di farsi sfuggire qualcosa di sbagliato è sempre presente».

Altri titoli, Silvia?

«"Gigolò per caso", "Sono Lillo", "Itaca, il ritorno", "Cortina Express" e "Sconfort Zone"».

Come vive una pordenonese a Roma?

«All'inizio non è stato semplice abituata com'ero alla tranquillità, che qui manca totalmente. Il rumore mi infastidiva così come gli spostamenti infiniti. Ora è diventato tutto normale, persino piacevole».

Un montatore è ben pagato?

«Non male. Anzi, nella mia fantasia pensavo molto meno. Non abbiamo i vantaggi di altri lavoratori, come ferie e tredicesima, ma va bene così». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Storia

Per parecchi Imperi è andata male. L'ultimo zar russo, Nikolai II, ha firmato l'abdicazione in un treno freddo a 300 chilometri da Pietroburgo, treno fermo perché i ferrovieri russi scioperavano. L'11 novembre del 1918, invece, lasciò la sua residenza viennese, salutato da 300 nostalgici cadetti, l'ultimo Kaiser dell'impero d'Austria e Ungheria. Ma Karlo firmò il documento con la matita: così gli aveva consigliato la furba Kaiserin Zita, perché non si sa mai. Il giorno dopo i ladri svuotarono le residenze degli Asburgo e fu una fine almeno questa simbolica. Fuggivano intanto i re bulgaro e romeno e raggiungevano i castelli nei territori dei cugini meno esposti; l'ultimo sultano ottomano, Maometto VI, pure seguì il buon esempio.

Nel momento di abdicare, i protagonisti passeggiarono per le rispettive sale alla ricerca di frasi storiche che non vennero, di sicuro non vennero all'altezza dei fatti e delle tragedie in atto. Soli, abbandonati dai vassalli, se la cavavano con parole semplici anzi quasi banali: «Abbiamo finito, anche questa è fatta, noi possiamo andarcene».

Tutto ciò è scritto nei libri. Mancano i comprimari, che in certi momenti avevano avuto un ruolo ben superiore al loro peso specifico e soprattutto al ruolo apparente.

All'inizio lo scontro coinvolge meno di dieci Paesi, quattro anni più tardi, alla prima conferenza di pace nel 1919 a Parigi partecipano 27 nazioni dichiarate vincitrici. Forse non è fondamentale conoscere passo per passo le singole fasi del pensiero e dell'azione dei nuovi soggetti della storia, molti dei quali non avevano ancora espresso la propria statualità e che dunque da tempo, almeno dopo la comparsa dei nazionalismi più o meno virulenti, speravano in una possibile sconfitta delle potenze protettrici.

La letteratura specialistica sulle gesta dei Grandi è ben provvista, soprattutto in Italia. Alle battaglie isontine sono dedicati almeno 500 libri, spesso di buona qualità. Non mancano dettagli su nessuna delle fasi. Sono meno numerosi in Francia i libri e i manuali sugli scontri sulla Marna e a Verdun, due capisaldi dell'epos. Docenti universitari adottano i vecchi testi consacrati da decenni, in compenso la memoria è assai viva con un costante flusso turistico nazional-popolare di molto superiore a quello italiano. Sono comunque Italia e Francia i due grandi paesi consumatori del mito del '14-'18.

Nel momento in cui si pensa di risolvere le sorti del turismo di memoria nella zona di Gorizia e di Trieste, sarebbe interessante conoscere meglio come se la sono passata gli altri. Alcuni manuali scolastici di vari Paesi (sfogliati per lavoro e non per diletto) coincidono solo per le date e i luoghi, non per i contenuti. Il coraggio è nostro e la fortuna è loro. Si può far scorrere il Reno dal mare alle montagne e parlare dei misteriosi intrecci tra generali finti nemici. Nei prontuari sarebbe tempo di togliere certe angolosità da propaganda ideologica, dato che siamo nella Unione Europea.

PASSATO E PRESENTE

Il testo inedito

Vi proponiamo in queste pagine un inedito di Demetrio Volcic (Lubiana, 22 novembre 1931 - Gorizia, 5 dicembre 2021). Parla della Prima guerra mondiale, delle sue premesse e delle conseguenze dell'esplosione degli Imperi. Parla di noi e del nostro presente, ancor oggi alle prese con i detriti e le scorie dello scontro fra le anime culturali, etniche, politiche che contrassegnano la storia d'Europa.

Volcic, che fu anche editorialista di questo giornale, ci parla dall'alto di una vita intera da protagonista e non solo da osservatore dei fatti sul fronte orientale d'Europa, da indimenticato corrispondente Rai a Praga, Vienna, Bonn e in particolare Mosca. Poche settimane prima di morire, Demetrio ci consegnò una cartella densa di articoli e di appunti, pubblicati poi con il titolo "A cavallo del muro. I miei giorni nell'Europa dell'Est" (Sellerio, 2023, a cura di Livio Semo-lic e Paolo Possamai). Testi editi e inediti, come questo che vi presentiamo oggi. (p.pos.)



Demetrio Volcic è stato per anni corrispondente Rai a Praga, Vienna, Bonn e Mosca

Il crollo degli Imperi e l'Europa incompiuta

Nell'analisi di Volcic l'impatto del Primo conflitto sul fronte orientale

DEMETRIO VOLCIC



L'ingresso della fanteria italiana nell'attuale piazza Vittoria a Gorizia alla fine della Prima guerra mondiale. A destra soldati austriaci feriti durante la Battaglia dell'Isonzo nel 1915 in attesa del trasferimento in ospedale

LA MEMORIA E I NAZIONALISMI

Non solo la puntuale e approfondita lettura del passato. Dal testo inedito di Volcic emerge anche un attualissimo messaggio rivolto al futuro. Un invito a superare l'impostazione che porta a leggere la storia solo, o comunque soprattutto, attraverso la lente dei nazionalismi. «Nel momento in cui si pensa di risolvere le sorti del turismo di memoria nella zona di Gorizia e di Trieste - scrive Volcic -, sarebbe interessante conoscere meglio come se la sono passata gli altri. Alcuni manuali scolastici di vari Paesi coincidono solo per le date e i luoghi, non per i contenuti. La vicenda nazionale prevale sul quadro complessivo con il rischio di non comprendere certi passi».

Da noi il professor Mario Silvestri, docente e specialista di impianti nucleari al Politecnico di Milano, decise di dedicare cinquemila ore di studio e di scrittura a un libro di 500 pagine sul tema della Prima guerra mondiale, un hobby nobile quanto lontano dal suo mestiere.

Una casalinga americana, la signora Barbara Tuchman, priva di una preparazione specifica, madre di parecchi figli, ha speso 40 anni per studiare la Prima guerra mondiale e ha vinto il premio Pulitzer, diven-

tando un caso letterario nel suo paese. Ha potuto lavorare in pace, perché la famiglia di banchieri ebrei newyorchesi le aveva assicurato la vita, ma il genio era suo e anche il tema prescelto. Contiene 500 pagine. Sono interessanti i frequenti inviti a non tirare le conclusioni, anzi a chiudere i singoli capitoli prima di arrivare a conclusioni troppo precise e alle professioni di fede, in quanto escono sempre nuovi dettagli e angolazioni. Sulla prudenza nei giudizi storici ha detto fra l'altro la sua anche Mao Tse-

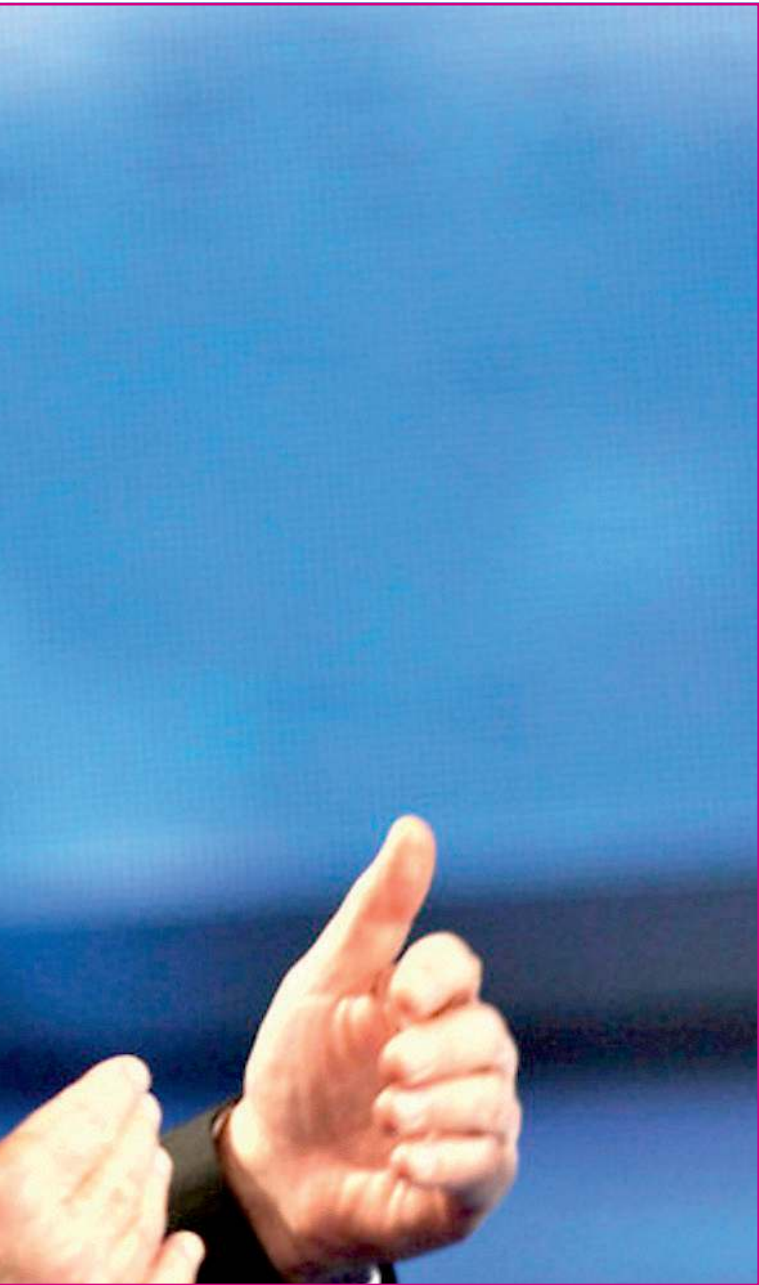
so Pamuk si sarebbe portato addosso la gerarchia semplificata.

Non siamo neppure sicuri che gli eventi poco illuminati dai riflettori non abbiano influenzato anche situazioni locali. L'Ungheria, ad esempio, alla fine del conflitto è stata la vittima che ha pagato per tutti, perdendo terre essenziali per lo sviluppo contro Slovacchia, Croazia, Serbia, Romania ed altri nel momento in cui prevaleva idealmente la teoria del presidente americano, Thomas Woodrow Wilson, ossia di cer-

care quanto possibile i confini etnici.

Forse un saggio di colta divulgazione, non pedante e con testimonianze, retroscena, dialoghi virgolettati, con un po' di sociologia e di geopolitica, come si usa sul mercato anglo-americano, permetterebbe al lettore medio-colto di appassionarsi all'argomento. Potrebbe anche a grandi linee riempire i buchi sulla condotta dei 17 Paesi, apparsi e qualificati come vincitori a Parigi.

Esistono lavori di questo tipo sul mercato americano e in-



tung. Quando gli chiesero un parere sulla rivoluzione francese, rispose che era troppo presto per parlarne.

In una vecchia libreria dell'usato a Lubiana trovai un volume dal titolo "Contro l'Austria", (Proti Avstriji), scritto negli anni Venti del '900 dal capitano austro-ungarico Ljudevit Pivko, di etnia slovena, laureato a Vienna, dopo la Prima guerra docente di filosofia nelle scuole medie superiori.

L'autore ricorda, ad esempio, che gli ufficiali dell'esercito austro-ungarico etnicamen-

te slavi, (cechi, polacchi, croati, sloveni ecc.), erano organizzati nella società Sokol che si proponeva, sotto la copertura di società ginniche, di coltivare lo spirito del panslavismo (modelli di organizzazione comparabili in Italia con la Ginnastica Triestina o la Ginnastica Goriziana e in Germania con il Turnverein). L'esistenza capillarmente ramificata del Sokol è nota, meno la capacità di mobilitare in poche settimane gli adepti dell'intero impero.

In Slovenia gli iscritti erano

NIKOLAJ II

L'ultimo zar russo



Figlio di Alessandro III, Nikolaj II Romanov (1868-1918) fu l'ultimo zar russo. Incoronato il 26 maggio 1896, fu costretto ad abdicare il 15 marzo 1917 dopo le rivolte popolari a Pietroburgo. L'atto fu firmato a bordo di un treno.

CARLO I D'AUSTRIA

Il Kaiser sconfitto



Karlo I d'Austria (1887-1922) è stato l'ultimo Kaiser dell'Impero d'Austria e Ungheria. Successe al prozio Francesco Giuseppe I nel 1916 per poi dover abdicare nel novembre del 1918 dopo la sconfitta nella Grande Guerra.

FERDINANDO I

Il leader bulgaro



Ferdinando I (1864-1948) è stato principe reggente dal 1887 al 1908, e zar di Bulgaria dal 1908 al 1918. L'11 ottobre 1915 ordinò all'esercito di attaccare la Serbia dopo aver siglato un trattato di alleanza con l'Impero austro-ungarico.

MAOMETTO VI

Il sultano ottomano



Maometto VI (1861- 1926) fu il trentaseiesimo e ultimo sultano dell'Impero ottomano dal 1918 al 1922. Fu inoltre il centesimo califfo dell'Islam. La sconfitta nella Prima guerra mondiale portò al collasso anche il suo Impero.

10.000 (i loro dirigenti erano soprattutto giovani liberali, laureati in una delle tre università dell'impero), in Cecoslovacchia nel 1914 erano già in 100.000. Il nazionalismo slavo era una forza dinamica che si propagava velocemente. A partire dagli anni Venti dell'800, la percentuale di coloro che usavano la lingua cecca a scapito del tedesco era così alta che richiedeva ormai il pieno bilinguismo.

Quando l'allora sottotenente Pivko, arruolato all'inizio della guerra, arriva a Tolmino il gruppo di congiurati è già costituito. Gli ufficiali slavi discussero la propria posizione nazionale. Dopo dubbi, discussioni e fratture interne, la maggioranza decise come obiettivo principale la scomparsa dell'impero austriaco. Con l'entrata dell'Italia in guerra, Pivko e i suoi cominciarono a tastare il terreno. Rischiano la morte passavano le trincee per incontrare un ufficiale dei servizi segreti italiani, capitano Finzi, alle dirette dipendenze del generale Cadorna.

Vari reparti militari dell'Impero austro-ungarico avevano spesso una radice regionale e dunque anche etnica, ma operavano lontano dalle proprie case. Il legame delle terre comuni facilitava il rapporto tra gli ufficiali e la truppa. I giovani ufficiali di riserva, conquistati dalle teorie del nazionalismo, non avevano difficoltà a spiegare al soldato semplice che l'esercito che servivano non era il loro. Tant'è che con il passare dei mesi e la fine dell'illusione di una conclusione veloce, il populismo delle etnie aumenta e si rafforza il senso di appartenenza diversa. La lingua tedesca in cui da secoli venivano impartiti gli ordini, all'improvviso diventa un'imposizione arrogante. La macelleria del '14-'18 ha condannato l'eroismo guerresco e la retorica del romanticismo. La guerra di movimento, si trasformò in guerra di posizione, fangosa, brutale, dando l'impronta all'intera Prima guerra. Altro che romanticismi!

Pivko e i suoi attraversavano ogni settimana le trincee spiegando ai commilitoni austriaci di voler raccogliere la frutta abbandonata nella terra di nessuno. Le mele evitavano il pericolo del fuoco amico. Al mattino il gruppetto di ufficia-

li rientrava nelle proprie linee con cesti di mele per tutti. Pivko andò parecchie volte al quartiere generale di Cadorna a Vicenza e con Finzi elaborarono e firmarono un accordo di diserzione che si realizzò.

Così nell'autunno del 1917 l'Italia ebbe circa ventimila di questi soldati transfughi. Non fu loro permesso di formare una propria legione straniera sul modello francese, che fu invece concessa ai Cechi, attivi ancora per anni nel disordine russo contro l'esercito di Lenin. I disertori sloveni furono assegnati a vari servizi con

Il capitano austro-ungarico Ljudevit Pivko assestò un duro colpo all'Impero riuscendo ad organizzare i disertori sloveni - d'accordo con l'esercito italiano di Cadorna -, sfruttando la copertura della società sportiva Sokol

compiti che andavano dalla ricognizione del territorio, fino alla propaganda presso le popolazioni frontaliere.

Portavano le uniformi italiane con un particolare contrassegno; formalmente si trattava di prigionieri di guerra con uno status particolare, liberi di muoversi sul territorio, di usare le ferrovie e avevano anche un contributo finanziario.

Questa è una delle moltissime storie, fuori dalla retorica corrente, delle quali non si sa quasi nulla. Più conosciuta, poiché ha dato risultati geopolitici, è una seconda vicenda slovena. Nelle situazioni di confusione finisce per contare la personalità di un capo. Un maggiore di nome Rudolf Maister dirigeva i depositi militari austriaci nella città di Maribor al termine del conflitto. Fermando reparti dei soldati sloveni che in disordine tornavano a casa, il maggiore fornì loro armi, vestiti, cibo ed ebbe un colpo di genio nell'autoproclamarsi generale di un esercito che in quel momento non esisteva ancora (in pochi mesi sarebbe diventato quello jugoslavo). Creò un suo esercito personale il neo generale Maister e

grazie al suo atteggiamento energico, a momenti arrogante, minacciando rappresaglie, dispiegando i suoi nelle vie centrali, in una situazione di confusione totale, diede l'impressione di essere padrone della situazione fino a riuscire a spaventare e a far fuggire i cittadini di lingua tedesca da due città, Maribor e Celje, in prevalenza tedescofone.

Un semplice maggiore di fanteria riuscì dunque a conquistare due città importanti e alla Conferenza per la pace la Jugoslavia appena nata poté mantenere buona parte dei territori occupati da Maister. Per certi versi, l'azione del maggiore-generale presentava paragoni con l'impresa di D'Annunzio a Fiume.

Gli errori si avvertono di più quando la situazione è tesa. Nei momenti dell'ingresso dell'Italia nella Prima guerra, in Alto Adige per la prima volta si avvertì la possibilità di finire in Italia. Il comandante austriaco generale Franz Conrad, specialista delle guerre in montagna, sbagliò tutte le mosse e cominciò la sua offensiva non in marzo, ma in maggio, concedendo così del tempo prezioso al suo avversario Luigi Cadorna. Si lamentò del tempo, della nebbia, scaricò le colpe in tutte le direzioni, ma non menzionò l'indolenza delle truppe perché sarebbe stato politicamente scorretto.

Deputati delle nazioni dell'Impero frequentavano ancora Vienna, ma aprirono canali di comunicazione e uffici nazionali a Parigi e Londra. I più attivi erano i Cechi. In Austria intanto i separatisti chiedevano autonomie nazionali dichiarando la fedeltà alla corona asburgica. Così si proteggevano contro ogni rischio. Se

Il maggiore di fanteria Rudolf Maister dirigeva i depositi militari austriaci nella città di Maribor alla fine del conflitto. Arrivò a crearsi un suo esercito personale mettendo in fuga tutti i cittadini tedeschi presenti nella zona

l'irredentismo fosse stato dichiarato, poteva scattare l'accusa di alto tradimento. Con un mascheramento, il capo cattolico della Slovenia, reverendo Anton Korosec, nella sua visita di presentazione all'imperatore Karlo, chiese per gli slavi lo stesso trattamento di cui già godevano gli ungheresi, vale a dire un assetto a tre Stati confederati, sotto la corona degli Asburgo. Pochi mesi più tardi, il 27 settembre 1918 a Vienna, il Kaiser Carlo parlò ancora con Korosec, per esprimere il proprio consenso sulla tripartizione. Lo sloveno rispose: troppo tardi, Maestà.

Il 9 ottobre i giochi sembravano chiusi. Il presidente americano Wilson si dichiarava non autorizzato a cominciare le trattative per la cessazione delle ostilità, spiegando che i cechi avevano deciso la costituzione di uno Stato indipendente non più legato alla corona d'Asburgo. Simile fu l'atteggiamento dei polacchi e degli slavi del Sud. L'Ungheria voleva sottrarsi alle conseguenze della sconfitta e scaricava la colpa per la guerra sull'Austria tedescofona.

Il governo americano aveva riconosciuto ai cecoslovacchi la qualifica di belligeranti ed erano quindi i loro dirigenti che dovevano occuparsi degli affari politici militari della nazione e non più Vienna. Wilson aveva riconosciuto pure la legittimità delle aspirazioni jugoslave ad una propria realtà statale.

A dispetto della disfatta militare, la famiglia imperiale continuava a vivere a Schoenbrunn, nonostante le preoccupazioni della polizia perché mancavano i guardiani responsabili della sicurezza degli imperiali. Ma la vita continuava normalmente. La capitale aveva capito che l'imperatore se ne andava, continuava in qualche modo lo Stato. Vienna si è calmata quando dopo le notizie catastrofiche quotidiane, al mattino aprivano le banche e le amministrazioni.

In Italia il 4 novembre si festeggiava la fine del conflitto, il 10 novembre Vienna ricevette la notizia della fuga dell'Imperatore di Germania Guglielmo II e solo il giorno dopo Karlo abbandonò la sua capitale, per inaugurare l'anno accademico in una città ungherese.

LO SPETTACOLO A UDINE

Prima che la luna cali: Delpiccolo e Fantini rileggono Sibille-Sizia



Martina Delpiccolo e Fabiano Fantini

Persone, diverse per età e contesti di vita, raccontano i sogni, le emozioni e le speranze, i tormenti e le paure che, in momenti storici distanti, hanno mosso i loro animi davanti alle sofferenze e alle brutture della guerra - orrori che hanno infranto il loro piccolo mondo di pace: dai racconti privati dei singoli prende voce un'umanità che, ieri come oggi, anela a una coesistenza pacifica, senza conflitti, né vincitori e né vinti.

Questo sarà il filo conduttore degli spettacoli del progetto “Conoscere per resistere”, che la sezione Anpi Città di Udine “Fidalmazma Garosi Lizzero ‘Gianna’” presenterà al pubblico in apertura del 2026.

Giovedì 8, al teatro San Giorgio, Martina Delpiccolo e Fabiano Fantini proporranno la lettura scenica del racconto “Prima che la luna cali” della scrittrice e partigiana tarcentina Bruna Sibille-Sizia. Lo spettacolo, con inizio alle 21, è a ingresso gratuito (prenotazione consigliata: prenotazioni@anpiudine.org).

Il racconto "Prima che la luna cali" è l'esordio di Bruna Sibille-Sizia che vinse nel 1946, a soli 19 anni, il primo premio al concor-

so artistico letterario bandito dal Comitato provinciale di Udine del Fronte della Gioventù. L'anno seguente il racconto divenne atto unico teatrale e fu premiato nella gara provinciale per il Festival della Gioventù di Praga da una giuria tra i cui componenti c'era Pier Paolo Pasolini.

Al teatro San Giorgio, la critica letteraria Martina Delpiccolo e l'attore Fabiano Fantini porteranno in scena il format "live-Book" che renderà più coinvolgente e profonda la fruizione dell'opera letteraria.

L'iniziativa è realizzata dall'Anpi con il contributo del Comune di Udine in collaborazione con la biblioteca civica "Vincenzo Joppi".

Gli appuntamenti di "Conoscere per resistere" partiranno già nella mattinata del 7 gennaio con lo spettacolo multimediale di poesia, musica e immagini "Definisca bambino... Vedi alla voce amore", che presenterà i video scaturiti dalle riflessioni sul presente e sul futuro degli alunni e delle alunne della scuola Primaria "Friz" e della Secondaria di I grado "Bellavitis", nonché dei bambini ospiti del Centro "Balducci" e degli studenti e delle studentesse del liceo "Caterina Percoto". —

TARCENTO

Chiude la mostra su Giorgio Gomirato



Si chiude oggi a Palazzo "Frangipane" di Tarcento la mostra antologica dedicata al maestro Giorgio Gomirato, inaugurata lo scorso 13 dicembre e che ha riscosso un significativo successo di pubblico e di critica. La mostra, dal titolo "Le radici di una terra", ripercorre l'intera attività creativa di Giorgio Gomirato, artista autodidatta, che ha fatto del disegno e del colore la propria cifra stilistica. Fin dagli anni Sessanta, la sua ricerca si è sviluppata in modo coerente e riconoscibile dando vita a opere ispirate al mondo contadino, alla memoria collettiva e ai paesaggi friulani, partecipando a numerose esposizioni in Italia e all'estero. Accanto alla pittura, Gomirato ha coltivato con rigore la grafica incisoria, sperimentando tecniche come la xilografia, la linoleografia, la punta secca, l'acqua tinta e l'acquaforte, fino a raggiungere una poetica fatta di segni morbidi, trasparenze e raffinati equilibri formali. Di particolare rilievo è anche la sua produzione murales: oltre sessanta murales realizzati nel corso degli anni vere e proprie opere ambientali in cui pittura e architettura dialogano in modo armonico, testimoniando una notevole abilità compositiva e una profonda attenzione al contesto. La mostra è aperta al pubblico dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.

UDINE

Circo e magia di scena al Palamostre



Acrobazie, comicità e ritmo soul per la giornata della Befana con Let's Twist Again! Lo spettacolo di circo-teatro, in prima regionale, dei travolgenti The Black Blues Brothers, andrà in scena oggi, martedì 6, alle 17 al Teatro Palomastro di Udine per Teatro Cor-tatto, una festa adatta a tutte le età. Protagonisti dello spettacolo sono cinque straordinari acrobati kenioti – i "magnifici cinque", come li ha definiti Franco Cordelli sul Corriere della Sera – che tornano dopo un tour mondiale che ha superato i 600.000 spettatori, collezionando sold-out, standing ovation e recensioni entusiastiche. Ambientato in una fumosa sala d'attesa di una stazione ferroviaria, Let's Twist Again! prende vita attorno a un juke-box d'epoca che diffonde twist e rock'n'roll, diventando la scintilla per una sequenza irresistibile di acrobazie spettacolari e gag comiche. Tavoli, sedie, dischi musicali, bandiere e persino passaggi a livello diventano strumenti di gioco scenico in uno show che unisce circo contemporaneo, teatro fisico e musica, con un ritmo incalzante e coinvolgente. La colonna sonora è un vero viaggio nella storia della musica americana, con hit intramontabili.



LA RASSEGNA A PORDENONE

Ucraina, Turchia e la Cina di oggi: l'attualità irrompe al Docs Fest

*Svelate le anteprime del festival dal 25 al 29 marzo
Retrospective su Sarajevo e sulla Guerra di Spagna*

CRISTINA SAVI

Guerre raccontate dai margini, (e ancora l'Ucraina), comunità che resistono al rumore della storia, anniversari dolorosi (l'assedio di Sarajevo, la guerra civile spagnola), donne che mettono in discussione tradizioni millenarie, giovani che cercano una voce dentro sistemi rigidi e contraddittori: le prime anticipazioni del Pordenone Docs Fest delineano un'edizione che entra subito nel vivo dei temi del presente. Dal 25 al 29 marzo Cinemazero ospiterà la 19ma edizione del festival internazio-

nale del documentario, che tornerà a fare di Pordenone un osservatorio privilegiato sull'attualità attraverso il cinema del reale, in dialogo con il percorso verso Pordenone Capitale Italiana della cultura 2027.

Anche quest'anno il festival presenterà decine di anteprime nazionali e prime italiane racchiuse in un programma che si annuncia come un mosaico articolato di sguardi capaci di attraversare conflitti geopolitici, diritti umani, questioni di genere, trasformazioni sociali e memoria storica, confermando la vocazione del Docs Fest a leggere l'attualità senza

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO	
Via Asquini, 33	0432 / 227798
Buen Camino	12.30-14.30-17.30-19.25-21.30
No Other Choice	
Non c'è altra scelta VM14	11.00-14.35-19.00
Zootropolis 2	12.20
No Other Choice	
Non c'è altra scelta VM14 V.O.	21.20
Una di famiglia VM14	10.30-18.10-21.25
Father Mother Sister Brother	16.55
Father Mother Sister Brother V.O.	21.40
Primavera	10.15-16.25-19.10
Avatar - Fuoco e Cenere	14.30-20.45
Ultimo schiaffo	10.15
Norimberga	11.00-14.40-18.40
La piccola Amélie	15.15-17.20
CERVIGNANO DEL FRIULI	
CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI	
Piazza Indipendenza, 34	0431 / 370273
Riposo	

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE	
via XX Settembre 5	348 / 8525373
Buen Camino	16.00-18.00
Zvani - Il romanzo familiare di Giovanni Pascoli	20.15
PRADAMANO	
THE SPACESHIP CINEMA PRADAMANO	
SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6	
Buen Camino	
11.10-12.00-13.40-14.30-15.00-15.30-16.00	
16.20-17.00-17.50-18.30-19.30-20.10	
21.00-22.00-22.15-22.30	
Zootropolis 2	11.00-14.00
Una di famiglia VM14	
11.20-16.45-18.20-21.45	
Avatar - Fuoco e Cenere	11.30-11.40-14.40
16.15-17.30-18.50-19.00-19.55-20.30-20.45	
Spongebob - Un'avventura da Pirati	
11.00-12.15-13.15-14.45-16.00-16.30-17.20	
No Other Choice	
Non c'è altra scelta VM14	
12.05-18.40-22.00	
Norimberga	11.30-15.25-18.45-21.40
La piccola Amélie	11.15-12.00-14.10

Primavera	13.45
TOLMEZZO	
DAVID	
Piazza Centa,1	0433/44553
Buen Camino	16.00-20.30
TORREANO DI MARTIGNACCO	
CINECITTÀ FIERA	
Via Antonio Bardelli, 4	199199991
Avatar - Fuoco e Cenere	16.00-17.00-20.00
No Other Choice - Non c'è altra scelta	
VM14	15.00-18.00-21.00
Norimberga	15.00-18.00-21.00
Primavera	20.00-21.00
Spongebob - Un'avventura da Pirati	
	15.15-17.45-20.30
Una di famiglia VM 14	15.00-18.00-21.00
Zootropolis 2	15.00-16.00-18.30-21.00
Buen Camino	15.00-15.30-16.00-17.30-18.00-18.30-20.00-20.30-21.00
Lapiccola Amélie	15.15-17.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481/530263
Buen Camino	15.00-16.45-18.30-20.45
La piccola Amélie	15.00
Father Mother Sister Brother	15.40-18.30
Avatar - Fuoco e Cenere	20.30
Primavera	16.30-20.20
Norimberga	17.40
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
Buen Camino	15.00-16.40-18.20-20.00-21.40
Norimberga	15.00-17.45-21.10
Spongebob - Un'avventura da Pirati	15.15-17.00-19.00
Zootropolis 2	15.00
Avatar - Fuoco e Cenere	17.00-20.45
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	21.00
Una di famiglia VM 14	15.00-21.10
Father Mother Sister Brother	17.00-19.00

VILLESSE

CINEMAS VILLESSE	
Tiare Shopping, Località Maranzù 2	
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	17.10-21.20
Lapiccola Amélie	14.15
Avatar - Fuoco e Cenere	16.15-20.50
Zootropolis 2	11.00-14.10-16.40
Norimberga	10.00-14.00
Un Topolino Sotto l'Albero	11.50
Spongebob - Un'avventura da Pirati	11.20-14.20-16.40
Buen Camino	
14.00-14.40-15.20-16.30-17.00-17.40	
19.00-19.30-20.00-21.40-22.00-22.30-22.40	
No Other Choice	
Non c'è altra scelta VM14	10.45-19.10
Una di famiglia VM14	19.50-22.20
PORDENONE	
CINEMA ZERO	
P.zza Maestri del Lavoro, 3	
0434/520404 - 520527	
Primavera	14.00-16.30-18.45-21.15
No Other Choice - Non c'è altra scelta	
VM14	16.15-18.45-21.15
Norimberga	14.00-16.15-21.00
Lapiccola Amélie	14.45-16.45

PORDENONE

CINEMA ZERO	
P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434 / 520404 - 520527
Primavera	14.00-16.30-18.45-21.15
No Other Choice - Non c'è altra scelta	
VM14	16.15-18.45-21.15
Norimberga	14.00-16.15-21.00
La piccola Amélie	14.45-16.45

Father Mother Sister Brother	14.15-19.00
Una di famiglia VM14	18.15-20.45

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENEZO	
Via Maestri del lavoro 51	
Avatar - Fuoco e Cenere V.O. 3D	
11.00-15.20	
Avatar - Fuoco e Cenere	17.20-21.40
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	19.40
Buen Camino	
11.30-12.30	
14.10-15.00-16.00-16.30-17.30-18.30-19.00	
19.30-20.00-21.00-21.30-22.00-22.30-23.30-23.50	
La piccola Amélie	14.00-20.50
No Other Choice - Non c'è altra scelta	
VM14	
18.10-21.20-23.45	
Spongebob - Un'avventura dai Pirati	
13.00-14.40-15.30-17.10-17.50-19.50	
Una di famiglia VM14	
14.20-20.20-22.20-23.20	
Zootropolis 2	
10.45-15.40-17.10	
MANIAGO	
MANZONI	
Via Regina Elena, 20	0427/701388
Buen Camino	
17.00	

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20
Buen Camino



Una scena di 32 Meters (Turchia-Iran, 2025) di Morteza Atabaki) che sarà presentato al festival

semplificazioni.

Il concetto chiave dell'edizione 2026 sarà quello degli "assedi", intesi non solo come eventi bellici o territoriali, ma come condizioni che attraversano la nostra quotidianità. Come spiega il curatore Riccardo Costantini, oggi siamo costantemente esposti a immagini che sembrano non mediate e quindi più credibili, mentre ciò che manca è una narrazione capace di analizzare la realtà con precisione e profondità, ruolo che il grande documentario contemporaneo può ancora svolgere.

Da questa riflessione nasce anche la nuova sezione "Different Perspectives", pensata per proporre uno sguardo laterale e umano sui grandi temi del presente. Il primo film annunciato della XIX edizione, "Silent Flood" di Dmytro Sukholytkyy-Sobchuk, vincitore del premio per la miglior regia all'Idfa di Amsterdam, ne è un esempio emblematico. L'opera racconta la guerra in Ucraina attraverso la vita di una comunità rurale segnata da alluvioni, ritualità antiche e memoria collettiva, dove il conflitto resta apparentemente sullo sfondo ma finisce per incidere in modo profondo e inesorabile sulla routine quotidiana.

Dalla Cina arriva "Confes-

sions of a Mole" di Mo Tan, diario visivo ironico e personale che attraversa legami familiari, amori e contraddizioni della società cinese contemporanea. Con uno stile scanzonato e diretto, il film riflette sul desiderio di autodeterminazione e sul significato di essere oggi una giovane donna che aspira a essere "cittadina del mondo". Tra le anteprime più attese figura anche "32 Meters!", coproduzione turco-iraniana che racconta con delicatezza e umorismo sottile l'emancipazione di Halime, una donna che sfida le regole patriarcali del suo villaggio organizzando un torneo di tiro al bersaglio riservato alle donne.

Accanto alle novità, il festival guarda al passato con due retrospettive che tornano sul tema degli assedi storici. "Sarajevo, l'assedio: 1992-1996", curata da Alessandro Del Re, proporrà una ricognizione completa delle immagini realizzate da grandi autori del cinema internazionale durante l'assedio della capitale bosniaca. "¡No pasarán! Ripensare la guerra civile spagnola", curata da Federico Rossin, rileggerà invece quel conflitto attraverso film realizzati negli ultimi anni del franchismo e nella transizione democratica, interrogando memoria, lutto e coscienza civile. —

CIVIDALE

Les Virtuoses al Teatro Ristori



Dopo il successo della scorsa stagione, Les Virtuoses torna in Friuli Venezia Giulia per aprire il 2026 del Circuito Ert con uno show travolgente che fonde musica e magia. I fratelli Mathias e Julien Cadez, accompagnati in scena dagli assistenti Anthony Rzeznicki e Anthony Coudeville, daranno il via alla tournée domani, mercoledì 7, alle 20.45 al Teatro Ristori di Cividale. Les Virtuoses toccherà altri sei teatri regionali, con inizio delle rappresentazioni previsto sempre alle 20.45: giovedì 8 gennaio al Pasolini di Casarsa, venerdì 9 all'Odeon di Latisana, sabato 10 al Candoni di Tolmezzo, domenica 11 al Verdi di Maniago, lunedì 12 al Modena di Palmanova e martedì 13 al Bonezzi di Monfalcone. Con un solo pianoforte per due pianisti, Les Virtuoses trasforma Vivaldi, Mozart e altri grandi classici in un recital esplosivo, senza parole ma ricco di poesia e humour alla Chaplin. Tra virtuosismi a quattro mani, gag irresistibili e invenzioni sceniche, la musica diventa racconto teatrale e gioco condiviso con il pubblico. Uno spettacolo capace di coinvolgere pubblici di tutte le età, tra giochi di luce, colpi di scena e sorprese continue, fino a infuocate battaglie tra direttori d'orchestra e momenti di pura magia visiva. Info e prevendite su ertfvg.it.

PORDENONE

Jazzinsieme celebra Art Pepper



Si intitola "Pepperlegacy - The Music of Art Pepper Century Tour" il concerto-evento in programma oggi, alle 18, al Capitol di Pordenone, organizzato dall'associazione Blues in Villa nel calendario di Jazzinsieme per celebrare il centenario di uno dei protagonisti più intensi e innovativi del jazz moderno. A oltre quarant'anni dalla morte di Art Pepper, prematuramente scomparso nel 1982, ma mai dimenticato dai fan, George Cables (piano), David Williams (basso), Willie Jones III (batteria) e Gaspere Pasini (altosax) rievocheranno il suo repertorio con autenticità e rispetto, riprendendo composizioni originali e brani rimasti inediti. Il quartetto approda Pordenone dopo cinque giorni a Umbria Jazz Winter, per poi proseguire il tour in altre città italiane fino al 9 gennaio. Pepper Legacy nasce nel 2012 grazie a un'intuizione di Pasini, frutto dell'incontro con gli storici collaboratori di Pepper Mr Beautiful Cables (classe 1944) e il fidato contrabbassista David Happy Williams (classe 1946), ai quali si aggiunge un altro fuoriclasse, Willie Jones III, in sostituzione di Carl Burnett. Non si tratta, però, di un'operazione nostalgia: l'eredità dell'iconico sassofonista californiano suona fresca e vitale, restituendo al pubblico l'energia e la sensibilità che segnarono le sue ultime stagioni creative. (c.s.)

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Naonis e Area Sanremo per Silent night Premio Gulli a Sacile



I protagonisti dell'evento musicale Silent night

Musica, teatro e iniziative per famiglie, oggi, cominciando da Pordenone, dove nel Convento di San Francesco, alle 18.30, l'Accademia Musicale Naonis saluta il Nuovo Anno con "Silent night". Sul palco le giovani voci di Area-Sanremo Experience e il Naonis Quintet, con un programma che spazia dalle più celebri canzoni natalizie ai grandi successi del Festival di Sanremo, passando per melodie Disney e classici evergreen, rielaborati dalle partiture di Valter Siviloti. La direzione artistica è di Franca Drioli, che guida anche i sei giovani interpreti selezionati da Area-Sanremo. Protagonisti sono Arianna Chiara De Piccoli, Marco Bonafede, Sabrina Chillè, Maicol Gadda, Zanze e Giovanni Masin, voce e pianoforte, affiancati dal Quintetto d'archi dell'Accademia Musicale Naonis con Lucia Clonfero e Francesca Baldo ai violini, Igor Dario alla viola, Alan Dario al violoncello e Alessio Zoratto al contrabbasso.

A Sacile, finale del Concorso internazionale biennale di violino "Premio Franco Gulli", alle 20.30, nel Teatro Zancanaro, dove i tre finalisti, selezionati fra violinisti provenienti da 18 nazioni, si esibiranno con l'Orchestra La Serenissima

diretta da Mario Zanette. In programma uno dei cinque Concerti per violino e orchestra di Mozart. A Pordenone per "A Teatro per Natale 2025" promossa da Etabetta Teatro, nell'Oratorio delle Grazie, alle 20.30, il Gruppo Teatro Sagrado presenta "La voce delle stelle", recital concerto con Daniele Bulfone a fisarmonica e tastiera, Giuseppe Minin a tromba e flicorno e la voce recitante di Fabio Miotti. Nello stesso oratorio, alle 16, Ortoteatro propone "Polvere di stelle e storie. L'incanto del Natale in vacanza", letture animate per bambini e famiglie con Lucia Roman. A Passignano, nel Teatro Gozzi, alle 17, la compagnia Il Baule Volante presenta "Nico cerca un amico", teatro d'attore e pupazzi animati a vista.

Per la rassegna Nativitas, a Fiume Veneto, nella chiesa di San Nicolò, alle 16, si tiene "Adoriamo il Salvatore" con i Piccoli Cantori del Contrà e le Voci bianche del Contrà, mentre a Maniago, nel Duomo di San Mauro Martire, alle 15.30, "Oro, incenso... e musica!" accompagna la benedizione dei fanciulli con il Coro di voci bianche. A Castelnovo del Friuli, alle 14.30 a Villa Sullis, in località Costa, è in programma uno Spettacolo con Paolo Cossi, a cura del noto fumettista. —

C.S.

IL LIBRO IN USCITA

India dei veda e miti greci nel saggio di Piero Favero

Dal 16 gennaio sarà in libreria in libro L'India dei veda e i miti greci, il comune linguaggio indoeuropeo, di Piero Favero (Armando editore).

I miti dei Greci sono pura fantasia o esiste invece una chiave di lettura? Da una rigorosa analisi comparata emergono sorprendenti affinità con l'antichissima mitologia vedica. Allo stesso modo, confrontando Platone

con la filosofia del Vedanta, sorgono illuminanti analogie come frutto di un comune bagaglio. Le ricerche scientifiche recenti in tema di Indoeuropei, insieme alle scoperte archeologiche sui carri da guerra, mostrano che la teoria di Marija Gimbutas è attualmente insostenibile sia nel suo aspetto cronologico sia nella geografia delle misteriose origini ancestrali.

Dal 16 gennaio sarà ordi-



Il libro di Piero Favero

nabile in tutte le librerie italiane (il libro è distribuito da Messaggerie Libri), oppure su direttamente su Amazon. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

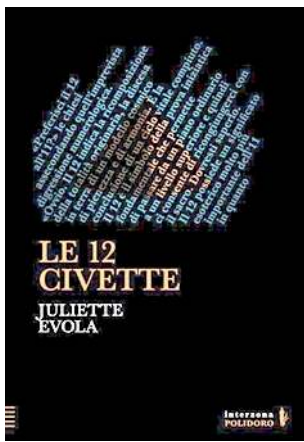
APPUNTAMENTO SABATO ALLE 18

Le 12 Civette di Evola: dibattito a Cervignano

Sabato 10 alle 18 alla Casa della musica di Cervignano si terrà un dibattito filosofico sul tema "Le 12 civette" di Juliette Evola e il Polemos letterario. Damiano Cantone, studioso di Deleuze e Žižek e docente di Filosofia del linguaggio all'università di Udine e il filosofo Andrea Colombo, esperto di Florenskij, Spinoza e Artaud, parleranno di complottismo, Fake news, guerra perpetua: le polarizza-

zioni mediatiche nell'epoca della post verità e dell'intelligenza artificiale, a partire da una lettura di uno dei casi letterari del 2025, "Le 12 civette" è edito da Polidoro Editore, nella collana Interzona diretta da Orazio Labbate.

L'evento è organizzato dall'assessorato alla Cultura, in collaborazione con la Biblioteca Giuseppe Zigaina e la Casa della musica. Ci saranno gli interventi di Romana Maiori Dario Ponissi, del Tea-



Il libro di Juliette Evola

tro del Leone Fvg, che eseguiranno una selezione di brani musicali di Bowie, Battiato, Guccini, Baglioni e Weil. Modererà l'incontro il giornalista Andrea Doncovio. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

AUGURI 360 FVG **TOTALMENTE FVG.**

banca360fvg.it     



Serie A

Il tema di Arthur

Atta ritorna a disposizione di Runjaic domani nel turno infrasettimanale
Una vittoria, un pari e ben tre sconfitte mentre curava la lesione muscolare

Pietro Oleotto / UDINE

Il conto alla rovescia sta per esaurirsi e, numeri alla mano, l'Udinese può davvero fare un sospiro di sollievo. Oggi Arthur Atta prenderà l'aereo assieme al resto della truppa e domani sera sarà a disposizione di Runjaic per il turno infrasettimanale allo stadio Grande Torino. La tabella di marcia è stata rispettata alla grande. Bisognava smaltire la lesione al bicipite femorale della coscia sinistra rimediata lo scorso 2 dicembre sempre nella città sabauda allo Juventus Stadium, negli ottavi di Coppa Italia.

Il cerchio si chiude: da Torino a Torino. Anche se nel turno alle porte il francese sarà utilizzato con cautela. Al massimo un impiego part time, nel menù anche il prossimo sabato, nell'anticipo della prima giornata di ritorno, alle 15 contro il Pisa al Friuli - Bluenergy Stadium, dove riceverà la Zebretta d'oro, il premio assegnato dall'Associazione Udinese Club in collaborazione con il nostro giornale dal 2003. Oscar che arriva dalla tifoseria organizzata bianconera che stravede per le movenze del centrocampista di Rennes.

Atta dovrà essere al top, in grado di riprendere il proprio posto di titolare, nel successi-

vo anticipo del sabato, quello del 17 contro l'Inter, l'avversaria che il transalpino aveva messo nel mirino assieme allo staff medico un mese fa, una volta conosciuta la diagnosi e i tempi di recupero per risolvere il malanno muscolare alla gamba sinistra. Non resta che incrociare le dita, anche per-

ché dall'inizio di dicembre ha prodotto poco in termini di punti senza di lui. Una sola vittoria - seppur squillante contro il Napoli -, un pareggio in volata contro la Lazio e ben tre sconfitte in cinque giornate, due piuttosto amare, contro squadre come il Genoa, corsaro ai Rizzì, e la Fiorentina quan-

do era solitaria sul fondo della classifica, mentre il ko rimediato lo scorso sabato a Como è stato deludente soprattutto per la scarsa proposta di gioco.

Proprio partendo dall'analisi dei difetti emersi contro i lariani si può capire perché Atta è importante per Runjaic e perché l'impatto della sua assenza è emerso chiaramente. Il francese è uno dei pochi in grado di unire la corsa alla sapienza dei piedi, con i quali spesso e volentieri riesce a beffare i difensori anche a ridosso dell'area avversaria. Salta l'uomo Atta e così produce occasioni, una manna dal cielo per una squadra che mister Kosta ha costruito evidenziando i muscoli, rispetto alla codifica di un gioco che l'Udinese non ha, se si esclude l'empirico "palla lunga (su Davis) e pedalare".

Questo il tema di Arthur, tanto per fare il verso a un vecchio film e a una splendida canzone, perché, anche se potrebbe e dovrebbe imparare a segnare di più, quando vedi giocare Atta «vieni rapito tra la Luna e New York City». Se ne sono accorti anche gli inglesi, quelli del Fulham, che hanno già offerto 20 milioni all'Udinese per averlo. Troppo pochi. Se ne riparerà. Intanto godiamoci. —

S.M.

LA DESIGNAZIONE

Riecco Maresca come nel 2020 per l'1-0 di Belotti

Torna Fabio Maresca a dirigere l'Udinese domani a Torino, dove il 44enne arbitro della sezione di Napoli ritroverà per la 19ª volta in carriera i bianconeri. L'ultimo incrocio è dell'8 dicembre scorso ai Rizzì col Genoa (1-2) e in archivio figura anche un Torino-Udinese (1-0) del giugno 2020 deciso da Andrea Belotti. Maresca, con cui la Zebretta conta 8 vittorie, 4 pareggi e 6 sconfitte, avrà Miniutti e Giuglioli come assistenti con quarto uomo Manganiello. Al Var ci sarà Volpi con Di Paolo assistente.

UN MESE SENZA

8 dicembre 2025	14ª giornata	Udinese-Genoa	1-2
14 dicembre 2025	15ª giornata	Udinese-Napoli	1-0
21 dicembre 2025	16ª giornata	Fiorentina-Udinese	5-1
27 dicembre 2025	17ª giornata	Udinese-Lazio	1-1
3 gennaio 2026	18ª giornata	Como-Udinese	1-0

WITTHUB



IL PUNTO

Miller e Lovric nel nome del turnover titolari a centrocampo contro il Toro

Recupera Arthur Atta e Matteo Palma l'Udinese che stasera volerà a Torino senza gli infortunati Adam Buksa e Saba Goglichidze, oltre agli africani Vakoun Bayo e Rui Modesto. È questo l'ultimo dispaccio arrivato ieri da un Bruseschi spazzato dal vento, "congelato" come le scelte di Kosta Runjaic che ha rimandato le sue decisioni al termine della rifinitura di questo pomeriggio. Dopo la doccia i bianco-

neri s'imbarcheranno per Torino da Ronchi dei Legionari ed è probabile che a quel punto mister Kosta avrà scelto la formazione facendo i conti col turnover quasi obbligato, visto che il Pisa arriverà ai Rizzì sabato, alle 15.

Turnover che, tuttavia, potrebbe non scattare per Daniele Padelli, ancora favorito su Maduka Okoye, visto che il tecnico sta trovando le dovute garanzie dall'e-

Nella prima partita dal 1997 soltanto un successo con Gotti a Lecce Sei stop e tre pari in dieci anni Il ko di Como non è una novità

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Il primo match dell'anno nuovo non fa per l'Udinese. L'incontro di Como ha confermato la tradizione a riguardo sfavorevole dei bianconeri. Dal 2017 in poi, e quindi nelle ultime dieci occasioni, i bianconeri si sono im-

posti soltanto in un'occasione all'apertura dell'anno solare. Il bilancio parla perciò di una vittoria, tre pareggi e sei sconfitte. Come dire: panettone indigesto alla Zebretta, per quanto nelle ultime due stagioni si sia scesi in campo anche durante le feste.

Partendo dalle note positive, l'unico successo risale al 6 gennaio del 2020, quando la squadra guidata allora da Luca

Gotti superò il Lecce e sbancò per 1-0 il Via del Mare. Servì una rete-magia di De Paul (controllo di tacco) all'88' per conquistare i tre punti e dare continuità all'affermazione ottenuta ai Rizzì col Cagliari prima della pausa natalizia. Un guizzo fondamentale in chiave salvezza nonché il secondo "hurà" di Gotti in esterna dopo il 3-1 all'esordio col (undicesimo turno, il tecnico prese il po-

sto di Igor Tudor). Prima e dopo quel blitz in Salento non è mai arrivato il risultato pieno per i bianconeri. L'8 gennaio 2017, infatti, l'Udinese perse ai Rizzì per 2-1 al cospetto dell'Inter. Un match che stava per essere pareggiato, prima del gol-vittorie di Perisic all'87' (doppietta per il croato). Un anno più tardi, il 5 gennaio 2018, i bianconeri pareggiarono per 1-1 a Verona al cospetto del Chievo: un autoretto di Tomovic permise ai ragazzi di Oddo di recuperare all'iniziale svantaggio a opera di Radovanovic. Si fermò allora la striscia di cinque vittorie del tecnico ex Pescara. Il 19 gennaio 2019 arrivò invece il ko ai Rizzì col neopromosso Parma: 2-1 il finale, col gruppo guidato allora da Nicola che si fermò



Nel 2025 uno 0-0 con il Verona per Runjaic nella prima dell'anno

dopo tre risultati utili di fila.

Due sonore sconfitte inaugurarono invece il 2021 e il 2022: il 3 gennaio del primo anno l'Udinese perse 4-1 a Torino con la Juventus, il 9 gennaio 2022 invece fu il giorno del pesantissimo rovescio per 6-2 in casa con l'Atalanta. I bianconeri erano già sotto per 4-0 al 43'. A pesare sui friulani il fatto che il team era in piena emergenza Covid. Negli ultimi anni sono arrivati il pari con l'Empoli (1-1 il 4 gennaio 2023) e, sempre di fronte ai propri tifosi, il ko per 2-1 con la Lazio (7 gennaio 2024). Dodici mesi fa, invece, il 4 gennaio, al Friuli - Bluenergy Stadium Runjaic si fermò col Verona: 0-0 al Bentegodi. Pochi giorni fa il rovescio di Como per 1-0. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO IN PILLOLE

L'Inter aspetta Cancelo: ha l'accordo con i sauditi

L'Inter che ha trovato l'accordo verbale con l'Al-Hilal per l'acquisto del portoghese Joao Cancelo, in una trattativa che includerebbe la cessione di uno tra Acer-

bi e De Vrij. Manca, però, il via libera da parte del giocatore che ha chiesto uno-due giorni di tempo per decidere. La priorità di Cancelo, infatti, resta il Barcellona.



Juve su Chiesa, il Liverpool esclude il prestito

Xaver Schlager (Lipsia) e Quinten Timber (Feyenoord), entrambi in scadenza, bloccati virtualmente dalla Juventus per l'estate, potrebbero anticipare il loro

arrivo a Torino. Sondato con l'entourage di Federico Chiesa. La Juve l'ha chiesto in prestito, ma il Liverpool ha intenzione di cederlo a titolo definitivo.



Serie A



sperto portiere. La seconda scelta Runjaic la sta prendendo in mediana, dove è stuzzicato dall'idea di partire con Lennon Miller, portando con sé in panchina Jurgen Ekkelenkamp e Atta, pronti a subentrare a partita in corso come Jakub Piotrowski che dovrebbe far posto a Sandi Lovric. Il tutto con Jesper Karlstrom davanti alla difesa.

A proposito, Oumar Solet è pronto al rientro da titolare nella linea "a 3" con Nicolò Bertola e Thomas Kristensen probabile centrale al posto di Christian Kabasele. In attacco, con Nicolò Zaniolo potremmo trovare Iker Bravo al posto di Keinan Davis.

S.M.

BEPPE DOSSENA. L'ex centrocampista analizza la gara di domani alla luce del blitz di Verona «Ho visto che i granata hanno ritrovato gioco e vittoria facendo perno sul reparto avanzato»

«Finalmente il vero Torino Gli attaccanti sono decisivi»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«A Verona si è visto finalmente il vero Toro e la prossima con l'Udinese la decideranno gli attaccanti». L'avviso ai naviganti bianconeri per domani sera lo manda Beppe Dosenna che, nel presentare il duello con i granata, pone in essere anche un problema di identità tra le due squadre, individuando una percettibile incompletezza nell'Udinese di Kosta Runjaic, al momento quindi meno definita del Toro guidato da Marco Baroni.

Dossena, in attesa dell'Udinese il Torino si è dato la carica calando il tris al Bentegodi...

«È stata una vittoria figlia della ritrovata competitività di una squadra che ora può finalmente dimostrare tutto il suo valore, un potenziale che tra l'altro è ben distribuito nei reparti e che a mio avviso fa soprattutto perno sull'attacco che ora gira a dovere».

Simeone, che l'ha sbloccata a Verona, può essere per caratteristiche l'attaccante più pericoloso per l'Udinese?

«No, perché Zapata e Adams fanno reparto e soprattutto fanno la differenza. Se andiamo a fare un confronto, il rendimento del Toro è stato ben differente quando questi tre attaccanti sono mancati per lungo tempo. Adesso, invece, il Torino è completo e

Il difetto

«Udinese in grado di battere Inter, Napoli e Atalanta ma poco continua»



Zaniolo deluso dopo il ko rimediato a Como FOTO PETRUSSI

mi piace anche molto per come è stato costruito e si propone».

Per contro, l'Udinese si presenterà al Grande Torino dopo avere incassato l'ottavo stop in quel di Como.

«Purtroppo non c'è molto da aggiungere a quanto stiamo vedendo da un anno a questa parte, visto che l'Udinese fatica a trovare una continuità nonostante le buone potenzialità. A Como è mancata co-

LA CARRIERA

Da ben 22 anni lavora per la Rai come opinionista

Sono 22 anni Beppe Dosenna collabora con l'emittente di Stato come opinionista senza perdere una sola giornata di campionato, per poi commentarla per Radio Rai. Farà lo stesso anche nel turno infrasettimanale che domani gli proporrà l'amarcord personale. Col Torino, infatti, l'ex centrocampista ha giocato 241 gare, segnando 29 gol, guadagnandosi anche il titolo mondiale a Spagna 1982. A Udine arrivò nell'87 dopo i sei anni di Torino, accettando la B d dando il suo contributo per la promozione in A con 7 gol in 28 presenze, lasciando il Friuli dopo una sola stagione per approdare alla Sampdoria con cui vinse lo scudetto nel '91. Da allenatore Dossena ha guidato Ghana e Albania.

S.M.

me altre volte, magari in modo meno plateale di Firenze, ma è mancata ancora, e specie nel primo tempo».

Non a caso per Runjaic quello della continuità resta sempre un tema caldo,

anzi "bollente"...

«Bisogna anche chiedersi il perché, ma ci aggiungo anche una prospettiva che inviti a credere più nelle proprie possibilità. Ho davvero l'impressione che questa squadra possa fare di più, ma che a volte stenti a credere in se stessa fino in fondo. E questo è un peccato, soprattutto se poi la vediamo battere Inter, Napoli e Atalanta in un certo modo, e anche molto convincente».

Tornando alla presentazione della partita, sembra che Runjaic sia ancora intenzionato a confermare l'ex Padelli tra i pali.

«Non vedo il problema, sia per l'esperienza di Padelli, ma soprattutto perché è nell'ordine delle cose che il tecnico faccia le sue scelte visto che lui è il solo a valutare i giocatori tutti i giorni in allenamento».

Ha parlato degli attaccanti del Torino come attesi protagonisti anche domani, ma qual è la sua opinione su Zaniolo e Davis?

«Stanno rispettando le attese, anzi Zaniolo sta proprio facendo bene, e voglio sperare che in questo suo cambiamento ci sia proprio la novità di Udine, ambiente e piazza che permette rinascite importanti. Poi credo che il senso di responsabilità in lui sia anche maggiore con la paternità, ma non dimentichiamoci anche che Zaniolo da giovanissimo ha dovuto recuperare da un paio di infortuni molto problematici come i legamenti».

Secondo lei Zaniolo è già da Nazionale?

«In questo momento c'è bisogno di tutti, e se il recupero prosegue così direi di sì, ma ne ripareremo a marzo».

Dossena, a Udine è in arrivo l'esterno colombiano Juan Arizala, il futuro della fascia sinistra bianconera...

«È un ruolo chiave nel 3-5-2, ma vorrei anche segnalare che gli italiani ci sono anche lì, come i Bernasconi dell'Atalanta, i Palestra del Cagliari o il Bartsaghi del Milan».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA O A 10

MASSIMO MEROI

Ora anche la Juventus ha il suo Maicosuel: è David

0 DAVID Spalletti fa bene a difenderlo pubblicamente, ma quando i compagni ti concedono di calciare un rigore per sbloccarti non puoi tirarlo con quella strafottenza. Quello dell'attaccante canadese non era neanche un cucchiaino. E così anche la Juve da oggi ha il suo Maicosuel.

1 FABBRI-MARESCA Tra le tante decisioni arbitrali del weekend quella che lascia più attoniti

riguarda l'annullamento del gol del 2-0 di Scamacca alla Roma. Forse la colpa è anche di un regolamento farlocco, ma signori, il calcio è un'altra cosa.

2 LAZIO Inutile sostenere che quella di Sarri è una squadra che commette pochi falli. Le sette espulsioni (la seconda, il Parma è a tre), testimoniano un evidente nervosismo di una squadra che si sente vittima non si sa bene di cosa.

3 BERNEDE Il Verona prende gol sempre sullo stesso schema: passaggio all'indietro che si trasforma in un assist per l'avversario. A Giovane con il Parma ha fatto seguito Bernede con il Torino. Harakiri.

4 RUNJAIC In riva al lago presenta un'Udinese che nel primo tempo non ha la minima idea di cosa si debba fare contro il Como. C'è un profondo senso di improvvi-

sazione e gli zero tiri in porta sono un'onta difficile da spiegare.

5 LEALI Il portiere del Genoa, al rientro dopo la squalifica, con un'uscita a vuoto regala il gol del pareggio al Pisa. Errore pesante.

6 SIMEONE Freddo nel segnare il gol dell'ex e poi generoso nel non esultare sotto la curva del Verona che a inizio gara lo aveva esaltato.

7 KEAN Entra e gli bastano sette minuti per trovare quel gol che i suoi compagni non avevano segnato nei precedenti 92'. Per la Fiorentina è una vittoria di importanza capitale.

8 FALCONE Il rigore lo sbaglia David, ma lui compie almeno tre parate di alto livello che negano alla Juve la vittoria e regalano invece al Lecce un punto pesantissimo.

9 LAUTARO Non si prende il voto più alto per i due gol che si mangia nel secondo tempo. Ma la prestazione che ha sfoderato con il Bologna resta una delle migliori con la maglia dell'Inter. Prestazione totale.

10 POLITANO Sforza i due assist per i gol di Spinazzola e Rrahmani che stendono la Lazio e gioca una partita totale. Nel Napoli di Spalletti faceva l'esterno destro nel tridente, ora gioca a tutta fascia con una applicazione e una ferocia encomiabili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fischi stonati

Dopo le polemiche, Capello attacca: «Gli arbitri sono una mafia»
Intanto anche la base spinge per il professionismo al vertice

Alberto Bertolotto

Fischi ancora una volta stonati: il nuovo anno in Serie A è cominciato all'insegna delle polemiche arbitrali. Niente di nuovo, si potrebbe dire, visto che l'attuale campionato è da considerarsi uno dei più complicati per l'intero mondo dei direttori di gara.

Anche il primo turno del 2026 è stato caratterizzato da alcuni episodi controversi, specialmente quelli emersi durante la gara Atalanta-Roma, tra il gol vincente del ne-razzuro Scalvini ritenuto valido e quello annullato all'attaccante di casa Scamacca. Due circostanze non semplici da valutare e che hanno portato a intervenire il Var, che ha assistito l'arbitro Fabbri nelle decisioni da prendere. Quanto successo a Bergamo ha riacceso il dibattito attorno alla classe arbitrale e allo strumento di video assistenza.

C'è chi ha preso posizione in modo pesante, come l'ex tecnico del Milan e della nazionale inglese, il friulano Fabio Capello. Nel corso di un'intervista rilasciata al quotidiano spagnolo Marca, l'attuale opinionista di Sky ha usato parole durissime, spienando che «gli arbitri sono una mafia» e aggiungendo che «non vogliono usare ex gioca-

IL VICEPRESIDENTE UEFA

Boniek propone: «Chi interrompe stia 2 minuti fuori»

«I giocatori vanno educati, non è possibile che basta toccarli e cadono a terra. E questo è un problema, il gioco viene spesso interrotto. Se non c'è fallo e viene forzata l'interruzione alla gara, il giocatore dovrebbe andare fuori campo per 2 minuti». La proposta per dare una mano ai direttori di gara spesso in difficoltà nella gestione delle partite arriva da un ex giocatore, Zbigniew Boniek, ora vicepresidente Uefa, ospite della Rai ieri su «Radio Anch'io Sport».

tori per il Var, giocatori che capiscono i movimenti del calcio».

Un attacco pesante, che avuto una vasta eco. Il tutto mentre anche dall'interno del mondo dei direttori di gara si spinge per una svolta. Nelle ultime ore è emerso, infatti, che la Uil, una delle «anime» sindacali anche all'interno del movimento arbitrale, ha convocato per la giornata



Zibi Boniek, dirigente Uefa

Idea L'indipendenza dalle leghe di A e B il punto chiave: il modello è inglese

di giovedì un'assemblea a livello nazionale, con alcuni temi all'ordine del giorno molto «caldi».

Uno di questi riguarda il professionismo dei fischiotti di Serie A e B, che secondo il sindacato è un passaggio corretto solo se accompagnato dalla piena autonomia dell'Associazione Italiana Arbitri (Aia). Gli arbitri, si sostiene, «devono restare indi-



Fabio Capello ora voce di Sky

pendenti da qualsiasi condizionamento esterno, per operare con imparzialità e credibilità».

L'argomento professionismo era stato discusso già all'inizio dell'attuale stagione. Allora si sottolineava come i direttori di gara dovrebbero confluire in una nuova società finanziata dalle leghe di A e B oltre che dalla Federcalcio. Un modello, questo, già esistente in Inghilterra, dove opera la società esterna PgMol (Professional Game Match Officials Limited), attiva dal 2001 e che gestisce i fischiotti della Premier League. Era un motivo di scontro tra le parti in causa, con l'Aia che non vuole perdere la propria autonomia gestionale.

Il professionismo degli arbitri è uno dei temi che sarà affrontato nell'assemblea della Uil, oltre a quello legato alla violenza fisica e verbale nei confronti dei direttori di gara (specialmente nei settori giovanili e nei dilettanti) e del taglio delle risorse da parte della Figg (500 mila euro in meno destinato ai fischiotti nel 2025 rispetto al 2024). Il settore è in fermento e spinge per un forte cambiamento. Avverrà già a partire della prossima stagione anche al vertice della piramide? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Stasera la Juve col Sassuolo non può frenare ancora Roma a Lecce senza difesa

Oggi è di nuovo tempo di serie A con ytre anticipi che aprono l'ultima giornata del girone d'andata. Occhi puntati sulla Juventus che porta il peso di due sconfitte di fila al Mapei Stadium: nessuna risale all'anno passato dal momento che il Sassuolo era in Serie B, ma toccò con Massimiliano Allegri in panchina a settembre 2023 e ad aprile dello stesso anno. Spetta a Luciano Spalletti invertire la tendenza e riaggiornare le statistiche dei bianconeri in Emilia in positivo, con l'ultimo successo firmato Dybala-Kean che risale all'aprile 2022. Anche perché la Juve deve necessariamente riprendere ritmo, visto che all'esordio nel nuovo anno è arrivato soltanto un pareggio casalingo contro il Lecce.

A Reggio Emilia sarà l'ultima giornata del girone d'andata, Spalletti punta ad arrivare al giro di boa a 36 e con una proiezione finale di 72, un bottino che nelle ultime quattro stagioni ha sempre garantito almeno il quarto posto. La missione è alla portata, ma gli attaccanti devono dare un segnale: tra il rigore sbagliato in modo goffo da David e il siluro spedito in curva a porta vuota da Openda, l'allenatore tiene aperto il ballottaggio là davanti con il canadese leggermente favorito per una maglia dal primo minuto. Con il Sassuolo non ci saranno Conceicao e Kelly, usciti malconci dalla gara con il Lecce.

A proposito di assenza se la cava maluccio la Roma che oggi a Lecce si presenterà senza otto giocatori. A



Spalletti, tecnico della Juve

Gasperini mancherà tutta la difesa titolare, dovrebbero giocare Ghilardi, Ziolkowski e Rensch. Davanti Dovbyk dovrebbe agire davanti a Soule e Dybala. La giornata sarà aperta da Como-Pisa. —

Gli arbitri

19ª GIORNATA

Oggi		
15.00 Pisa - Como		Pairetto
18.00 Lecce - Roma		Sacchi
20.45 Sassuolo - Juventus		Zufferli
Domani		
18.30 Bologna - Atalanta		Di Bello
18.30 Napoli - Verona		Marchetti
20.45 Lazio - Fiorentina		Sozza
20.45 Parma - Inter		Colombo
20.45 Torino - Udinese		Maresca
Giovedì		
18.30 Cremonese - Cagliari		Bonacina
20.45 Milan - Genoa		Mariani

La classifica
Inter* 39 punti; Milan* 38; Napoli* 37; Juventus e Roma 33; Como* 30; Bologna* 26; Atalanta 25; Lazio 24; Sassuolo e Torino 23; Udinese 22; Cremonese 21; Parma* e Cagliari 18; Lecce* 17; Genoa 15; Fiorentina, Pisa e Verona* 12.

* Una partita in meno

IL LUTTO

Addio a Luciano Ravagnani pioniere del rugby raccontato e cantore di moltissimi sport

ROVIGO

Il rugby italiano piange Luciano Ravagnani, decano dei giornalisti, scrittore, già capo ufficio stampa della Fir. Il cantore del passaggio dalla rivalità dei campanili di città e paesi del Veneto all'era moderna che poi sfocerà nel professionismo. La saga dei Dogi, le trasferte all'Est come in Africa o in Siberia, i primi tour agli antipodi della Nazionale — unico inviato — vivendo pure le due partite in un giorno, a cavallo dei fusi orari. E poi, la prima Coppa del Mondo in Nuova Zelanda.

Aveva 88 anni, era di Costa



Luciano Ravagnani, giornalista e pioniere del rugby raccontato

di Rovigo. Narrò anche il ciclismo, da Moser ad Argentin, e tanta atletica, non solo la Doria. I Cinque Nazioni, le classiche del Nord, le Olimpiadi: sul Gazzettino, per più di tre decenni, ha raccontato la passione ovale di una regione, fondando poi negli anni '70 la rivista All Rugby (con Erasto Borsatto e altri), rinata dopo il 2000.

Ha scritto decine di libri, i più famosi «Rovigo - una città in mischia» e «La storia del rugby dalle origini ad oggi», a 4 mani con Pierluigi Fadda, poi lanciò gli annuari. E del «suo» Rovigo fu direttore sportivo, per una stagione. Ma lo sport non era più quel che aveva can-

tato come pochi, schietto (come nella vita), riservato, sempre documentato, memoria ferrea. Il suo giornalismo, la sua visione, le sue storie, sono stati i riferimenti per i colleghi più giovani.

Si era ritirato sul Garda, dopo aver vissuto a Treviso, al Lido di Venezia, a Padova. E portava ancora sguardo acuto ed analisi rigorosissime sul nuovo rugby pro (lo definiva kilorugby), *business oriented*. Per dire quel che si era perduto, per smascherare gli effimeri storytelling, ma anche cosa si era conservato, dentro e fuori il campo. Era convinto della teoria che voleva il rugby l'inseguire ad un sacco di vento, negli spazi, visione che favoriva secondo lui le nazioni degli antipodi. «Il rugby è una storia di vita, non uno sport da protagonisti, ma una somma di sacrifici», diceva. E per questo ha amato anche il ciclismo.

Vasto il cordoglio, non solo nel rugby. La Fir ha disposto il minuto di raccoglimento su tutti i campi. Lascia il figlio Riccardo, domani alle 11 a Lonato del Garda (Brescia) l'addio. —

SCI ALPINO

Tomba svela: Brignone torna il 20 a Kronplatz



Spunta la data dell'atteso ritorno di Federica Brignone: martedì 20 gennaio, sulla pista Erta di Kronplatz, teatro di un gigante. A svelarla è stato Alberto Tomba, ieri sera in una diretta su Rai2 dedicata alle Olimpiadi di Milano-Cortina. «Ho sentito al telefono Federica, proverà in Coppa del mondo a San Vigilio di Marebbe», si è lasciato sfuggire il campione davanti alle telecamere.

G.D.R.

TENNIS

Djokovic saluta il suo sindacato e salta Adelaide



Novak Djokovic salterà il torneo Atp 250 di Adelaide. «Non sono ancora fisicamente pronto, mi concentrerò sugli Australian Open», ha scritto su Instagram riferendosi al primo Slam dell'anno. Sorteggio il 15 gennaio, primo incontro tre giorni dopo con Sinner campione in carica. Intanto Nole ha lasciato a sorpresa la Ptpa, il sindacato giocatori fondato nel 2020 per «preoccupazioni su trasparenza e governance».

Sci alpino - Verso le Olimpiadi

I sogni di Lara

Della Mea punta ad altri piazzamenti nella top ten
Solo così potrà partire tra le prime 15 a Milano-Cortina



Il sorriso al traguardo dopo una gara di Lara Della Mea

IL FOCUS

FRANCESCO MAZZOLINI

Dopo l'esplosivo sesto posto nello slalom di Kranjska Gora, suo miglior risultato in carriera nel massimo circuito, la tarvisiana Lara Della Mea inizia a fare i propri calcoli di scalata alla classifica di Coppa del Mondo, anche in previsione dell'ambiziosa ricerca del pettorale migliore (con il numero più basso possibile) da portare alle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026. Al termine della gara di domenica, in Slovenia, dove dopo ben diciotto anni si sono riviste cinque azzurre a punti in uno slalom e la doppietta in top 10, è stata aggiornata la World Cup starting list dello slalom speciale femminile, utile, nella Coppa del Mondo di sci alpino, per l'assegnazione dei tanto bramati pettorali di partenza.

L'ottima prestazione corale delle azzurre, porta Della Mea e Martina Peterlini, le due uniche italiane presenti in top 30, a scalare posizioni e, sebbene non cambi per nessuna di loro il gruppo di merito, migliora sensibilmente il numero di partenza per la prossima gara, prevista a Fla-



La tarvisiana Lara Della Mea, 27 anni sabato prossimo, in azione sulle nevi di Kranjska Gora

Bilancio

«Sono contenta di come ho sciato e della condizione fisica raggiunta»

chau (Austria) il 13 gennaio. L'ambizione è e rimane, per entrambe, l'ingresso e lo stazionamento nella top15; ma, nel regno delle più forti slalomiste del globo, dove ora a dettar legge con 821 c'è la formidabile statunitense Mikaela Shiffrin, seguita dalle sviz-

zere Camille Rast (631) e Wendy Holdener (518), l'ascesa verso la vetta può essere tanto graduale quanto repentina.

Il dato sicuro è la soddisfazione di Della Mea che nelle ultime quattro tappe, da Tremblant e Courchevel, passando per Semmering per arrivare fino a quella sulla porta di casa, sia nel gigante (quattro di fila in top10) che nello slalom, è sempre e costantemente cresciuta dando segnali ottimi e solidi. Oro colato nell'ottica dell'appuntamento penta cerchiato.

«Sono molto contenta della

Pettorale

Nella prossima gara complici gli infortuni di alcune rivali dovrebbe avere il 18

mia gara – le parole della 26enne tarvisiana dopo la sua performance tra i pali –. Dopo l'errore di Semmering ci voleva un bel piazzamento in slalom. Sono davvero felice della mia gara, del risultato e di come ho sciato. Forse sul muro ho fatto qualche sbavatura

nella seconda manche, ma va bene così. Sono davvero contenta della nostra condizione e di come abbiamo lavorato: ora avanti così per migliorare sempre più. La prossima gara sarà in notturna a Flachau, un appuntamento che mi piace tanto, ora qualche giorno di allenamento allo Zoncolan misarerà utile».

Il talento di Camporosso dal 24° posto prima della sua performance slovena, è salita al 21° con la sommatoria di 126 punti: l'azzurra, partita nel suo ultimo slalom col 21, sfruttando le assenze per infortunio di tre atlete che la precedono, dovrebbe avere in Austria il 18.

Intanto le Olimpiadi di Milano-Cortina premono e l'atleta del Cs esercito che tra quattro giorni spegnerà 27 candeline, sicuro vorrà provare a farsi un regalo indimenticabile anche se, confida di vivere con serenità il countdown per l'appuntamento a cinque cerchi. Numeri, cifre, progetti e sogni. Per Lara c'è in campo una matematica che non poggia su basi oniriche ma su solidità strutturale, fatta d'allenamento, costanza, determinazione e soprattutto sorrisi che mai, di fronte alla buona o cattiva sorte, la friulana smette di offrire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPA DEL MONDO

C'è il via libera alla Di Prampero per il weekend del 17-18 gennaio

TARVISIO

Pollice all'insù definitivo per la Coppa del Mondo femminile di sci alpino a Tarvisio. Domenica la FIS ha promosso lo Snow Control sulla pista "Di Prampero", dando il via libera ufficiale alle gare di velocità in programma il 17 e 18 gennaio. Il controllo del manto nevoso, effettuato lungo tutto il tracciato dal Monte Lussari fino a Camporosso, ha confermato condizioni ideali per completare la preparazione della pista.

Con il semaforo verde, entra nel vivo il conto alla rovescia verso uno degli appuntamenti più attesi dell'inverno sportivo in Friuli Venezia Giulia. Il programma prevede l'arrivo delle squadre nazionali mercoledì 14 gennaio, seguito da due giornate di allenamenti ufficiali, giovedì 15 e venerdì 16, fondamentali per permettere alle atlete di prendere confidenza con il tracciato.

Le gare scatteranno sabato 17 gennaio alle 10.45 con la Discesa libera, domenica 18 alle 11.15 sarà la volta del SuperG. Le tribune, da mille posti, sono già tutte esaurite per entrambe le giornate.

La pista "Di Prampero" resterà chiusa al pubblico dal 7 al 19 gennaio, a differenza del collegamento con il Monte Lussari e il resto del comprensorio sciistico che rimarranno operativi. Tarvisio è pronta: la Coppa del Mondo può cominciare.

F.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCHERMA - UNDER 20

Coppa del mondo a Udine brilla la stellina Usa Lee attesa per le spade azzurre

Monica Tortul / UDINE

Con la gara di spada femminile a squadre U20 si chiude oggi la tre giorni di Coppa del Mondo di scherma a Udine. I ventidue team in pedana al Palaindoor Ovidio Bernes, in rappresentanza di altrettanti Paesi, avranno l'onore e l'onere di concludere al meglio la ventesima edizione della tappa regionale, diventata, negli anni, uno degli appuntamenti clou del calendario internazionale giovanile.

Grande attesa oggi per l'Italia, con il quartetto azzurro composto da Maria Roberta Casale, Giulia Paulis, Ma-



Un momento della finale tra la cinese Li Xinyao (a sinistra) e la statunitense Regina Lee, non ancora sedicenne

riachiar Testa e Federica Zogno, che nell'ultima tappa dello scorso anno, in Spagna, si è fermato ai quarti. Nel 2025, durante la tappa ospitata al quartiere fieristico udinese, fu la Cina a vincere la competizione di spada a squadre U20, superando in finale la Francia. L'Italia conquistò il terzo posto, grazie al successo sull'Ucraina. E proprio quest'ultima – team numero uno del ranking e campione mondiale in carica – è la squadra da battere oggi. Nella tappa spagnola di metà dicembre, l'Ucraina ha conquistato l'oro a squadre, superando gli Stati Uniti in finale.

Ieri, intanto, la giovanissima – non ancora sedicenne – statunitense Regina Lee ha superato in finale per 15-12 la cinese Li Xinyao, numero 11 del ranking mondiale. Stati Uniti e Cina hanno monopolizzato la top 8, portando quattro atlete ciascuna tra le prime otto. La finale è stata preceduta da un doppio derby in semifinale: Li ha battuto Liang Xinyi per 15-11,

L'EVENTO

UdinJump la presentazione giovedì al Friuli

Giovedì, alle 12, si terrà nella sala stampa del Bluenergy Stadium – Stadio Friuli la conferenza stampa di presentazione di UdinJump Development, meeting di solo salto in alto giunto all'ottava edizione. La gara si svolgerà mercoledì 4 febbraio al PalaBernes. In avvicinamento alla riunione, verrà presentato martedì 13 gennaio al Villalta Bistrot di viale Gio Batti Bassi di Udine l'ultimo libro di Nicola Roggero, giornalista di Sky Sport: il titolo è "Storie di atletica e del XX secolo". L'evento avrà inizio alle 18.30.

A.B.

mentre Lee si è imposta su Natalya Cafasso per 15-14. Si è fermata ai quarti la corsa di una delle favorite, l'americana Leehi Machulsky, vincitrice dell'ultima tappa individuale di Coppa del Mondo a Burgos, in Spagna, e argento a Udine nel 2025. La migliore tra le italiane è stata Maria-chiar Testa, fermata agli ottavi e 15ª al termine della competizione.

In pedana sono salite 237 atlete, in rappresentanza di 40 Paesi. La giornata è stata arricchita inoltre dal primo convegno nazionale del progetto "Nastro Rosa", con oltre 50 partecipanti all'iniziativa della FIS che ha inserito la scherma nel programma di riabilitazione per le donne operate di tumore al seno. Prima dei match di semifinale, le partecipanti al convegno sono salite in pedana per una dimostrazione del lavoro svolto dall'avvio dell'iniziativa. Le gare di oggi prenderanno il via alle 09.30, con finali previste a partire dalle 13.15. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket - Serie A

La strada è giusta

Apu: tante certezze e qualche dubbio dopo la beffa di Milano
Per cambiare gli Usa si attende il verdetto sul caso Hickey

Giuseppe Pisano / UDINE

Non sempre le favole hanno un lieto fine. La neopromossa Apu, budget di circa cinque milioni di euro, è andata a un soffio dall'impresa sul campo dell'Olimpia Milano, costruita con un budget vicino ai 40 milioni di euro. Quella dell'Alianz Cloud è una sconfitta che brucia come e forse più di quella della seconda giornata di campionato contro la Virtus, ma stavolta Udine può archiviare la beffa con un altro spirito.

ESAME SUPERATO

Alla vigilia del match di Milano avevamo parlato di esame di laurea per l'Apu: a prescindere dal risultato, si può dire che l'abbia superato a pieni voti. Non sono poche le certezze che si è portato a casa coach Vertemati. In primis la conferma che questa squadra ha una delle migliori difese del torneo: ha tenuto l'Olimpia sotto quota 80 punti fino a 10" dalla fine, poi autentici campioni come Leday e Brooks hanno estratto conigli dal cilindro e riscritto il finale. Ha la certezza di avere un capitano come Alibegovic, che sta disputando una stagione da vero leader, smentendo chi non lo riteneva all'altezza della massi-



Brewton sottotono a Milano

ma serie. È una certezza anche Calzavara, uno con personalità da vendere nonostante sia alla stagione del debutto in A: e pensare che all'inizio la sua missione doveva essere dare minuti di riposo a Hickey e crescere gradualmente.

ROVESCIO DELLA MEDAGLIA

È altresì evidente che l'Old Wild West sta facendo miracoli, visto che dai sei stranieri continua a spremere troppo poco. Anche stavolta Brewton

Serie A Maschile

Aquila Trento - Trieste	89-87
Cantu - Derthona Tortona	79-85
Olimpia Milano - Old Wild West Udine	85-84
Pol. Dinamo Sassari - Germani Brescia	93-86
Reyer Venezia - Nutribullet Treviso	87-66
Vanoli CR - Reggiana	71-67
Varese - Napoli	84-80
Virtus Bologna - Trapani Shark	20-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	24	12	2	1136	1012
Germani Brescia	22	11	3	1259	1170
Olimpia Milano	20	10	4	1214	1089
Reyer Venezia	20	10	4	1307	1215
Derthona Tortona	20	10	4	1243	1219
Varese	12	6	8	1152	1209
Napoli	12	6	8	1212	1216
Pol. Dinamo Sassari	12	6	8	1215	1236
Aquila Trento	12	6	8	1186	1164
Trieste	12	6	8	1176	1245
Trapani Shark	12	10	4	1171	1142
Vanoli CR	12	6	8	1157	1175
Old Wild West Udine	10	5	9	1127	1139
Cantu	6	3	11	1163	1284
Reggiana	6	3	11	1105	1172
Nutribullet Treviso	4	2	12	1154	1290

PROSSIMO TURNO: 11/01/2026

Germani Brescia - Derthona Tortona, Napoli - Olimpia Milano, Nutribullet Treviso - Varese, Old Wild West Udine - Vanoli CR, Reggiana - Pol. Dinamo Sassari, Reyer Venezia - Virtus Bologna, Trapani Shark - Aquila Trento, Trieste - Cantu.



Mekowulu in azione contro l'Olimpia Milano FOTOPETRUSI

NEXT GEN

Udine batte Napoli e oggi alle 11 sfida la Reggiana

L'Apu Under 19 ha aperto la seconda tappa della Next Gen Cup battendo Napoli per 90-70 a Rimini. Gara equilibrata per 30', nell'ultimo quarto il break decisivo dei bianconeri: 31-14 e partenopei al tappeto. Top scorer udinese il solito Igor Stjepanovic, autore di 22 punti con 3/6 da due e 5/10 da tre, più 7 assist. Apu a punteggio pieno dopo quattro partite, oggi alle 11 sfida alla Reggiana.

G.P.

molti a chiedersi cosa stia aspettando la società per intervenire e puntellare il roster, noi ipotizziamo che questa fase di stanby sia dovuta al caso Hickey. Tagliare uno degli stranieri in bilico, Brewton o Dawkins non fa differenza, avendone uno in sospenso che attende di conoscere la sua sorte, sarebbe un rischio. La sentenza del Tribunale Nazionale Antidoping dovrebbe arrivare entro la fine del mese. E la vicenda Trapani porterà quasi certamente a una riscrittura della classifica e dimezzerà le retrocessioni. Tutti motivi che ci fanno pensare che la dirigenza stia ponderando con attenzione la prossima mossa. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL POSTICIPO

Il derby veneto è di Venezia
Trapani, multa e 20-0 a tavolino



Kyle Wiltjer (Venezia)

Non basta il cambio d'allenatore per rianimare Treviso, sconfitta nel derby del Taliercio dalla Reyer col punteggio di 87-66. La Nutribullet di Marcelo Nicola ha tenuto il passo per metà gara, poi gli orograna hanno preso il largo e nella ripresa non c'è stata partita, complici le 22 palle perse dagli ospiti. Wiltjer (24 punti) Mvp. Fra i trevigiani si salva Radosevic (25 punti), Olisevicius fuori partita, Pinkins nullo. Venezia sale al quarto posto, Treviso resta ultima.

Ieri il giudice sportivo ha inflitto la sconfitta per 20-0 a Trapani, che non si è presentata a Bologna per affrontare la Virtus. Per i siciliani anche un'ammenda di 50.000 euro. La fine della farsa Shark è vicinissima: oggi Trapani va a giocare in Bulgaria per la Bcl con quattro italiani e un under. Americani in fuga: Eboua ha firmato per il Villeurbanne, Hurt verso il Tofas, Petrucelli è in orbita Galatasaray, Notae ha ampio mercato e piace molto a Treviso. —

G.P.

SERIE A2

Gesteco, partito Ferrari ci sarà più spazio per il duo Freeman-Berti

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Smaltita l'emozione per la vittoria del derby contro Mestre e salutato Francesco Ferrari, per la Gesteco Cividale è tempo di pensare al futuro. Inutile ripetere quanto l'Mvp di Eurobasket U20 fosse importante, basta limitarsi a dire che con lui se n'è andato il 4 titolare, primo giocatore per minuti di impiego (30.9) e secondo per media di punti e rimbalzi (13.4 e 6.7). In attesa dell'arrivo del suo successore, lo staff dovrà reinventare il proprio modo di stare in campo e per chi sinora ha trovato meno spazio questa sarà



Freeman con Ferrari (di spalle) sabato con Mestre FOTOPETRUSI

un'occasione da sfruttare.

In primis per Alessandro Ferrari, che nel corso della stagione aveva già avuto modo di partire in quintetto e per caratteristiche fisiche e tecniche è il più adatto a ricoprire il ruolo di ala grande, pur offrendo garanzie diverse dal "fratellino". Contro determinati avversari poi Pillastrini potrebbe scegliere di schierarsi per più tempo con la coppia Berti-Freeman, soluzione tattica impiegata spesso dalla panchina gialloblù in determinate fasi dei match e che però potrebbe rivelarsi rischiosa, in caso di problemi di falli dell'uno o

dell'altro.

Adattare Leonardo Marangon da 4 è un'altra opzione intrigante, data la grande duttilità del numero 13. In questo scenario Luca Cesana, già in crescita, e anche Alessandro Amici guadagnerebbero ulteriori minuti. Il numero 31 vestirà il gialloblù almeno fino a giugno: staff tecnico e dirigenza hanno apprezzato la professionalità con cui ha accettato il proprio ruolo, nonostante abbia avuto sinora pochissimo spazio, e hanno scelto di non esercitare la clausola di uscita unilaterale inserita nel contratto del giocatore e scaduta lo scorso 31 dicembre.

Quale che sia la soluzione tattica impiegata, l'equilibrio dell'attacco ducale si sposterà verso gli esterni. E soprattutto tra i "piccoli" infatti che Pillastrini sa di avere punti preziosi, a partire da Lucio Redivo, protagonista in questo senso nelle stagioni passate. Occhio poi a Cesana: ha il talento per andare in coppia cifra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX GIALLOBLÙ

Francesco può esordire con la Virtus in Eurolega

Ieri è cominciata l'avventura di Francesco Ferrari in maglia Virtus Bologna. L'ufficialità dell'operazione è stata annunciata già domenica, quando il ragazzo è arrivato nel capoluogo emiliano e ha incontrato i nuovi compagni. Alcuni, come capitano Pajola, li aveva già conosciuti in Nazionale. «Non vedo l'ora di iniziare», è stato il suo rapido commento sui social dei Campioni d'Italia.

Nella giornata di ieri invece le visite mediche di rito, ultimate le quali sarà pronto per scendere in campo con le Vu Nere. L'esordio potrebbe arrivare giovedì alle 20.15 sul campo del Panathinaikos, dove la squadra di Dusko Ivanovic - priva di Aliou Diarra e Momo Diouf - affronterà la quinta forza



Francesco Ferrari

dell'Eurolega nella seconda gara del doppio turno infrasettimanale, se non addirittura stasera alle 20.30 contro lo Zalgiris Kaunas. Nel caso in cui l'esordio dovesse essere posticipato, l'occasione potrebbe arrivare domenica al PalaTalierecio con la Reyer. —

G.F.

Volley - Serie A2 femminile

Calma e gesso

Secondo ko di fila per la Cda, il vantaggio sulle altre si è ridotto
Barbieri: «Avrei firmato per questa classifica, la strada è lunga»

IL FOCUS

ALESSIA PITTONI

Guardare al percorso della Cda Volley Tal-massons Fvg in un’ottica di lungo periodo, con la consapevolezza che la squadra non si sta esprimendo sui livelli cui aveva abituato il proprio pubblico ma anche sapendo che le partite decisive per la promozione sono ancora lontane. L’allenatore Leonardo Barbieri non si nasconde dopo il secondo stop consecutivo della squadra friulana, fermata per 3-1 dal Nuvo-li Altafratte Padova nella prima partita di A2 del nuovo an-



no, ma guarda al momento delle proprie ragazze con una diversa prospettiva. «La cosa veramente importante è la classifica – ha commentato a fine gara – e se all’inizio della stagione mi avessero prospettato la nostra attuale posizione sarei stato più che contento. Certamente contro Padova non abbiamo giocato una bella parti-

2 Le gare che mancano per chiudere la 1ª fase in trasferta con Fasano e Altino Abruzzo

ta e ci dispiace per il pubblico che anche questa volta ci ha seguito numeroso. Sono stati fatti molti errori e soprattutto in momenti inopportuni: in attacco, in alcuni delicati frangenti, abbiamo scelto colpi e traiettorie sbagliate e le nostre avversarie ci hanno punito sfoderando un muro davvero efficace. Sapevamo che il campionato



Primo momento difficile della stagione per la Cda. Nella foto in basso a sinistra Alessandra Mistretta

sarebbe stato difficile ma la classifica in questo momento è molto positiva: dobbiamo essere forti e reagire perché la strada è ancora molto lunga». Sulla stessa lunghezza d’onda la libera Alessandra Mistretta: «In alcuni momenti avremmo potuto spingere un po’ di più: non mi sento di dire che abbiamo mollato, piuttosto eravamo frustrate per alcuni errori commessi e per i break presi. Le nostre avversarie si sono espresse su alti livelli con un gioco veloce cui abbiamo fatto fatica a stare dietro, hanno ricevuto molto bene e anche questo è stato un elemento decisivo. Sappiamo – ha proseguito – di aver perso due partite e dei punti che ci sarebbero serviti

per la poule promozione ma stiamo facendo un bel campionato; ora dobbiamo tornare in palestra e cercare di capire che cosa non ha funzionato e lavorare per affrontare al meglio le prossime due importanti trasferte». Più severa l’analisi del ds Gianni De Paoli: «La partita l’abbiamo persa di testa; credo che lo stop contro Brescia abbia lasciato degli strascichi e che le ragazze abbiano smarrito quelle sicurezze che avevano caratterizzato la prima parte della stagione. Peccato, perché questa sconfitta va a vanificare quanto di buono avevamo fatto finora e se pensavamo di poter iniziare la poule promozione con qualche pun-

to di vantaggio adesso, se ci va bene, la cominceremo alla pari con le altre. Sono però convinto che se le atlete riusciranno a sbloccarsi con una vittoria torneranno a giocare qui a Latisana con un altro piglio». La Cda affronterà, domenica 11 e domenica 18 gennaio, in trasferta, Fasano e Altino Abruzzo, entrambe in lotta per accedere alla poule promozione. Tornare a vincere servirebbe dunque per la classifica, per mettere da parte punti che potrebbero essere portati nella seconda fase e per il morale anche in vista della semifinale di Coppa Italia in programma a Latisana mercoledì 14 gennaio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Oggi Lme in casa del Codroipo La Pro Fagagna fa visita al Kras

UDINE

Epifania in campo per l’Eccellenza, con il massimo campionato regionale che manda in scena questo pomeriggio, alle 14.30, le gare valide per la prima giornata di ritorno. In un programma, rispetto al solito, leggermente ridotto visto il rinvio a mercoledì 14 gennaio delle gare in cui sarebbero dovute scendere in campo la Juventina (29 punti in classifica) e la Sanvitese (18), impegnate domenica scorsa nella finale di coppa Italia: gli isontini davanti al loro pubblico con il Chions (26), mentre i pordenonesi in casa della capolista Ufm (38).

LA CACCIA RIPARTE

Dato il temporaneo turno di riposo della capolista, vuole sfruttare l’occasione e provare ad avvicinare il primo posto il Lme (32), impegnato in casa del Codroipo (11) in un curioso incrocio: l’ultima volta, dieci giornate fa, in cui la squadra del Medio Friuli ha vinto è stata anche l’ultima in cui quella di Mortegliano ha perso: entrambe, da quella volta, hanno cambiato guida tecnica. Momento, insomma diametralmente opposto per le due squadre con il Lme salito al secondo posto in classifica, appaiato al Tamai (32), quest’ultimo oggi impegnato



Djoulou, attaccante della Forum Julii FOTOCITRAN

Il programma

OGGI

ECCELLENZA	
Codroipo - Lme	(14.30)
Fiume bannia - Tolmezzo	
Fontanafredda - Muggia	
Forum Julii - Pordenone	
Kras - Pro Fagagna	
Rive Flaibano - Chiarbola Ponziana	
Tamai - Pro Gorizia	
PROMOZIONE	
Aviano - Bujese	(14.30)
Casarsa - Azzurra	
Centro Sedia - Fiumicello	
Corva - Corno	
Pro Cervignano - Deportivo Jr	
Teor - Maniago Vajont	
Tricesimo - Sistiana	
Trieste Va - Sevegliano Fauglis	
Union Martignacco - OI3	

sul suo campo al cospetto del fanalino di coda Pro Gorizia (6) in una gara in cui ha i favori del pronostico. Alle spalle delle due inseguitrici è turno in trasferta per il Muggia (30) che, chiuso il girone di andata con una sconfitta dopo sette risultati utili consecutivi, rende visita a un Fontanafredda (13) che proprio nel finale della prima tornata ha lanciato segnali positivi. Percorso, quello del Muggia, pressoché uguale a quello del Kras (28) che apre il suo nuovo anno solare ospitando la Pro Fagagna (23) con i rossoneri udinesi imbattuti nelle ultime due trasferte. Sfida

tra “matricole” che bene hanno figurato nella prima parte di stagione è quella tra la Forum Julii (24) e il Pordenone (28), replay di una sfida che all’andata si chiuse in parità sul campo, ma vide assegnata la vittoria a tavolino alla compagine ducale per la posizione irregolare di Zorzetto, schierato da squalificato, in campo.

IL NUOVO CORSO

Parte dalla delicata sfida salvezza casalinga in cui affronterà il Chiarbola Ponziana (9) quello di Mauro Lizzi sulla panchina del Rive Flaibano (12), con il tecnico chiamato a ripetere la missione salvezza già conquistata lo scorso campionato: riparte, questa volta, dai soli tre punti conquistati nelle ultime dodici

Le finaliste di Coppa Juventina e San Vitese recupereranno mercoledì 14 gennaio

partite giocate. Proprio all’andata la squadra udinese aveva sorpreso rifilando cinquina di reti ai diretti avversari, con questi ultimi che si presentano oggi in collina forti di tre risultati utili consecutivi. Stazionano al centro della classifica invece Fiume Bannia (24) e Tolmezzo (24) appaiate nel punteggio e lontane al momento da problemi che riguardino la salvezza: entrambe ripartono da come avevano chiuso il girone di andata, ovvero i pordenonesi dal loro terreno di gioco, mentre i carnici in viaggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE

Big match Casarsa-Azzurra Il Teor può approfittarne

Renato Damiani / UDINE

Archiviato il primo appuntamento del nuovo anno con la Juventina a mettere in bacheca il primo storico trofeo con il successo nella finale di Coppa Italia contro la Sanvitese, la Promozione torna in campo per la prima giornata del girone di ritorno con il testa-coda tra due solitarie: Teor campione d’inverno e Maniago Vajont fanalino di coda alla disperata ricerca di cancellare il fastidioso zero ancora presente nella casella delle vittorie. Un confronto che pare dall’esito scontato vista la diverso tasso tecnico tra le due squadre ma attenzione alle sorprese. Il match clou della giornata vedrà di fronte le due inseguitrici della formazione di mister Fabio Pittilino esarà un Casarsa-Azzurra Premariacco tutto da seguire con gli udinesi di mister Stefano Gregoratti ancora una volta protagonisti del mercato di riparazione con gli arrivi dei “fuori quota” dall’OI3 Nicolò Iacobucci (attaccante) e Alessio Gattesco (centrocampista) mentre dal Tricesimo c’è il ritorno dei fratelli Gado (Samir attaccante e Sadat difensore). In zona rincalzo impegni casalinghi per Pro Cervignano Ruda (riduce da due vittorie di fila) con avversario

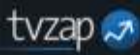


Massimo Bussi (Teor)

un Deportivo Junior reduce dal successo casalingo del Centro Sedia che a sua volta dovrà vedersela con un Fiumicello di mister Paviz capace di un sol punto nelle ultime quattro partite e quindi desideroso di riprendere un cammino che lo aveva portato a ridosso delle posizioni che contano. Per la Bujese di Giuliano Dri trasferta non certamente abbordabile ad Aviano. In palio punti salvezza nel derby tra Un. Martignacco e OI3, quindi per il Corno calcio quanto mai insidioso il viaggio nel pordenonese per affrontare il Corva (16 punti negli ultimi sei incontri), infine per il Tricesimo appuntamento tra le mura amiche con il Sistiana Sestjan del neo mister Fabrizio Sestan. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Affari tuoi - Speciale Lotteria Italia
RAI 1, 20.30
La “Befana” milionaria si celebra con una puntata speciale di Affari Tuoi abbinata alla Lotteria Italia. Ospiti d’eccezione e momenti di spettacolo arricchiranno la serata con l’estrazione dei biglietti vincenti. Al timone **Stefano De Martino**.



Genitori in trappola
RAI 2, 21.20
Annie ed Hallie sono due gemelle divise fin da piccole in seguito alla separazione dei genitori. Si incontrano casualmente a un campo estivo e si danno da fare per far reincontrare i genitori.



The Land of Dreams
RAI 3, 21.20
Eva, giovane immigrata che sogna di cantare, ma lavora come lavapatti, incontra Armie, pianista fantasioso. Insieme scopriranno che sogno e immaginazione possono creare felicità nella New York degli anni '20.



Il piccolo Lord
RETE 4, 21.35
Il piccolo Ceddie (Rick Schroder) che vive in ristrettezze a New York insieme alla madre, alla morte del padre, viene richiamato in Inghilterra dal nobile nonno che lo designa come proprio erede, ma...



Barbie
CANALE 5, 21.50
Barbie, viene cacciata da Barbie Land: non è una bambola dall’aspetto perfetto. Si ritrova così nel mondo umano in cerca della vera felicità, affrontando nuove sfide e scoprendo cosa significa essere se stessi.

Speciale Epifania

Alle 10.15 in diretta da Gemona e Cividale

Alle 21.00 Tallero Spadone e Pignarù

telefriuli

CANALE 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.20 Chiusura della Porta Santa e Santa Messa per l'Epifania Attualità 11.30 A Sua Immagine - Speciale Epifania Attualità 12.00 Angelus Attualità 12.20 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TG1 Attualità 16.10 Il paradiso delle signore 17.05 La vita in diretta 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Affari tuoi - Speciale Lotteria Italia Spettacolo 23.55 Tg1 Sera Attualità 24.00 Concerto dell'Epifania 2026 Spettacolo	10.55 Tg2 Flash Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica 18.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità 19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv 19.45 9-1-1 Serie Tv 20.30 Tg2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Genitori in trappola Film Commedia ('98) 23.35 Il Sabato al 90° Calcio 0.35 Bleed: Più forte del destino Film Drammatico ('16)	12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.25 Che magnifica impresa 16.15 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo 20.40 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 The Land of Dreams ('1° Tv) Film Musical ('22) 23.05 Radix - Un viaggio identitario ('1° Tv) Lifestyle	6.10 4 Di Sera News Attualità 7.05 La promessa Telenovela 7.40 Terra Amara Serie Tv 8.30 The Family Telenovela 10.40 Tempesta d'amore ('1° Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.35 Diario Del Giorno 16.35 Poliziotto superpiù Film Commedia ('80) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità 19.50 La promessa ('1° Tv) 20.30 4 Di Sera News Attualità 21.35 Il piccolo Lord Film Commedia ('80) 23.45 Moschettieri del re - La penultima missione Film Commedia ('18) 1.55 Tg4 - Ultima Ora Notte 2.15 La zia d'America va a sciare Film Commedia ('58)	6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 11.20 Tg5 Ore 10 Attualità 11.30 Mattino Cinque Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.45 Beautiful ('1° Tv) Soap 14.35 Tutto per una canzone Film Commedia ('17) 15.55 La forza di una donna ('1° Tv) Telenovela 16.45 Dentro la notizia 18.10 La forza di una donna ('1° Tv) Telenovela 18.45 Caduta Libera 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.35 La ruota della fortuna 21.50 Barbie ('1° Tv) Film Fantasy ('23) 0.10 Tg5 Notte Attualità 0.45 Meteo Attualità 0.50 Christmas Wedding Runaway Film Commedia ('19)	6.35 Paw Patrol: Film ('21) 8.10 Dragonheart Film Fantasy ('96) 10.20 Dragon Trainer 3 - Il Mondo Nascosto Film ('19) 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 13.45 Sport Mediaset Extra Attualità 13.55 Casper Film Fantasy ('95) 15.50 Ready Player One Film Azione ('17) 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Il Grande Giorno Film Commedia ('22) 23.20 La leggenda di Al, John & Jack Film Commedia ('02)	6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 La7 Doc Documentari 11.25 La corsa più pazza del mondo Film Commedia ('76) 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 Febbre da cavallo Film Commedia ('76) 15.50 Prova d'inchiesta Attualità 16.50 La7 Doc Documentari 17.40 The Illusionist Film Drammatico ('06) 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In Onda Attualità 21.15 Serendipity - Quando l'amore è magia Film Commedia ('01) 23.05 La neve nel cuore Film Commedia ('05)	15.20 Un Matrimonio Regale Film Commedia ('24) 17.10 Un Natale A Cinque Stelle Film Commedia ('23) 19.05 4 Hotel Spettacolo 20.20 4 ristoranti Lifestyle 21.35 Un Natale da favola Film Commedia ('15) 23.10 Un Natale da Cenerentola Film Commedia ('16) NOVE 18.00 Little Big Italy Lifestyle 19.40 Cash or Trash - Chi offre di più? ('1° Tv) Spettacolo 20.45 The Cage - Prendi e scappa ('1° Tv) 21.30 Attacco al potere 2 Film Azione ('16) 23.35 Bad Company - Protocollo Praga Film Commedia ('02)
20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	TWENTYSEVEN
14.25 Batwoman Serie Tv 16.00 Walker Serie Tv 17.40 The Flash Serie Tv 19.25 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 Godzilla vs. Kong Film Fantascienza ('21) 23.20 Morbius Film Fantasy ('22) 1.10 Chicago Med Serie Tv 3.10 Show Reel Attualità 3.35 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv	14.15 The Tank Film Thriller ('23) 15.55 Senza traccia Serie Tv 16.40 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 Sakra Film Azione ('23) 23.35 Speciale Wonderland - Viva Topolin! Documentari 0.10 Mad Heidi Film Azione ('22) 1.45 Bones Serie Tv	11.40 Il piatto piange Film Commedia ('74) 13.50 Quella sporca dozzina Film Guerra ('67) 16.55 Cominciò con un bacio Film Commedia ('59) 19.10 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger 21.15 Due stelle nella polvere Film Western ('67) 23.25 L'albero degli impiccati Film Western ('59) 1.30 Cominciò con un bacio Film Commedia ('59)	19.05 Rai News - Giorno 19.10 Il giorno e la storia Documentari 19.30 Italiani Attualità 20.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari 21.20 Old Henry Film Azione ('21) 22.55 Tapirulàn Film Drammatico ('22) 0.35 L'Universo alternativo di Kate Bush Documentari 1.35 Poke Stories Documentari	18.30 Segni particolari: bellissimo Film Commedia ('83) 20.05 Stanlio e Olio - C'era una volta un piccolo naviglio Film Comico ('40) 21.10 La Befana vien di notte Film Commedia ('18) 22.50 La Befana vien di notte 2 - Le origini Film Commedia ('21) 0.55 Come le foglie al vento Film Drammatico ('56)	14.50 È Arrivata la Felicità Fiction 16.00 Anica - Appuntamento al cinema Attualità 16.05 Medici in corsia Serie Tv 17.50 Un passo dal cielo Fiction 19.50 Il paradiso delle signore Daily Soap 20.35 Sei Sorelle Soap 21.20 Pinocchio Film Drammatico ('09) 23.00 Pinocchio Film Drammatico ('09)	14.05 MasterChef Italia Spettacolo 16.30 Cucine da incubo Lifestyle 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 17.50 Celebrity Chef Lifestyle 19.00 Cucine da incubo Lifestyle 20.20 House of Gag Spettacolo 21.15 L'ultimo dei Mohicani Film Avventura ('92) 23.20 Infiltrato speciale Film Azione ('02)	14.45 La signora del West Serie Tv 16.40 Camera Café Serie Tv 17.30 La casa nella prateria Serie Tv 19.25 Supercar Serie Tv 21.15 L'isola delle coppie Film Commedia ('09) 23.20 Junior Film Commedia ('94) 1.20 Agenzia Rockford 2.10 Camera Café Serie Tv 2.45 Casa Dolce Casa Serie Tv
TV2000	LA7CINEMA	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RAI SPORT HD
15.15 Siamo Noi Attualità 16.00 Terra Nostra Telenovela 17.30 Chiesa viva Attualità 18.00 Rosario da Lourdes Attualità 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 20.00 Santo Rosario Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Baby Boom Film Commedia ('87) 23.05 La Stella di Greccio Documentari	16.55 Piume di struzzo Film Commedia ('96) 19.10 Tg La7 Attualità 19.15 Parenti serpenti Film Commedia ('92) 21.15 Senti chi parla adesso Film Commedia ('93) 23.05 Priscilla, la regina del deserto Film Commedia ('94) 1.05 Chicago Film Musical ('02) 3.10 The Hollywood Collection Documentari	14.20 Una mamma per amica Serie Tv 16.55 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv 19.10 La Notte Nel Cuore 21.05 Holiday Harmony Film Commedia ('22) 23.05 Il Giardino Segreto Film Fantasy ('20) 0.50 La Figlia Di Elisa - Ritorno A Rivombrosa Teleromanzo 2.20 La freccia nera Serie Tv	9.15 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA 12.00 Cortesie per gli ospiti 14.00 Casa a prima vista 16.00 Abito da sposa cercasi 17.55 Primo appuntamento Casa a prima vista 19.30 Cortesie per gli ospiti ('1° Tv) Lifestyle 21.30 Primo appuntamento ('1° Tv) Spettacolo 23.05 La clinica del pus Lifestyle	11.15 Vera - Secret Santa Film Giallo 13.10 Capitaine Marleau 15.10 Alexa: vita da detective 17.10 I misteri di Brokenwood 19.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv 21.10 The Chelsea Detective Serie Tv 23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 1.10 Capitaine Marleau Serie Tv	16.05 Movie Trailer Spettacolo 16.10 Detective Monk Serie Tv 17.55 Major Crimes Serie Tv 19.35 The mentalist Serie Tv 21.15 Chicago P.D. Serie Tv 22.05 Chicago P.D. Serie Tv 22.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 0.40 C.S.I. Miami Serie Tv 2.10 C.S.I. New York Serie Tv 3.30 Chicago P.D. Serie Tv 4.50 Distretto di Polizia Serie Tv	14.00 Affari a tutti i costi Spettacolo 15.50 Affari al buio - Texas Spettacolo 16.45 I pionieri dell'oro Documentari 19.40 Airport Security: Spagna Documentari 21.40 Real TV: crimini di strada ('1° Tv) Documentari 22.45 Real TV: crimini di strada Documentari	15.25 Calgary: Halfpipe. Coppa del Mondo Sci salti 16.25 Bischofshofen "4 Trampolini". Coppa del Mondo Sci salti 18.30 Finali 2a giornata - Lublino. Campionati Europei in Vasca Corta Nuoto 20.30 Finale. Coppa Italia F Basket 22.45 Ramsau - gara 2. Coppa del Mondo Sci alpino

RADIO	
RADIO 1	DEE-JAY
17.05 Radio1 musica 18.00 Serie A: Lecce - Roma 20.45 Serie A: Sassuolo - Juventus 23.05 Il mix delle 23	10.00 Pinocchio 12.00 Io e Annie 14.00 Gazzology 16.00 Andy e Mike 18.00 I Vitiello 20.00 DeeJay Wintertime
RADIO 2	CAPITAL
16.30 Il Pomeriggio di Radio2 19.45 Radio2 con Voi 21.00 Radio2 Hits 22.00 I Lunatici	12.00 Cose Che Capital 14.00 Capital Records 18.00 Tg Zero 20.00 Vibe 22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party 19.55 Radio3 Suite - Panorama 20.30 Radio3 Suite - Jazz 24.00 Battiti	13.00 Claves 16.00 Vittoria Hyde 19.00 Andrea Mattei 21.00 M2Hot XMas 23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
8.30 Gr FVG 12.30 Gr FVG 18.30 Gr FVG	Radio Spazio, la voce del Friuli: GRnaz ogni ora dalle 7 alle 18 ; Regionale 7:15; 8:15; 9:15 -12:15; 14:15; 8.00 La Detule di Vuè: 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Giale e copasse; 11.03 FREEUilBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Beneccio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica Radio Onde Furlane: 8.15 Alc ce di ogni di 78; 8.30 Musiche cence confins; 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Ator Ator; 11.00 Internazionalitari; 11.30 Ce fà?; 12.10 Giornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 13.00 Ator ator; 13.30 Ator Ator; 14.00 Arti Elastiche; 14.30 Giornâl Radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce di ogni di 78; 15.00 Tommy; 17.00 Ator ator; 17.30 Musiche cence confins; 18.00 Giornâl Radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce di ogni di 78; 18.30 Ce fà?; 19.00 Sound Verité; 20.00 Gabriterapia; 21.00 Musiche cence confins; 21.30 Abrasive; 23.00 Musiche cence confins

CANALI LOCALI							
TELEFRIULI							
6.20	Un pinsir par vuè	12.00	Chino Ermacora - documentario	19.00	Telegiornale FVG - diretta News		
6.30	Telegiornale FVG News	12.30	Telegiornale FVG - diretta News	19.25	Meteo		
7.00	Racconti azzurri			19.30	Goal FVG - diretta		
7.45	A voi la linea	14.15	Telegiornale FVG News	21.00	Focus - Speciale Epifania		
8.20	Un pinsir par vuè	14.30	Bianconero XXL	22.30	Effemotori		
8.30	Telegiornale FVG News	16.30	Tg Flash News	23.00	Start		
9.00	Taj break	16.45	Family Salute e Benessere	23.15	Chino Ermacora - documentario		
10.00	Focus - Speciale Epifania - diretta	17.30	Focus Foghera - in diretta da Latisanotta	23.45	Telegiornale FVG News		
IL13TV			TV 12				
7.00	Santa Messa S.Leopoldo	15.00	Telefilm	7.00	Santa Messa	14.35	Serie A 2025/2026 - Como Vs Udinese
8.00	Star Trek Classic	16.00	Film Classici	8.15	Sveglia Friuli	16.15	Udinese Tonight - R
9.30	Sherlock Holmes Telefilm	19.00	Speciale Pordenone Pedala	10.00	A Tutto Campo Fvg	18.15	Anziani In Movimento
10.00	i13 Telegiornale	20.00	Occidente Oggi. Chiacchiere e distintivi.	10.30	Campioni Nella Sana Provincia	18.30	Tg Regionale News
11.00	Eureka. I Nuovi appuntamenti			10.55	Agricoltura	19.00	Tg Udine News
12.00	Aria Pulita (Live)	21.00	Star Trek Classic	11.30	Casa Pappagallo	19.30	A Tutto Campo Fvg
13.00	Tv13 con Voi (Live)	22.00	Tv13 con Voi Sera	11.45	Anziani In Movimento	20.00	Tg Udine News
14.00	Charlie's Angel	23.00	Tg13 Telegiornale	12.00	Tg Friuli In Diretta	20.30	Tg Regionale News
		1.00	Il Film della Notte	13.45	Stadio News	21.10	Terzo Tempo
						23.00	Tg Udine News

Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	1	2	42 Km/h
Monfalcone	0	2	17 Km/h
Gorizia	0	2	25 Km/h
Udine	0	3	24 Km/h
Grado	0	3	13 Km/h
Cervignano	0	3	22 Km/h
Pordenone	0	3	10 Km/h
Tarvisio	-6	-1	10 Km/h
Lignano	0	3	33 Km/h
Gemona	-1	3	14 Km/h
Tolmezzo	-3	4	12 Km/h
Forni di Sopra	-7	0	6 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	1,1m	10,3
Grado	mosso	1m	11,2
Lignano	mosso	0,7m	11,1
Monfalcone	mosso	0,8m	11,1

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	-5	1	Copenaghen	-4	0	Mosca	-9	-5
Atene	15	18	Ginevra	-6	1	Parigi	-4	1
Belgrado	-1	0	Lisbona	7	11	Praga	-9	-2
Berlino	-6	-2	Londra	-4	3	Varsavia	-12	-9
Bruxelles	-3	0	Lubiana	-3	-1	Vienna	-6	-2
Budapest	15	18	Madrid	-3	4	Zagabria	-2	-1

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	-7	1
Bari	10	15
Bologna	0	3
Bolzano	-6	4
Cagliari	9	14
Firenze	2	4
Genova	3	7
L'Aquila	2	6
Milano	-3	2
Napoli	11	13
Palermo	12	18
Reggio C.	12	17
Roma	6	10
Torino	-4	3
Venezia	0	4

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata piuttosto fredda con molte nubi e locali nevicate in pianura sull'Emilia Romagna, più soleggiato sui settori alpini e prealpini.
Centro: Maltempo su molte regioni, meno diffuso in Toscana. Oltre alle piogge nevicherà a quote basse.
Sud: Piogge su Campania e Gargano, sparse e deboli su Sardegna e Sicilia, più sole altrove.
DOMANI
Nord: Tempo perturbato sui settori orientali, con neve quote piuttosto basse. Altrove, cielo poco nuvoloso.
Centro: Precipitazioni a tratti intense sul versante adriatico, con nevicate fino a quote molto basse.
Sud: Piogge potranno interessare gran parte delle province, con fenomeni localmente intensi; piogge e schiarite invece sulla Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Le feste ti hanno portato entusiasmo, ma oggi la Luna calante invita a raccogliere le energie. Per l'anno nuovo evita dispersioni: concentrazione e coerenza saranno la tua forza.

LEONE
23/7 - 23/8
La Luna calante nel tuo segno suggerisce di guardare oltre la luce delle celebrazioni. L'anno nuovo ti invita a distinguere tra riconoscimento reale e apparenza.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Le festività ti hanno portato sogni e desideri, ora è il momento di tradurli in progetti concreti. L'anno nuovo chiede direzione e impegno su un percorso che ti ispiri davvero.

TORO
21/4 - 20/5
Dopo giorni di convivialità e movimento, è il momento di ritrovare radici e stabilità. Il nuovo anno richiede attenzione ai gesti quotidiani che nutrono corpo e mente.

VERGINE
24/8 - 22/9
Il periodo festivo ha messo in luce accumuli e confusione. Il nuovo anno richiede chiarezza e ordine, sia negli spazi fisici sia in quelli mentali per realizzare ciò che desideri.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Dopo il trambusto delle feste, il cielo invita a focalizzarsi sulle priorità. Scrivi una lista delle mete importanti: l'anno nuovo sarà più leggero se manterrai solo ciò che conta.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Le festività hanno moltiplicato stimoli e conversazioni, ora il cielo invita a fare ordine nei pensieri. Scegli una sola nuova abitudine da portare avanti nel 2026: la costanza farà la differenza.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Per il nuovo anno, il consiglio è mettere ordine tra ciò che vuoi davvero realizzare e ciò che invece pesa senza produrre risultati. Non trascurare la creatività e le intuizioni, possono aprire nuove strade.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Per il nuovo anno, scegli di dedicare tempo a ciò che ti rappresenta davvero, liberandoti di obblighi sociali e distrazioni inutili. Libertà e autenticità saranno il tuo obiettivo.

CANCRO
22/6 - 22/7
La chiusura delle feste lascia spazio alla riflessione. Per l'anno nuovo, investi tempo in relazioni che danno equilibrio e gioia reale, liberandoti di dinamiche emotive che ti svuotano.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
L'Epifania evidenzia ciò che resiste e ciò che va lasciato. Per il 2026, individua un obiettivo personale intenso ma realistico e impegnati con costanza: il successo arriverà da scelte mirate.

PESCI
20/2 - 20/3
Il periodo festivo ha acceso intuizioni e emozioni, ora è il momento di trasformarle in azioni concrete. Per il 2026, porta avanti un progetto creativo o spirituale: per costruire un cambiamento reale.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Asquini
Via Lombardia, 198/A Tel. 0432403600

Apertura diurna con orario continuato
(8.30 / 19.30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Bicinicco
Qualizza
Via Palmanova, 5/A Tel. 0432990558

Campoformido
Patini
Via Roma, 30 Tel. 0432662117
Castions di Strada
La Farmacia di Castions
V.le Europa, 17 Tel. 0432768020
Codroipo
Mummolo
P.za Garibaldi, 112 Tel. 0432906054
Comeglians
Alfarè
P.za Cavaliere del Lavoro De Antoni, 4 Tel. 043360324

Corno di Rosazzo
Alfarè
Via Aquileia, 70 Tel. 0432759057
Magnano in Riviera
Giordani
P.za Uri, 42 Tel. 0432785316
Malborghetto Valbruna
Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404

Preckenico
Caccia
P.za Roma, 1 Tel. 0431589364
San Daniele del Friuli
Lafarmacia. San Daniele
V.le Trento e Trieste, 105/D Tel. 0432957150
San Giorgio di Nogaro
De Fina
P.za XX Settembre, 6 Tel. 043165092
Terzo d'Aquileia
Menon e Feresin
Via Il Giugno, 4 Tel. 043132497
Tolmezzo
Chiussi
Via Giacomo Matteotti, 8/A Tel. 04332062
Torreano
Pascolini
Località Crosada, 5 Tel. 0432715533
Tricesimo
Giordani
P.za Verdi, 6 Tel. 0432851190

DAIKIN
Dimentica il gas
SCOPRI MULTI+

Gesire il tuo sistema è ancora più semplice grazie all'APP ONECTA RESIDENTIAL CONTROLLER o tramite controllo vocale.

DAIKIN works with the Google Assistant amazon alexa
Estensione di garanzia Kizuna 6 anni

Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo raffreschi la tua casa ma la **riscaldi** e ottieni **acqua calda** sanitaria in modo efficiente e **senza l'utilizzo del gas**.

ACQUA CALDA **ARIA FRESCA** **ARIA CALDA**

DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

AirTech
SERVICE

AIRTECH SERVICE s.r.l.
Lavora con noi!
spedisci il tuo curriculum a lavoraconnoi@airtechservice.it
Numero Verde **800 129020**

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini
Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bassi, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Antonio Zavagno. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caliaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 5 gennaio 2026 è stata di 23.341 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



★★★★★
HAMMERACK
 — HOTEL • RESTAURANT • SPA —

A POCHI MINUTI DA TARVISIO, KRANJSKA GORA E NASSFELD,
 NEL CUORE DEI TRE CONFINI C'È IL TUO BOUTIQUE HOTEL 5 STELLE.
 SPORT IN & OUTDOOR,
 SPA & WELLNESS, CUCINA GOURMET ED ARTE PER UN'ESPERIENZA
 DI PURO BEN ESSERE.

Via Officine, 8 - Malborghetto (UD)

info@hammerackhotel.it | +39 0428 820158 | hammerackhotel.it |

IG: [hammerackhotel](https://www.instagram.com/hammerackhotel)